9 771592 169000 30327

IL PICCOLO

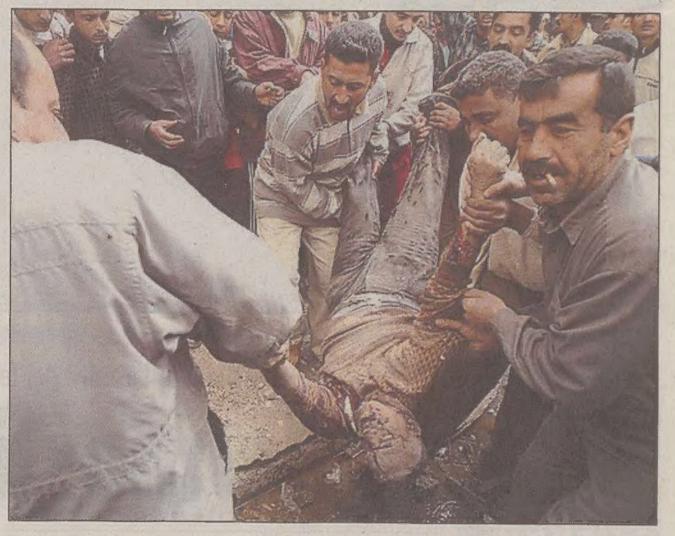
Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Menù di primavera € 6,50

ANNO 122 - NUMERO 73
GIOVEDÌ 27 MARZO 2003
€ 0,90

Bassora: due militari inglesi e una donna irachena con il suo bambino sulla soglia di casa.

Bassora: iracheno arrestato da un militare britannico.

Bombardamenti su Baghdad: il corpo di un civile rimasto ucciso dai missili americani.

Bush: il giorno del giudizio si avvicina. In arrivo rinforzi dagli Stati Uniti. Continuano gli scontri a Bassora, marines bloccati a Nord di Nassiriya

La Guardia repubblicana contrattacca a Najaf

Una colonna di mezzi corazzati punta sulle forze alleate. Già mille morti nella città assediata

Baghdad sotto le bombe, quindici vittime tra i civili al mercato. Gli Usa: non siamo stati noi

EFFETTI DA STRATEGIA MORBIDA

di **Franco Angioni**

La natura ci ha ricordato che è più forte di qualsiasi attività umana. La potente macchina da guerra americana è stata fermata dal vento del deserto. È arrivato in anticipo rispetto alla consuetudine (da aprile forse sarà ancora più capriccioso) e da secoli imperversa per circa 48 ore per centinaia di chilometri dal deserto. La stessa Baghdad è avvolta ancora dalla sabbia. La forzata inazione crea, nelle migliaia di uomini e donne immobili nei propri mezzi, rabbia e frustrazione; nascono anche le critiche e i perché. Per quanto tempo si devono lasciare attive le sacche di resistenza? Le notizie provenienti da Bassora sulle condizioni della popolazione non sono confortanti. L'assenza di energia elettrica non consente di poter attingere l'acqua dai pozzi e depurarla. La gente inizia a bere l'acqua inquinata del Tigri.

● *Segue a pagina 3*

IN DUBBIO LA VITTORIA POLITICA

di **Lucio Caracciolo**

L'America non può non vincere questa guerra. Almeno sotto il profilo militare. E anche a costo di dover ricorrere ad armi «fine di mondo», ipotesi da non escludere nel caso in cui Saddam attingesse all'iprite o al gas nervino. Meno ovvio è che la vittoria militare, fosse anche raggiunta al prezzo di decine di migliaia di vittime, possa trasformarsi in successo politico.

L'obiettivo dichiarato degli Stati Uniti in questa campagna è di fare dell'Iraq un modello di democrazia e di sviluppo.

Progetto sicuramente molto ambizioso. Le probabilità di raggiungerlo, prima della guerra, erano basse. Oggi sono inferiori. Tre ostacoli si frappongono al raggiungimento del traguardo. Primo: la resistenza di una buona parte della popolazione irachena, compresi probabilmente alcuni oppositori di Saddam.

● *Segue a pagina 2*

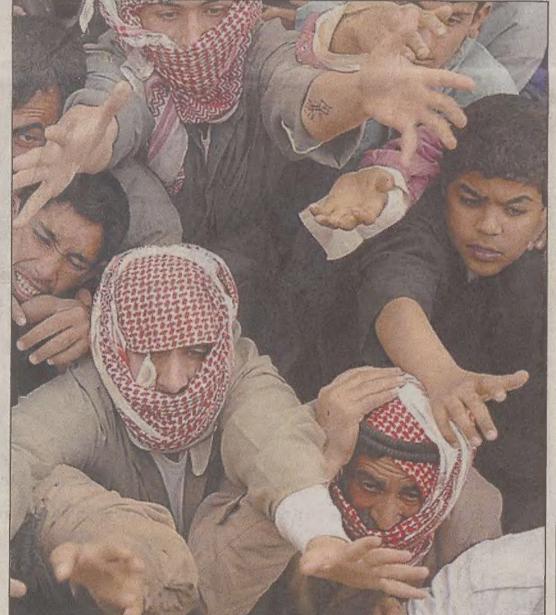
WASHINGTON La fine del conflitto in Iraq è ancora lontana, annuncia il Presidente Bush. Intanto il Pentagono invia rinforzi e Baghdad è sempre sotto le bombe. Bush ha aggiunto: «Non possiamo sapere quando questa guerra finirà ma siamo preparati alle battaglie che ci attendono. E il giorno del giudizio per il regime iracheno si avvicina».

● **COLONNE SU NAJAF** La battaglia più sanguinosa al momento si sta combattendo a Najaf, dove un migliaio sarebbero gli iracheni rimasti uccisi. E una lunga colonna di mezzi della Guardia repubblicana punta, secondo la Cnn, verso Sud per contrattaccare le forze alleate, anche se il Pentagono per ora non conferma. Scontri ancora a Nassiriya, ma i marines hanno già superato la città, trovandosi bloccati 40 chilometri più a Nord. E nel Nord Iraq ieri sera mille paracadutisti americani, partiti da Vicenza, si sono lanciati su una pista d'atterraggio, occupandola.

● **VITTIME CIVILI** La capitale è sotto assedio. Ma è stata colpita per errore anche la zona di un mercato, dove 15 civili sono rimasti uccisi, anche se il comando alleato non conferma l'errore e accusa la contraerea irachena. A Bassora ancora scontri e contrastanti voci sulla rivolta.

● **BLAIR NEGLI USA** Blair è arrivato negli Usa per il vertice con George Bush a Camp David: cercherà di convincere il Presidente americano ad affidare all'Onu la gestione del dopo Saddam. La Russia chiede intanto l'immediato stop dell'azione militare.

● **TRE AUTO INCENDIATE** Tre auto di cittadini americani sono state incendiate, due a Vicenza e una ad Aviano (di uno statunitense residente a Maniago): rivendicazione degli Nta.

● *Alle pagine 2-3-4-5-6*

Iracheni all'assalto degli aiuti umanitari distribuiti a Safwan.

Missione difficile per Blair

di **Roberto Bertinetti**

Tony Blair ha chiarito ieri, intervenendo al Parlamento di Londra prima di mettersi in viaggio per gli Usa, i motivi che lo spingono ad attraversare l'Atlantico per incontrare George Bush e Kofi Annan. Il leader laburista vuole ottenere il consenso dell'amministrazione americana e del segretario generale dell'Onu sul progetto inglese per il dopoguerra in Iraq, che prevede un coinvolgimento diretto delle Nazioni Unite nella gestione degli aiuti umanitari e nell'amministrazione civile del Paese al termine del conflitto. Difficile, però, che Blair riesca a strappare, almeno per ora, più di un impegno generico dal Presidente Usa e dal Palazzo di Vetro. A Washington, infatti, non c'è accordo tra gli uomini più vicini a Bush sulla strategia da seguire dopo la caduta di Saddam.

● *Segue a pagina 5*

Una guerra troppo costosa

di **Alfredo Recanatesi**

Ora si scopre che la guerra in Iraq, tra i tanti suoi esecrabili aspetti, ha anche quello di avere un costo in termini finanziari. Certo, i costi in sofferenze umane lo sono ancora di più come la cronaca di ieri ha dato una ennesima e malaugurata conferma, ma questo non significa che anche il costo finanziario non comporti conseguenze penose per una immensa quantità di persone. Si tratta di trecento milioni di dollari, come dire 600 miliardi di lire, di spesa giornaliera che deve essere sostenuta non si sa per quanto tempo.

● *Segue a pagina 4*

Flavio Cattaneo il nuovo direttore generale Rai
Ha 39 anni, era alla guida della Fiera di Milano

ROMA Flavio Cattaneo, amministratore delegato della Fiera di Milano, è il nuovo direttore generale della Rai. Al termine di una lunga trattativa, protrattasi fino alle 23, il braccio di ferro fra la neopresidente Lucia Annunziata e Forza Italia si è risolto con una fumata bianca. Ma per tutta la giornata Lucia Annunziata ha minacciato le dimissioni davanti al tentativo del ministro Tremonti, rappresentante dell'azionista Tesoro, di riottenere la conferma del dg uscente Agostino Saccà. Al momento del voto Annunziata e il consigliere Giorgio Rumi si sono astenuti sul nome di Cattaneo, votato da Alberoni, Petroni e Veneziani. Flavio Cattaneo, che ha 39 anni e ne compirà 40 il 27 giugno, è il più giovane direttore generale della Rai.

● *A pagina 8*

La vittima, Giorgio Belladonna, 53 anni, stava ispezionando un tetto. Molto noto negli ambienti sportivi regionali, lascia moglie e tre figli

Trieste, tecnico precipita da un magazzino in porto

Madrid: all'asta due quadri di Goya mai visti

● *A pagina 34*

I giornali tedeschi: Schumi vuole dare l'addio alla Ferrari

● *A pagina 40*

TRIESTE Tragico infortunio sul lavoro ieri pomeriggio in Porto Nuovo a Trieste. Giorgio Belladonna, 53 anni, tecnico dell'Autorità portuale e molto noto negli ambienti sportivi come preparatore atletico dei pugili Alessandro Guni, Augusto Sparano e Paolo Vidoz. Giorgio Belladonna è morto sul colpo dopo un volo da quindici metri precipitando dal tetto di un magazzino. Il tecnico era salito sulla copertura della struttura assieme a un collega in vista dell'inizio dei lavori di rifacimento dell'intero magazzino quando all'improvviso il tetto ha ceduto. Sposato, padre di tre figli in tenera età, Giorgio Belladonna, fin da giovane si era dedicato all'attività sportiva, giocando nelle formazioni della Triestina. Negli anni Novanta aveva vinto più volte i campionati italiani amatori nel salto in lungo.

● *A pagina 17*

Corrado Barbacini

Nella foto a sinistra un carro armato britannico Challenger appartenente al gruppo dei «Desert Rats», i «Topi del deserto» mentre apre il fuoco contro una postazione nemica. A destra un soldato del primo battaglione delle Guardie irlandesi in azione a Bassora.

Il 7.o Cavalleria ha subito l'assalto dei fedayn del rais e nonostante l'infuriare di una tempesta di sabbia è riuscito a fare una strage tra i nemici

Mille morti tra i fanghi rossi di Najaf

Gli iracheni rispondono con un massiccio contrattacco portato dai corpi d'élite dell'esercito

BASE AS SAYLIYAH Il cielo color ruggine per un'enorme tempesta di sabbia, il terreno rosso per il fango di una pioggia inattesa e il sangue di centinaia di iracheni. Nel viaggio verso Baghdad, il 7.o Cavalleria si è lasciato alle spalle una battaglia che resterà per anni negli incubi notturni dei soldati arrivati dagli Usa, se a cancellarne il ricordo non ne arriveranno di peggiori intorno alla capitale dell'Iraq. I dettagli dello scontro, andato avanti per ore a Nord e Sud di Najaf, sono confusi e vanno ad affiancarsi alle notizie di nuovi, sanguinosi combattimenti in cui sono rimasti coinvolti i Marines, che risalgono l'Iraq in parallelo più ad Est e sono sotto attacco ogni giorno da quando hanno raggiunto e superato con difficolta Nassiriya. Ma gli iracheni stanno partendo al contrattacco. Sarebbero centinaia di mezzi e migliaia di uomini dei reparti scelti della guardia repubblicana partiti per affrontare le truppe anglobritanniche, anche se il Pentagono smentisce. L'obiettivo è raggiungere le forze americane che si trovano vicino a Najaf. Continuano, poi, gli scontri a Nassiriyah. Dove, secondo quanto riporta la Bbc , almeno venti marines sarebbero rimasti feriti da un attacco lanciato con i razzi.

A Nord e Sud di Najaf, la città santa degli sciiti a circa 180 km a sud di Baghdad, truppe regolari irachene e le temibili milizie dei Feddayn di Saddam hanno lanciato l'assalto ai fianchi del serpentone blindato americano diretto verso la capitale, ma ne sono usciti massacrati. Le stime che circolano al Comando centrale delle forze alleate in Qatar, parlano di un numero di iracheni morti che oscilla tra i 300 e i 1.000. Nuovi scontri si sono susseguiti anche per tutta la giornata di mercoledì, al termine della quale la Terza divisione di fanteria americana ha preso il controllo di tre ponti decisivi sull'Eufrate ed ha deciso di cingere d'assedio Najaf, dove restano circa un migliaio di guerriglieri e soldati e 100.000 abitanti.

«Non abbiamo numeri precisi sulle perdite del nemico, non li possiamo avere in una fase come questa della guerra», ha detto il capitano Frank Thorp, portavoce del comando. Da parte americana, le perdite di vite umane sarebbero pari a zero, con due carri armati Abrams (non si sa se gli M1A1 o i più nuovi M2A2) andati ko. «La coalizione ne è uscita con un paio di veicoli danneggiati - ha detto in Qatar il generale Vincent Brooks, uno dei collaboratori di Tommy Franks - ma ha inflitto un danno severo al nemico». Il 7.o Cavalleria, la punta di diamante della Terza Divisione di fanteria che si appresta a cingere d'assedio Baghdad, si trovava sulla sponda est dell' Eufrate in prossimità di Najaf, quando è arrivato l'agguato. I soldati per tutto il giorno erano avanzati in mezzo ad una tempesta di sabbia che aveva assunto il livello di un «hamsin», come viene chiamato il fenomeno che porta la polvere marrone del deserto a rendere vicina allo zero la visibilità. In queste condizioni, le truppe corazzate non possono contare sulla protezione dal cielo degli elicotteri Apache. Anche la colonna della Prima divisione dei Marines, che più a Est sta salendo in direzione di Al Kut e del Tigri, si è trovata nelle stesse condizioni.

Marco Bardazzi

Bimbi iracheni issano bandiera bianca.

Un soldato britannico tiene sotto il tiro del suo fucile due prigionieri iracheni.

Gli Usa inviano nel Golfo altri 30 mila uomini

WASHINGTON Gli Usa inviano altre truppe nel Golfo, in tutto più di 30.000 militari, compresa la Quarta Divisione di Fanteria, una delle unità dotate delle armi e delle tecniche più avanzate a disposizione delle Forze Armate d'oltre oceano.

La divisione, che fa base a Fort Hood nel Texas, comincerà a raggiungere il Golfo per mezzo di un ponte aereo. Lo ha dichiarato un portavoce. È composta in tutto di 16.000 militari, divisi tra Fort Hood e Fort Carson ed è in attesa di partire da due mesi. La sua destinazione originale era la Turchia, dove avrebbe dovuto invadere l'Iraq da nord, ma il Pentagono è stato costretto a cambiare piano per il rifiuto del governo di Ankara di concedere il diritto di passaggio sul suo territorio. Nell'ultima settimana poi il numero degli elementi della riserva e della Guardia Nazionale americani richiamati in servizio permanente effettivo è aumentato di oltre 4.000 unità (4.194 per la precisione). Il totale dei richiamati attualmente in servizio sfiora i 217.000 (216.811), di cui la stragrande maggioranza sono nell'esercito (oltre 150 mila).

LA BATTAGLIA

Le truppe inglesi sono pronte a entrare nell'importante città del Sud

Bassora colpita da raid aerei La rivolta cova sotto la cenere

BASSORA La rivolta sciita cova sotto la cenere. Ieri Bassora è stata colpita da raid aerei, attacchi missilistici e dall'artiglieria pesante della coalizione. Sul fronte di terra però l'intensità dei combattimenti è diminuita. Le unità del reggimento meccanizzato dei Dragoni Scozzesi che circondano l'area urbana hanno tenuto le posizioni. Ma i comandi non escludono più l'ipotesi di un assalto frontale per neutralizzare le sacche di resistenza tenute da reparti della 51a divisione dell' esercito e dalle temutissime bande dei «Feddayn Saddam» che a bordo di pick up armati di mitragliatrici pesanti brutalizzano la popolazione civile. Intanto il principale movimento di opposizione nel sud - il Consiglio Supremo della Rivoluzione Islamica - ha lanciato un appello agli iracheni a prepararsi alla rivolta contro il regime di Saddam Hussein. Le informazioni da Bassora sono ancora contradditorie.

«La situazione è stabile» ha confermato il ministro dell'Informazione iracheno Mohammed al-Sahaf smentendo le voci di una rivolta popolare. Ma, diversi segnali, rafforzano questa ipotesi che secondo il comando inglese «è ancora allo stato embrionale». Tanto che il portavoce del contingente capitano Al Lockwood non ha escluso alcuna opzione: «Probabilmente entreremo in città e affronteremo qualsiasi resistenza». Ieri le strade del centro sono rimaste tranquille. Non ci sono stati incidenti o atti di violenza. Ma, fra la popolazione cresce il nervosismo contro i pretoriani del regime che usano i civili come scudi umani. Tutto è iniziato martedì quando alcuni focolai di ribellione sono scoppiati in alcuni quartieri della città. I feddayn hanno represso le proteste sparando sulla folla. E dai sobborghi le forze alleate hanno distrutto tre mortai iracheni che sparavano sulla popolazione.

Nel corso dei duri combattimenti di due giorni fa, la resistenza irachena è stata decapitata. Una bomba a guida satellitare sganciata da un caccia F-18 ha polverizzato il quartier generale del partito Baath situato nel'centro della città come confermato da un reporter della rete tv «Sky News». Anche il responsabile dei servizi di sicurezza, identificato come comandante «Mahdi», e il suo vice sarebbero rimasti vittime dei bombardamenti dell'artiglieria inglese. La situazione potrebbe evolversi rapidamente nelle prossime ore. In un comunicato emesso ieri da Teheran, il Csiri ha esortato l'esercito iracheno ad unirsi alle forze dell'opposizione e rovesciare il regime. Un invito pressante è stato indirizzato anche alla comunità internazionale affinchè riconosca il governo ad interim che verrà costituito dopo la caduta di Saddam.

Resta critica la situazione sanitaria. La scarsità di acqua potabile - le forniture sono state ripristinate al 40% - e l'alta temperatura aumentano il rischio della diffusione di epidemie. I primi iauti umanitari - cibo, acqua e medicine - dovrebbero arrivare entro giorni dal porto di Umm Qasr la cui bonifica è stata completata dagli anglo-americani.

Antonio Pennacchioni

Nassiriya: forse giustiziati quattro soldati americani

BASSORA Due giovani soldatesse americane e due loro commilitoni, caduti in un'imboscata domenica scorsa tra i campi di datteri di Nassiriya, potrebbero essere stati uccisi dagli iracheni in vere e proprie esecuzioni sulla pubblica piazza, davanti agli abitanti della zona. Con estrema prudenza, e con tutti i se del caso, le autorità militari americane hanno aperto un'inchiesta sull'episodio sulla base di informazioni arrivate dal teatro di guerra. Parlando in condizioni di anonimato un funzionario del Pentagono ha detto che i quattro potrebbero essere stati uccisi «nonostante avessero tentato di arrendersi». Alla base di questa ricostruzione, circolata nelle ore successive all'agguato, sarebbe stata un'intercettazione telefonica. Secondo gli iracheni, i soldati americani sarebbero invece morti in battaglia. Le accuse hanno fatto seguito alla trasmissione di un video girato dalla tv irachena. Nel video, che le tv Usa hanno pesantemente censurato, si vedono almeno 4 cadaveri di militari Usa: alcuni di loro sembrano avere ferite di pallottole alla fronte, un elemento che aveva fatto parlare subito di esecuzione.

Presi d'assalto a Safwan i primi aiuti umanitari

SAFWAN Hanno preso d'assalto i camion della Mezza luna rossa non appena gli sportelloni sono stati aperti. Centinaia di iracheni del paesino di Safwan, a pochi chilometri dal confine iracheno con il Kuwait, si sono gettati sui 22 mila pasti che l'organizzazione mediorientale ha portato nel primo convoglio di aiuti umanitari arrivato in Iraq dall'inizio della guerra sette giorni fa. I soldati americani se ne stavano in disparte ad osservare la scena con i fucili imbracciati e gli occhialoni antisabbia calati sul naso. «Non ci piace vedere queste scene, ma non possiamo intervenire. Ci è stato dato ordine solo di far sì che la situazione non degeneri», spiega un soldato americano. Gli impiegati della Mezza Luna Rossa sono stati fatti scendere dei camion e decine di iracheni sono saliti sui mezzi, da dentro lanciavano le scatole piene di cibo a quelli rimasti sotto che si scavalcavano, si schiacciavano, si avventavano sulle scatole, con i visi coperti dalla kefiah rossa. Nello spiazzo a poche centinaia di metri giravano bambini, ragazzi, e giovani uomini che inneggiavano a Saddam.

DALLA PRIMA PAGINA

In dubbio la vittoria politica

Gli americani sembrano essere percepiti, per ora, più come conquistatori che come liberatori. Secondo: la conquista di Baghdad non garantisce di per sé il controllo sull'intero territorio iracheno.

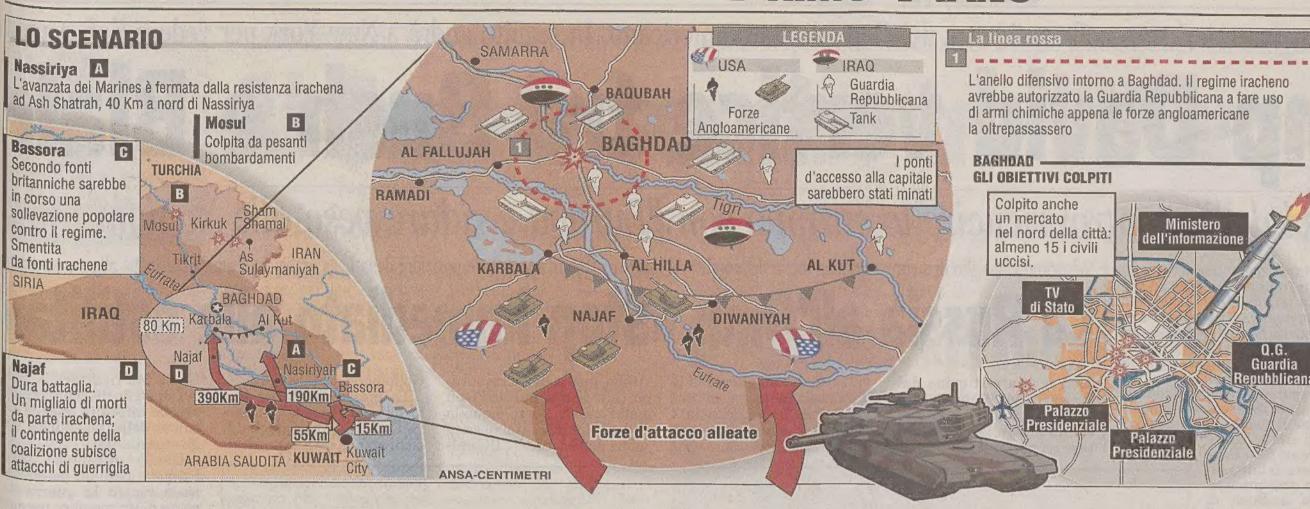
Specialmente se in una prima fase, prevedibilmente lunga diversi mesi, gli americani governeranno direttamente il paese tramite un'amministrazione militare. Immaginare che gli sciiti o persino i curdi, per non parlare delle tribù sunnite tradizionalmente dominanti a Baghdad, accettino di prendere ordini da Tommy Franks appare un pio desiderio. Tanto più se, come pare, gli americani hanno distribuito loro armamenti relativamente pesanti per la guerra a Saddam.

Terzo: il contribuente americano comincia a pesare i costi della campagna. Già il Senato ha dimezzato il progetto di tagli fiscali presentato da Bush, palesemente irrealistico quando bisogna finanziare una guerra di tali dimensioni. E' improbabile che il prolungamento della guerra possa rendere gli americani più disponibili a spendere per la ricostruzione dell'Iraq. Se poi le cose dovessero andare piuttosto male anche dal punto di vista militare, potrebbe tornare di moda chi, come Colin Powell, ha da sempre consigliato un profilo più basso nella guerra al terrorismo.

A complicare il quadro c'è il contesto internazionale tutt'altro che favorevole agli Usa. La riluttanza turca a farsi dettare gli ordini da Washington ha drammaticamente complicato la campagna militare, togliendo a Franks la possibilità di attaccare Baghdad anche da nord con forze sufficienti. Quel che è peggio, gli americani dovranno fronteggiare il problema curdo-turco anche dopo aver preso Baghdad. In ogni caso, infatti, il futuro governo iracheno non avrà molto da dire nel Kurdistan, abituato ormai all'autogestione. Con la scusa della protezione della minoranza turcomanna, poi, Ankara potrà tentare di affermarsi come potenza determinante nell'Iraq settentrionale, avendo di mira soprattutto i pozzi di Mosul e di Kirkuk. Ciò provocherebbe la reazione iraniana. Teheran non può accettare il ritorno dei turchi in Kurdistan, e già può contare, per contrastarlo, su proprie milizie dislocate sul terreno conteso.

Una cosa è fin d'ora certa. Di qui alla fine della guerra, e forse anche oltre, gli americani saranno orientati a un atteggiamento pragmatico, flessibile, non predeterminabile. Nemmeno la migliore tecnologia bellica può contraddire il vecchio assunto per cui le guerre, una volta scoppiate, seguono logiche proprie.

Lucio Caracciolo

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Gianola Nonino, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 310,00 (fest. € 310,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 26 marzo 2003 è stata di 48.700 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Missile Tomahawk lanciato dalla nave «Cape St. George».

GUERRA ALL'IRAQ

Il bilancio parla di almeno quindici vittime, oltre una cinquantina di persone rimaste ferite e una quindicina di abitazioni in fiamme

Baghdad: strage di civili in un mercato

Due missili lanciati dalle forze anglo-americane hanno colpito il popoloso quartiere di Shaab

BAGHDAD Un agghiacciante sibilio, e poi, l'inferno: due potenti esplosioni, in rapida successione, probabilmente causate da due missili da crociera americani, hanno seminato distruzione in un quartiere popolare nel Nord di Baghdad. Bilancio: 14, forse 15 morti, e almeno una trentina di feriti, oltre ad una quindicina di abitazioni in fiamme e molte auto distrutte.

Erano le 11 e mezzo del mattino. La strada principale del quartiere Shaab («popolo» in arabo) era animata dagli abitanti della zona usciti di casa in fretta per fare piccole spese. Le due esplosioni li hanno colti di sorpresa. Anche se già prima, come dopo, c'erano stati altri bombardamenti attorno alla città.

Una volta diradatosi il fumo e calata la polvere, nel giro di pochi minuti, è divenuta evidente la vastità della tragedia.

Cadaveri carbonizzati, mutilati e urla dei feriti in un raggio centinaia di metri. Auto calcinate e fiamme dalle finestre degli edifici circostanti.

La notizia si è propagata rapidamente, in città, e altrettanto rapidamente sono arrivati decine, centinaia di civili ad aiutare i feriti, per condurli nei tre ospedali più vicini. Sono arrivati in fretta anche diversi giornalisti e alcune troupe televisive, così come i pompieri, con due autopompe e hanno subito iniziato a spegnere i molti incendi.

I cadaveri, tra cui quello di una donna incinta, sono stati in un primo momento coperti con delle vecchie coperte o con dei teli sporchi. Però, erano comunque in gran parte visibili, riversati accanto ai resti di auto calcinate, o fuori dai negozi devastati dell'onda d'urto. Poi, in piccoli gruppi, molti civili si sono organizzati per portarli via, utilizzando dei lenzuoli o le semplici mani nude, prendendo i corpi per le braccia e per le gambe.

Passato lo sgomento, la folla, ormai centinaia di persone, ha iniziato a mostrare la sua collera. In molti, comprese delle donne, hanno iniziato a scandire «Allah Akbar» (Dio è grande), all'indirizzo delle telecamere che riprendevano la scena.

Ai giornalisti, alcuni hanno detto che nella zona non c'è alcun obiettivo militare. «Perchè colpire noi che non c'entriamo nulla, perchè ?» hanno gridato ai cronisti, aggiungendo poi con rabbia: il popolo dell'Iraq «è formato da 26 milioni di Saddam».

«Oh Saddam, sacrificheremo il nostro sangue e la nostra anima per te», hanno urlato tutti insieme centinaia di uomini, e anche molti ragazzini, alzando i pugni al cielo contro un cielo cupo, di colore arancione, da giorni carico della sabbia del deserto portata dal vento e del fumo nero del petrolio in fiamme nelle trincee attorno alla città.

Il Pentagono non ammette le sue responsabilità per la strage di civili di Baghdad: l'aviazione aveva messo nel mirino nove siti missilistici terra-terra in un attacco intorno alle 11 (ora locale). «I missili e lanciamissili erano piazzati all'interno di zone residenziali di civili - dice il Comando Centrale Usa - la maggior parte di missili era posizionato a meno di 90 metri dalle case». La strage secondo il generale Stanley McChrystal, potrebbe essere l'effetto di tiri dell'anti-aerea irachena o di un missile finito fuori bersaglio. Il generale ha insistito sul fatto che le cause della strage non sono chiare. La portavoce del Pentagono Victoria Clarke ha sottolineato che gli iracheni collocano obiettivi militari vicino ad aree abitate o frequentate da civili. «È un segno del disprezzo del regime per la sua gente», ha detto. L'attacco nella zona sarebbe stato indirizzato contro postazioni di artiglieria contraerea, che si trovavano a meno di cento metri dall'area della strage. Il Pentagono non può escludere che un missile sia finito fuori bersaglio».

Furio Morroni

Baghdad: l'area che è stata colpita dai missili anglo-americani, che hanno provocato vittime tra i civili, avvolta in una tempesta di sabbia.

Baghdad: l'ira della folla dopo l'eccidio del mercato.

Una postazione di mortaio dei Royal Marines in azione.

Sono iniziati i primi scontri di quella che sarà la battaglia per la conquista della capitale irachena e ora l'avanzata per gli alleati si fa difficile

La Guardia repubblicana fronteggia i marines

BAGHDAD «Più ci avviciniamo a Baghdad, migliori sono le truppe che affrontiamo»: è il punto sulla situazione fatto ieri sul campo da un caporale dei marines americani di 22 anni ad un corrispondente dell'Afp al seguito del primo Corpo di spedizione dei marines degli Stati Uniti. Nella loro avanzata da Sud lungo l'Eufrate, gli anglo-americani si preparano allo scontro finale con la Guardia repubblicana in un crescendo di scontri, sempre più intensi. La capitale irachena, ancora distante almeno un'ottantina chilometri dai combattimenti terrestri, è ancora avvolta da una fitta cortina di polvere ma è oggetto, nelle ultime ore, di bombardamenti sempre più intensi che hanno già fatto una strage.

A Sud della capitale si stanno attestando le avanguardie delle forze angloamericane che dovranno sferrare l'attacco finale alla capitale. L'assedio, cioè, è cominciato. A 80 chilometri dalla città - riferiscono fonti del Pentagono - ci sono già la terza Divisione di fanteria meccanizzata con la sua punta di diamante, il settimo reggimento di cavalleria corazzata, cioè il Settimo Cavalleria, e un'unità di marines. Dall'aria, intanto, gli anglo americani hanno intensificato le operazioni contro le postazioni della Guardia Repubblicana, con un incessante martellamento da aerei, missili, elicotteri.

Un soldato inglese appostato in prima linea.

Il corpo centrale delle forze irachene ha predisposto attorno alla capitale l'ultimo e più agguerrito baluardo di difesa e, secondo le stime anglo-americane: è in attesa a Nord di Karbala - cioè a Sud -, a Ovest e a Est. Si tratta rispettivamente delle divisioni Medina, Hammurabi e Nida - di circa 10.000 uomini l'una e dotate ognuna di 150-200 carri armati e 250 veicoli blindati. Ben pagati, ben addestrati e armati, i militari del corpo d'elite di Saddam Hussein sono anche dotati dei carri T-72, molto più sofisticati, corazzati e meglio armati dei vecchi T-55 in dotazione alle unità normali dell'esercito. I carri sarebbero in gran parte nascosti, mimetizzati e le guardie repubblicane avrebbero creato numeri diversivi, finte postazioni, nel tentativo di sviare gli attacchi aerei.

Poi, una volta sopraffatta la Guardia Repubblicana, alle truppe anglo-americane si presenterà l'incognita dei Feddayn in abiti civili e dei potenziali combattimenti strada per strada, casa per casa già visti a Bassora e a Nassirya.

Ad aumentare le incognite della battaglia finale, da due giorni circa il Pentagono esprime il timore - suffragato da informazioni di intelligence - che attorno alla capitale sia stata disegnata una convenzionale «linea rossa» che, una volta oltrepassata dagli anglo-americane, farebbe scattare un contrattacco con armi chimiche.

Fabio Govoni

Mille parà arrivati sul fronte Nord Le truppe sono partite da Vicenza

WASHINGTON Secondo la Cnn mille paracadutisti americani, provenienti dalla base di Vicenza, si sono lanciati su una pista di atterraggio nell'Iraq del Nord, occupandola. Lo ha riferito la Cnn. I paracadutisti che hanno aperto il fronte del Nord, nel territorio curdo, appartengono alla 173.a divisione aerotrasportata. La divisione è stata riattivata nel giugno del 2000 ed è normalmente di stanza alla caserma Ederle a Vicenza. Quello di ieri nel Nord dell'Iraq è stato uno dei più massicci lanci di paracadutisti americani nella storia recente. Nei piani di guerra originari, l'avamposto sarebbe dovuto essere aperto dalla Quarta divisione di fanteria, scendendo sull'Iraq, via terra, dalla Turchia. Ma il parlamento turco ha negato agli Usa l'uso delle sue basi per l'invasione. La pista dovrebbe servire per far arrivare altre truppe, carri armati e mezzi corazzati Bradley. L'utilizzo di truppe partite da una base in Italia ha scatenato le prime reazioni politiche «È grave che il governo non abbia ancora fornito un'informazione dettagliata su questa vicenda» ha dichiarato il deputato Verde Paolo Cento. «Se è confermata la notizia - sostiene ancora Cento - che i paracadutisti sono partiti dall'Italia siamo in aperta violazione delle decisioni del Parlamento oltre che della Costituzione. Domani mattina il governo riferisca subito alle Camere».

DALLA PRIMA PAGINA

Effetti da strategia morbida

Si deve attendere, come nel medioevo, che la conquista delle città avvenga dopo la morte per fame, sete ed epidemie? Non è il caso di pretendere l'intervento delle organizzazioni umanitarie per il soccorso? L'eventuale rifiuto delle autorità irachene configurerebbe una palese violazione dei diritti umani. Si sperava che il popolo si ribellasse; ma se inizia la rivolta, gli alleati possono intervenire? O assistere impotenti alla carneficina? Il superamento e l'abbandono non solo delle città, ma anche di villaggi ed insediamenti, crea insidie nelle retrovie e lungo le vie di alimentazione rallentando ancora di più la progressione. Sono contrario alla guerra ma adesso che il conflitto è iniziato, desidero che finisca quanto prima.

Bene ha fatto il Pentagono, secondo le ultime notizie, ad inviare altri 30.000 uomini verosimilmente destinati a bonificare, controllare e consolidare le posizioni. Certo resta il mistero dei missili caduti sulle abitazioni e su un mercato causando una strage tra i civili. Lo Stato Maggiore americano al momento né ammette né smentisce che gli ordigni fossero di appartenenza statunitense ma neanche nasconde l'eventualità di un errore. Inoltre la strategia «morbida» ha reso più difficoltoso il superamento delle resistenze a Nassiriya, nell'attraversamento dell'Eufrate e a Najaf, con il conseguente prezzo di vittime. E' probabile che i generali sul campo abbiano fatto giungere ai responsabili militari della condotta delle operazioni (generale Franks e generale Myers) la necessità di esprimersi in maniera più consistente in termini di capacità offensiva.

E' giunto quel «risentimento» che in italiano, suona come «perché devo salire sul ring con un braccio legato dietro la schiena?» E quale sarà la reazione dei vertici politici? Rumsfeld sarà di nuovo il «grande falco»? Quale sarà la posizione di Powell, l'ultima colomba ad accettare l'intervento? Il superamento di Karbala-Al Hillah-Al Kut imporrà di organizzare l'attacco a Baghdad e la necessità di fronteggiare sorprese; quale sarà la strategia?

Franco Angioni

Il premier inglese è arrivato ieri sera nella residenza del Capo di Stato americano. In seguito andrà a New York per vedere Kofi Annan

A Camp David vertice tra Bush e Blair

Due gli obiettivi dell'incontro: ricucire lo strappo con l'Europa e ridare peso alle Nazioni Unite

Dal corrispondente

Andrea Visconti

NEW YORK Tony Blair è giunto ieri a Washington con due difficili obiettivi: da una parte vuol ricucire il divario fra America ed Europa, dall'altra vuole convincere George W. Bush a fae sì che le Nazioni Unite siano parte delle iniziative per la ricostruzione dell'Iraq.

Il premier britannico da ieri sera è a Camp David per colloqui con il presidente americano. Poi andrà a New York per incontrare il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, che ieri ha lanciato un appello «perchè i civili siano rispettati».

Il Presidente americano Bush e Blair.

L'incontro di Blair con Bush, che qualcuno a Londra ha definito «un consiglio di guerra», è iniziato poche ore dopo che il capo della Casa Bianca, rivolgendosi alle truppe Usa, aveva dichiarato che le forze americane stanno facendo progressi «ma la guerra è lungi dall'essere finita». Così dicendo il presidente Usa ha allontanato ancora una volta l'iniziale illusione che il regime di Saddam Hussein sarebbe caduto in fretta e con poche vittime. Mentre Bush fa capire che i tempi si allungano,

Kofi Annan esprime preoccupazione per la situazione umanitaria e si attiva perchè il piano dell'Onu oil-for-food (petrolio in cambio di alimenti) venga riattivato prima possibile. Era stato lui stesso a sospenderlo la scorsa settimana allo scoppio delle ostilità. Chiederà ora al Consiglio di sicurezza di ripristinarlo e metterlo sotto l'amministrazione esclusiva delle Nazioni unite.

«Non possiamo ancora prevedere quando sarà l'ultimo giorno del regime iracheno», ha detto Bush parlando a una folla di uomini e donne in uniforme militare alla base aerea di MacDill. «Ma una cosa posso dire con certezza sia a voi che al popolo dell'Iraq, che soffre da lungo tempo: verrà il giorno quando il regime iracheno sarà sconfitto e quel giorno si sta avvicinando».

Le parole del capo dell'esecutivo Usa sono state accolte da una valanga di applausi, ma Bush si è espresso in modo volutamente ambiguo. Ha indicato che il giorno della vittoria si avvicina ma si è guardato bene dal dire che sia qualcosa di imminente.

«Abbiamo un piano efficace di battaglia – ha aggiunto il comandante supremo delle forze militari Usa – e disponiamo della flessibilità per far fronte a qualsiasi sfida».

La trionfale performance di Bush davanti a un'audience fedele come quella di MacDill è avvenuta mentre a Washington corre voce di una frattura all'interno dell'amministrazione federale. Alcuni osservatori ritengono che il futuro del Segretario di stato Colin Powell sia segnato, dopo aver fallito nella sua promessa a Bush di convincere il Consiglio di sicurezza ad appoggiare una seconda risoluzione. E' stato Powell stesso a fermare ieri le voci delle sue imminenti dimissioni. «Il presidente ed io siamo in perfetta sintonia e lui apprezza il mio lavoro», ha detto il capo della diplomazia Usa in un'intervista radiofonica. «Anche il popolo americano mi sembra che sia soddisfatto del lavoro che sto facendo in veste di Segretario di stato».

Era stato Powell a convincere Bush a rivolgersi al Consiglio di sicurezza; una mossa che dopo quattro mesi era risultata fallimentare e aveva creato l'immagine di un governo Usa isolazionista.

Ora Bush è profondamente sospettoso del Consiglio di sicurezza e non è chiaro che strada seguirà per ricostruire l'Iraq.

Nel primo Consiglio di sicurezza dopo l'inizio del conflitto il ministro Ivanov appoggia le posizioni della Lega araba. La Francia pensa già alla ricostruzione

La Russia all'Onu: «Stop immediato alle ostilità»

ROMA A una settimana dall'inizio delle operazione belliche contro l'Iraq è la Russia ad alzare la voce e tentare un nuovo braccio di ferro diplomatico con gli anglo-americani per fermare la guerra. Igor Ivanov, il ministro degli Esteri russo, è stato ieri durissimo: «Non si tratta di una guerra di liberazione, neppure di una guerra per la democrazia: è una guerra senza alcuna base legale che minaccia una catastrofe umanitaria, economica ed ecologica nell'intera regione».

Ivanov ha fatto la stessa richiesta levata dal mondo arabo, quella di un rinnovato coinvolgimento dell'Onu nella crisi in corso e quella di una «immediata sospensione delle ostilità». In serata al Palazzo del Vetro si è riunito il Consiglio di sicurezza sulla richiesta della Lega araba, con all'ordine del giorno il conflitto nel Golfo persico.

La mossa dei leader arabi di riconsegnare la guerra Usa-Iraq al Consiglio di sicurezza è divenuto inevitabile con il crescere delle proteste nelle piazze dei paesi arabi contro il comportamento delle cancellerie regionali e contro gli Stati Uniti. Ma riportare la crisi al Consiglio di sicurezza dovrebbe impedire anche l'accuirsi delle polemiche tra gli stessi arabi.

Due militari americani con uno dei delfini «antimine» impiegati nelle acque del porto di Umm Qsar.

Quello intrapreso dalla Russia è però un passo formale contro la guerra da parte di un membro permanente del Consiglio di sicurezza, forte dell'appoggio della Francia e della Cina (anche loro membri permanenti con il diritto al veto). La Francia, come del resto la Germania, ha già attivato le propria diplomazia all'Onu, ma con l'obiettivo di coinvolgere le Nazioni Unite nella fase della ricostruzione dell'Iraq. Anche se Gerhard Schroeder sta evitando in questi giorni di riferirsi esplicitamente al tema della ricostruzione. Più sfumata la posizione della Francia, che tenta invece di anticipare il tema della ricostruzione post-bellica dell'Iraq, temendo che le controversie prebelliche tra Parigi e Washington finiscano per penalizzare la Francia e tenerla fuori dalla fase in cui arriveranno in Iraq le imprese americane innanzitutto, ma anche quelle dei paesi ritenuti «amici» dell'America. Ha sorpreso però gli osservatori soprattutto il durissimo tono della condanna espresso da Ivanov nei confronti degli Stati Uniti, nonostante la consapevoleza che Mosca non potrà spingersi fino ad una rottura definitiva da Washington. Il capo della diplomazia russa ha infatti evitato accusare l'America di «aggressione» verso l'Iraq.

B.Z.

Il documento presentato sottolinea che in assenza dell'approvazione dell'Onu non è legittimo usare una forza sproporzionata devastante per i civili

Il commissario europeo denuncia la sua preoccupazione per la situazione del popolo iracheno. Già stanziati 21 milioni di euro

Prodi: l'emergenza umanitaria è una priorità

Oggi l'Ue al voto sulla guerra: «La sicurezza non può essere affidata agli Usa»

ROMA «La situazione umanitaria si sta rapidamente deteriorando in molte parti dell'Iraq». Dopo una settimana di violenti combattimenti (e alla vigilia di un atteso voto del Parlamento europeo sulla guerra), Romano Prodi lancia l'allarme sull'emergenza umanitaria e denuncia le troppe divisioni dell'Ue nella gestione della crisi irachena: «L'Europa si trova di fronte a una crisi dalla quale dipende il suo futuro». Il presidente della Commissione Ue, che domani incontrerà a Roma Silvio Berlusconi, Pierferdinando Casini e Marcello Pera, non nasconde la sua preoccupazione per le persone che dopo i bombardamenti sono rimaste senza cibo, acqua e vestiti, e ricorda che Bruxelles ha già messo a disposizione 21 milioni di euro ed ha richiesto lo stanziamento di altri 79 milioni dalla riserva di emergenza.

I bambini sono le prime vittime dei bombardamenti.

Ma una Ue divisa «impedisce» all'Europa di svolgere il ruolo che dovrebbe svolgere sulla scena internazionale. Partendo da questa convinzione, Prodi ricorda che i Trattati impongono agli Stati membri di sostenere «attivamente e senza riserve» la politica estera e di sicurezza dell'Unione «in uno spirito di lealtà e di solidarietà reciproca».

«Essi» aggiunge il capo del governo della Ue «debbono astenersi da qualsiasi azione contraria agli interessi dell'Unione o tale da nuocere alla sua efficacia come elemento di coesione nelle relazioni internazionali». Prodi non cita nessuno Stato membro ma ricorda che i cittadini euorpei hanno già scelto da che parte stare e definisce «impressionante» la «volontà di pace e di multilateralismo» che è emersa negli ultimi tempi. «Dalla soluzione politica della crisi irachena dipende l'avvenire dell'Europa. Il mondo non ci prenderà in considerazione fino a quando continueremo a presentarci divisi. Fino a quando continueremo ad affidarci alla Ue per promuovere lo sviluppo e agli Stati Uniti» specifica Prodi «per garantirci la sicurezza».

L'ex presidente del consiglio invita a riflettere sul fatto che i fondi aggiuntivi richiesti per la guerra sono molto superiori alla somma totale dell'aiuto che il mondo destina ogni anno ai paesi più poveri, poi torna all'Europa e affronta il problema della sicurezza comune che rappresenterà «il momento della verità». Prodi conferma l'appoggio al mini vertice sulla difesa promosso da Belgio, Francia, Germania e Lussemburgo, («E' una buona idea che ci può portare lontano purchè sia aperta a tutti») ma poi aggiunge che la sede per affrontare la questione dell'Eurodifesa è la Convenzione europea per le riforme. La scelta insomma deve essere condivisa.

L'Europa continuerà a procedere in ordine sparso sulla soluzione della crisi irachena e sulla guerra lanciata da americani e britannici? Una importante risposta arriverà oggi da Bruxelles. Il Parlamento Europeo voterà infatti una una dura risoluzione che condannerà la guerra. Nel testo che sarà messo ai voti si esprime «profonda delusione» per il fatto che non siano stati compiuti ulteriori tentativi per «seguire fino in fondo un cammino di pace in modo da evitare il conflitto armato».

Gabriele Rizzardi

DALLA PRIMA PAGINA

Una guerra troppo costosa

Certamente quello delle operazioni militari, ma poi anche quello del successivo controllo del territorio, almeno fino a quando il Paese non avrà ritrovato un suo autonomo e stabile assetto.

Diversamente dalla guerra del Golfo, l'onere della guerra attuale grava quasi interamente sulle finanze federali degli Stati Uniti; e si tratta di un onere che persino il Paese più forte e ricco della terra fatica a sopportare. Anche sotto questo aspetto economico-finanziario l'iniziativa dell'amministrazione Bush appare avventata. Questa amministrazione ha già dilapidato il surplus di bilancio ereditato da Clinton, ed ancor prima dell'inizio delle operazioni nel Medio Oriente era già in profondo passivo. Certo, di mezzo c'è stato l'11 settembre. Ma c'è stata di mezzo anche una politica di agevolazioni e sussidi a gruppi e settori economici che avevano finanziato la dispendiosa campagna elettorale contro Clinton, nonchè una politica delle entrate incurante della flessione che la stagnazione economica avrebbe determinato.

Si potrebbe dire che questa guerra Bush non avrebbe dovuto permettersela, e di avviso analogo sembra essere stato quel nutrito gruppo di deputati della sua stessa parte politica che proprio martedì scorso ha votato insieme ai democratici per dimezzare il programma di riduzioni fiscali già tanto discusso perchè favorisce le fasce di reddito più elevate, ed ora a maggior ragione contestato perchè le tasse, semmai, dovrebbero essere aumentate.

Ed è proprio questo lo scenario che i mercati finanziari cominciano a scontare: non solo un ritiro o un rinvio delle promesse riduzioni, ma un nuovo aumento, come nei lontani anni '60 fu reso necessario per finanziare la disastrosa guerra del Vietnam. Per una economia come quella americana, nella quale la «leggerezza» fiscale è intesa come una condizione per assicurare l'autonomia d'iniziativa, e nella quale i consumatori spendono per lo più indebitandosi, la prospettiva di un inasprimento della pressione fiscale è nefasta: per uscirne occorrono anni, e finchè non se n'esce la crescita è lenta.

Dopo la guerra del Vietnam e gli inasprimenti fiscali che impose, l'economia americana arrancò fino agli anni '80 quando Reagan, e solo lui, fu finalmente in grado di alleggerire la pressione fiscale e far ripartire l'economia. Solo che la stagnazione degli Stati Uniti era affare solo americano negli anni '70-'80, mentre oggi è una questione anche europea e mondiale. Possiamo recriminare quanto vogliamo su una Europa che non riesce a svolgere un ruolo di traino della crescita economica mondiale. Fatto sta, comunque, che se l'economia americana non cresce, non cresce neppure l'economia del resto del mondo.

L'esperienza dei passati decenni inducono a concentrare l'attenzione sul petrolio. Invece, a parte qualche spunto meramente speculativo che la sua quotazione spot può registrare in funzione delle notizie sulla guerra, il petrolio questa volta non costituisce un problema: anche senza la produzione irachena ce n'è e ce ne sarà a sufficienza per soddisfare la domanda a prezzi non lontani dalla fascia da ritenersi normale dei 25-28 dollari. Le apprensioni riguardano altri aspetti: riguardano quella ripresa della crescita che aspettiamo da due anni, che di semestre in semestre è finora sfuggita alle previsioni e che ora rischia di allontanarsi non più di un altro semestre, ma molto più il la nel tempo.

Alfredo Recantesi

GUERRA ALL'IRAQ

Una sollevazione delle opposizioni ha portato a una sospensione della seduta delle commissioni. La maggioranza: «Non stiamo violando la Costituzione»

Al Senato scontro tra l'Ulivo e Giovanardi

Il ministro: «Intervento in Kosovo senza il consenso del Parlamento». I diesse: «Basta sciocchezze»

ROMA Una sollevazione delle opposizioni contro il ministro Giovanardi ha prodotto al Senato una sospensione di dieci minuti della seduta delle commissioni per discutere la linea del governo sulla guerra in Iraq. «C'è un limite al diritto di dire sciocchezze»: è stata questa frase, pronunciata dal diessino Brutti in polemica con il ministro, a innescare un duro scontro verbale.

Gli oppositori hanno considerato una provocazione le reiterate chiamate in causa del governo D'Alema per l'intervento in Kosovo del '99.

Nonostante le smentite documentate alla Camera, il ministro ha di nuovo sostenuto che quell'intervento fu deciso senza che il parlamento ne fosse informato. D'Alema si è limitato a una replica indiretta, ma sferzante, sul governo definito «assente», dopo il «capolavoro politico di Berlusconi», che «ha dato ragione a tutti quelli che incontrava, come se si trattasse di vendere spazi pubblicitari». Al vertice delle Azzorre «non è stato invitato perché irrilevante», forse a causa della sua linea contraddittoria: «È stato il governo più schierato, eppure non belligerante».

La polemica sulle base militari Usa illumina questo paradosso. Giovanardi ha sostenuto che da basi come quella di Aviano (da dove sono partiti 1800 paracadutisti), non sono venuti «attacchi diretti all'Iraq» e ha respinto la tesi che i militari Usa «non possono lasciare le basi». Ma Andreotti ha obiettato che «il problema non è la loro partenza ma il loro rientro». Cossiga ha condiviso questa opinione, dicendo che «non potrebbero legittimamente fare ritorno in Italia». Brutti, ds, ha accusato il ministro di reticenza: non risponde perché quella è la «consegna» avuta dal governo, che dirotta la sua polemica sulle operazioni Nato del '99 contro Milosevic. Ma Buttiglione assicura: «Tranquilli, Berlusconi non si è messo l'elmetto».

La polemica si è indurita dopo la strage di ieri a Baghdad. Da Milano, un amaro Formigoni ha commentato che «non tutte le bombe sono intelligenti» e ha detto che, se necessario, l'Italia dovrà essere accogliente con i profughi. C'è anche l'emergenza degli aiuti umanitari, con la richiesta di D'Alema al governo, di una informazione su quello che sta facendo.

Nel mirino è anche il leader della Cgil, Epifani, per una sua affermazione, ritenuta equidistante tra Bush e Saddam: né con l'uno né con l'altro.

Un'eco della polemica si trova anche in alcune parole di Rutelli e di Loiero. La destra accusa Epifani di essere in realtà per Saddam. Ma la Cgil accusa gli altri di distorcere le parole del suo leader.

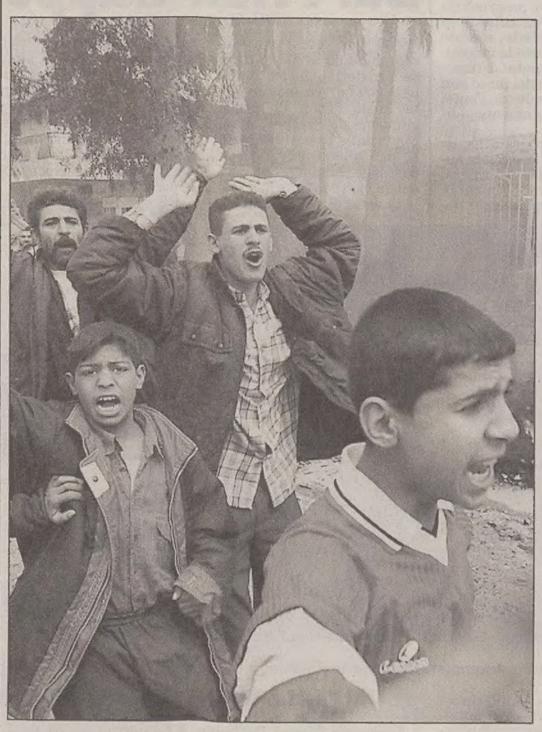
Fin da lunedì, cioè prima dello slogan a lui attribuito, aveva scritto per Rassegna sindacale: la guerra non doveva iniziare, «nonostante nessuno abbia messo in dubbio il carattere dittatoriale del regime di Saddam Hussein».

Renato Venditti

Il ministro Carlo Giovanardi

Massimo D'Alema

La dichiarazione di Epifani «né con Bush, né con Saddam» scatena le polemiche. Pezzotta: «Democrazia e dittatura non sono sullo stesso piano»

D'Alema: «Il massacro di civili è terrorismo»

Le opposizioni si schierano dalla parte della popolazione irachena.

ROMA Malgrado Guglielmo Epifani abbia corretto sera il tiro spiegando di essere «contro la guerra e contro Saddam», la posizione espressa in precedenza, «nè con Bush, nè con Saddam», ancora fa discutere e da entrambi i poli si registrano commenti a favore e contro.

A difendere il leader della Cgil, oltre al segretario confederale della Cgil, Patta, Fausto Bertinotti, Sergio Cofferati, Vittorio Agnoletto; critici Savino Pezzotta, Rocco Buttiglione, Pierluigi Castagnetti. Il «Riformista» invece attacca tutto il centrosinistra, e annuncia di volersi «dimettere» dalla sinistra del «nè-nè ». Massimo D'Alema non vuole commentare le parole di Epifani, però apre un altro fronte, sostenendo che «non c'è alcuna differenza morale fra il terrorismo e il massacro deliberato della popolazione civile palestinese da parte dell'esercito israeliano: non è terrorista solo chi agisce in abiti civili».

«Respingo le grossolane deformazioni del pensiero di Guglielmo Epifani ed i tentativi maldestri di inserirsi nella vita interna della Cgil», afferma il segretario confederale della Cgil Gian Paolo Patta. «La Cgil - continua il sindacalista - a differenza di tanti, in Italia e negli Stati Uniti, non ha mai appoggiato il regime di Saddam Hussein».

Il leader del Prc Bertinotti si dice «totalmente d'accordo con Epifani: ha detto una cosa saggia - spiega in un'intervista al Gr3 - ma soprattutto ha detto una cosa analiticamente fondata».

«L'accusa di antiamericanismo - aggiunge - non ha una sola pezza d'appoggio. Se io critico il governo Bush qualcuno deve dimostrare in che cosa e perchè questa sarebbe una manifestazione di antiamericanismo; allora, se uno critica Berlusconi è anti-italiano?». A replicare a Bertinotti è Gustavo Selva di An: «Di fatto Bertinotti sceglie Saddam Hussein, dal momento che non indica con precisione quale terza via si possa percorrere per far finire la guerra e sbarazzarsi del sanguinario dittatore, se non quella delle ispezioni protratte all'infinito».

I cofferatiani si schierano con Epifani: «Rassicuriamo i fondamentalisti d'Occidente - si legge nel sito della fondazione Di Vittorio - che tanto ci ricordano quelli d'Oriente: il sindacato non è anti-occidentale, non è malato di ignavia e sa ancora scegliere. Epifani non ha perduto la bussola, sa discernere tra Bush e Saddam e per questo non sta con nessuno dei due». Il leader della Cisl, Savino Pezzotta, prende invece le distanze da Epifani: «Bisogna essere estremamente chiari, Saddam è un dittatore e va cacciato. Non si può fare una comparazione tra la democrazia e la dittatura. C'è una differenza profonda. Io posso non essere d'accordo con questa guerra, e non lo sono. È sbagliata, ma è chiaro che la democrazia non è confrontabile con un regime dittatoriale».

Rocco Buttiglione definisce inaccettabile l'intervento di Epifani e commenta: «Sento che alcuni leader a metà tra la politica e il sindacato, affermano "nè con Bush nè con Saddam": noi non siamo a metà strada e credo che su queste cose non si possa scherzare». Il portavoce del Social Forum, Vittorio Agnoletto, è con il leader della Cgil, e dichiara di condividere «totalmente» le sue parole. «L'obiettivo del movimento - aggiunge Agnoletto - resta quello di fermare questa guerra, di ridare la parola alla diplomazia internazionale, di portare una solidarietà concreta alle vittime e ai feriti».

DIARIO DA NEW YORK

Dalle bottiglie di vino ai pneumatici negli Stati Uniti non si comperano più i prodotti transalpini. Tollerate le prelibatezze russe e tedesche

E gli americani boicottano il «made in France»

Formaggi e champagne? No grazie. In America tutto quanto fa transalpino non piace più

Dal corrispondente

NEW YORK A Le Bernardin, uno dei ristoranti francesi più rinomati di New York, un gruppo di venti persone ha annullato la prenotazione per una cena di lavoro. Il motivo? L'azienda che aveva prenotato si rifiuta di frequentare un locale francese a seguito della minaccia di veto al Consiglio di Sicurezza. E questo non è un caso isolato. Da Tocqueville, altro ristorante di cucina gallica, la scelta dei vini è cambiata radicalmente negli ultimi giorni: l'85 per cento dei clienti precisa di non volere una bottiglia francese. Arnaud Carré, proprietario di French Butcher, sostiene che nell'ultima settimana le prenotazioni sono scese del 25 per cento. E perfino da Artisanal, una salumeria di lusso che vende formaggi di tutto il mondo, ci sono molti clienti che dichiarano di non volere niente importato dalla Francia. Questo trend sorprende soprattutto alla luce del fatto che New York è la città più europea d'America: vista la facilità dei voli diretti, per i newyorkesi non è insolito fare un salto a Londra, Parigi o Roma per quattro o cinque giorni. E se questi sono i sentimenti a Manhattan figuriamoci nel resto degli Stati Uniti.

È in questo clima che ieri è apparsa una vistosa pubblicità sul New York Times che invita a boicottare i prodotti francesi. Sponsorizzata da un'organizzazione chiamata NewsMax. Com la pubblicità elenca in ordine alfabetico la merce dalla quale prendere le distanze. Ovviamente invita a snobbare la Air France, lo champagne Hennessy e Veuve Clicquot, le automobili Peugeot e Renault e i pneumatici della Michelin. Ma l'elenco informa anche i consumatori di prodotti apparentemente americani che in realtà sono di proprietà di aziende francesi. Ecco allora che il boicottaggio si estende anche agli yogurth della Dannon, ai cosmetici della Biotherm e ai motel della Red Roof Inn che, nonstante la loro immagine All American sono in realtà parte del gruppo francese Accor. La lista è lunga e dettagliata, e comprende case farmaceutiche, aziende di apparecchiature elettroniche e perfino le stazioni di benzina della Total.

L'iniziativa si inserisce in un clima fortemente anti-francese che ha costretto perfino il produttore americano di una senape chiamata French Mustard a creare una pubblicità apposta per spiegare ai consumatori che l'unica parte francese del suo prodotto è il nome.

Il boicottaggio prende di mira esclusivamente la Francia benché anche Germania e Russia abbiano minacciato di mettere il veto sulla guerra all'Onu. Nel caso della Russia il boicottaggio è alla rovescia. Viene da Mosca infatti la notizia che presso un'agenzia matrimoniale locale alcune ragazze russe hanno rifiutato aspiranti mariti di nazionalità americana.

Andrea Visconti

Soldati dell'esercito della coalizione anglo-americana in una base in Kuwait si «rilassano» con la foto della modella Michelle Marsh che posa in bikini.

Francia: a rischio anche le copie della statua della Libertà.

«ADIEU» AL TOAST

FLORIDA Niente più toast francese nel menu dell'Air Force One. L'aereo presidenziale Usa ha introdotto il toast «della libertà» per sostituire quello ispirato al Paese duramente oppostosi all'intervento in Iraq. Il nuovo toast fa seguito alle iniziative del Congresso e di molti ristoranti per cambiar nome alle patatine fritte «francesi».

DALLA PRIMA PAGINA

Missione difficile per Blair

Se Colin Powell, capofila delle "colombe", sembra disponibile nei confronti dell'Onu, Donald Rumsfeld, alla testa dei "falchi", teorizza invece un unilateralismo americano che lascia poco spazio alle Nazioni Unite. Kofi Annan, dal canto suo, non può permettere un ulteriore indebolimento dell'Onu dopo la lunga battaglia diplomatica delle settimane che hanno preceduto la guerra, ed è assai probabile che si limiti, almeno per ora, ad un sostegno poco più che verbale al progetto britannico.

Pur consapevole delle difficoltà della missione negli Usa, Tony Blair non ha potuto rimandarla. Se è vero, come sostengono a Londra molti commentatori, che il suo futuro politico si gioca nel Golfo e in Medio Oriente, il leader del New Labour è obbligato a mantenersi a fianco di Bush per condizionarne le scelte, deve far ripartire il processo di pace tra il governo israeliano e l'autorità nazionale palestinese, rilanciare il ruolo dell'Onu e, infine, ricucire i rapporti in Europa dopo i violenti contrasti con Parigi sull'intervento in Iraq. Blair sa molto bene che non sarà facile raggiungere questi obiettivi, ma non ha altra strada da percorrere se vuole mantenersi coerente con quanto detto a Westminster presentando la mozione che autorizzava l'intervento militare in Iraq. "Lo sviluppo pacifico di un'area importante del pianeta può essere raggiunto solo imponendo il rispetto delle risoluzioni dell'Onu, sia per quanto riguarda l'Iraq che il Medio Oriente", spiegò in quella circostanza. Come ha scritto ieri Martin Woollacott sul Guardian, i deputati del New Labour e gli elettori inglesi non hanno certo dimenticato questo impegno. E giudicheranno Tony Blair sulla base dei risultati che riuscirà ad ottenere al termine della seconda Guerra del Golfo.

Roberto Bertinetti

Mercati volatili e con il fiato sospeso seguendo gli sviluppi del conflitto: Piazza Affari guadagna lo 0,20%. Moody's: Generali sotto esame

Fondo monetario: ci sono rischi di recessione

MILANO Una guerra breve sarebbe comunque un impedimento per la ripresa e una guerra lunga potrebbe portare l'economia mondiale addirittura in recessione. Lo ha dichiarato il direttore generale del Fondo monetario internazionale (Fmi), Horst Kohler, in un' intervista al settimanale tedesco *WirtschaftsWoche*, spiegando tuttavia di ritenere improbabile una grande depressione come quella dell'inizio degli anni '30. Kohler ha spiegato che l'Fmi stima una crescita del 3% dell'economia mondiale nel 2003, a patto che «la guerra sia breve e che l'economia si riprenda nella seconda metà dell'anno». «Nel caso in cui il conflitto durasse a lungo, invece, non si può escludere una recessione globale», ha precisato il direttore generale dell'Fmi. Le previsioni di crescita dell'economia europea, per quest'anno, sono state ridotte abbondantemente sotto l'1%. In materia di politica monetaria, Kohler ha sottolineato che le banche centrali hanno «spazio di ulteriore manovra. Mi aspetto che venga utilizzato, se necessario».

Ieri sui mercati c'è stata grande volatilità seguendo gli sviluppi del conflitto. Si teme l'incertezza sulla durata della guerra e sull'esito della prossima battaglia di Baghdad. La borsa di Francoforte registra un calo dello 0,34% mentre Parigi riporta una flessione dello 0,29% con Zurigo in calo dello 0,39%. Chiudono invece in positivo Piazza Affari, con il Mibtel in rialzo dello 0,20% e Londra (+0,83%). Anche l'andamento cauto delle borse americane, dopo un avvio in leggero calo, ha condizionato i mercati europei.

Piazza Affari debole. A Milano gli scambi sono stati sostenuti. Hanno inciso anche il dato Ifo di marzo, negativo, e i dati americani di ordini di beni durevoli in febbraio, in calo, anche se in linea con le attese, e sulle vendite delle case, che hanno toccato il livello più basso da due anni.

A Piazza Affari Telecom ha fatto un balzo in avanti del 3,40%. Prosegue la debolezza di Piazzetta Cuccia. Mediobanca ha fatto un tonfo del 3,11 per cento. Tra i bancari Intesa ha lasciato il 2,45%, Capitalia l'1,15%, Unicredit lo 0,83%. Debole anche Generali (-1,10% a 19,84 euro).

Moody's: Generali sotto osservazione. Moody's ha posto sotto osservazione il rating del Leone, per un «possibile ribasso». In una nota Moody's spiega che la decisione segue l'annuncio delle perdite pari a 751 milioni di euro nel 2002, primo passivo da 30 anni del gruppo. «Il profilo *leverage* - spiega Moody's nella nota - non è più in linea con l'attuale livello di rating».

GUERRA ALL'IRAQ

Paura nella comunità d'oltreoceano: una Chevrolet targata Afi è stata incendiata l'altra notte. Attentati anche a Vicenza rivendicati dagli Nta

Aviano, in fiamme l'auto di un americano

La vettura era di un militare che lavora alla base statunitense con la moglie e che vive a Maniago

MANIAGO Non è stato rivendicato l'incendio scoppiato all'alba di ieri a Maniago, che ha semidistrutto un'auto di proprietà di una coppia di militari di stanza alla base Usaf di Aviano. Un episodio dai contorni ancora da chiarire, e al vaglio dei carabinieri, che bissa quanto avvenuto anni fa in occasione del conflitto nel Kosovo, durante il quale la stessa base Usaf era in prima linea.

Una vecchia Chevrolet targata Afi, parcheggiata accanto ad un'altra auto con targa americana, davanti all'abitazione di una coppia di statunitensi residente a Maniago in via San Rocco, nei pressi della stazione ferroviaria e a pochi chilometri dalla base Usaf, è stata incendiata intorno alle 3.30 dell'altra notte.

Proprietario dell'auto incendiata è un militare di 38 anni che insieme alla moglie lavora alla base di Aviano. I due vivono con i tre figli in una villetta costruita negli anni Settanta, presa in affitto, che in precedenza aveva già ospitato altri militari della base.

I vicini, che descrivono la famiglia come molto discreta ed educata, hanno riferito di aver udito, poco prima delle 3.30, un forte botto (sembra che l'automobile fosse alimentata a metano), seguito dall'entrata in funzione, per alcuni minuti, della sirena dell'impianto di allarme della vettura. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Maniago, che hanno spento le fiamme in pochi minuti, quando però l'automobile era quasi completamente distrutta.

A Maniago, come in molti altri paesi della provincia, esiste da qualche tempo un villaggio che ospita alcuni militari della base Usaf, realizzato nell'ambito del progetto «Aviano 2000». I due militari, invece, abitavano in una delle poche villette «civili» ancora a disposizione degli statunitensi.

Sulla vicenda sono in corso indagini da parte dei Carabinieri di Maniago, Sacile e Pordenone e degli agenti della Digos della Questura pordenonese. I due militari, sentiti ieri in caserma, hanno detto di non aver mai ricevuto minacce.

Restano aperte tutte le ipotesi: attentato a firma degli Nta (che in passato hanno rivendicato le loro azioni sempre a distanza di tempo), la bravata e l'atto vandalico. Proprio gli Nta hanno rivendicato, attraverso un volantino trovato in tarda serata a Mestre, i due roghi che sempre martedì notte hanno distrutto due auto americane a Vicenza. Il fatto è accaduto a poche centinaia di metri dalla caserma Ederle, sede della 173.a Brigata aviotrasportata Usa, in una zona sottoposta a stretta sorveglianza. L'esplosione, in via Meschinelli, si è udita verso le 22.15. L'automobile, un'Opel Calibra, è avvolta immediatamente dalle fiamme. A dare l'allarme è lo stesso proprietario della vettura, un militare in servizio alla Ederle, accanto alla cui abitazione la macchina è parcheggiata. L'intervento dei vigili del fuoco non è riuscito a salvare l'auto, quasi completamente distrutta.

Danni meno gravi ha riportato invece la seconda auto presa di mira a Vicenza, in via Legione Antonini. Una strada di passaggio, dove il traffico non sembra aver intimorito gli autori del gesto. Lo scoppio è avvenuto attorno alle 23. Obiettivo una Jeep «Wrangler», di proprietà di un altro militare americano. La tela della cappotta ha preso fuoco, ma il resto della vettura non è stato danneggiato.

Enri Lisetto

Ciò che rimane dell'auto di un militare americano incendiata l'altra notte a Maniago.

Continua il trasferimento di uomini da Vicenza a Pordenone: ieri sono arrivati 21 pullman della 173.a brigata aviotrasportata

Dal Friuli truppe Usa in partenza per l'Iraq

AVIANO Sono ormai una consuetudine gli arrivi di truppe e materiale logistico alla base Usaf di Aviano con meta finale l'Iraq. Le prime giungono da Vicenza, il secondo dalla base statunitense di Camp Darby. Questi passaggi alimentano però anche molte polemiche.

La base di Aviano, di fatto, è entrata a pieno titolo nel teatro del conflitto, almeno per quel che riguarda quel suo «ruolo logistico» annunciato prima dello scoppio della guerra. Una «base di retrovia», come si dice in gergo, che però in questo momento risulta indispensabile per gli alleati.

Già da alcune settimane numerosi convogli provenienti da Camp Darby sono giunti ad Aviano, tutti scortati dalle forze dell'ordine, tutti di notte. Si tratterebbe di mezzi che trasportano materiale logistico indispensabile per le truppe al fronte. Da alcuni giorni, però, arrivano anche pullman che trasportano militari, diretti probabilmente in Iraq.

Sulla pista dell'aeroporto stazionano una quindicina di C17, aerei militari destinati al trasporto di truppe e materiali militari anche in zone impervie.

Nel tardo pomeriggio di ieri il convoglio di 21 autocorriere è transitato a Pordenone, scortato da mezzi di polizia e carabinieri. Ha lasciato l'autostrada all'altezza della rotonda di Cimpello e ha percorso la circonvallazione diretto verso la base Usaf di Aviano.

A bordo, secondo testimoni, vi erano centinaia di militari americani tutti in tuta mimetica. In serata si è avuta conferma che almeno sette mezzi sono partiti dalla caserma Ederle di Vicenza, dove hanno sede la Setaf e la 173.a brigata di truppe aerotrasportate Usa. Le autocorriere sono state viste uscire dalla caserma da testimoni.

E su questi frequenti spostamenti (per un certo verso normali, in quanto dal 31° Fighter Wing di Aviano dipende l'apposito reparto munizioni di stanza a Camp Darby) scoppiano le polemiche.

Il capogruppo di Rifondazione comunista al Senato, Gigi Malabarba, chiede l'intervento della Corte Costituzionale sulla concessione delle basi agli Usa. «Cacciabombardieri e parà Usa di stanza a Vicenza - sottolinea - sono partiti da Aviano e combattono nel nord Iraq, come confermato dal Pentagono. E' caduta l'ultima foglia di fico per negare la violazione della Costituzione, perché l'Italia è coinvolta direttamente nella guerra».

Aggiunge l'ex ministro degli Esteri, Giulio Andreotti: «Se per esigenze americane si è dovuta far partire da una base in Italia una divisione autotrasportata, il problema non è la partenza ma il rientro, perché per essere coerenti con quanto deciso dal nostro governo non possono tornare in una base sul nostro territorio nazionale».

Ma dalla base di Aviano sono partiti paracadutisti Usa per il fronte iracheno? Alla domanda posta dall'opposizione al ministro per i Rapporti con il Parlamento, Giovanardi, questi ha risposto escludendo che dal nostro Paese possano partire attacchi diretti all'Iraq.

en.li.

Secondo la tv americana Nbc, da Aviano sarebbero partiti i militari americani di fanteria della 173.ma brigata aviotrasportata, di stanza alla caserma Ederle di Vicenza, con destinazione il Kurdistan iracheno. L'altra mattina erano arrivate ad Aviano 40 corriere, ieri ne sono giunte altre 21.

Sullo sfondo, una delle corriere militari Usa entra nella base di Aviano. (Foto Missinato)

UN ITALIANO A BAGHDAD

Si chiama Gianni Del Buon, è fiorentino, ha 44 anni. Ed è l'ultimo scudo umano italiano presente a Baghdad. Insieme a dodici volontari, provenienti da altri Paesi del mondo, sta difendendo un impianto di purificazione a pochi chilometri dalla capitale irachena. Dove è arrivato alla fine di febbraio, e da dove ripartirà «solo quando il peggio sarà passato».

IL CASO Andreotti interviene e chiede a Frattini di convocare l'ambasciatore saudita per informarsi sul piano di pace di Riad

«Niente prove di legami Saddam-Bin Laden»

Il senatore a vita: in mancanza di complicità documentate conflitto illegittimo

ROMA «Non c'è nessuna prova di un collegamento politico o terroristico tra Saddam Hussein e Osama Bin Laden». Lo ha sottolineato, conversando con i giornalisti a Palazzo Madama, il senatore a vita Giulio Andreotti, il quale ha aggiunto che «in mancanza di documenti che testimonino di un'alleanza tra Saddam Hussein e Bin Laden, si può ritenere che l'attacco Usa all'Iraq sia illegittimo».

«Ben diversa - ha spiegato il senatore a vita - sarebbe stata la situazione se gli americani avessero ottenuto le prove di collegamenti tra il dittatore iracheno e il terrorista». «In questo caso, la comunità internazionale - ha continuato Andreotti - avrebbe potuto accettare l'idea che si trattasse di una prosecuzione della guerra in Afghanistan».

Andreotti si è anche occupato della vicenda dei 1.800 paracadutisti Usa, che sarebbero partiti da una base nel Nord Italia: «Il problema non è la loro partenza ma il rientro. L'Italia può infatti fare una deroga agli accordi per consentire ai militari di lasciare il nostro Paese, ma non può poi permettere il loro rientro».

Giulio Andreotti ha chiesto inoltre che il ministro degli Esteri, Franco Frattini, convochi l'ambasciatore saudita in Italia per informarsi del piano di pace di Riad di cui parlano i mezzi di informazione.

«Si legge di una proposta di pace saudita - ha detto Andreotti, intervenendo nella riunione delle commissioni del Senato con il ministro Giovanardi - e io chiedo al governo che il ministro degli Esteri convochi l'ambasciatore saudita, che è anche un autorevole membro della Real Casa, per informarsi. Qualunque tentativo verso la pace non deve essere risparmiato».

Franco Monaco, vice capogruppo alla Camera della Margherita, aderisce alla sollecitazione del senatore a vita Giulio Andreotti, che ha appunto chiesto al ministro degli Esteri Franco Frattini di informarsi sul piano di pace che l'Arabia Saudita ha preparato per l'Iraq.

«Impegnato com'è a dare contro di una linea ondivaga, indecifrabile, ma sostanzialmente favorevole alla guerra, il governo si conferma - ha accusato Monaco - programmaticamente inerte sul piano politico diplomatico».

«Ha ragione Andreotti: il ministro degli Esteri ha il dovere - ha detto ancora Monaco - di sentire subito l'ambasciatore dell'Arabia Saudita per conoscere i termini di una proposta saudita di cui è filtrata notizia, tesa a porre fine al conflitto». «O il servilismo - ha domandato polemicamente l'esponente della Margherita - del nostro governo ci inibisce persino di conoscere ed esplorare ogni ipotesi altra dalla guerra?».

Il senatore a vita Andreotti è intervenuto sull'Iraq.

Le rigide misure di sicurezza coinvolgono anche gli scuolabus

Pordenone, scorta armata per i bambini degli yankees

AVIANO Chi ha visto un militare americano, alzi la mano. Non è un gioco, non è una battuta: dal giorno prima dello scoppio del conflitto in Iraq, incrociare un uomo in divisa stelle e strisce è una missione quasi impossibile. Gli ordini sono chiari: evitare provocazioni, evitare di mettere in difficoltà la base, evitare spiacevoli inconvenienti.

Tempi duri, insomma, per gli oltre 3.700 militari americani e per le loro famiglie: impossibile quantificare quanto conti, in termini numerici, la comunità perché la risposta è sempre la stessa: il numero varia continuamente, ma resta sempre attorno alle 10 mila unità. Di più, da quando è scoppiata la guerra, impossibile andare al di là delle domande protocollari, niente informazioni dall'Aeronautica militare italiana che rimanda a quella americana e viceversa.

Insomma, il momento è difficile, anche per l'unica superpotenza rimasta al mondo. Già dopo l'11 settembre 2001 ai militari di stanza ad Aviano furono dati alcuni consigli sul comportamento da tenere, tra cui quello di non uscire in divisa e, comunque, di farsi notare il meno possibile al di fuori dei cancelli della base Usaf di Aviano. Ai militari fu anche consigliato di non frequentare locali pubblici.

Quei comportamenti adesso sono seguiti alla lettera. Il pericolo terrorismo resta molto alto e temuto anche in Italia: i bambini delle scuole, per esempio, nei loro scuolabus sono da qualche giorno «scortati» da almeno un poliziotto. Per i più grandi c'è l'ordine di non uscire con divise e percorrere il tragitto più breve e sicuro, da e per casa.

Un primo risultato queste misure lo hanno già ottenuto: crolla l'economia attorno alla struttura militare che finora ha vissuto bene grazie alla presenza delle strutture Usa. Pizzerie, ristoranti, bar e discoteche, dal primo giorno di primavera difficilmente annovereranno tra i clienti col dollaro anche gli americani.

E' anche vero che loro hanno relativamente bisogno dei servizi italiani. A parte le strade e le case (ma ancora per poco) hanno tutto dentro la struttura militare e nelle aree adiacenti: supermercati aperti giorno e notte, bar e ristoranti, negozi di abbigliamento e tempo libero, palestre, piscine, campi da golf e parchi per le grigliate.

Ma non dimenticano l'integrazione: coi il maxi progetto «Aviano 2000» il Governo americano ha finanziato la costruzione di 530 alloggi nei paesi limitrofi. Sono i villaggi americani situati a San Quirino, Roveredo in Piano, Fontanafredda, Maniago, Sacile, Aviano e Pordenone. E ha finanziato anche una parte dei progetti relativi alle infrastrutture che stanno proliferando negli ultimi anni, soprattutto quelle viarie.

E poi sistemano la loro vita, anche quella sentimentale. Perché negli ultimi giorni di «pace» si è impennato il numero dei matrimoni. Cerimonie brevissime, il tempo di leggere le formule di rito e gli articoli del codice civile, e tradurre il tutto. Poi le firme, dieci minuti e tutti a casa (o al fronte).

e.l.

Strettissime le misure di sicurezza nella base di Aviano.

LA PROVOCAZIONE Lo spettacolo sarà trasmesso stasera da oltre trenta televisioni locali. Sarà visibile anche in Europa e via Internet

Dario Fo s'inventa una tv per denunciare la guerra

L'attore Dario Fo.

ROMA Schermi in piazza, oltre trenta tv locali via etere e la possibilità anche di seguire lo spettacolo su tv satellitari (in tutta Europa) e via Internet. È la forza d'assalto dello spettacolo «Ubu Bas va alla guerra», con Dario Fo, Jacopo Fo e Franca Rame, che approderà sul piccolo schermo oggi alle 20.30. Una tv puzzle e un pò Cenerentola che la famiglia Fo ha ideato per diffondere uno spettacolo, già andato al Teatro Ventaglio Nazionale, che vuole raccontare «alcuni fatti che le televisioni censurano sulla guerra in Iraq e in Afghanistan, sul petrolio e sugli interessi che stanno dietro a questi conflitti». Spiegano i Fo in una nota: «Un esperimento nel processo di creazione di una Tv indipendente» ma soprattutto per «far conoscere al pubblico televisivo le grandi menzogne che le televisioni nazionali stanno spacciando».

Oltre a documenti e interviste sulla guerra in «Ubu Bas va alla guerra» anche la registrazione di un dialogo tra Dario Fo e Giorgio Bocca e un intervento di Daniele Luttazzi. Tra i documenti inediti, uno realizzato dalla tv tedesca «Cia-Casa Bianca. Come ti cambio le carte in tavola» che come spiega il titolo dà notizia delle informative dell'Intelligence americana, poco preoccupate per la pericolosità dell'Iraq, che il presidente Bush stravolgerebbe rendendo le stesse comunicazioni di segno del tutto opposto.

La trasmissione visibile anche su Internet al sito www.francarame.it. spiega Jacopo Fo raggiunto telefonicamente è «il segno che oggi c'è davvero la possibilità di fare una televisione con pochi soldi fuori dal monopolio che contraddistingue il nostro Paese che possa dare voce finalmente a personaggi, per non citarne che alcuni, come Luttazzi, Grillo e Paolo Rossi o anche a giornalisti come Santoro».

Oltre che via satellite e su Internet ecco solo alcune delle tv locali che oggi trasmetteranno alle 20.30 lo spettacolo «Ubu Bas va alla guerra», con Dario Fo, Jacopo Fo e Franca Rame. Per il Piemonte Valle D'Aosta, Rete 7; per la Liguria, Tele Città; per la Lombardia, Tele Lombardia; per il Veneto, Rtl-Rete Azzurra (circuito Europa 7); per il Friuli Venezia Giulia TeleFriuli per l'Emilia Romagna, È Tv ; per le Marche: Tv Centro (circuito Europa 7); per l'Umbria, Umbria Tv; per la Toscana, Teleregione (Europa 7); per il Lazio, Tvr Voxon (Europa 7); per l'Abruzzo e Molise, Tvq (Europa 7); per la Campania, Canale 8 (Europa 7); per la Calabria, Rtc (Europa 7); per la Puglia, Tele 2; per la Sicilia, Tele Etna (Europa 7) e per la Sardegna. Tcs - Tele Nova .

IMI-SIR Nelle motivazioni della sentenza depositate dai giudici è specificato che non spettava alle Sezioni unite decidere sull'istanza di remissione in base alla legge Cirami

La Cassazione: i giudici di Milano sono imparziali

Il «resistere» di Borrelli non basta a motivare il legittimo sospetto. Non arbitrario l'avviso del '94 a Berlusconi

ROMA Su 173 pagine di sentenza che spiegano il perchè non ci sono ragioni per trasferire il processo Imi Sir da Milano a Brescia in base alla legge Cirami sul legittimo sospetto, è contenuto in appena sei righe il capoverso su cui farà leva l'ultima mossa delle difese Previti e Berlusconi. Sei righe in cui si legge che all'onere di valutare la competenza territoriale il giudice di merito non deve mai sottrarsi in qualunque momento del processo.

Nelle motivazioni depositate ieri i giudici dell'alta Corte hanno specificato che non spettava alla Sezioni unite, convocate per decidere su un'istanza di remissione presentata in base alla legge Cirami, valutare il conflitto di competenza proposto in udienza dall'avvocato Gaetano Pecorella per ottenere che tutto il caso giudiziario passasse alla magistratura di Perugia.

«A tale onere - hanno però aggiunto i giudici della Cassazione - non potrà sottrarsi il giudice del processo (in questo caso il tribunale di Milano,ndr) utilizzando ai fini di tale indagine non solo la documentazione già acquisita al fascicolo del dibattimento, ma anche quella indicata dalle parti a sostegno della proposta eccezione».

Dunque, secondo i difensori degli imputati, anche i documenti relativi alle indagini perugine. «Perchè è chiaro - ha subito commentato il vicepresidente della giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera, il deputato di An Sergio Cola - che a questo punto la questione della competenza va rivista e la sentenza va immediatamente sospesa».

Di «una bacchettata per i giudici milanesi» ha parlato anche il deputato azzurro, e difensore di Previti, Michele Saponara secondo il quale «emerge con chiarezza che i magistrati milanesi non hanno rispettato i diritti della difesa». Si spinge oltre l'avvocato di Berlusconi, e presidente della commissione Giustizia, Gaetano Pecorella, che parla di «precise indicazioni» alle quali «i giudici non potranno sottrarsi se non creando un grave strappo istituzionale». E che aggiunge: «Le parole della Cassazione suonano come una campana a morto per i processi milanesi».

Le sei righe alle quali si appigliano gli avvocati di Previti e Berlusconi, però, rappresentano di fatto solo una parentesi marginale in una sentenza che assolve in pieno, e da ogni accusa, l'operato dei giudici milanesi, dell'allora procuratore capo Francesco Saverio Borrelli e anche dei girotondini.

Dichiarando insussistenti le ragioni addotte dagli imputati per ottenere il trasferimento degli atti a Brescia, le sezioni unite della Suprema corte scrivono che i giudici di Milano sono sempre stati imparziali nel trattare l'affare toghe sporche e che la prova di questo sta anche nei proscioglimenti e nelle assoluzioni che si sono verificate ad esempio, nel giugno del 2000, nell'inchiesta relativa al Lodo Mondadori.

«Non fu illegittimo né illegale», ha ribadito la Corte, l'invio di quell'avviso di garanzia che raggiunse Berlusconi a Napoli durante il vertice Onu del 1994. E nemmeno il triplice appello pronunciato da Borrelli - «resistere, resistere, resistere» - poteva giustificare il trasferimento perchè le sue parole, dice ancora la Cassazione, erano «un invito al recupero della legalità».

Ma men che meno ebbero un peso i girotondi e la manifestazione del Palavobis. Entrambe le circostanze «non consentono neppure illazioni o supposizioni sul condizionamento dei giudici», scrivono gli alti giudici ricordano che «l'opinione pubblica può indiscutibilmente e legittimamente manifestare il dissenso nei confronti di una legge» relativa, nel caso, alle rogatorie.

«Assolto» dalla Cassazione l'operato dell'ex pg Borrelli.

Natalia Andreani

ROGATORIE, SI' SVIZZERO

Più di quattro anni dopo la firma e alla luce della recente giurisprudenza italiana, il governo svizzero ha deciso ieri di ratificare l'accordo bilaterale di assistenza giudiziaria con l'Italia, il cosidetto accordo sulle rogatorie. «Svariate decisioni delle più alte autorità giudiziarie italiane hanno fugato i dubbi che sussistevano in merito all'interpretazione e all'applicazione da parte italiana dell'accordo aggiuntivo e della relativa legge di applicazione», ha affermato ieri a Berna il dipartimento (ministero) federale di Giustizia e Polizia, rendendo nota la decisione di ratifica dell'accordo bilaterale del settembre 1998. L'accordo aggiuntivo alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria è destinato a semplificare ed accelerare la procedura di assistenza giudiziaria tra i due Stati consentendo quindi una più efficace lotta contro la criminalità internazionale, spiega un comunicato di Berna. L'accordo bilaterale era stato approvato, nella primavera del 1999, dall'Assemblea federale (Parlamento svizzero) e, nell'autunno 2001, dal Parlamento italiano. «Tuttavia, la legislazione di applicazione italiana conteneva nuove prescrizioni formali, i cui effetti sulla procedura di assistenza giudiziaria non erano chiari», ricorda il comunicato di Berna. Pertanto, nel febbraio 2002, il governo svizzero aveva deciso di non ratificare l'intesa e di attendere dapprima «l'interpretazione della legislazione di applicazione da parte dei tribunali italiani e di decidere soltanto in seguito in merito alla ratifica dell'accordo».

IMI SIR Stamane in aula l'imputato dovrebbe ricusare nuovamente i magistrati del collegio

E Previti insiste: processo a Perugia

MILANO Ancora un colpo di scena al processo Imi-Sir. Gli avvocati di Cesare Previti chiedono, adesso, che il processo venga spostato a Perugia. E questo avviene proprio nel giorno in cui, in Cassazione, vengono depositate le motivazioni che spiegano perchè il processo non va trasferito da Milano a Brescia. Quella di ieri, davanti ai giudici della quarta sezione del tribunale, doveva essere l'ultima udienza, con l'arringa dell'ultimo legale di Previti, l'avvocato Sammarco. Per oggi, infatti, era prevista la camera di consiglio con i giudici che, in serata, avrebbero letto la sentenza. Invece, con tutta probabilità, questo calendario è destinato a slittare. Stamane lo stesso Cesare Previti si dovrebbe presentare in aula per ricusare un'altra volta i magistrati del collegio. A questo punto la sentenza verrebbe sospesa e la decisione sulla ricusazione passare alla Corte d'Appello.

Ma vediamo in che cosa consiste il caso-Perugia. Nell'ottobre 1994 a Roma c'è in corso la causa civile fra l'Imi e la Sir (la causa finirà con la vittoria della Sir che otterrà un maxi-risarcimento). In merito a quella causa una denuncia per «rivelazione di segreto d'ufficio» viene presentata da Luigi Arcuti, all'epoca presidente dell'Imi. La denuncia viene fatta a Perugia perchè si ipotizza la responsabilità di un giudice di Roma (e il tribunale di Perugia è competente ad indagare su eventuali reati dei magistrati della capitale). Luigi Arcuti viene anche interrogato e il fatto viene iscritto nei registri della procura di Perugia come «notizie di reato» nell'ottobre 1994. Poi la vicenda si esaurisce, senza indagati e senza responsabili.

Nel 1996, cioè due anni dopo, la procura di Milano indaga e poi fa arrestare l'allora giudice Squillante e alcuni avvocati romani, accusati di corruzione in atti giudiziari, cioè l'aver dato e preso tangenti per aggiustare alcune sentenze. Fra le sentenze «comprate», secondo la procura, c'è anche quella relativa alla causa fra Imi e Sir. Ora, esauriti tutti i tentativi di bloccare o spostare il processo, gli avvocati di Previti sostengono che le prime indagini sul caso erano state fatte a Perugia e pertanto il processo andrebbe spostato nel capoluogo umbro per competenza territoriale. Due istanze in questo senso sono state presentate ieri dall'avvocato Sammarco. Una per chiedere di acquisire copia della denuncia e dell'interrogatorio di Luigi Arcuti (istanza accolta) e una per chiedere la sospensione del processo (istanza respinta).

Gli avvocati di Previti si fanno forti della decisione della Cassazione che, pur non spostando il processo da Milano a Brescia, richiama il tribunale sull'articolo 23 del codice il quale afferma che «in ogni momento il giudice procedente deve attivare il controllo della sua competenza territoriale». Come dire che, anche a processo in corso, se emergono fatti nuovi circa la competenza, questi vanno verificati. Alla sospensione del processo si è opposto il pm Ilda Boccassini. «La procura di Perugia - dice - sa fin dal 1997 che Milano indaga per corruzione sui giudici di Roma».

Previti (sin.) insiste per lo spostamento del processo.

Gigi Furini

IN BREVE

Allarme dell'Oms: in Cina stato d'allerta

Virus della polmonite anomala aumentano malati e vittime Giallo su un terzo caso in Italia

ROMA Si impenna a 1.323 (dai 487 di martedì) il numero dei casi di polmonite anomala nel mondo ufficialmente segnalati ieri sera dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). Sale anche il numero delle morti: 49 dalle 17 di ieri. Gli 836 nuovi casi segnalati ieri si devono al fatto che per la prima volta l'elenco dell'Oms comprende i casi di polmonite segnalati nell'ultimo mese nella provincia cinese di Guandong, ma finora non identificati con la Sindrome acuta respiratoria severa (Sars). Per la prima volta ieri, infatti, l'Oms ha messo in collegamento l'epidemia di polmonite avvenuta in Cina e la misteriosa Sars segnalata nel resto del mondo. Un terzo caso sospetto della polmonite anomala viene segnalato dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) in Italia. Nessuna conferma per il momento dai due centri di riferimento italiani.

Arrestati gli undici componenti della banda che ha svaligiato 14 banche in due regioni

MASSA CARRARA Sono finiti nella rete della Questura di Massa Carrara e sono in carcere gli undici componenti della banda che ha svaligiato le banche di nove città toscane e cinque del Piemonte. Un bottino di oltre 400mila euro, messo insieme dal 28 febbraio del 2002 al 20 dicembre dello stesso anno con la solita tecnica. I basisti preparavano il colpo e da Catania venivano in trasferta gli altri componenti della banda che, dopo la rapina, dividevano il bottino e ripartivano in treno.

Lecce: un maschietto il neonato recuperato morto dopo esser rimasto in acqua almeno dieci giorni

LECCE Era un maschietto ed è rimasto in acqua per almeno dieci giorni il neonato il cui corpo è stato recuperato martedì in mare da un pescatore nelle acque antistanti la spiaggia di San Cataldo a Lecce. Lo ha accertato il medico legale Alberto Tortorella, che ha eseguito un primo esame esterno sul corpicino. L'esame eseguito ieri ha rilevato anche l'assenza di traumi al cranio. Non è ancora chiara la causa della morte, che potrebbe essere avvenuta per annegamento. Lo accerterà l'autopsia.

Parà morto nel 1995, condannato il titolare di una ditta di moschettoni per paracadute

PISA Condannato per omicidio colposo il titolare di una ditta costruttrice di moschettoni di paracadute. La rottura di questo attrezzo e la mancata apertura del paracadute causò il 26 ottobre del 1995 la morte del militare Fabrizio Falcioni. Si è così concluso, dopo anni di indagini e di dibattimenti, il processo che ha portato alla condanna del titolare di una ditta di San Giuliano Terme, Dante Giovanni Lisi, a sei mesi con la condizionale, oltre al risarcimento dei danni da affrontare in sede civile.

Tragedia in un condominio nell'hinterland lombardo: muore un impiegato di banca, nipote di un noto esponente della Lega

Ragazza istriana accoltella il fidanzato a Milano

Martina Sain, 26 anni, di Pola è accusata di omicidio. Lui aveva 35 anni, convivevano da due

TRIESTE L'ennesima furiosa lite. Poi una coltellata al petto. L'uomo è caduto a terra e la ragazza ha chiamato il 118: «Accorrete subito in via Medici da Seregno 14, al quinto piano». Polizia e Croce Rossa sono intervenuti immediatamente e hanno trovato morente sul pavimento tra il corridoio e la cucina, Massimo Formenti, 35 anni, impiegato di banca. Accanto a lui la fidanzata, Martina Sain, 26 anni, nata a Pola e residente a Rovigno, studentessa universitaria. La giovane è riuscita a dire ai carabinieri soltanto: «Abbiamo litigato. L'ho ucciso».

Lui è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Desio, dov'è morto qualche ora dopo. Lei è stata portata in caserma dov'è stata interrogata per sei ore dal magistrato, ma quanto ha detto non è trapelato. Adesso si trova nel carcere di Monza.

Il delitto è avvenuto intorno alle 23 di martedì sera in un condominio di Seregno. Martina Sain, dopo aver chiamato la polizia, verso le 23.30 ha telefonato alla madre del fidanzato, che vive nello stesso paese, il padre, che lavorava all'ufficio tecnico comunale di Carate Brianza, è morto qualche anno fa. I Formenti sono una famiglia molto conosciuta nella località dell'hinterland milanese. Lo zio di Massimo è Francesco Formenti, architetto, esponente della Lega Nord (è stato Parlamentare nel '94, ma poi non è stato rieletto).

Martina e Massimo si erano conosciuti un paio di anni fa quando lui era andato in vacanza a Rovigno. Lui era separato da un anno. Era nata una relazione sulla quale la ragazza aveva investito molto, tanto da lasciare il lavoro per raggiungere il più spesso possibile il fidanzato a Seregno. Una convivenza, interrotta di tanto in tanto per ragioni di visto. Martina era tornata infatti a Seregno dieci giorni fa. Secondo i vicini i litigi erano frequenti. Massimo era molto chiuso e, forse, non voleva impegnarsi più di tanto nel rapporto. Martina, forse, voleva di più. L'altra sera la lite è degenerata. La ragazza ha afferrato un coltello da cucina lungo trenta centimetri. Che cosa sia successo poi dovrà essere chiarito. Infatti, stando sia ai carabinieri che hanno svolto le prime indagini, sia al difensore di Martina, viene esclusa la premeditazione. Dovrà essere l'autopsia, che verrà effettuata oggi, a fornire elementi per capire come sia avvenuto l'accoltellamento (il taglio ha una profondita di quindici centimetri). Se vi sia stata cioè volontà di uccidere, oppure se il colpo sia avvenuto accidentalmente durante la concitazione del litigio.

L'accusa per Martina è di omicidio volontario, «per ora» però. ha specificato il magistrato, non escludendo che l'imputazione possa cambiare.

pl.s.

MALASANITA'

In Italia ogni anno vengono presentate 150 mila denunce o richieste di risarcimento danni da parte dei pazienti nei confronti dei medici. Lo ricorda il Coordinamento dei medici legali delle aziende sanitarie (Comlas).

Ricerca: maschi meno «deboli» se concepiti nel mese di ottobre

ROMA Per secoli il sesso debole è stato identificato con le donne, ma sono i maschi i più vulnerabili durante la vita fetale, tanto che la natura deve intervenire in loro aiuto, regolando l'orologio biologico del concepimento su ottobre, il mese ideale per cominciare la gravidanza nelle condizioni ottimali. Lo dimostra una ricerca italiana pubblicata oggi sulla rivista internazionale Human Reproduction. Che i maschi fossero molto più fragili delle femmine era noto da tempo, e adesso lo studio italiano è il primo a scoprire con quale meccanismo la natura compensa la debolezza. I ricercatori dell'unità di Ginecologia del Policlinico di Modena, coordinati da Angelo Cagnacci, hanno infatti scoperto che, molto più delle femmine, i maschi vengono concepiti nel periodo migliore, vale a dire in ottobre. Grazie a questo stratagemma i maschi possono recuperare terreno e, alla nascita, stabilire una parità con le femmine. I dati italiani dimostrano che esistono variazioni stagionali tali da favorire la gravidanza e che il periodo ottimale (vale a dire 12 ore di luce e una temperatura di 12 gradi) può variare a seconda delle latitudini.

Il pilota di un volo Alitalia in partenza da Napoli e diretto a Torino costretto a interrompere il decollo per l'attraversamento della pista di un velivolo della compagnia Alpi Eagles

A Capodichino rischio di collisione al suolo fra due aerei

L'aeroporto di Napoli Capodichino.

NAPOLI Il pilota di un aereo Alitalia in partenza da Napoli e diretto a Torino è stato costretto ad interrompere la manovra di decollo poichè la pista è stata attraversata da un altro aereo della compagnia Alpi Eagles. Il fatto è avvenuto ieri, attorno alle ore 18, all' aeroporto di Napoli Capodichino. Secondo quanto si è appreso, il pilota dell'aeromobile MD80, volo Alitalia AZ1213, aveva avviato la manovra di decollo sulla pista 24 dell' aeroporto napoletano, quando la stessa pista è stata attraversata dall'aeromobile della società Alpi Eagles 324F. Il pilota del volo Alitalia ha azionato il sistema di frenata. ha interrotto la manovra di decollo ed è tornato al parcheggio. «La manovra, dettata da motivi di sicurezza - ha reso noto l' Alitalia - si è svolta secondo le procedure internazionali ed aziendali, senza causare disagi ai 140 passeggeri a bordo dell'aeromobile Md 80, i quali sono stati riprotetti sul volo successivo per Torino, AZ 1215 delle 21.20».

Sulla vicenda, l'Agenzia nazionale per la sicurezza al volo ha ravvisato, tecnicamente, una «occupazione indebita di pista» (runway incursion), per cui ha già aperto un' inchiesta ed ha chiesto all'Enav la registrazione delle conversazioni tra i piloti dei due aerei e la torre di controllo; ha, inoltre, chiesto una relazione dettagliata ai piloti dei due aerei.

L'aereo della Alpi Eagles era diretto a Catania ed aveva 32 passeggeri a bordo. Contrariamente al volo Alitalia, il vettore della Alpi Eagles, che stava per incrociare sulla pista di Capodichino l'altro aereo che ha interrotto il decollo rientando sul piazzale, si è alzato in volo in direzione del capoluogo etneo. I passeggeri del volo Alitalia, oltre che sul vettore Az 1215, sono stati riprotetti anche su un volo Air One partito per Torino da Capodichino alle 20.20.

Secondo quanto si è appreso da fonti dell'aeroporto di Capodichino. è stato il comandante del volo Alitalia, dopo il rientro sul piazzale dell'aereo, a fare una formale dichiarazione dell' accaduto alla direzione dello scalo napoletano. Molti passaggeri del volo Alitalia si sono accorti della brusca manovra di interruzione del decollo. L'Agenzia nazionale per la sicurezza al volo dovrà stabilire innanzitutto a che distanza si trovavano i due vettori a rischio collisione: l'autorizzazione al decollo, all'atterraggio e all'ingresso in pista, ricorda una fonte dell'aeroporto napoletano, è di eslcusiva competenza della torre di controllo e quindi dell'Enav. Al momento del decollo dei due arei la visibilità sulla pista della scalo napoletano era ottima.

Dopo oltre cinque ore di cda fumata bianca sulla nomina del vertice di viale Mazzini: designato l'attuale amministratore delegato della Fiera di Milano

Rai, Cattaneo è il nuovo direttore generale

No alla conferma di Saccà proposta da Tremonti. La presidente Annunziata e il consigliere Rumi si astengono

ROMA La Rai ha un nuovo direttore generale designato: è Flavio Cattaneo, attuale presidente e amministratore delegato di Fiera Milano, che aveva da poco fatto esordire in Borsa. Il consiglio di amministrazione presieduto da Lucia Annunziata, dopo quasi cinque ore di riunione, formale e informale, lo ha designato con tre voti a favore e due astenuti.

Manager d'azienda, 39 anni, sposato con due figli, Cattaneo è laureato in Architettura e ha un master alla Scuola di Direzione Aziendale della Bocconi di Milano. Nel corso della sua carriera ha diretto numerose società nel settore elettrico, tra cui la Aem di Milano (dal 1999 al 2001), la Serenissima Gas, la Malpensa energia.

Commissario straordinario dell'ex Ente Fiera Milano per le modifiche statutarie, è stato direttore generale nell'avvio della nuova Fiera Milano spa, di cui dal 2000 è Presidente e amministratore delegato.

L'ennesima lunga giornata di viale Mazzini è cominciata con la visita del presidente Lucia Annunziata al ministero dell'economia che, attraverso Rai Holding, è azionista della radio televisione pubblica. L'incontro al dicastero è durato circa un' ora. Il cda della Rai era fissato per le 17 ma, formalmente, è iniziato con circa un'ora di ritardo. Mancava l'accordo politico su chi dovrà guidare sul piano operativo l'azienda, e la presidente Lucia Annunziata non escludeva nemmeno di dimettersi se il candidato non fosse stato di suo gradimento. Ma soprattutto se il partito di Berlusconi avesse continuato ad insistere per la riconferma di Saccà. Era stata proprio questa infatti la proposta che il ministro dell' Economia Giulio Tremonti, in veste di azionista della Rai, le aveva fatto nell'incontro che hanno avuto nel primo pomeriggio di ieri.

Tremonti aveva sostenuto che non c'erano validi motivi per non confermare il direttore generale uscente, che può vantare un bilancio in positivo dei conti dell' azienda. Aveva anche ipotizzato una soluzione di transizione, cioè confermare Saccà fino a giugno, in tempo per firmare il bilancio del 2002. Ma sia An che l'Udc, oltre che l'opposizione, erano contrari a una soluzione pro tempore,

Tremonti avrebbe ceduto sulla mancata riconferma di Saccà solo se i cinque consiglieri non avessero trovato un nome o una rosa di nomi «condivisa». Sempre nelle stesse ore si erano già diffuse voci di un possibile accordo sul nome di Flavio Cattaneo.

Entrando a viale Mazzini per il cda, il consigliere Alberoni aveva detto soltanto: «Speriamo bene, ce la mettiamo tutta. Abbiate pazienza».

I lavori del consiglio si erano aperti con la relazione del direttore generale uscente sullo stato dell'azienda. Una relazione durata circa un'ora e mezzo per ricordare il buono stato dei conti e la ripresa editoriale testimoniata, secondo Saccà, anche dagli ottimi risultati, di qualità e di ascolti, della copertura giornalistica della guerra in Iraq.

Per circa due ore dopo la relazione di Saccà, col conforto di qualche snack, il cda ha continuato i lavori solo informalmente per dare spazio, evidentemente, ad una discussione tra i consiglieri. Poi, alle 22.30, l'annuncio che riprendeva la riunione formale, segno che qualche decisione stava per essere presa. E infatti, poco prima delle 23, arrivava l'annuncio della designazione di Flavio Cattaneo a favore del quale hanno votato Francesco Alberoni, Angelo Maria Petroni e Marcello Veneziani.

Lucia Annunziata e Giorgio Rumi si sono astenuti.

Con i suoi 39 anni (ne compirà 40 il 27 giugno), Cattaneo è il più giovane direttore generale della Rai. Quanto al dg uscente, che ha difeso ovviamente il suo operato («ho presentato conti strepitosi e una ripresa editoriale testimoniata dalla copertura della guerra in Iraq»), se l'è cavata con una battuta: «andrò a dormire almeno dieci ore.

Lucia Annunziata e Flavio Cattaneo.

IL SONDAGGIO

ROMA Paolo Mieli li aveva messi tra le sue condizioni irrinunciabili. La neo presidente della Rai Lucia Annunziata non ha ancora affrontato l'argomento. Ma il 60 per cento degli italiani, stando ad un sondaggio del settimanale Donna Moderna, vorrebbe rivedere sugli schermi della tv pubblica Enzo Biagi e Michele Santoro. Mentre un buon 47 per cento cancellerebbe dal palinsesto del pomeriggio «Al posto tuo», il programma condotto da Alda D'Eusanio. Quella sul ritorno di Biagi e Santoro è una delle domande rivolte ad un campione di 300 persone tra i 18 ed i 64 anni dalla Swg di Trieste per un sondaggio su «come gli italiani vogliono la Rai» che sarà pubblicato sul numero in edicola oggi.

I direttori generali della Rai-Tv

	Inizio mandato
Giambattista Vicentini / **Filiberto Guala** (a.d.)	gennaio 1954
Rodolfo Arata / **Marcello Rodinò** (a.d.)	giugno 1956
Ettore Bernabei	gennaio 1961
Michele Principe	maggio 1975
Giuseppe Glisenti	gennaio 1977
Pierantonino Bertè	luglio 1977
Villy De Luca	giugno 1980
Biagio Agnes	luglio 1982
Gianni Pasquarelli	febbraio 1990
Gianni Locatelli	luglio 1993
Gianni Billia	agosto 1994
Raffaele Minicucci	gennaio 1995
Aldo Materia	marzo 1996
Franco Iseppi	luglio 1996
Pier Luigi Celli	febbraio 1998
Claudio Cappon	febbraio 2001
Agostino Saccà	marzo 2002

in neretto chi ha superato i due anni

ANSA-CENTIMETRI

MILANO: INDAGATO IL SINDACO ALBERTINI

MILANO Gabriele Albertini, sindaco di Milano risulta indagato nell'ambito dell'inchiesta sugli emendamenti «fantasma». «La sua iscrizione - dice Ferdinando Vitiello procuratore capo di Milano - è un atto dovuto, una garanzia di trasparenza. L'immagine del sindaco non è minimamente scalfita». Altri esponenti del Comune sono iscritti, a quanto risulta, nel registro degli indagati. Ma Vitiello non ha voluto dirne i nomi. Il procuratore ha affermato ancora che l'iscrizione nel registro degli indagati del sindaco è «una emergenza istruttoria», resa necessaria per proseguire le indagini: «una garanzia di trasparenza nei confronti della sua persona e come vertice dell'amministrazione». Ferdinando Vitiello, che ha contattato telefonicamente Albertini per spiegargli tutto questo, ha anche sottolineato che «nei confronti del sindaco c'è massima considerazione per il suo ruolo e per il momento delicato».

Riparte il confronto fra parti sociali e governo ma i nodi restano aperti

Pensioni, negoziato in salita Maroni è pronto a trattare

ROMA Sulle pensioni riparte il confronto tra Governo e sindacati. I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti hanno scritto al ministro del Welfare Roberto Maroni per chiedere un incontro e quest'ultimo ha risposto che nei prossimi giorni sarà decisa la data.

Ma, al di là delle buone intenzioni, la strada per avviare un vero e proprio confronto di merito appare in salita. I leader sindacali hanno infatti ribadito nella lettera al ministro il loro «netto dissenso» su alcuni punti della delega del Governo (decontribuzione, conferimento obbligatorio del Tfr ai fondi pensione, parità tra fondi chiusi e aperti) e hanno annunciato «proposte alternative»: quelle messe a punto nel documento unitario di Cgil, Cisl e Uil completato la scorsa settimana e approvato nei giorni scorsi dalle singole segreterie.

«La delega sulla previdenza approvata dalla Camera ed ora in discussione la Senato contiene - riconoscono i tre leader sindacali - oltre ad alcune positive novità da noi sollecitate, alcuni punti sui quali esprimiamo un netto dissenso e rispetto ai quali formuliamo proposte alternative». Se ne parlerà «nei prossimi giorni», fa sapere Maroni che dice di «apprezzare la disponibilità del sindacato a discutere di un tema così delicato come è quello della riforma previdenziale, e apprezzare altresì la disponibilità manifestata ad avviare un confronto nel merito».

Nessun botta e risposta insomma, ma la filosofia del Governo non cambia. Anzi, il viceministro dell'Economia, Mario Baldassarri, incalza e ripete un leit motiv poco amato dal mondo sindacale: il sistema pensionistico, insiste, «non è in equilibrio finanziario nel medio e lungo termine». È un problema, «che riguarda un pò tutta l'Europa. Possiamo guardare l'esperienza di altri Paesi - ha aggiunto il braccio destro di Giulio Tremonti - però le decisioni le devono prendere i governi nazionali ed europei. Si tratta di dare certezze ai lavoratori presenti e ai pensionati futuri». Un punto di vista condiviso anche dal commissario straordinario dell' Inps, Paolo Sassi, secondo il quale l'equilibrio del sistema pensionistico, con l'attuale regime, «è garantito per 3-4 anni»,

Il ministro del Welfare, Maroni.

mentre «la riforma in discussione sarà sufficiente per assicurarlo per i prossimi 10-15». Senza riforma, in poche parole, ha detto Sassi ascoltato oggi dalla Commissione Lavoro della Camera, «l'equilibrio durerà per 3-4 anni, poi le pensioni si faranno sentire di più sul Pil. Il tempo per fare una riforma - ha continuato - c'è, se non la tiriamo troppo per le lunghe».

Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti.

Approvata la riforma che riduce a due le aliquote, taglia l'Irpeg e cancella l'Irap ma restano ombre pesanti sulla tenuta dei conti pubblici

Al via la riforma del Fisco. Condoni: «Nessuna proroga»

La Confindustria promuove il ministro. Cgil: «Misure inique». L'Ulivo: «È un bluff»

ROMA La riforma del Fisco è stata approvata, ma quando sarà applicata non è dato saperlo. «Speriamo molto presto», chiede Confindustria. «Nel più breve tempo possibile», dice Luigi Casero, responsabile Economico di Forza Italia, poi aggiunge una postilla che la dice lunga: «Compatibilmente con la necessità di salvaguardare i conti pubblici del nostro Paese».

Ecco, il problema è qui: c'è la riforma, ci sono due sole aliquote al posto di cinque, ci sono tagli per l'Irpeg e la cancellazione dell'Irap, c'è la de-tax, ovvero la destinazione di una percentuale dell'Iva a scopi etici, ma non ci sono i soldi per fare tutto questo. «Presupposto di una significativa e permanente diminuizione della pressione fiscale è la riduzione dell'incidenza della spesa primaria sul prodotto». Lo dice Giancarlo Morcaldo, direttore centrale per la ricerca economica della Banca d'Italia.

Fra i provvedimenti è previsto un trattamento agevolato per i fondi destinati all'acquisto della prima casa. Iran Malavasi, presidente Cna, sottolinea che «l'approvazione della riforma può rappresentare un passo avanti sulla via di una effettiva riduzione del prelievo fiscale, ma pone seri interrogativi sui tempi e le modalità della sua effettiva realizzazione».

Fra le critiche spiccano quelle della Cgil. «Oggi è stata approvata una legge incostituzionale, iniqua e dannosa per il Paese». Fra le categorie sociali a sostenere con più convinzione la delega è Confindustria: «Una buona riforma che ci avvicina alla parte migliore dell'Europa», è il commento del vicepresidente Guidalberto Guidi per il quale «quello che ora ci aspettiamo è che venga attuata il più rapidamente possibile». Per la Confesercenti la riforma Tremonti è «molto fumo e poco arrosto» e «riguarderà per oltre i due terzi redditi medio-alti, mentre poco cambierà per quelli bassi». Secondo uno studio, rileva l'organizzazione, il 32% delle piccole e medie imprese rimarrà indifferente alla riforma e il 9% addirittura ci rimetterà. La Confartigianato valuta con favore l'approvazione della delega fiscale, ma chiede che «la riforma proceda speditamente» e critica la mancanza nel testo approvato di un sistema di agevolazioni fiscali a regime per «gli investitori che operano investimenti per lo sviluppo delle imprese».

La Cna considera la delega «un passo in avanti sulla via di un'effettiva riduzione del prelievo fiscale» ma pone «seri interrogativi sui tempi e sulle modalità della sua realizzazione». Sì anche dai ragionieri commercialisti per i quali la riforma è «un fatto positivo, che consente di riformare il sistema fiscale italiano», e aggiungono che «si tratta ora di dare attuazione ai principi della delega nella loro completezza». In sostanza prorogare di almeno un mese la scadenza per poter presentare le domande di condono. Ma il Tesoro esclude slittamenti: nessuna proroga.

Sul fronte dei sindacati netto (e scontato) il no della Cgil per la quale «oggi è stata approvata una legge incostituzionale, iniqua e dannosa per il Paese» e fatta «per i ricchi». Anche la Uil è critica, anche se in termini meno drastici. Netto il no dell'Ulivo che considera la riforma «un bluff, un vero e proprio raggiro per gli italiani», che presenta dubbi di incostituzionalità e favorisce i ricchi.

Alessandro Cecioni

LA SCHEDA

ROMA Una rivoluzione che toccherà famiglie e imprese, cancellando l'Irpef a favore dell'Ire, modificando l'Iva, alleggerendo l'Irpeg a carico delle imprese. Un progetto che prenderà forma gradualmente, tassello dopo tassello, ma che alla fine dovrebbe disegnare un volto diverso al sistema fiscale italiano.

VIA L'IRPEF Sarà un processo graduale che dovrà tener conto anche delle disponibilità di bilancio. Ma a regime l'imposizione verterà su due sole aliquote: al 23% per redditi fino a 100 mila euro e al 33% sopra questa soglia. In più verrà fissata una soglia di reddito al di sotto della quale non si pagheranno tasse, con la creazione di una no-tax area. L'imposta cambierà così nome e da Irpef, imposta sulle persone fisiche, diventerà Ire imposta sui redditi. Novità anche sui meccanismi di defiscalizzazione. Scomparirà il sistema delle detrazioni, rappresentate da sconti sulla somma da pagare, sostituite dalle deduzioni, grazie alle quali ci sarà un abbattimento dell'imponibile in grado di garantire la progressività dell'imposizione.

E VIA ANCHE L'IRAP Novità anche per le imprese che vedranno gradualmente sparire l'Irap, mentre a regime l'Irpeg si avvarrà di una sola aliquota al 33%. In più le imprese avranno la possibilità di scegliere la tassazione dell'intero gruppo facendo riferimento all' imponibile consolidato. Novità anche per il trattamento fiscale di benefits come auto e telefonini. Per quanto riguarda l'Irap la sua progressiva abolizione prenderà il via con l'esclusione del costo del lavoro dalla base imponibile.

IVA La riforma prevede interventi anche su questa imposta la cui disciplina sarà coordinata con quella delle accise. Tra le novità più significative l'introduzione della de-tax con cui si potrà destinare una quota dell' imposta sui consumi a favore di finalità etiche.

RENDITE FINANZIARIE Modifiche anche per il regime fiscale sulle rendite finanziarie che dovrà progressivamente convergere sul livello del 12,5% attualmente previsto per titoli di Stato. Possibilità di regimi più favorevoli saranno possibili per i fondi pensione e le casse di previdenza.

STUDI DI SETTORE Sarà potenziato questo strumento messo a punto con la collaborazione delle associazioni di impresa. In cambio si arriverà a un alleggerimento di obblighi contabili, come scontrini e tenuta di libri e registrazioni di cassa.

IMPOSTA SUI SERVIZI Razionalizzare e semplificare è l'obiettivo della riforma che prevede uno sfoltimento e una riorganizzazione delle imposte catastali, di quelle di registro e ipotecarie e dei bolli. Il punto di arrivo potrebbe essere un'unica imposta sui servizi.

ACCISE Con il nuovo regime saranno previsti sistemi di prelievo decisi in base alle indicazioni che verranno dall'authority sull'energia. In vista anche sgravi e sconti che dovranno garantire la tutela ambientale.

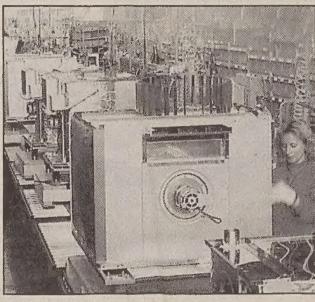
Paolo Tavella

Sono 180 mila i nuovi posti di lavoro creati in gennaio (+0,8 per cento) in netta frenata. Perde quota soprattutto il Sud. Ma D'Amato getta acqua sul fuoco

Rallenta la crescita dell'occupazione. Sindacati in allarme

ROMA Le difficoltà dell'economia pesano sulla crescita dell'occupazione che frena. È quanto emerge dall'ultima rilevazione trimestrale dell'Istat, che segna a gennaio un aumento dell'occupazione dello 0,8% rispetto a gennaio 2002 con un incremento di 180.000 posti di lavoro. Un dato meno positivo rispetto a quello registrato nelle ultime rilevazioni (sempre superiori all'1%) soprattutto per quanto riguarda il Sud, che segna un calo di 35.000 occupati. Il dato dell'Istat è stato commentato con preoccupazione dai sindacati, che hanno chiesto al governo una politica che incentivi di più lo sviluppo, e dall'opposizione, che sottolinea l'inversione di rotta causata dalle politiche sbagliate dell'esecutivo. Ecco in sintesi i nuovi dati sulle forze lavoro e i commenti delle forze politiche e sociali.

Gli occupati totali raggiungono a gennaio quota 21.824.000 (+180.000) grazie soprattutto alle nuove entrate nel mercato (+169.000 unità la forza lavoro). Crescono le costruzioni (+4,3% con 73.000 unità) e i servizi (+119.000 unità), mentre l'industria in senso stretto registra 11.000 posti in più (+0,2%). Il tasso di occupazione complessivo tra i 15 e i 64 anni cresce al 55,4 (era 54,9 a gennaio 2002). Il tasso dei senza lavoro si attesta sul 9,1%, in calo rispetto al 9,2% di gennaio 2002, ma in leggero aumento rispetto a ottobre 2002 (era 8,9%). Le persone in cerca di occupazione sono 2.187.000. La frenata dell'economia pesa soprattutto nel Sud che registra un calo della forza lavoro di 70.000 unità (-0,9%) e una riduzione di 35.000 occupati (-0,6%). Il tasso di disoccupazione si attesta sul 18,6% (-0,3%). A fronte di 11.297.000 persone che lavoravano nel Nord a gennaio ce ne erano 4.445.000 nel Centro e 6.082.000 nel Sud.

I nuovi posti di lavoro sono soprattutto permanenti a tempo pieno (103.000 sui 159.000 nuovi dipendenti complessivi) mentre 36.000 sono a termine (27.000 a tempo pieno, 9.000 a tempo parziale) e 20.000 a tempo indeterminato ma part time. Il numero uno della Cisl Savino Pezzotta ha sottolineato come il dato dipenda dalla fase di rallentamento economico e ha chiesto interventi al Governo per lo sviluppo e le infrastrutture. Sulla stessa linea il leader della Uil, Luigi Angeletti che dice no a ipotesi di ulteriori flessibilità. Secondo la Cgil il rallentamento è invece il segnale del «fallimento della politica del governo». «Le rilevazioni Istat - ha detto il vicepresidente Guidalberto Guidi -confermano una buona tenuta dei livelli occupazionali. Il trend di crescita del mercato negli ultimi mesi del 2002 è in rallentamento, e ciò è dovuto alla prolungata stasi dell' economia dei paesi industrializzati, ma il saldo occupazionale nel suo complesso resta positivo».

Rallenta la crescita di nuovi posti di lavoro.

MIBTEL

0,204%
16682

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	9,872	10,042	Marengo Svizzero	57,840	64,560
Argento (per Kg.)	129,249	136,034	Marengo Italiano	59,910	67,140
Sterlina (v.C.)	72,050	80,570	Marengo Belga	57,840	64,040
Sterlina (n.C.)	72,820	84,700	Marengo Francese	57,840	64,040
Sterlina (post.74)	72,560	82,630	Marengo Austriaco	57,330	63,520
Krugerrand	310,390	346,030	20 Marchi	72,300	82,630

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	1551,8	0,167	Londra Eurotop 100	1763,31	-0,027	Singapore Straits T.	1325	1,043
Dj Euro Stoxx	189,54	-0,384	Madrid Ibex 35	6142,8	0,31	Stoccolma (aff.Gen.)	N.R.	0
Dj Euro Stoxx 50	2172,64	-0,565	Mosca	590,94	-0,313	Tokio Nikkey	8351,92	1,373
Dublino	4050,24	1,424	Nasdaq Comp (prov.)	1392,56	0,111	Toronto Tse300 (prov)	6367,39	-0,275
Francoforte Dax Xetra	2579,33	-2,154	Neuer Markt Xetra	394,37	0,351	Vienna Atx	1171,04	0,962
Lisbona	1516,58	0,877	New York (prov.)	8257,33	-0,277	Zurigo Smi	4247,1	-0,387
Londra	3793,1	0,827	Seul Kospi	554,79	-0,034			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,0667	Corona Norvegese	7,8135
Yen Giapponese	128,1900	Corona Danese	7,4263
Sterlina Inglese	0,6779	Dollaro Canadese	1,5669
Franco Svizzero	1,4739	Dollaro Australiano	1,7830
Corona Svedese	9,2170	Corona Estone	15,6466

DOLLARO -0,224% 1,0667

STERLINA -0,073% 0,6779

YEN -0,023% 128,190

TALLERO -0;008% 231,6125

KUNA 0,0% 7,720

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,600	6,600	0,00
A.De Ferrari Rnc	2,960	2,959	0,03
A.S. Roma	0,9306	0,9267	0,42
Acea	3,308	3,298	0,30
Acegas	4,109	4,111	-0,05
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2555	0,2526	1,15
Acque Potabili	19,374	19,440	-0,34
Acquedotto Nicolay	2,324	2,324	0,00
Acsm	1,578	1,546	2,07
Actelios	5,728	5,679	0,86
Aedes	3,015	3,024	-0,30
Aedes Rnc	2,973	2,928	1,54
Aem	1,228	1,198	2,50
Aem Torino	0,9162	0,9135	0,30
Aeroporto Firenze	9,157	9,190	-0,36
Air Dolomiti	14,693	14,622	0,49
Alerion	0,3851	0,3890	-1,00
Alitalia	0,2125	0,2096	1,38
Alleanza Ass	7,564	7,390	2,35
Amga	0,7308	0,7387	-1,07
Amplifon	14,981	15,090	-0,72
Arquati	0,5105	0,5211	-2,03
Asm Brescia	1,668	1,678	-0,60
Astaldi	1,737	1,731	0,35
Autogrill	7,887	7,681	2,68
Autostrada To-mi	9,302	9,194	1,17
Autostrade	10,319	10,336	-0,16
B.Agr.Mantovana	8,249	8,149	1,23
B.Bilbao Viz Arg	8,410	8,410	0,00
B.P.Berg. 04 W	0,1501	0,1499	0,13
B.P.Berg. Cv 1ge03	15,930	15,930	0,00
B.P.C.Ind. 04 W	0,0152	0,0159	-4,40
B.P.C.Industria	8,088	8,012	0,95
B.P.Cremona	17,865	17,382	2,78
B.P.Intra	12,888	12,853	0,27
B.P.Lodi	8,538	8,539	-0,01
B.Santander C.H.	6,024	6,047	-0,38
Banca Antonveneta	14,989	14,953	0,24
Banca Lombarda	9,082	9,006	0,84
Banca Lombarda 04 W	0,0207	0,0206	0,49
Banca Profilo	1,344	1,326	1,36
Banca Toscana	3,851	3,808	1,13
Basicnet	0,6615	0,6713	-1,46
Bastogi	0,1026	0,1016	0,98

Titolo	€	Prec.	Var %
Bayer	13,477	13,044	3,32
Bayerische Vita	2,478	2,403	3,12
Bca Carige	2,323	2,253	3,11
Bca Carige Risp.	2,560	2,520	1,59
Bca Fideuram	4,037	3,939	2,49
Bca Intesa	2,214	2,177	1,70
Bca Intesa R	1,544	1,508	2,39
Bca P.Berg.-c.V	16,702	16,667	0,21
Bca P.Milano	3,616	3,564	1,46
Bca Pop Etruria	14,672	14,314	2,50
Bca Pop Spoleto	5,609	5,800	-3,29
Bco Chiavari	6,990	6,989	0,01
Bco Desio Br Rnc99	2,250	2,237	0,58
Bco Desio E Brianza	3,272	3,189	2,60
Bco Pop Vr E No	10,571	10,315	2,48
Bco Sardegna Rnc	7,874	7,828	0,59
Beghelli	0,3747	0,3636	3,05
Benetton	7,025	6,874	2,20
Beni Stabili	0,3842	0,3847	-0,13
Biesse	2,004	2,055	-2,48
Bim .	4,239	4,230	0,21
Bim 04 W	0,1043	0,1079	-3,34
Bipielle Investime	3,880	3,834	1,20
Bnl	1,227	1,201	2,16
Bnl Rnc	1,187	1,156	2,68
Boero Bartolomeo	12,980	12,980	0,00
Bon.Ferraresi	10,839	10,922	-0,76
Brembo	5,350	5,236	2,18
Brioschi	0,2289	0,2278	0,48
Brioschi 06 W	0,0240	0,0240	0,00
Bulgari	3,962	3,955	0,18
Buzzi Unicem	5,460	5,432	0,52
Buzzi Unicem Rnc	5,100	4,966	2,70
Caltagirone	4,261	4,210	1,21
Caltagirone Editore	4,871	4,813	1,21
Caltagirone Rnc	4,858	4,253	14,23
Camfin	2,623	2,575	1,86
Campari	29,87	29,53	1,15
Capitalia	1,135	1,101	3,09
Carraro	1,363	1,317	3,49
Cassa Risp Firenze	1,186	1,188	-0,17
Cattolica Ass	25,55	24,95	2,40
Cembre	1,878	1,907	-1,52
Cementir	1,958	1,904	2,84

Titolo	€	Prec.	Var %
Centenari & Zinelli	0,8568	0,8472	1,13
Centrale Latte To	2,040	2,040	0,00
Ceramiche Ricchetti	0,3278	0,3281	-0,09
Cir	0,8907	0,8706	2,31
Cirio Finanziaria	0,2200	0,2100	4,76
Class Editori	1,379	1,367	0,88
Coats Cucirini	0,8000	0,8340	-4,08
Cofide	0,3691	0,3643	1,32
Cred Valtel 1ge03	7,866	7,820	0,59
Cred.Bergamasco	14,742	15,090	-2,31
Cred.Valtellinese	8,271	8,246	0,30
Credito Artig 1ge03	3,077	3,087	-0,32
Credito Artigiano	3,197	3,192	0,16
Credito Emiliano	4,850	4,769	1,70
Cremonini	1,031	1,026	0,49
Crespi	0,5885	0,5886	-0,02
Csp International	1,080	1,094	-1,28
Dalmine	0,1565	0,1517	3,16
Danieli	2,027	2,019	0,40
Danieli 03 W	0,0045	0,0045	0,00
Danieli Rnc	1,224	1,217	0,58
De Longhi	3,237	3,193	1,38
Ducati Motor Hold	1,129	1,125	0,36
Edison	0,8145	0,8288	-1,73
Edison Rnc	0,7618	0,7762	-1,86
Emak	2,640	2,642	-0,08
Enel	5,243	5,126	2,28
Enertad	3,969	3,970	-0,03
Eni	12,786	12,644	1,12
Erg	3,630	3,555	2,11
Ericsson	15,877	15,792	0,54
Fiat	5,950	5,832	2,02
Fiat 07 W	0,2143	0,2151	-0,37
Fiat Priv.	3,379	3,326	1,59
Fiat Rnc	3,450	3,457	-0,20
Fiera Milano	7,365	7,285	1,10
Filatura Di Pollone	0,7774	0,7869	-1,21
Fin. Part 02 W	0,0345	0,0338	2,07
Fin.Part.	0,3841	0,3898	-1,46
Finarte-semenzato C	1,640	1,630	0,61
Finecogroup	0,3689	0,3667	0,60
Finmeccanica	0,5137	0,4980	3,15
Fondiaria-sai	9,986	9,923	0,63
Fondiaria-sai Rnc	5,321	5,272	0,93
Gabetti Holding	1,738	1,698	2,36

Titolo	€	Prec.	Var %
Garboli-conicos	0,7400	0,7400	0,00
Gefran	3,660	3,617	1,19
Gemina	0,7117	0,7122	-0,07
Gemina Rnc	0,8000	0,8000	0,00
Generali Ass	20,04	19,666	1,90
Gewiss	3,094	3,048	1,51
Giacomelli Spor Gro	0,4546	0,4505	0,91
Gim	0,7105	0,7173	-0,95
Gim Rnc	0,9925	0,9940	-0,15
Gr.L'espresso	3,284	3,245	1,20
Grandi Navi Veloci	1,394	1,374	1,46
Grandi Viaggi	0,5631	0,5627	0,07
Granitifiandre	6,473	6,463	0,15
Gruppo Coin	3,279	3,162	3,70
Hdp	1,933	1,890	2,28
Hdp Rnc	1,140	1,135	0,44
I Viaggi Ventaglio	2,297	2,270	1,19
Ifi Priv	7,601	7,426	2,36
Ifil	2,267	2,275	-0,35
Ifil Rnc	1,888	1,883	0,27
Ima	9,941	9,896	0,45
Imm. Lombarda 03 W	0,0054	0,0051	5,88
Immobiliare Lombard	0,1004	0,0962	4,37
Immsi	0,6907	0,6841	0,96
Impregilo	0,2910	0,2877	1,15
Impregilo 03 W	0,0214	0,0214	0,00
Impregilo Rnc	0,5186	0,4968	4,39
Intek	0,4807	0,4794	0,27
Intek Rnc	0,4370	0,4350	0,46
Interbanca	20,68	20,50	0,88
Interpump Group	3,506	3,521	-0,43
Ipi	4,284	4,288	-0,09
Irce	2,133	2,143	-0,47
It Holding	1,903	1,891	0,63
Italcementi	8,754	8,663	1,05
Italcementi Rnc	5,262	5,189	1,41
Italdesign Giugiaro	3,411	3,401	0,29
Italmobiliare	31,82	31,76	0,19
Italmobiliare Rnc	19,574	19,497	0,39
Jolly Hotel	3,821	3,814	0,18
Jolly Hotel Rnc	4,546	4,546	0,00
Juventus F.C.	2,070	2,050	0,98
La Doria	1,636	1,670	-2,04
La Gaiana	1,044	1,040	0,38
Laf 08 W	1,801	1,785	0,90

Titolo	€	Prec.	Var %
Lavorwash	1,666	1,652	0,85
Linificio	1,0000	0,9400	6,38
Linificio Rnc	0,8166	0,7910	3,24
Locat	0,7829	0,7843	-0,18
Lottomatica	16,462	16,356	0,65
Luxottica Group	10,467	10,349	1,14
Maffei	1,290	1,290	0,00
Manuli Rubber	1,435	1,429	0,42
Marcolin	1,101	1,090	1,01
Mariella Burani Fg	6,812	6,810	0,03
Marzotto	5,463	5,438	0,46
Marzotto Risp	5,690	5,496	3,53
Marzotto Rnc	5,341	5,206	2,59
Mediaset	7,230	7,029	2,86
Mediobanca	7,752	7,779	-0,35
Mediolanum	4,184	4,075	2,67
Meliorbanca	4,664	4,650	0,30
Merloni	10,759	10,812	-0,49
Merloni Rnc	6,816	6,886	-1,02
Milano Ass	1,548	1,557	-0,58
Milano Ass 05 W	0,0471	0,0486	-3,09
Milano Ass Rnc	1,749	1,770	-1,19
Mirato	4,652	4,663	-0,24
Mittel	3,084	3,090	-0,19
Mondadori	6,022	5,872	2,55
Mondadori Rnc	6,040	6,040	0,00
Monrif	0,4496	0,4522	-0,58
Monte Paschi Siena	2,133	2,103	1,43
Montefibre	0,5000	0,4985	0,30
Montefibre Rnc	0,6300	0,6165	2,19
Nav.Montanari	1,227	1,217	0,82
Necchi	0,0922	0,0878	5,01
Necchi 05 W	0,0270	0,0270	0,00
Negri Bossi	2,556	2,544	0,47
Olcese	0,1989	0,1920	3,59
Olidata	1,070	1,069	0,09
Oliv Ex Tec 04 W	0,0609	0,0584	4,28
Olivetti	0,9557	0,9415	1,51
Pagnossin	1,189	1,269	-6,30
Parmalat	1,739	1,690	2,90
Parmalat 03 W	0,1661	0,1521	9,20
Perlier	0,1570	0,1550	1,29
Permasteelisa	16,012	15,237	5,09
Pininfarina	18,679	18,615	0,34
Pininfarina Rnc	17,900	17,930	-0,17

Titolo	€	Prec.	Var %
Pirelli & C Rea Est	18,551	18,604	-0,28
Pirelli & C.	1,224	1,206	1,49
Pirelli & C. Rnc	1,118	1,110	0,72
Pirelli Spa	0,7772	0,7566	2,72
Pirelli Spa Rnc	0,8659	0,8615	0,51
Poligrafici	0,9011	0,9082	-0,78
Premafin	0,5717	0,5702	0,26
Premafin Hp 03 W	0,0200	0,0189	5,82
Premuda	1,031	1,025	0,59
Ras	12,065	11,727	2,88
Ras Rnc	12,895	12,789	0,83
Ratti	0,4041	0,4000	1,03
Recordati	12,909	12,688	1,74
Reno De Medici	0,5172	0,5248	-1,45
Reno De Medici Rcv	0,6400	0,6400	0,00
Richard Ginori 1735	0,6886	0,6993	-1,53
Risanamento Napoli	1,293	1,258	2,78
Roland Europe	0,9100	0,8994	1,18
Roncadin	0,2259	0,2229	1,35
Roncadin 07 W	0,0954	0,0954	0,00
S.S.Lazio	0,4865	0,4755	2,31
Sabaf	14,455	14,499	-0,30
Sadi	1,678	1,705	-1,58
Saeco Group	3,294	3,288	0,18
Saes Getters	7,682	7,425	3,46
Saes Getters Rnc	4,958	4,946	0,24
Saiag	3,782	3,780	0,05
Saiag Rnc	2,530	2,532	-0,08
Saipem	5,927	5,887	0,68
Saipem Rcv	6,400	6,250	2,40
Sanpaolo Imi	6,755	6,572	2,78
Savino Del Bene	2,495	2,494	0,04
Schiapparelli 1824	0,0820	0,0812	0,99
Seat Pag Gialle Rnc	0,4992	0,4846	3,01
Seat Pagine Gialle	0,5937	0,5856	1,38
Sias	5,470	5,366	1,94
Sirti	1,030	1,034	-0,39
Smi	0,2981	0,2963	0,61
Smi Metalli Rnc	0,3904	0,3958	-1,36
Smurfit Sisa	1,497	1,487	0,67
Snai	1,276	1,274	0,16
Snam Rete Gas	3,188	3,223	-1,09
Snia	1,465	1,464	0,07
Snia 1ge03	1,430	1,389	2,95
Socotherm	3,380	3,400	-0,59

Titolo	€	Prec.	Var %
Sogefi	2,185	2,166	0,88
Sol	2,641	2,656	-0,56
Sopaf	0,2658	0,2573	3,30
Sopaf Rnc	0,3003	0,2964	1,32
Stayer	0,0442	0,0446	-0,90
Stefanel	1,057	1,040	1,63
Stefanel Rnc	2,300	2,300	0,00
Stmicroelectronics	19,591	19,006	3,08
T.I.M.	4,049	3,962	2,20
T.I.M. Rnc	3,715	3,660	1,50
Targetti Sankey	2,846	2,869	-0,80
Telecom Italia	6,474	6,245	3,67
Telecom Italia Rnc	3,877	3,752	3,33
Tenaris	2,072	2,046	1,27
Terme Acqui	0,2471	0,2373	4,13
Terme Acqui Rnc	0,2223	0,2166	2,63
Tod's Group	27,56	27,30	0,95
Trevi Finanz Indust	0,6570	0,6008	9,35
Unicredito	3,584	3,581	0,08
Unicredito Rnc	3,489	3,459	0,87
Unipol	3,975	3,971	0,10
Unipol 05 W	0,1444	0,1474	-2,04
Unipol Priv	1,741	1,711	1,75
Unipol Priv 05 W	0,0884	0,0856	3,27
Vemer Siber	0,6887	0,7000	-1,61
Vianini Industria	2,582	2,536	1,81
Vianini Lavori	4,707	4,700	0,15
Vittoria Ass.	3,948	3,911	0,95
Volkswagen	32,74	31,32	4,53
Zignago	11,927	11,524	3,50
Zucchi	3,519	3,291	6,93
Zucchi Rnc	3,798	3,798	0,00
DIRITTI			
B.P. Lodi Sot Az	0,1401	0,1398	0,21
Edison Sot Az+w	0,0138	0,0170	-18,82
Stayer Azxaz	0,0002	0,0015	-86,67
Terme Acq. R Azxaz	0,0132	0,0098	34,69
Terme Acqui Azxaz	0,0601	0,0426	41,08

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	15,857	15,670	1,19
Aisoftware	3,127	3,083	1,43
Algol	4,604	4,625	-0,45
Art'e'	25,14	25,57	-1,68
Bb Biotech	37,00	35,72	3,58
Cad It	11,690	11,636	0,46
Cairo Communication	19,259	19,270	-0,06
Cdb Web Tech Invest	1,697	1,661	2,17
Cdc	5,025	4,969	1,13
Chl	0,6349	0,6206	2,30
Cto	2,206	2,160	2,13
Dada	4,338	4,230	2,55
Datalogic	9,296	9,191	1,14
Datamat	3,365	3,414	-1,44
Data Service	43,35	42,50	2,00
Digital Bros	2,767	2,665	3,83
Dmail Group	2,317	2,287	1,31
E.Biscom	24,43	23,87	2,35
Eplanet	0,4185	0,4094	2,22
Eplanet 2 03 W	0,0347	0,0339	2,36
Eplanet 3 04 W	0,1247	0,1191	4,70
El.En.	14,636	14,417	1,52
Engineering	14,609	14,124	3,43
Esprinet	12,249	12,023	1,88
Euphon	5,408	5,252	2,97
Fidia	6,680	6,492	2,90
Finmatica	9,211	8,810	4,55
Nts-network Systems	10,953	10,223	7,14
Gandalf	1,949	1,942	0,36
Gandalf 04 W	0,1305	0,1324	-1,44
Inferentia Dnm	5,214	5,010	4,07
I.Net	43,43	42,56	2,04
It Way	2,972	2,936	1,23
Mondo Tv	27,33	27,06	1,00
Novuspharma	15,639	14,443	8,28
Opengate Group	3,343	3,261	2,51
Cardnet Group	2,256	2,207	2,22
Pol San Faustino	21,78	21,36	1,97
Prima Industrie	7,718	7,715	0,04
Reply	9,016	9,064	-0,53
Tas	15,405	15,129	1,82
Tc Sistema	6,974	6,921	0,77
Tecnodiffusione Ita	3,749	3,553	5,52
Tecnodiffusione 04 W	0,1350	0,1300	3,85
Tiscali	3,937	3,831	2,77
Txt E-solutions	14,743	14,487	1,77
Versicor	9,876	9,653	2,31
Vitaminic	3,558	3,509	1,40

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alberto Primo Re	6,014	1,18
Albino Re	5,298	-0,09
Apulia Az It.	8,913	1,15
Arca Azioni It.	15,986	1,27
Artigianc Az It.	4,057	1,4
Aureo Azioni It.	14,771	1,25
Azimut Crescita It	18,041	1,34

Fondi	€	v.%
Grifoeurope Stock	4,391	1,41
Iis Trading Az. Europa	3,253	1,12
Imi Europe	13,249	0,85
Ing Europa	13,144	1,08
Ing Sel Europa	9,299	1,26
Investire Europa	8,572	0,97
Investitori Europa	3,488	1,01
Laurin Eurostock	2,613	1,04
Mc Eu-az Europa	2,861	0,92

Fondi	€	v.%
Symphonia Ms Asia	4,098	0,17
Unicredit Az Giapp Cl A	3,655	-2,12
Unicredit Az Giapp Cl B	3,618	-2,14
Unicredit Az Pacif Cl A	3,373	-0,56
Unicredit Az Pacif Cl B	7,018	-0,57
Vegagest Az Asia	3,926	-1,6
AZ. PAESI EMERGENTI		
Anima Emerg Markets	4,101	0,02

Fondi	€	v.%
Ras Research	2,599	0,66
Risparmio Az Top 100	10,576	0,43
Risparmio Borse Int	12,948	0,3
Romages Az Int	6,933	0,64
Romages Sel Az Int	2,634	0,65
Rominvest Universal Ind	29,665	0,45
Sai Glob.	8,651	0,27
Sanpaolo Int.	9,855	0,45
Sanpaolo Str Set Cicl90	5,006	-2,46

Fondi	€	v.%
Ducato Set Finanza	3,010	0,23
Ducato Set Industria	2,568	0,23
Eurom Risk Fund	24,073	1,16
Ferdinando Magellano	4,173	-1,67
Gen Prime Special	7,428	0,38
Gestielle Etico Az	4,532	0,35
Gestnord Az Ambiente	5,007	-0,04
Gestnord Az Banche	8,211	0,18
Gestnord Az Edilizia	3,812	0,34

Fondi	€	v.%
Bipielle Fon Divers	4,864	0,52
Bipiemme Mix	4,599	0,39
Bipiemme Visconteo	26,236	0,39
Bnl Skipper 1	5,015	0,18
Bnl Skipper 2	4,476	0,25
Bpc Stradivari	4,497	0,16
Bussola Evoluzione	4,416	-0,32
Ducato Mix 25	4,688	0,21

Fondi	€	v.%
Optima Redd.	5,740	0,07
Padano Mon.	6,355	0,03
Passadore Mon.	6,148	0,03
Perseo Rend.	6,166	0,03
Prumerica Euro Bt	5,245	0,08
Ras Cash	6,063	0,02
Ras Lux Sh Europe	59,804	0,02
Ras Mon.	13,788	0,02

Fondi	€	v.%
F&I Riserva Doll. $	7,673	0,12
Fondersel Dollaro	8,702	-0,38
Fonditalia Bond Usa	8,414	-0,18
Gen Prime Bond Doll.	6,379	-0,38
Geo Usa Sh T B 1	5,940	-
Geo Usa Sh T B 2	6,018	-
Gestielle Bond Dollar	8,242	-0,1
Gestielle Cash Dollars	5,859	-0,19
Interf Bd Usa	7,199	-0,18

Fondi	€	v.%
Gen Pr Corp Bond Euro	5,494	0,13
Geo Glo B T R 1	5,581	-
Geo Glo B T R 2	5,513	-
Gestielle Corp. Bond	5,449	0,15
Gestielle Global Conv	5,770	0,02
Gestielle High Risk Bond	4,040	0,2
Magna Graecia Obbl	6,543	0,02
Nextra Bond Attivo	16,354	0,03
Nextra Bond Corp Doll	4,852	-0,14

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 4.2003 4,75%	100,100	100,100
BTP 1.5.2003 4,75%	100,200	100,200
BTP 1.6.2003 5%	100.520	100,540
BTP 1.6.2003 11%	101,260	101,260
BTP 15.7.2003 4,5%	100,590	100,620
BTP 1.8.2003 10%	102,460	102,530
BTP 1.10.2003 4%	100,790	100,810
BTP 1.10.2003 9%	103,280	103,320
BTP 15.10.2003 5,25%	101,520	101,550
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	104,520	104,580
BTP 1.2.2004 3,25%	100,700	100,730
BTP 15.2.2004 5%	102,230	102,280
BTP 15.3.2004 4,5%	101,970	102,000
BTP 1.4.2004 8,5%	105,950	106,010
BTP 15.4.2004 3,25%	100,860	100,880
BTP 1.7.2004 4,5%	102,500	102,550
BTP 15.7.2004 4%	101,940	101,970
BTP 1.8.2004 8,5%	107,490	107,580
BTP 1.10.2004 4%	102,170	102,210
BTP 1.1.2005 9,5%	111,390	111,520
BTP 1.3.2005 4%	102,510	102,540
BTP 1.4.2005 10,5%	114,870	115,020
BTP 15.5.2005 4,50%	103,620	103,680
BTP 1.7.2005 4,75%	104,290	104,340
BTP 15.7.2005 4%	102,690	102,760
BTP 1.9.2005 10,5%	117,740	117,900
BTP 15.9.2005 3,5%	101,580	101,660
BTP 15.12.2005 5,25%	106,050	106,210
BTP 1.2.2006 9.5%	117,690	117,820
BTP 1.2.2006 2,75%	99,570	99,670
BTP 15.3.2006 4,75%	105,050	105,170
BTP 1.7.2006 8,75%	117,430	117,580
BTP 1.11.2006 7,75%	115,420	115,600
BTP 1.2.2007 6,75%	112,560	112,750
BTP 1.3.2007 4,50%	104,520	104,690
BTP 1.7.2007 6,75%	113,390	113,600
BTP 15.10.2007 5%	106,640	106,840
BTP 1.11.2007 6%	110,820	111,040
BTP 15.1.2008 3,5%	100,260	100,390
BTP 1.5.2008 5%	106,760	107,000
BTP 1.5.2009 4,5%	103,980	104,310
BTP 1.11.2009 4,25%	102,320	102,590
BTP 1.11.2010 5,5%	109,480	109,840
BTP 1.8.2011 5,25%	107,660	108,040
BTP 1.11.2011 1,90%	94,700	93,000
BTP 1.2.2012 5%	105,660	106,060
BTP 1.2.2013 4,75%	103,270	103,660
BTP 1.8.2017 5,25%	106,140	106,660
BTP 1.11.2023 9%	152,870	153,920
BTP 22.12.2023 8,5%	142,100	142,100
BTP 1.11.2026 7,25%	131,100	132,090
BTP 1.11.2027 6,5%	120,710	121,640
BTP 1.11.2029 5,25%	102,530	103,390
BTP 1.5.2031 6%	113,670	114,700
BTP 1.2.2033 5,75%	110,110	111,070
CCT 1.4.2003 IND	100,000	100,000
CCT 1.5.2003 IND	100,080	100,090
CCT 1.7.2003 IND	100,200	100,220
CCT 1.9.2003 IND	100,190	100,190
CCT 1.11.2003 IND	100.160	100.160
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,240	100,250
CCT 1.3.2004 IND	100,210	100,200
CCT 1.5.2004 IND	100,330	100,330
CCT 1.9.2004 IND	100.350	100,360
CCT 1.5.2005	100,670	100,690
CCT 1.7.2005	100,690	100,660
CCT 1.10.2005 IND	100,710	100,710
CCT 1.1.2006 IND	102,400	102,400
CCT 1.1.2006 2 IND	101,860	101,860
CCT 1.3.2006 IND	100,700	100,730
CCT 1.12.2006	100,890	100,920
CCT 1.2007 CR IMP	101,940	102,040
CCT 1.7.2007	101,190	101,030
CCT 1.8.2007 IND.	100,990	101,020
CCT 1.4.2008	100,920	100,940
CCT 1.9.2008	100,950	100,980
CCT 1.7.2008	100,850	100,850
CCT 1.4.2009	100,950	100,960
CCT 1.7.2009	101,120	101,120
CCT 1.8.2009	101,100	101,120
CCT 1.10.2009	101,000	101,000
CCT 1.02.2010	101,110	101,140
CTZ 16.06.2003	99,480	99,466
CTZ 15.09.2003	98,905	98,888
CTZ 31.12.2003	98,245	98,226
CTZ 31.03.2004	97,658	97,651
CTZ 30.06.2004	97,027	97,030
CTZ 31.12.2004	95,604	95,635

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 07 2,9%	88,9127	-0,11
B.P.C.I. 04 1,5%	98,0237	0,01
B.P.Intra 03 3%	111,9	1,76
B.P.Intra 06 3%	106,973	0,47
B.P.Berg. 04 Tv	113,496	-0,03
B.P.Lodi 10 4,75%	100,655	0,13
B.P.Lodi 03 4,375%	100,23	0,03
B.P.E.Rom. 05 4%	106,312	-0,02
B.P.Milano 08	104,417	0,05
B.P. Vr No 06 1,5%	105,976	0,21
B.P. Vr No 05 2,125%	97,6657	-0,01
Cr.Valtel.04 2%	108,132	-0,15
Cred.Artig 04 Tv	129,5	-0,15
Interbanca 11 2,50%	121	0,00
Olivetti 04 1,5%	103,188	0,05
Olivetti 10 1,5%	105,754	0,80
Vittoria Ass 16 5,5%	111	0,00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	22,14	21,80
B.P.Emil. Rom. 1/03	28,98	28,88
B.P.Emilia Romagna	30,02	30,00
B.P.Luino/Varese	6,811	6,779
B.P.Sondrio	10,600	10,634
Banca Ifis	9,058	8,999
Bca Pop Adriatico	7,294	6,599
Borgosesia	4,380	4,400
Borgosesia Rnc	2,220	2,220
Cia	0,1160	0,1175
Cit	2,344	2,250
Elios Holding	0,4844	0,4905
Ferrovie Nord Mi	0,9900	0,9900
Ngp	0,8135	0,8363
Ngp Risp	0,5864	0,5850
Sicc	0,7200	0,6900

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ZAGABRIA Il vice ministro delle Attività Produttive Adolfo Urso ha promesso a Furio Radin l'invio di una missione economica

Task force per investire in Istria

Gli imprenditori italiani saranno indirizzati nelle aree abitate dalla minoranza

L'esponente del governo ha assicurato il sostegno italiano per l'ingresso di Zagabria nell'Ue, integrazione che può aiutare a risolvere i problemi degli esuli

ZAGABRIA Comunità italiana al centro del secondo giorno di visita in Croazia del vice ministro per le Attività Produttive, Adolfo Urso, che ha assicurato, a breve, di portare in Istria una missione politico-istituzionale-economica per varare iniziative imprenditoriali nei territori di insediamento storico dei connazionali. Impegno preso con il deputato italiano al Sabor (il Parlamento croato) Furio Radin.

«Nei rapporti tra i vertici croati e la comunità italiana ci sono grandi progressi» ha riferito Urso dopo un colloquio con il vice premier Slavko Linic, «un riconoscimento politicamente molto importante» ha aggiunto l'esponente del governo italiano. «Nei rapporti tra Italia e Croazia – ha affermato Radin – oggi restano soltanto ostacoli di natura burocratica, mentre quelli di natura culturale sono quasi superati». Insomma la diffidenza tra Roma e Zagabria sembra superata, almeno sul piano economico. Ma restano dei nodi da risolvere, come quello dei beni degli esuli. In proposito, l'ambasciatore italiano a Zagabria, Fabio Pigliapoco, ha detto che «il dossier è stato aperto (riferendosi alla trattativa avviata nell'ottobre dello scorso anno tra Italia e Croazia sulla questione, *ndr.*) e che sono stati fatti dei progressi», ma non ha specificato di quali progressi si tratti, visto che la commissione mista non si è ancora incontrata per il secondo round dei lavori. Dal canto suo Radin ha ribadito a Urso la sua posizione in merito che è per la restituzione laddove possibile e senza che siano create nuove ingiustizie e per favorire il ritorno degli esuli e dei loro discendenti. Urso ha dichiarato di augurarsi che «il processo di integrazione europea possa aiutare a risolvere il problema degli esuli italiani».

Adolfo Urso, Fabio Pigliapoco e Furio Radin.

L'accenno all'Europa è venuto dopo l'incontro di Urso con il ministro croato alle Integrazioni Europee, Neven Mimica, al quale Urso ha assicurato «il pieno appoggio dell'Italia all'ingresso della Croazia nell'Unione europea nel segno della cooperazione tra i due Paesi. Mimica si è detto soddisfatto della dichiarazione «poichè la posizione dell'Italia incoraggia la Croazia sulla strada dell'integrazione. La Croazia – ha continuato – ha un piano composito per entrare nell'Unione europea ed è pronta a far parte della seconda fase appena questo sarà possibile». In ogni caso, Mimica si è detto convinto che «entro il 2006 la Croazia potrà raggiungere i parametri necessari».

Sempre in ordine agli scenari europei è stato afrontato il problema del confine di Schengen che dal prossimo anno, con l'entrata in Europa di Lubiana, scorrerà proprio tra Slovenia e Croazia. Un confine che crea timori in Istria, come abbiamo avuto più volte modo di scrivere. Radin ha chiesto al vice ministro Urso di attivarsi con il governo italiano affinchè l'integrazione di Zagabria sia il più veloce possibile e che siano adottati gli strumenti necessari per renderlo il più «permeabile» possibile. In proposito segnaliamo l'intervento nei confronti del ministero degli Esteri, delle autorità diplomatiche e consolari e della commissione per gli Accordi di Udine di Marino Vocci, come presidente dell'associazione «Cerniera», per sollecitare l'estensione di questi accordi (e dei relativi lasciapassare) al confine sloveno-croato in Istria.

red

Spalato, il relitto del «Dalmat» nella baia di Sveti Kaja.

ZAGABRIA Assicurazioni sullo yacht degli Asburgo comprato da un imprenditore italiano

Si sblocca il caso del Dalmat

ZAGABRIA Sarà il vice primo ministro croato Slavko Linic, a occuparsi direttamente della vicenda del «Dalmat», lo storico panfilo degli Asburgo acquistato da un imprenditore italiano e rimasto a Spalato dopo essere stato bloccato dalle autorità. L'assicurazione è venuta nel corso di un incontro tra Linic e il vice ministro delle attività produttive, Adolfo Urso, in missione in Croazia.

Ad acquistare il panfilo per oltre 500 mila euro è stato l'imprenditore e deputato dell'Udc, Gianfranco Cozzi, attraverso la sua società «Marina Aregai». Tuttavia il Dalmat non è mai potuto entrare in Italia, perchè è stato bloccato dal ministero della cultura croato, in quanto ritenuto di interesse storico culturale. Cozzi sta creando un museo di nautica a Santo Stefano al Mare (Imperia), dove ha tutta l'intenzione di fare approdare anche la barca appartenuta a Francesco Giuseppe.

In passato, a Spalato, il panfilo era diventato perfino una pizzeria, e ha anche rischiato di essere demolito. Per riportarlo agli antichi splendori, il restauro completo è stato stimato in circa 5 milioni di euro. Se Cozzi vincerà la sua battaglia, il «Dalmat» finirà in Liguria accanto al «Tritone», altra storica imbarcazione che ospitò l'attrice Brigitte Bardot, e che oggi è simbolo del patrimonio museale dell'imprenditore.

Il Dalmat, costruito nel cantiere San Rocco di Trieste nel 1896, è lungo 45 metri e largo 6, 270 tonnellate di dislocamento, e fu varato come yacht per un cugino dell'imperatore Francesco Giuseppe, l'arciduca Carlo Stefano d'Asburgo con il nome di «Ossero». Ribattezzato Dalmat dopo soli tre anni venne utilizzato come nave stazionaria dalla marina militare austro-ungarica. Nel 1914 passa alla storia perchè proprio sul Dalmat vengono trasportate le salme di Francesco Ferdinando e dell'arciduchessa Sofia, uccisi a Sarajevo. Poi i vari cambi di bandiera per arrivare ai giorni nostri che vedono il Dalmat semi affondati nella baia di Sveti Kaja nei pressi di Spalato finchè l'imprenditore italiano e parlamentare Udc, Gianfranco Cozzi, è intervenuto e ha deciso di salvarlo.

FIUME Protesta contro le autorità che avevano promesso la creazione di un centro sull'isola per evitare il disagio di recarsi nel capoluogo quarnerino

I dializzati lussignani rifiuteranno le cure

I CAMBI

SLOVENIA Tallero	1,00	= 0,0043 Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	= 0,1295 Euro
Benzina super		
CROAZIA Kune/litro	7,23	= 0,94 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA Talleri/litro	183,30	= 0,79 €/litro**
CROAZIA Kune/litro	6,63	= 0,86 €/litro
Diesel		
SLOVENIA Talleri/litro	181,70	= 0,78 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

FIUME Pronti a tutto, anche a rifiutare la dialisi e a operare blocchi stradali. Parliamo degli otto dializzati lussignani che ogni due giorni sono costretti a fare centinaia di chilometri (230 per l'esattezza) per andare ad Albona, sottoporsi alla cura e quindi tornare nell'isola. Viaggi stancanti per persone malate e soprattutto deluse. Circa un anno fa le competenti autorità municipali e regionali promisero che anche Lussinpiccolo sarebbe stata dotata di un centro dialisi, ma non se n'è fatto nulla, secondo quanto riferisce il presidente dell'Associazione cherso-lussignana dei dializzati e delle persone sottoposte a trapianto di rene, Zivko Zuber. E quindi hanno deciso di protestare: per un giorno rifiuteranno la cura e inoltre bloccheranno la statale D-100 che è poi la Faresina-Lussingrande, la colonna vertebrale dell'arcipelago di Cherso e Lussino. E dire che nel dicembre dell' anno scorso a Lussinpiccolo ben 2180 isolani sottoscrissero una petizione d' appoggio alla nuova struttura per dializzati. Alla categoria è giunto anche un aiuto da parte della Imas, associazione di New York di cui fanno parte gli immigrati di origini chersine e lussignane.

Segna, violento incendio sul passo del Vratnik 450 ettari di pineta sono stati ridotti in cenere

SEGNA Ben 450 ettari di pineta ridotti in cenere. Grave il danno ambientale causato dall'incendio divampato ieri l'altro sul passo del Vratnik (a monte di Segna), passo che dalla catena del Velebit conduce nella regione della Lika. Allo spegnimento del rogo, scoppiato per cause ancora in via d'accertamento, hanno partecipato 125 vigili del fuoco della vicina Segna, come pure di Fiume, Zara, Jablanac, Novi Vinodolski, Krasno, San Giorgio e del Demanio forestale di Segna. Con l'ausilio di 16 tra autobotti e altri veicoli antincendio, il rogo è stato domato nelle prime ore di ieri. Quello del Vratnik è uno dei più grossi roghi degli ultimi anni nella Contea della Lika e di Segna. Il tempo secco e la mancanza di precipitazioni ha favorito lo scoppio di incendi anche nella regione di Fiume.

FIUME Monta la protesta degli ex combattenti dopo la sentenza di condanna al Gruppo di Gospic per crimini di guerra

Veterani scatenati contro Racan e Mesic

Augurato a premier e presidente di fare la fine del primo ministro serbo Djindjic

E oggi alcune delle principali arterie della Croazia saranno bloccate dagli ex combattenti che vogliono dimostrare il loro dissenso per il verdetto

FIUME «Ho un messaggio da inviare al capo dello Stato Mesic e al premier Racan. Spero che facciano colazione in tempi brevi con il loro compagno Djindjic perché questo sarà l'unico modo per salvare la Croazia, Paese per il quale abbiamo combattuto, conquistando la sua indipendenza». Autentiche minacce di morte sono state formulate ieri contro i vertici dello Stato croato nella conferenza stampa che si è tenuta a Zagabria, minacce lanciate da Drazen Pavlovic, esponente di Sinj dell'Associazione degli invalidi della Guerra patriottica. Come noto, Zoran Djindic è il premier serbo assassinato a inizio mese a Belgrado e dunque la «colazione» augurata a Mesic e Racan è null' altro che l'invito al folle estremista di turno ad attentare alla vita del presidente e del premier.

L'incontro con i giornalisti è stato indetto dall'Associazione nazionale degli invalidi della Guerra patriottica (Hvidra) per rendere note alcune iniziative di protesta contro la sentenza della Corte del Tribunale regionale di Fiume che ha condannato gli apparnetenti al cosiddetto Gruppo di Gospic, Tihomir Oreskovic a 15 anni di reclusione, il generale in congedo Mirko Norac a 12 e Stjepan Grandic a 10 anni, tutti ritenuti colpevoli dei massacri di civili serbi perpetrati nel 1991 in Lika. Pavlovic, concittadino di Norac, ha aggiunto che «il nostro eroe saprà comportarsi degnamente lungo la via crucis alla quale è stato condannato». Alla fine della conferenza stampa i responsabili della Hvidra hanno voluto però prendere le distanze da quanto affermato da Pavlovic, dicendo che si trattava di un suo intervento personale. Ma ormai la frittata era fatta.

Tihomir Oreskovic

Chiamato a commentare le minacce nei suoi confronti, il primo ministro Racan ha dichiarato ai giornalisti di non essere né impressionato, né impaurito dalle dichiarazioni di Pavlovic. «Spero che queste sollecitazioni a uccidere - ha detto Racan - non abbiano successo come in Serbia. Non temo per la mia vita, temo bensì per le sorti della Croazia quale stato democratico». Tornando all'incontro stampa della Hvidra, è stato comunicato che oggi alcune delle principali arterie della Croazia saranno bloccate da esponenti dell' organizzazione per dimostrare il loro dissenso sul verdetto contro il cosiddetto gruppo di Gospic. I blocchi dovrebbero avvenire tra le ore 12 e le ore 16. Ma a farsi vivo con un comunicato ufficiale è stato il ministro degli Interni, Sime Lucin, il quale ha fatto sapere che la polizia impedirà senza mezzi termini che vi siano limitazioni del traffico stradale.

Andrea Marsanich

SPALATO Le aree della Dalmazia saranno bonificate entro il 2006

Lenta l'opera di sminamento perché mancano artificieri

SPALATO La regione di Spalato sarà bonificata dalle mine entro il 2006, mentre la campagna di sminamento in Croazia dovrebbe concludersi al più tardi nel 2010. E' quanto emerso nel recente incontro nella città dalmata tra i responsabili del Centro nazionale antimine e i rappresentanti di comune e regione. Nell'area spalatina le zone minate si estendono su circa 13 chilometri quadrati e quest'anno i mortali ordigni - eredità della guerra croato-serba - saranno fatti sparire da una superficie di 2 chilometri quadrati. Le aree ritenute pericolose si trovano nei dintorni delle località di Sinj, Hrvace e Vrlika. Nel corso della seduta è stato sottolineato che ormai sono state bonificate in Dalmazia tutte le aree abitate e i terreni agricoli e che i maggiori pericoli riguardano i pascoli dell'entroterra e zone ritenute impervie. Risulta invece sminata tutta l'area intorno al lago di Peruca, meta di gitanti. «Il problema - è stato rilevato - è che in Croazia non c'è un sufficiente numero di artificieri».

E passiamo alla regione di Sebenico e Knin, dove le zone minate si estendono su circa 53 chilometri quadrati. Alla fine del conflitto, nel 1995, si contavano invece 580 campi minati, il 35 per cento dei quali è stato bonificato. L'anno scorso gli artificieri del ministero dell'Interno hanno portato a termine il loro pericolosissimo compito su un territorio di 2 milioni e mezzo di metri quadrati. Le previsioni indicano il 2010 quale anno in cui la regione sebenzana potrà essere percorsa in lungo e in largo senza alcun rischio. I maggiori pericoli? Si tratta di zone nelle vicinanze di Scardona, Drnis, Vodizze, Kistanje, Promin e Ruzic. Secondo i dati a disposizione del citato Centro antimine, dal 1991 ad oggi i mortali ordigni hanno ucciso nella regione di Sebenico ben 19 persone e ferito gravemente 81. In Croazia l'80 per cento dei costi per lo sminamento viene sostenuto dallo Stato e il 20 è reso possibile grazie a donazioni. Negli altri Paesi interessati dal flagello delle mine avviene invece il contrario.

a.m.

Continua in 30.a pagina

INTERNET & SCUOLA

Dalla A alla Z

Grazie all'Ocr ogni testo si trasforma in un file

O come OCR. Acronimo di Optical Character Recognition: software che consente di trasformare del testo codificato come immagine, e quindi modificabile solo con tool grafici, in testo vero e proprio, modificabile con un editor testuale. Ciò è particolarmente utile in abbinamento con l'uso di dispositivi di acquisizione video (scanner, fotocamere digitali), poiché consente al computer di "leggere" dei documenti tradizionali. I programmi OCR più evoluti riescono anche a ricostruire la formattazione del documento processato.

B come Benchmark: particolare procedura di test utilizzata per valutare le prestazioni di un programma o di un dispositivo. Questo viene fatto operare nell'ambito di alcuni scenari particolarmente significativi precedentemente pensati e formalizzati al fine di consentire una valutazione quanto più possibile obiettiva e anche il confronto tra sistemi che offrono funzionalità simili.

Anche la cultura si apre alle nuove tecnologie. Gli editori e gli autori hanno scoperto una vetrina importante e un modo nuovo per vendere

La letteratura on-line diventa un libro aperto

Da Stephen King ad Andrea Camilleri: sul portale alice.it un indice con oltre mille siti

TRIESTE Anche la cultura sta aprendo le sue frontiere al mondo senza confini della Rete. In verità gli autori si dimostrano molto refrattari a mostrarsi in Internet. Tuttavia il potere della divulgazione di testi on-line sta contaminando anche i «Soloni» della letteratura. Solo negli ultimi tempi il numero dei loro siti sta crescendo, anche sull'onda del successo delle vendite on line. Non a caso, i più veloci nel ritagliarsi un pezzo di cyberspazio sono stati gli incontrastati principi del bestseller, come Stephen King (**www.stephenking.com**) e Ken Follett (**www.ken-follett.com**). Ed anche nel web italiano gli scrittori si stanno affacciando. Da Camilleri alla Tamaro (**www.rcs.it/susannatamaro**), gli autori italiani aprono la loro vetrina on line. Ed Alice (**www.alice.it**), il portale del libro nella rete, nella sezione scrittori e lettori, ci fornisce un indice con oltre mille siti di scrittori italiani e stranieri on line.

Si va, per comiciare, dal sito della scrittrice cilena Isabel Allende (**www.isabelallende.com**), in forma di libro da sfogliare, organizzato nei temi libri, radici e curiosità, al sito del brasiliano Paulo Coelho (**www.paulocoelho.com.br**), che propone una sosta di meditazione, offrendo cartoline virtuali ed il download gratuito di alcuni testi. Dal sito in memoria di Italo Calvino, all'indirizzo **www.italocalvino.net**, al gettonato Andrea Camilleri, che con il Salvo Montalbano site (**www.geocities.com/Athens/Agora/1803/**) dà corpo al mondo del popolare commissario attraverso le corrispondenze topografiche tra i luoghi dei racconti e la Sicilia vera, con l'aggiunta di un glossario delle espressioni più colorite.

Gli scrittori e gli editori hanno scoperto Internet: oggi cercare un libro in Rete è facile.

Non manca il sito di Carmen Covito (**www.carmencovito.com**), esempio di passionalità letteraria (il rosso della home ce la suggerisce) applicata al web, che si presenta con un interrogativo: «Ma che ci fanno ancora tanti scrittori chiusi nella torre d'avorio della letteratura pura e incontaminata? La contaminazione dei linguaggi, dei generi e delle conoscenze è ariosa e, qualche volta, esilarante. Venite a respirarne un po' con me». E noi la respiriamo questa contaminazione, spostandoci di bit in bit (così l'autrice organizza il suo sito) fra lo scaffale dei racconti, le letture d'autore, gli scritti di viaggio ed un mare di links intelligenti, per libromani e cyberfemministe. Ampio lo spazio per l'interattività. Ai lettori-navigatori la possibilità di trasformarsi in critici della Covito, depositando recensioni in una specie di bacheca. Simpatico e come sempre arguto Beppe Severgnini ed il suo sito, all'indirizzo **www.beppesevergnini.com**, che ci regala le videoproiezioni dei suoi libri e la rilettura dei suoi migliori articoli.

Per concludere con «gliscrittorincorso», progetto Mondadori. Una finestra sul mondo degli scrittori italiani e sulle loro opere. E gli scrittori, ordinati alfabeticamente, vanno da Andrea De Carlo (**www.scrittorincorso.net/decarlo1/ita/index.html**) alla vincitrice dell'ultimo Strega - con il suo «Non ti muovere» - Margaret Mazzantini (**www.margaretmazzantini.com**). Da Pietro Citati (**www.scrittorincorso.net/citati/index.html**) a Giuseppe Pontiggia (**www.scrittorincorso.net/pontiggia/index.html**). Passando per Giorgio Bocca (**www.scrittorincorso.net/bocca/index.html**)e Luciano De Crescenzo (**www.lucianodecrescenzo.net**).

LA GUIDA

Superenalotto e scommesse: giocare in Rete è più facile

Siete appassionati di tutti i giochi a pronostici per divertirvi con gli amici o nella speranza di diventare ricchi? C'era una volta il botteghino del lotto. Con tutti i segni della cabala in bella mostra, il Libro della smorfia e quello dei numeri sempre pronti a essere consultati. C'era una volta il Totocalcio, poi vennero le scommesse, il lotto elettronico, il Totogol, il Bingo e il Totosei, le lotterie e il gratta e vinci. Il gioco ci ha travolto e i concessionari di Stato, così si chiamano le società che gestiscono giochi e concorsi per conto dei Monopoli e delle Finanze, non hanno potuto fare a meno di proporlo in tutte le salse, anche per battere la concorrenza estera. La società delle scommesse che l'ha spuntata finora nel gioco in rete è la Snai. Per giocare su Internet bisogna registrarsi e possedere la carta adatta. L'indirizzo è **www.giocasport.biz**. Collegarsi agli altri siti del gioco di Stato può essere altrettanto divertente. Il **www.giocodellotto.com** offre sistemi, previsioni, statistiche foruma e chat. Pieno di servizi è anche **www.sisal.it**: Superenalotto, Totip, Tris e FormulaUno sono a vostra disposizione. Più austero si presenta invece il sito dedicato al Totocalcio, **www.coni.it/schedine/home/html**. Il principe dei giochi domenicali, ormai in ribasso, si affida solo alle serie storiche, godendo di riflesso della fedeltà italiana al campionato di calcio.

LA LEZIONE I segreti dei programmi speciali che attraverso una parola chiave consentono di trovare ciò che ci serve

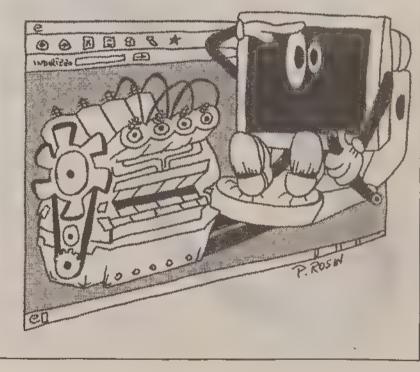
Motori di ricerca, gli «amici» dei navigatori

Lo straordinario successo di Google non oscura altri strumenti meno conosciuti

Per motivi di studio, di lavoro o più semplicemente per svago e curiosità abbiamo sempre il bisogno di conoscere. Internet può essere, di aiuto per le nostre ricerche, è diventato infatti il contenitore di una quantità immensa di informazioni. L'eccesso, la ridondanza, a volte la difficoltà di controllare l'autenticità e la veridicità delle informazioni, possono trasformare i benefici in complicazioni, la rapidità in perdita di tempo, ed ottenere risultati non del tutto pertinenti con i nostri scopi.

Per poter reperire le informazioni efficacemente abbiamo bisogno di alcuni strumenti, i motori di ricerca o search engine sono i più conosciuti tra quelli che abbiamo a disposizione. Attraverso programmi chiamati robot o spider che visitano le pagine dei siti in rete, vengono creati dei cataloghi dove sono raccolte le informazioni sui documenti analizzati. Su questi cataloghi, una volta indicizzati e categorizzati, vengono effettuate le nostre ricerche. La pagina tipica di un motore di ricerca è composta da una casella nella quale possiamo digitare il termine da trovare (keyword). La risposta alla nostra interrogazione è una lista di riferimenti (link) a dei siti che contengono la parola ricercata, questa lista è ordinata secondo dei criteri di rilevanza propri di ogni motore. A causa di omonimia o significati diversi che un termine può assumere potremmo trovare anche dei siti non pertinenti con la ricerca fatta. Per affinarla possiamo usare degli operatori che permettono di usare più parole contemporaneamente e limitare il campo di ricerca ai soli documenti scritti in una specifica lingua.

I motori di ricerca sono quindi un'immagine non aggiornata di parte di ciò che si può trovare nel web. Tra i siti scandagliati dagli spider, quello che i motori riescono a catalogare sono per lo più la parte statica di internet, cioè le pagine html, non quelle dinamiche. I motori di ricerca che riescono a raccogliere e catalogare il maggior numero di documenti sono: **www.google.com**, **www.alltheweb.com**, **www.altavista.com**, **www.hotbot.com**. Google raccoglie poco più di due miliardi di documenti cioè circa il 5% di quelli presenti sull'intero web, viene stimato che tutti i motori di ricerca nel loro insieme raccologono all'incirca il 20% di tutti i documenti presenti in internet.

I metamotori sono così chiamati perché non hanno un proprio catalogo indicizzato di pagine web. Le ricerche fatte attraverso questi strumenti, vengono inviate simultaneamente a più motori di ricerca. Spesso il metamotore stipula appositi contratti con i fornitori di servizi di ricerca sul web, in modo da ottenere da questi delle prestazioni, in termini di velocità, maggiori di quelle fornite usualmente. Tutte le risposte ottenute dai diversi motori interrogati vengono poi valutate, eliminati eventuali doppioni e ricomposte in un'unica lista di link. Il vantaggio che si ha nell'uso dei metamotori è quello di consultare più motori contemporaneamente e di avere una ampia panoramica di risposte tra cui scegliere e poi eventualmente aggiustare la mira. Questi solitamente non permettono di affinare la ricerca tramite operatori e condizioni.

Tra i metamotori possiamo citare **www.metacrawler.com** uno tra i più anziani, **www.vivisimo.com** molto particolare nel fornire i risultati della ricerca già suddivisi per categorie e **www.kartoo.com** caratteristico per la sua veste grafica.

Un'altra risorsa utile per la ricerca di informazioni sono gli indici o directory. Anche gli indici basano le loro ricerche su cataloghi, però, diversamente dai motori di ricerca, la raccolta e in particolare la valutazione e la categorizzazione per argomenti, viene fatta da personale specializzato. I documenti catalogati in queste directory sono in numero minore rispetto a quelli classificati dai motori di ricerca, ma visto il lavoro umano nella selezione, le risposte sono solitamente più pertinenti con le nostre ricerche. Tra i più popolari troviamo **www.yahoo.com** il quale definisce se stesso una guida tematica. Invece **www.dmoz.org**, che si elegge ambiziosamente a catalogo definitivo del web, è il più grande progetto di open directory sostenuto dal lavoro di una comunità mondiale di volontari che provvede alla selezione e alla classificazione dei documenti.

Per la ricerca di informazioni non possiamo certo trascurare i newgroups cioè i gruppi di discussione su specifici argomenti. Al loro interno possiamo trovare le FAQ, cioè le risposte alle domande più frequenti sull'argomento discusso ed i link utili per ulteriori approfondimenti. Con i newsgroups è anche possibile iscriversi alle mailing-list e ricevere via e-mail notizie e aggiornamenti sulle materie che più interessano. Un buon punto da dove iniziare l'indagine in questo ambito è **www.faqs.org** e **ospiti.cilea.it/maillist**.

Esiste poi una parte di documenti non direttamente raggiungibile con gli strumenti che abbiamo descritto. Questi fanno parte del cosìdetto web invisibile. Sono i dati contenuti negli archivi esistenti già prima di internet, oppure quelli che si trovano nelle pubblicazioni online. Per iniziare a farsi un idea di questo mondo possiamo iniziare da **www.invisibleweb.com**. Buona ricerca.

Gli Spider e i Robot scandagliano le pagine e creano dei cataloghi dove sono raccolte tutte le informazioni sui documenti analizzati

IL WWW DELLA SETTIMANA

Scienzedellacomunicazione.com è il punto d'incontro per giovani e veterani della comunicazione. Si tratta di una «community» crescente sia da un punto di vista numerico (oltre 60 corsi in comunicazione in Italia) che per importanza strategica, in quanto raccoglie coloro che fra un paio d'anni gestiranno i flussi di informazione, le relazioni pubbliche, i budget di marketing e, quindi, costruiranno l'immagine di prodotti e aziende ma anche di persone, partiti politici o istituzioni. Il mondo on line dedica molta attenzione ai professionisti della comunicazione e a chi ha scelto il gettonatissimo corso di laurea in scienze della comunicazione. L'ideatore della fortunata iniziativa, che tra i partner conta anche il Dipartimento del Ministero della Funzione Pubblica con la testata giornalistica TelePA.it, è Stefano Mosetti, giovane professionista triestino, direttore di Comè. ScienzeDellaComunicazione.Com, oltre ad essere una palestra di scrittura per centinaia di persone, grazie anche agli interventi di esperti del settore, è un osservatorio critico su tematiche molto delicate e permette fornisce un'interpretazione qualificata e precisa di fatti, trend e problemi del mondo della comunicazione. Il portale promuove anche conferenze ed incontri con i professionisti della comunicazione come nel caso di «Prove tecniche di comunicazione» un vero e proprio tour della comunicazione in tutta Italia ideato da Igor Righetti, giornalista, capo ufficio stampa e web content manager di Ericsson Italia.

Una miriade di sigle e siglette che in Friuli potrebbero risultare determinanti sia per la Casa delle libertà sia per Intesa democratica. «Non siamo mai stati tanto corteggiati»

Elezioni, aperta la caccia ai voti degli autonomisti

La Guerra sfodera la tradizione di famiglia, ma Cecotti esercita molto fascino. Numerosi gli ex leghisti

TRIESTE Sceglieranno Alessandra Guerra o Sergio Cecotti? Quando il voto si avvicina, tornano in auge e fanno sventolare l'Aquila che conserva il suo fascino in terra friulana. Ma gli autonomisti, sparpagliati in mille sigle, non si capacitano ancora del «ruolo» che la disfida elettorale e le baruffe della Casa delle libertà stanno regalando loro: «Mai avute tante attenzioni» gongola, sornione, un corteggiato. Confermando che la caccia ai voti e più ancora alle icone del friulanismo, a Udine, è ormai sfrenata.

Quei voti e quelle icone fanno naturalmente gola agli aspiranti governatori: a Riccardo Illy, per superare le diffidenze friulane e ad Alessandra Guerra, per far dimenticare le ingerenze romane. Ma adesso, dopo che l'ipotesi di una lista civica del forzista Renzo Tondo è tramontata, quei voti e quelle icone diventano ancor più preziosi. Perché l'ultimo rebus irrisolto porta a un leghista deluso. A un friulanista convinto che, schierandosi, può danneggiare la friulana Guerra e aiutare il triestino Illy: Cecotti, appunto.

Ed ecco allora che Alessandra e Sergio, compagni di partito che non si sono mai amati, diventano i «leader potenziali» di un arcipelago rissoso e frastagliato. E impongono una scelta. Lei, figlia di un fondatore del Movimento Friuli che accolse con il lutto al braccio il presidente Saragat e fu arrestato, non perde tempo. A Palmanova la candidata della Casa delle libertà rispolvera il suo «dna autonomista» e invita sigle vecchie e nuove a un patto rivoluzionario. A un'unità che vada da Trieste a Udine e goda del raccordo con il governo.

Lui, «ideologo» della Lega che si è ribellato alla calata dei «visitors» del Centrodestra in Friuli, non fa appelli né promesse. Ma, in attesa dell'annunciata convention di domani, alimenta la «suspense» sul suo futuro. Di certo, alle sue spalle, c'è più di un esponente dei ceti produttivi e imprenditoriali che non si sente garantito né da Guerra né da Illy. E c'è, come messaggio «forte», il niet agli «ordini impartiti da Roma» e il richiamo all'autonomia dei friulani.

Il duello è appena agli inizi e gli esiti incerti. Cecotti non parla della Guerra. Né la Guerra parla di Cecotti: «Non mi occupo di Udine. L'ho già detto un milione di volte». Ma il tempo non è molto e i friulanisti devono decidersi. C'è chi nutre sin d'ora predilezioni chiare: il Movimento Friuli di Marco De Agostini, l'Unione Friuli di Giancarlo Pedronetto e la Lega Friuli di Alberto di Caporiacco flirtano con la Guerra, mentre Renzo Pascolat e gli autonomisti di sinistra confermano l'appoggio a Cecotti. C'è chi, come il nuovo movimento dell'ex leghista Roberto Visentin, annuncia una corsa solitaria ma in aperta insofferenza verso il Carroccio. E c'è anche chi, come il Partito regionale di Giorgio Pozzo, Alvaro Cardin, Roberto De Gioia, Roberto Visintin, è tutt'ora indeciso. «Nell'autonomismo friulano ci sono più sigle che voti. Gli unici che pesano elettoralmente qualcosa sono il Movimento Friuli e Pozzo» avverte, a fronte del can can, un leghista. Ma non viene ascoltato perché ormai, dietro l'Aquila friulana, si giocano troppe partite. E la più importante si traduce in una domanda: sarà Guerra o sarà Cecotti il leader del Friuli?

Roberta Giani

I PRINCIPALI MOVIMENTI AUTONOMISTI

- **LISTA PER TRIESTE** La storica sigla è presieduta da Gianfranco Gambassini e, dopo aver contestato la Guerra, adesso sembra pronta a sostenerla.
- **AMARE TRIESTE** Ha come fondatore Primo Rovis che ha già espresso il suo gradimento per la Guerra.
- **FRONTE GIULIANO** Ha come esponente di punta Giorgio Marchesich. Ha già stretto un'intesa elettorale con la Lega Nord.
- **MOVIMENTO FRIULI** Ha come leader Marco De Agostini e Adriano Ceschia. È vicino alla Guerra.
- **LEGA FRIULI** Ha come leader Alberto Di Caporiacco. È vicino alla Guerra.
- **UNIONE FRIULI** Ha come leader Giancarlo Pedronetto. È vicino alla Guerra.
- **FUARCE FRIUL** Ha come leader Sergio Cragnolini. Non ha ancora fatto scelte di campo.
- **LISTA CECOTTI** È la lista «personale» di Sergio Cecotti in cui si trovano molti autonomisti storici di sinistra come Renzo Pascolat.
- **PARTITO REGIONALE** È l'ultimo nato e raccoglie Giorgio Pozzo, Roberto De Gioia, Roberto Visintin. Ha già un suo candidato presidente: Alvaro Cardin. Guarda con molto interesse alle scelte di Cecotti.
- **MITTELEUROPA** È il partito dell'ex senatore Roberto Visentin, il fondatore della Lega Friuli, pronto a scendere in campo autonomamente.

QUI ALESSANDRA

Incontri con le varie formazioni friulane e triestine

«Se entrano in Officina potranno contare di più»

PALMANOVA Ricorda che il papà friulanista sfidò Roma e finì in stato di fermo. Sottolinea che il suo dna, «a differenza di quello di **Riccardo Illy**», è autonomista. E infine incita un mondo diviso e diffidente «a cogliere un'occasione storica» e a «unirsi».

Alessandra Guerra ingaggia una battaglia che, da figlia d'arte, sa essere proibitiva: mai nessuno, in passato, ha compattato le sigle triestine e friulane dell'autonomia. Ma la candidata della Casa delle libertà, che si innervosisce alle domande sul «nemico» **Sergio Cecotti**, non si spaventa: «Nessun movimento autonomista, sinora, è riuscito a condizionare il governo centrale perché non ha avuto potere contrattuale». Ma adesso la situazione è diversa, perché il governo dialoga con il Friuli Venezia Giulia e perché Alessandra Guerra è una candidata cresciuta a pane e autonomismo: «Ho chiesto a tutti i movimenti, giuliani e friulani, di firmare un patto con me e con il governo. Un patto che condizioni in senso autonomista il programma del Centrodestra». Ne deriva l'offerta a far entrare nell'Officina che deve stendere quel programma «un paio di triestini e friulani». E ne deriva un auspicio: «Spero che gli autonomisti creino una sola lista». Alessandra, infiammandosi all'idea di importare il modello catalano, sta attenta a non urtare gli interlocutori: «Qual è l'assetto per Trieste e il Friuli? Non sono come Illy che ha il suo compitino. Me lo diranno gli autonomisti cosa vogliono». Ma, grintosa, incalza: «Ci rivedremo presto, credo già lunedì, e spero di avere una risposta positiva». A Palmanova sfilano Unione Friuli, Movimento Friuli, Fuarce Friul, Partito regionale e persino il cantautore **Dario Zampa**. Unico triestino: **Roberto De Gioia** che invia «un messaggio di unità ai friulani». Ma la Guerra, i triestini, non li dimentica. Anzi. Dopo **Primo Rovis**, riceve Fronte giuliano di **Giorgio Marchesich** e rinvia di pochi giorni il meeting con la Lpt. Nel frattempo, annunciando l'incontro odierno con l'Udc e il tour elettorale assieme a **Roberto Dipiazza**, incassa le prime reazioni. **Marco De Agostini**, leader di Movimento Friuli, è ricettivo: «Non di visitors abbiamo bisogno, ma di alleanze con il governo». **Alberto Di Caporiacco**, uomo di Lega Friuli, dà man forte: «Il Centrosinistra è più interessato a incamerare singoli personaggi che a tessere un rapporto programmatico». E **Giancarlo Pedronetto**, esponente di Unione Friuli, guarda avanti: «Ci ritroveremo in separata sede e discuteremo di una lista unitaria triestina e friulana». Ma non manca chi, come **Giorgio Pozzo**, ammette di sentire fortissimo il richiamo di Cecotti.

Alessandra Guerra

r.g.

QUI RICCARDO

Mentre Margherita e Sdi siglano a Roma l'accordo

Illy frena gli «assessori» Brandolin e Fasola

TRIESTE «**Giorgio Brandolin**? Il suo nome gira da tanto tempo, ma mi ha sempre detto che intende portare a termine il suo mandato come presidente della Provincia di Gorizia... È indubbiamente una risorsa, ma non prevedo che possa passare la mano in quel ruolo a breve». **Riccardo Illy** stronca sul nascere il «rumour» più interessante della giornata, e cioè quello che avrebbe visto Brandolin, in caso di vittoria del Centrosinistra alle elezioni regionali, occuparsi di un qualche assessorato, lasciando la poltrona resasi vacante all'ex sindaco di Monfalcone, **Adriano Persi**, ultimamente un po' bistrattato dalla coalizione.

Voci, dunque, ma che si stanno moltiplicando in maniera esponenziale. Al riguardo circola un altro nome, quello dell'assessore ex leghista **Gianpiero Fasola**, che secondo alcuni avrebbe più di un'ipoteca sulla carica di responsabile della Sanità, ma è ancora Illy a frenare. «Ho stimato Fasola fin da quando era assessore, e con lui ho affrontato alcuni temi legati agli ospedali triestini. Non è un segreto che non mi dispiacerebbe se rientrasse nel giro. Detto questo – continua il candidato – va anche aggiunto che ha ripreso con successo a fare il medico a tempo pieno e non credo che intenda cambiare di nuovo».

Ieri a Roma, intanto, è stata definita formalmente l'alleanza tra Margherita e Sdi, sempre all'ombra di Illy, anche se la cosa è filata via meno liscia del previsto. Dapprima ci ha pensato **Roberto Molinaro**, dell'Udc a rovinare la giornata alla delegazione (Moretton, Tonutti, Dario, Franceschini e il responsabile degli enti locali dello Sdi, Labellarte) ironizzando sulla «coerenza» del Centrosinistra, che ha messo in croce la Cdl per aver inghiottito una candidatura, quella della Guerra, stabilita a livello nazionale, ma ieri è andato a consultarsi nell'Urbe e aspetta da Bertinotti e D'Alema una parola definitiva sull'eventuale accordo con Rifondazione comunista. Inoltre sembra che alla Margherita udinese l'accordo, se rimarrà isolato, non piaccia per niente. C'è chi lo vorrebbe comunque allargato all'Udeur (della serie: la Dc è sempre dentro di noi) chi aprirebbe volentieri a qualche frangia autonomista. Venerdì la vicenda potrebbe esplodere in sede di coordinamento provinciale del partito. Tra i socialisti in corsa dentro la Margherita, oltre a **Giorgio Baiutti**, si parla degli ex sindaci di San Pietro al Natisone e Medea, Marinich e Stacul e, a Pordenone, dell'ex consigliere regionale Giampietro Turat. Proprio dalla Destra Tagliamento arriva il gossip più gustoso, su un possibile coinvolgimento «margheritesco» anche di **Maurizio Salvador**, ex assessore regionale ora col Terzo polo mentre, si dice a Trieste, lo stesso **Roberto De Gioia** potrebbe tornare in quota Sdi.

Riccardo Illy

Furio Baldassi

«Restituire la tessera? Nessuno ha quella del 2003»

Saro continua a fare il ribelle: Fi tenta ancora di recuperarlo lui studia le mosse e sta zitto

TRIESTE «Nessuno ha la tessera 2003. Nemmeno il commissario Roberto Rosso. E allora come posso restituire quello che non ho?». Non resiste alla battuta, Ferruccio Saro. Ma l'«ultimo giapponese» di Forza Italia, il più determinato nel niet alla leghista Alessandra Guerra, non aggiunge altro. Non conferma nemmeno di aver visto, ieri a Roma, quel Rosso che l'aveva invitato a restituire la tessera. Temendo inciuci con il «nemico». E che, nonostante tutto, confida ancora in un ravvedimento: «Parlo con Saro ogni giorno. Come finirà? Spero che alla fine sarà ragionevole».

Pertanto, almeno per ora, l'irriducibile deputato di Martignacco resta in Forza Italia e si trincera nel silenzio stampa che vuole rompere soltanto sabato e soltanto dopo la convention di Sergio Cecotti.

Più d'uno sospetta che, dietro il progetto ancora nebuloso dell'ex sindaco di Udine, ci sia anche la mente di Saro. Ma l'azzurro non se ne cura e non commenta. Qualcuno fa sapere che venerdì, al meeting cecottiano, il forzista non mancherà: «Ma che c'è di strano? È stato anche in Castello, anche alla fondazione del Terzo polo... Saro va dappertutto» ripetono gli amici.

Nel frattempo, nella sbalestrata Forza Italia, cresce l'attesa per un passaggio assai delicato: la formazione delle liste. «Non sappiamo ancora nulla. E ovviamente, viste le ultime settimane, siamo un po' agitati» afferma un forzista udinese. Rosso promette «belle novità» per la prossima settimana, mentre c'è chi scommette sin d'ora che alla fine scenderà in campo anche Alessandro Colautti. L'ex braccio destro di Saro.

Lunedì, invece, torna a riunirsi «Officina»: il tavolo trasversale della Casa delle libertà che deve elaborare il programma di Alessandra Guerra.

«Sono un tecnico. A disposizione di tutti»

Il presidente di Friulia Asquini minimizza la sua adesione al «pensatoio» del Centrodestra

UDINE Si mette «a disposizione di tutti». E lo fa a mezzo agenzie. Franco Asquini, il presidente della Friulia, è il protagonista di un'uscita anomala e atipica.

Dopo aver partecipato all'«Officina» di Alessandra Guerra, e cioé al pensatoio di politici e consulenti che deve dare un programma innovativo e smagliante alla Casa delle Libertà entro metà aprile, adesso Asquini si sente in dovere di comunicare al mondo di essere a disposizione «di tutti coloro che ne facciano richiesta al fine di produrre un intervento sugli argomenti economico-finanziari della Regione».

Asquini, facendo esplicito riferimento alla sua partecipazione all'«Officina» della candidata presidente del Centrodestra, aggiunge un altro passaggio. Rivendicando con fermezza il suo ruolo di tecnico: «Come già comunicato al candidato della Casa delle Libertà - sottolinea, infatti, il presidente della Friulia - tali argomentazioni non devono toccare la sfera strettamente politica e la disponibilità riveste assolutamente carattere bipartisan».

Più d'uno, a fronte della nota di Asquini, ricorda che proprio la Guerra promise massima riservatezza sui nomi dei professionisti di «altissimo livello» che avrebbero collaborato ad «Officina». E motivò quella riservatezza con la volontà di evitare «speculazioni politiche» contro i partecipanti. Che Asquini, allora, sia la prima «vittima»? Ma di chi?

Di certo, negli ultimi tempi, il presidente di Friulia si è ritrovato più volte sotto i riflettori politici. Dopo aver stigmatizzato i ritardi della Casa delle Libertà nella scelta del candidato governatore, Asquini è stato (ed è ancora) uno dei possibili candidati sindaci del Centrodestra udinese.

Il presidente della Provincia di Trieste rimarrà in carica un anno. «Normale rotazione»

Scoccimarro alla guida dell'Upi

TRIESTE «Una normale rotazione». Il presidente della Provincia di Udine Marzio Strassoldo previene subito qualsiasi polemica: la sua sostituzione col collega di Trieste Fabio Scoccimarro alla guida dell'Upi del Fvg è «del tutto regolare». «Scoccimarro era il mio vice - puntualizza Strassoldo - e toccava a lui subentrare dopo un anno di mia presidenza. Nel 2004 sarà la volta di Brandolin».

Precisazioni necessarie, ricordando il confronto acceso che divise Trieste dalle altre Province, quando in Consiglio regionale si discusse un disegno di legge che affidava all'ente intermedio triestino varie competenze sul Parco del Carso, escludendo quello isontino. «Tutto superato - commenta Strassoldo -, non c'è alcun dubbio che Scoccimarro non si è dato da fare per favorire quel progetto partorito dal Consiglio».

Il presidente della Provincia di Trieste si dice intenzionato, anche con l'introduzione di uno «Statuto» moderno, «ad avviare una fase di cambiamento mirata a valorizzare il ruolo dei nostri enti e a rendere più agile una struttura che può essere utile solo se riuscirà a far conoscere le proprie competenze e funzioni». Scoccimarro manifesta la volontà di essere «interlocutore credibile di governo e Regione, incrementare la collaborazione con l'Anci e puntare all'autonomia della Provincia di Trieste, aggiungendo uguale impegno, se lo vorranno, anche per Gorizia, Udine e Pordenone». Quindi, la grande sfida: «Dobbiamo cogliere l'opportunità di rendere la Provincia protagonista nella gestione, sviluppo, tutela del territorio e nella sua programmazione per il miglioramento di tutti i servizi di area vasta». «Il lavoro fatto - commenta Strassoldo - ci ha consentito di ottenere dalla Regione competenze importanti come quella del lavoro e la definizione di una questione chiave come quella del Patto di stabilità. Scoccimarro saprà "sopportare" l'eredità».

Fabio Scoccimarro

m.b.

Il monitoraggio del Corecom sul tg serale della Rai nella settimana dal 24 febbraio al 2 marzo

A Tondo il record di passaggi in tv

Il presidente stacca tutti. Citazioni: la Cdl surclassa il Centrosinistra

Degli 80 politici presi in considerazione, 63 non sono mai stati nominati. La provincia di Gorizia risulta praticamente assente dal notiziario

TRIESTE Netta prevalenza del Centrodestra, rispetto al Centrosinistra (il rapporto è di 2,5 menzioni del primo per una del secondo), nelle citazioni. Il presidente della giunta Renzo Tondo che batte tutti, e nettamente, nella classifica individuale basata sul numero di volte nelle quali i politici locali vengono nominati dal giornalista di turno. La città di Gorizia che appare sostanzialmente cancellata nei notiziari, mentre Trieste, Udine e Pordenone si dividono in parti quasi identiche lo spazio che rimane. La cronaca che batte la politica per quanto concerne gli argomenti riportati.

È questa la sintesi dei dati del monitoraggio effettuato nella settimana dal 24 febbraio al 2 marzo dal Corecom, il Comitato regionale per le comunicazioni, sulle trasmissioni televisive, che ha preso in esame l'edizione della sera, quella più seguita, del Telegiornale del Friuli Venezia Giulia della Rai.

PARTITI. Il Centrodestra esce vincitore da questa singolare competizione di «presenza in video»: il 61,2% del tempo totale dedicato ai partiti è stato appannaggio della coalizione della Casa delle libertà (il 26,6% è del Centrosinistra, il restante 12,2% se lo sono divisi gli altri). Il dato però è condizionato dal fatto che, all'epoca della rilevazione, era in pieno svolgimento la bagarre interna al Centrodestra per la designazione del candidato presidente da opporre a Riccardo Illy.

POLITICI. Sono stati presi in considerazione 81 uomini politici: i 60 consiglieri regionali, i 20 parlamentari del Friuli Venezia Giulia e Vittorio Sgarbi («Perché la sua notorietà e l'interesse più volte manifestato per le vicende regionali - precisa Daniele Damele, presidente del Corecom - ci hanno fatto ritenere opportuno aggiungerlo all'elenco»). Renzo Tondo è stato citato per 31 volte; alle sue spalle, ma molto staccata, Alessandra Guerra con 18, appena terzo, a quota 11, Riccardo Illy. Ma è comprensibile come le funzioni istituzionali dell'esponente di Forza Italia lo abbiano favorito in questa «gara».

ASSENTI ILLUSTRI. La classifica contiene 18 nomi, il che significa che ben 63 personaggi politici del Friuli Venezia Giulia, tra gli 80 considerati, non hanno mai meritato, secondo la Rai, una seppur piccola citazione. Certo una sola settimana non fa testo, ma almeno i parlamentari non devono essere molto felici per questo dato.

ARGOMENTI. La cronaca regionale in testa dunque rispetto alla politica (36,1 per cento del tempo complessivo dei notiziari dedicato alla prima, il 21,1 per cento alla seconda), ma bisogna tener conto che lo sport, ultimo con il 16,6 per cento (il 17,4 per cento è andato al settore costume, spettacolo e cultura), non può beneficiare delle presenze dell'Udinese in serie A e della Triestina in serie B, in quanto le notizie che le riguardano sono state considerate di caratura nazionale.

LE PROVINCE. Gorizia cenerentola? Sembra proprio di sì. Il capoluogo isontino è stato chiamato in causa, nei servizi, soltanto nell'1,1 per cento dei casi, rispetto al 10,3 per cento di Pordenone, al 10,1 per cento di Udine e al 9,7 per cento di Trieste (il restante 68,9% riguarda notizie non riconducibili a una singola provincia). Eppure a Gorizia gli eventi di rilievo non mancano e la città si sta confermando una sorta di laboratorio per quanto concerne i passi di avvicinamento nell'Unione europea e avrebbe meritato maggiore attenzione.

MOTIVAZIONI E METODO. «Non abbiamo alcuna ambizione di essere esaustivi - spiega il presidente del Comitato, Daniele Damele - però ci è sembrato utile offrire uno spunto di riflessione su un tema che evidentemente sta a cuore a molti ed è sotto gli occhi di tutti. Abbiamo misurato le presenze in minuti e secondi - aggiunge - perché volevamo essere il più possibile precisi. In ogni caso ci asteniamo dal commentare i numeri, ma presto replicheremo la ricerca, estendendo le verifiche anche alle televisioni private, certi di offrire un servizio utile a tutti».

Ugo Salvini

Il sindaco di Lauco: «A Renzo vada un posto consono»

UDINE Aumentano le prese di posizione di pubblici amministratori a favore di Renzo Tondo. Dopo la solidarieta e la richiesta di «risarcimento politico» espressa l'altro giorno dal sindaco di Sauris, arriva ora la dichiarazione del primo cittadino carnico di Lauco, Olivo Dionisio (Fi), il quale sostiene che con il ritiro delle dimissioni da presidente della Regione, Tondo «ha scelto di ridare piega a una Regione, non perché questa era l'unica via, ma perché questa era una via giusta».

«E se il giusto o lo sbagliato sta poi nella prospettiva dell'osservatore o dell' osservato - ha aggiunto Dionisio - è giusto portare a termine i propri impegni. E per questi impegni e per l'impegno dimostrato da Renzo Tondo - ha concluso - ritengo gli sia dovuto da Forza Italia nazionale uno sforzo maggiore per collocarlo in una posizione politica a lui consona».

Renzo Tondo

Domenica entra in vigore l'operativo estivo e l'Alitalia non è ancora in grado di precisare se i collegamenti verranno ridotti o no

Nuovi orari, un rebus partire da Ronchi

Confermato il «taglio» di un'andata/ritorno su Roma: le prenotazioni vengono respinte

Il decollo del primo aereo del mattino per Milano spostato in continuazione tra le 6 e le 7.50. A rischio, causa Saddam, il charter con Sharm El Sheik

RONCHI DEI LEGIONARI Notizie che s'intrecciano, conferme, indiscrezioni e, subito dopo, smentite. Un autentico rebus quello al quale vengono messi di fronte i passeggeri che sono soliti usufruire dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari e che a pochi giorni dall'entrata in vigore del orario estivo, che scatta domenica, ancora non sanno a quale sorte andranno incontro. Le perplessità maggiori riguardano i voli Alitalia da e per gli hub di Milano-Malpensa e di Roma-Fiumicino.

Partiamo proprio dai collegamenti verso lo scalo lombardo. A creare non poca confusione tra gli utenti del trasporto aereo è l'orario di partenza del primo volo del mattino, quello più «gettonato» dai passeggeri del Friuli Venezia Giulia. Mentre sembra assodato l'abbandono della compagnia di bandiera a favore di Minerva Airlines, che dovrebbe, quindi, gestire tutti e quattro i voli, ancora non si capisce a che ora sarà fissato il decollo. Attualmente il volo parte da Ronchi alle 6.40; nei giorni scorsi era stato annunciato un anticipo di ben 40 minuti, alle 6 in punto. Un'occhiata ai sistemi di prenotazione, ieri, ha aumentato la confusione: dapprima il volo era stato inserito alle 7.50, poi, nel pomeriggio, alle 6.50.

Stessa musica per quel che riguarda i collegamenti con la Capitale, ma in questo caso a creare il caso è il collegamento operato da Minerva Airlines e che decolla da Ronchi dei Legionari alle 12.20. Sul sito di Alitalia il volo c'è ancora, ma se uno prova a digitare il numero verde della compagnia di bandiera si sente rispondere dapprima che, pur apparendo il volo a video, la prenotazione non è possibile. «È evidente - spiega l'operatore con distacco - che questo volo sta per essere cancellato. Ne scelga un altro».

Il piazzale dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

In effetti, un punto di domanda grava sul futuro di questa tratta. Che il «taglio» sia da ricondursi alla crisi irachena, la stessa che, ieri, ha costretto Alitalia a cancellare tutti i voli verso l'area mediorientale, è un fatto assodato, come sembra sia questa la causa della soppressione, sino a domani, di due altri collegamenti tra Ronchi e Roma. Ma sembra, anche se il condizionale è d'obbligo, che la decisione di non effettuare più il volo delle 12.20 con doppio codice Alitalia-Minerva Airlines possa essere imputata anche a un diverso impiego degli aeromobili di quest'ultimo vettore dopo la prevista chiusura della tratta tra Rimini e la capitale. Difficile capirne di più, anche tenendo conto del fatto che nessuna Compagnia, visto anche il clima di guerra, riesce a delineare un quadro esauriente delle prossime «mosse» da concretizzare, mosse che debbono necessariamente tener conto della domanda da parte dell'utenza e tutte le fonti interpellate preferiscono liquidare la questione con un «no comment».

Ieri, comunque, attraverso una dichiarazione resa alla Rai regionale, la dirigenza dello scalo ronchese si è premurata di dire che «su Roma e Milano non ci sarà alcuna variazione con l'entrata in vigore del nuovo orario». Ma la guerra in Iraq costringe a forti ripensamenti tutte le compagnie, grandi e piccole che siano. E a rimetterci sono anche i voli charter. La paura regna sovrana ed è proprio per questo che consistenti sarebbero le disdette che starebbero arrivando ai tour operator, compreso quello che gestisce il volo domenicale alla volta di Sharm El Sheik. Per ora il collegamento continua, ma anche questo è, purtroppo, a rischio, in un contesto di crisi del trasporto aereo mondiale che assomiglia a quello verificatosi dopo gli attentati dell'11 settembre 2001 negli Stati Uniti.

Luca Perrino

Protesta per la decisione di Sirchia

Decreto «anti-truffa» medici in sommossa: «Ci criminalizza»

TRIESTE Sotto il diluvio delle proteste dei medici, ma anche di esponenti della stessa maggioranza di governo, potrebbe essere in parte modificato il cosiddetto «decreto anti-truffa» emanato dal ministro della Salute Girolamo Sirchia in seguito allo scandalo suscitato dall'inchiesta veronese su ipotetici illeciti finanziamenti da parte dell'industria farmaceutica. Pesantissime le critiche su questo provvedimento indirizzato solo ai medici dipendenti o convenzionati col Servizio sanitario nazionale. Prevede multe minime di 50 mila euro per «prescrizioni farmaceutiche o diagnostiche non pertinenti con la malattia del paziente», per la richiesta di «rimborsi non appropriati», per «ingiustificati ricoveri ospedalieri». Infine, contempla anche la radiazione dall'albo.

Durissima, in regione, la reazione del sindacato dei medici di famiglia, Fimmg. «Il decreto - scrive il segretario Sergio Lupieri - lontano dall'individuare efficaci provvedimenti di correzione degli innegabili episodi di malcostume, criminalizza l'intera categoria medica. Vi è il tentativo di attuare una crescente azione di discredito del Servizio sanitario pubblico e di condizionarne nel senso del risparmio il comportamento professionale, con norme terroristiche».

Sergio Lupieri

I dottori di famiglia: «È un tentativo di gettare discredito sulla sanità pubblica». Si ribella pure la Cisl

Le modalità di giudizio degli atti medici, aggiunge Lupieri, «sono vessatorie e non servono ad altro che a criminalizzare l'intera categoria dei medici pubblici, creando una forte distinzione con gli altri medici, non tenuti a rispettare tale decreto».

I medici di famiglia espongono nei loro studi una locandina con la quale spiegano ai pazienti che per «colpa grave» il ministro intende anche un evento doloso non voluto, pertanto può essere sanzionato anche se trascrive una qualunque ricetta scritta da un collega specialista.

L'inchiesta della procura di Verona (che a questo decreto ha plaudito) è fra l'altro appena agli inizi e nessun medico è stato ancora giudicato in relazione al «caso Glaxo»: «Il medico privato puro - interviene la Cisl medici dell'Azienda ospedaliera di Trieste - può prescrivere invece quanto e che cosa vuole. Il medico ospedaliero o convenzionato, per qualche "mela marcia" ancora tutta da dimostrare, rischia di essere radiato dall'albo se prescrive per il bene del paziente un farmaco che pertiene alla branca di un collega. E come farà l'anziano cittadino a girare dappertutto per farsi gli esami prima di un intervento chirurgico, se diventerà rischioso ricoverarlo a tal fine, perché ricoverare per esami sarà ritenuto un danno economico per il Servizio sanitario?».

Una circolare, afferma la Cisl, è stata diffusa dall'Azienda ospedaliera che si trova essa stessa ora tra l'incudine e il martello. «Nel testo si invitano i medici a non soddisfare le richieste di cure integrative fatte quotidianamente dai pazienti...». Si teme che appunto i medici di medicina generale abbiano ancora più difficoltà nelle prescrizioni, e che i pazienti vengano sempre più bloccati nei Pronto soccorso, e sempre più spesso rimandati a casa... «Ci chiediamo - conclude Lupieri - se in questo paese sia ancora possibile ragionare, o se la strategia di fondo sia quella di criminalizzare e intimorire la categoria per conseguire risparmi a tutti i costi e per demolire dalle fondamenta il Servizio sanitario nazionale». L'onda d'urto è così forte e trasversale che il decreto, dopo queste prime modifiche sull'entità delle multe, è possibile subisca in questi giorni ulteriori correzioni.

g. z.

Passano in Consiglio regionale gli articoli più contestati del provvedimento, fortemente voluti dalle lobby. Oggi l'approvazione

Legge sulla caccia, un via libera «elettorale»

Nella lista degli animali abbattibili si va dallo storno al cormorano

TRIESTE La legge verrà approvata quest'oggi, ma intanto ieri sono già passati, coi voti del Centrodestra, gli articoli che permetteranno, in deroga a tutti i divieti precedenti, di cacciare varie specie di uccelli protetti. È lo scotto che il mondo animale è chiamato a pagare a ogni vigilia elettorale, quando diventa preziosa la riconoscenza di qualsiasi lobby: in questo caso degli agricoltori e degli itticoltori e, soprattutto, dei cacciatori.

È la stessa legge nazionale che, recependo una direttiva europea, prevede delle deroghe nel caso di specie protette ritenute nocive, però solo quando ciò risulti da precisi studi analitici. I quali consentano di verificare il numero degli uccelli dannosi esistenti e di stabilire l'entità della loro riduzione; a questo punto, per l'eliminazione delle eccedenze, entrano in campo le guardie venatorie e i proprietari di fondi. Per la nostra regione, invece, il via libera viene dato ai cacciatori. Ed ecco dove – secondo le opposizioni – casca l'asino. Allora – protestano – è solo uno spot propagandistico.

Così, fra gli uccelli protetti, a soffrire saranno lo storno (di cui un cacciatore potrà abbattere 20 esemplari al giorno, per un massimo di 100 unità a ogni stagione venatoria), la tortora dal collare orientale (10 al giorno, 50 in tutto), il cormorano (5, 20) e anche il colombo domestico (10, 50). Ognuno di questi uccelli viene infatti considerato dannoso per le colture, per gli allevamenti ittici e anche per altre specie di animali.

Ma la legge introduce anche la possibilità, vietata dal 1981, di cacciare rane (un chilogrammo al giorno per persona) e di raccogliere chiocciole (due chilogrammi al giorno per persona tranne i mesi di giugno e settembre). E infine permette la raccolta dell'asparago selvatico, del tamaro e dell'equiseto (o coda cavallina) secondo quelli che per la legge dell'81 erano i limiti massimi.

Da parte della maggioranza è stato sostenuto – con Gualtiero Stefanoni (Fi), Bruno Di Natale (An), Giovanni Vio (Fi), Beppino Zoppolato (Ln), Isidoro Gottardo (Fi), Ennio Vanin (Ln) e Danilo Narduzzi (Ln) – che «abbiamo il dovere di intervenire contro le specie nocive» in quanto «non bisogna aspettare che il problema si presenti per intervenire» e «gli agricoltori e i cacciatori aspettano». E poi si tratta anche della «riscoperta di alcune tradizioni che sono sempre appartenente alla nostra popolazione, come la raccolta delle lumache.

«Io parlo come presidente del partito dei cormorani da me appena fondato» ha esordito – dall'opposizione – il diessino Enrico Gherghetta, per il quale «se mia nonna diceva che fiòi e colombi sporca la casa, non per questo bisogna sparare ai colombi e tanto meno ai bambini». E il verde Mario Puiatti: «Un testo mirato solo a soddisfare esigenze elettorali, in quanto se si volesse far sul serio si dovrebbero quantificare gli eventuali danni, circoscriverli per aree, e non presentarli come una calamità naturale diffusa urbi et orbi e destinata a durare in eterno».

Insomma «i cacciatori non c'entrerebbero per nulla – ha concluso Puiatti – se le deroghe puntassero davvero ad alleviare i danni. Invece, pur di favorire i cacciatori, si concede pure l'accesso con veicoli a motore nelle zone soggette a vincolo ambientale, così aumentando la superficie cacciabile senza pensare alla pubblica incolumità».

Cormorani nel mirino.

E ancora: «Invece di abbattere cormorani e colombi bisognava controllarne la diffusione» (Giorgio Mattassi, Ds); «È solo un regalo di fine legislatura che il Centrodestra fa ai cacciatori, ma è una legge illegittima che verrà senz'altro travolta da una pronuncia della Corte costituzionale» (Caterina Dolcher, Ds).

Giorgio Pison

SCONTRO PUIATTI-SEGANTI

TRIESTE «Ma questa è una forma impropria di propaganda elettorale finanziata con denaro pubblico», ha esclamato il consigliere regionale Mario Puiatti (Verdi) nel constatare che la giunta ha deliberato una spesa di quasi 20 mila euro per l'affitto di sale, pagamento di relatori e inserzioni a pagamento sui giornali per l'illustrazione dei disegni di legge in materia edilizia, urbanistica e pianificazione territoriale. La stessa delibera collega l'iniziativa alla «eventuale» approvazione di tali disegni di legge, per cui Puiatti ha buon gioco nel chiedere, tramite un'interrogazione, se quest'ultima sia davvero convinta di disporre del tempo sufficiente per far esaminare quelle proposte dal Consiglio o almeno dalle competenti commissioni prima della pausa elettorale; o voglia pubblicizzare iniziative destinate a rimanere solo sulla carta

Piuttosto infastidita la reazione dell'assessore Federica Seganti «Prima di tutto non sono ancora candidata; e poi sono convinta che rientri nella normale attività istituzionale la consultazione delle categorie nella fase conclusiva di leggi in elaborazione».

Sta maturando negli inquirenti una singolare ipotesi: l'attentatore potrebbe non avere evitato intenzionalmente le telecamere del Tribunale di Pordenone

Unabomber forse ha voluto farsi vedere

L'ordigno è stato collocato lunedì tra le 8 e le 12.15: si controlla fotogramma per fotogramma

Se si arriverà a un identikit accettabile, questo verrà messo a confronto con quello dell'uomo visto aggirarsi prima dell'esplosione di Motta di Livenza

PORDENONE Due giorni dopo l'esplosione al secondo piano di Palazzo di Giustizia di Pordenone, il bagno degli uomini luogo dello scoppio è ancora chiuso a chiave, ma non sigillato. Vietato accedervi perché resterà a disposizione, ancora per qualche giorno, degli esperti della Polizia scientifica, caso mai ci fosse bisogno di ulteriori sopralluoghi.

ULTIME BATTUTE. Posto che sia Unabomber l'autore dell'attentato, gli inquirenti stanno valutando anche una possibilità suggestiva: il misterioso e imprendibile dinamitardo, con l'ultimo ordigno, potrebbe aver lanciato un messaggio piuttosto chiaro: «Vi sono venuto fin sotto il naso, mi sono fatto vedere dalle telecamere, venite a prendermi, fermate la mia follia». Utopia? In Tribunale circola una battuta: «Non escludiamo nulla».

INDAGINE. Un capello, un pelo, un'impronta di mani o di scarpe: anche il minimo particolare è utile al Centro interregionale della Polizia scientifica di Padova per far fare un passo avanti alle difficili indagini che tentato di dare un volto a Unabomber. Gli inquirenti ricorreranno anche all'uso di una microtelecamera per verificare l'eventuale presenza nella parere del bagno di frammenti dell'ordigno: il loro recupero potrebbe essere particolarmente importante per verificare se nella bomba c'era o meno un tubo metallico, nota firma di Unabomber. I reperti saranno analizzati non solo a Padova, ma anche a Roma.

TELECAMERE. È ormai pressoché acquisito che Unabomber, dopo aver fatto un sopralluogo nei giorni precedenti, abbia collocato l'ordigno dentro lo sciacquone del bagno lunedì mattina, tra le 8 e le 12.15 quando è esploso. Per gli uomini della questura di Pordenone potrebbe diventare più semplice incrociare le sei testimonianze raccolte e definite «utili» con i fotogrammi che dai prossimi giorni saranno scaricati dalle telecamere che hanno registrato ingressi e uscite dal Tribunale fino a dieci giorni prima. Sarà un lavoro minuzioso, dovrà essere visionato ogni singolo fotogramma: potrà essere fatto con strumenti particolari che sono in arrivo alla questura di Pordenone. L'obiettivo finale è quello di disporre di un identikit, mettendo a confronto varie testimonianze, comprese quelle relative a precedenti esplosioni, soprattutto a Motta di Livenza dove sarebbe stato notato un uomo aggirarsi nel camposanto alcuni giorni prima del ritrovamento del lumino esplosivo.

Un agente della Scientifica controlla la toilette del Tribunale di Pordenone dove Unabomber ha piazzato l'ultimo ordigno. (Foto Missinato)

MISURE DI SICUREZZA. Un deciso rafforzamento delle misure di sicurezza nel Palazzo di Giustizia è stato deciso ieri dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Le nuove misure - che prevedono la presenza di agenti in borghese nell'edificio, una razionalizzazione del servizio di sorveglianza esterna con telecamere e un rafforzamento della vigilanza esterna con pattuglie di polizia e carabinieri - saranno attuate da oggi. Esclusa, invece, l'ipotesi di installare una sorta di «tunnel» attraverso il quale far passare tutti coloro che entrano ed escono dal Tribunale. Alla riunione del Comitato ha partecipato anche il procuratore della Repubblica di Pordenone Domenico Labozzetta che coordina le indagini sull'esplosione, attribuita finora a Unabomber.

RIVENDICAZIONE. Gli esperti dell'antiterrorismo a un primo esame non hanno giudicato attendibile la telefonata giunta l'altra sera al Messaggero Veneto di Udine con la quale i Nuclei territoriali antimperialisti avrebbero rivendicato l'attentato: la presunta rivendicazione è comunque stata acquisita dalla Procura di Udine. Anche il procuratore Domenico Labozzetta ieri ha detto: «Mi pare inattendibile».

Enri Lisetto

Raffica di provvedimenti contro gli automobilisti nella giornata di «prevenzione». In tutto 773 contravvenzioni

Eccesso di velocità, 682 multe in 24 ore

Divieto di sorpasso dei Tir sull'A4: oggi incontro tra Autovie Venete e Polstrada

TRIESTE Poco meno di 800 contravvenzioni, la maggior parte delle quali per eccesso di velocità, in ventiquattr'ore di servizio. Questo il risultato della giornata di prevenzione messa in atto dalla Polstrada regionale nella giornata di martedì.

Oggi intanto, è previsto l'incontro tra Autovie venete e Polstrada per decidere le modalità di applicazione del divieto di sorpasso per i Tir lungo la A4.

Sono stati 47 i posti di controllo messi in atto lungo la rete stradale e autostradale della regione nell'ambito di un'iniziativa a carattere nazionale promossa dal ministero dell'Interno. Grazie alle 23 pattuglie dotate di misuratori di velocità, la Polstrada ha rilevato in 24 ore ben 773 infrazioni al Codice della strada, e di queste 682 riguardavano il superamento dei limiti di velocità, per le quali sono state scattate 654 foto.

«Solo» 19 le contravvenzioni per chi si è fatto trovare senza le cinture di sicurezza correttamente allacciate e tre per l'uso in automobile del telefono cellulare senza auricolare o dispositivo «vivavoce».

Nella stessa giornata di martedì sono stati rilevati anche 13 incidenti, per fortuna senza decessi e senza feriti gravi. Nella provincia di Trieste le contravvenzioni sono state 187 (182 per eccesso di velocità) e in quella di Gorizia 127. Il tutto in attesa della «patente a punti» che dovrebbe entrare in vigore a fine giugno con una normativa che sarebbe costata cara alla maggior parte degli automobilisti indisciplinati caduti nella rete della Polizia stradale nel corso della giornata di prevenzione.

Dopo il tragico incidente che il 12 marzo è costato la vita a 13 persone, proprio lungo la A4 per le conseguenze di un maxi tamponamento, l'attenzione sul traffico della rete autosdradale regionale è particolarmente forte. Autovie venete ha annunciato nei giorni scorsi di voler attuare, come misure di prevenzione, il divieto di sorpasso per i mezzi pesanti su tutta la tratta autostradale in gestione e l'applicazione di tariffe vantaggiose per i camionisti che trasportano carichi pesanti che scelgano di viaggiare di notte. E proprio per discutere di questa eventualità è previsto per oggi un incontro tra i vertici della Polizia stradale regionale e quelli della società concessionaria.

Un poliziotto della Stradale aziona l'autovelox.

Riccardo Coretti

Disposta l'autopsia

Delfino morto si «spiaggia» tra Lignano e Porto Buso

La carcassa di un delfino.

LIGNANO L'hanno rinvenuto quasi spiaggiato, a un centinaio di metri dalla riva dell'isola di Sant'Andrea, tra Lignano e Porto Buso. La segnalazione alla Capitaneria di porto era stata lanciata da un pescatore di Marano Lagunare.

Il delfino, specie Tursiope, di 250 chili, adulto, lungo circa 2,80 metri, era morto presumibilmente da poche ore, forse trascinato fin lì dalla corrente: il rinvenimento è avvenuto ieri alle 11.30, quando è intervenuto il personale della Capitaneria lignanese con l'assistenza anche della Finanza per il rimorchio dell'animale. Il delfino è stato portato in banchina, al porto di Lignano, verso le 14, dove ad attenderlo c'era un veterinario dell'Azienda sanitaria della Bassa friulana che ha effettuato un primo controllo per poi consegnarlo a un ricercatore che lavora alle dipendenze della Regione.

Il delfino è stato così trasferito alla sede Enpa di Trieste e sarà sottoposto all'autopsia per stabilire le cause della morte.

---

†

Improvvisamente è mancata al nostro affetto

Anna Maria Trinca Viezzoli

Dolce

Anna Maria

Il tuo luminoso sorriso rimarrà per sempre nei nostri cuori; ricorderemo sempre la tua grande gioia di vivere, la tua sensibilità, la tua bontà che saranno la nostra forza.
Ciao amore!
Il tuo MASSIMO, mamma e papà, unitamente a nonna UCCI, zii LAURA, GUERRINO, EVA e DUILIO, cugini LUCA, FULVIA con DINO, ROBERTO con LAURA, CORNELIA con PAU ed i piccoli MATTEO, MILENA e REGINA, parenti tutti.
Ti saluteremo domani 28 corr. alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 marzo 2003

Al nostro caro angioletto biondo un saluto affettuoso da LIANA e CLAUDIO.

Trieste, 27 marzo 2003

Cara

Anna Maria

sarai con noi in ogni momento della nostra vita.
- ALESSANDRO e MICHELA

Trieste, 27 marzo 2003

Partecipano al dolore di MASSIMO e familiari famiglie SIBELIA, LANDUCCI.

Trieste, 27 marzo 2003

Ciao

Anna Maria

ti ricorderemo con tanto affetto.
- EVI con PAOLO
- NICOLETTA con PAOLO e FRANCESCO

Trieste, 27 marzo 2003

Partecipa con immenso dolore famiglia VIDMAR.

Trieste, 27 marzo 2003

Partecipano commossi i condomini di via De Rin 5.

Trieste, 27 marzo 2003

Partecipano con affetto nonni GIORGIO e ROMILDA, zii GABRIELLA e SANDRO, cugina SARAH con LORENZO.

Trieste, 27 marzo 2003

Addolorati per la perdita di

Anna Maria

vi siamo vicini con affetto.
- NIVES, GASTONE e ANDREA

Trieste, 27 marzo 2003

Ciao

Anna Maria

ricorderemo sempre il tuo dolce sorriso.
- CRISTINA, MAURIZIO, NICHOLAS e DAVIDE

Trieste, 27 marzo 2003

I cugini ZAMPIERI e familiari vi sono vicini nel dolore.

Trieste, 27 marzo 2003

Vicini a MASSIMO:
- Fiori Mimosa
- Termoservice
- Bar Neri
- PINO Barbiere
- Drogheria
- DORA
- Edicola BUTTI
- Il Fruttivendolo
- Il Chicco
- Gioielleria CASTELLANA
- Tecnosport

Trieste, 27 marzo 2003

Ciao

Anna

ti ricorderemo sempre.
- GIANNI, LUCIO

Trieste, 27 marzo 2003

Vicini a MASSIMO con affetto: ANITA, GIULIANO, EBE, ENZO, TONIN, CARMELA, GRAZIA, URBANO, GIANNI LANDO.

Trieste, 27 marzo 2003

IRIS BUDA e famiglia ricordano commossi la cara

Annamaria

Trieste, 27 marzo 2003

La primavera si è ripresa il suo fiore più bello.
Siamo vicini al vostro dolore: MARTINA AGLIECO e famiglia.

Trieste, 27 marzo 2003

OSCAR, ELDA e TIZIANA SANDRINELLI partecipano con commosso affetto al dolore di GIANNA e GIANNI TRINCA per la perdita della figlia

Annamaria

Trieste, 27 marzo 2003

Il notaio GIOVANNI PISAPIA e i suoi collaboratori partecipano commossi al dolore di GIANNA TRINCA e famiglia per la scomparsa della figlia

Annamaria

Trieste, 27 marzo 2003

Ciao piccola, dolce e sensibile

Anna Maria

rimarrai sempre nei nostri cuori.
- MARINA e FABRIZIO

Trieste, 27 marzo 2003

Vicina a EVA e famiglia.
- PAOLA

Trieste, 27 marzo 2003

Anna

in ogni nostro sorriso sarà un tuo sorriso.
- ALESSANDRO e FABRIZIO

Trieste, 27 marzo 2003

Addolorate partecipano SABRINA e la famiglia BOVENGA ZOCCHI.

Trieste, 27 marzo 2003

Per la prematura scomparsa di

Anna

partecipa al grande dolore di tutta la famiglia, e vicina a GIANNA e GIANNI: LAURA STOCCHI.

Trieste, 27 marzo 2003

Anna

resterai sempre nei nostri cuori.
- LUISA e DAVIDE

Trieste, 27 marzo 2003

Anna Maria

il tuo dolce sorriso ci accompagnerà per sempre.
- ALESSANDRA, BARBARA, LAURA e VIVIANA

Trieste, 27 marzo 2003

Profondamente colpiti per la perdita improvvisa della cara

Anna Maria

si uniscono al dolore della famiglia la Direzione ed i colleghi della Pittway Tecnologica spa.

Trieste, 27 marzo 2003

Anna Maria

il tuo dolce sorriso rimarrà con noi per sempre.
- FABIO, MARTINA e famiglia BACCI

Trieste, 27 marzo 2003

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Costantina Vivoda

La ricorderanno sempre il marito PEPI, il figlio UCCIO con GIANNA e HERMAN e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 29 marzo, alle ore 11.40, in via Costalunga.

Trieste, 27 marzo 2003

Si associano al lutto MARIELLA, MARIO, ALBINA, NATALE.

Trieste, 27 marzo 2003

†

Ci ha lasciato serenamente

Silvana Ferrari

Ne danno il triste annuncio le persone che le sono state vicino unitamente ai condomini di via Grego 7.
I funerali si svolgeranno venerdì 28 marzo, alle ore 9.45, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 marzo 2003

II ANNIVERSARIO

Fosca Boscolo Brilli

Con rimpianto ti penso ogni giorno.

Tuo VITTORIO

Trieste, 27 marzo 2003

†

Il Signore ha chiamato a sé

Luigia Allegretto

Ne danno l'annuncio DIEGO e LOREDANA, ODO e ADA, i nipoti e coloro che le hanno voluto bene.
Un ringraziamento al personale della Casa Verde per le cure affettuose.
I funerali seguiranno sabato, alle ore 9, con la Santa Messa nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 27 marzo 2003

Ciao

nonna

- ANDREA e FRANCESCA

Trieste, 27 marzo 2003

Vicini a ODO e DIEGO.
- Famiglia BEVILACQUA

Trieste, 27 marzo 2003

Partecipano al dolore i collaboratori dell'Autovega.

Trieste, 27 marzo 2003

Affettuosamente vicini.
- Famiglia CAPANNI

Trieste, 27 marzo 2003

Un abbraccio

nonna Gigia

- FRANZ, GIOIA, ANTONIO, ANNARITA
- PATRIZIA, FRANCESCO
- DEBORAH, MARCO
- TINA
- ALBINO, ALBINA, MARIA
- UGO, EGLE
- PAOLO, NEVA
- SERGIO, ALIDA
- DELIO, ROSSANA

Trieste, 27 marzo 2003

La famiglia PISTAN partecipa per la perdita di

nonna Gigia

Trieste, 27 marzo 2003

IV ANNIVERSARIO

*"Tu sei e tutto vive.
E' il tutto in te che vive,
anche la morte".
(P. Turoldo)*

Maria Degrassi Cretis

Con l'amore di sempre.

BIANCA, BARBARA, ROLANDO, ALDO

Santa Maria di Barbana, 27 marzo 2003

†

*" Non piangete la mia assenza, sentitemi vicina e parlatemi ancora.
Io vi amero'dal Cielo come vi ho amato sulla terra."*

Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma

Eugenia Molinari ved. Pompilio

Affranti ne danno il doloroso annuncio i figli LAURO, ISABELLA, LUIGI e ANGELA, nuore, generi, i nipoti GRAZIANO, MANUELA, DAMIANO, CRISTINA, MICHELA, ELISA.
Un bacio a

nonna bis

JACOPO, ILARIA, MARTINA.
I funerali seguiranno venerdì 28 marzo alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 marzo 2003

Partecipano al lutto le famiglie GIANNETTI, BATTISTELLA e SEMERARO.

Trieste, 27 marzo 2003

Partecipano al dolore le famiglie D'APRILE, IVANAC, CAMILUCCI.

Trieste New York, 27 marzo 2003

Il giorno 26 marzo è mancato il

PROFESSOR

Lucio Croatto

Lo annunciano con immenso affetto DONATELLA, GIULIANO, ANGELO, MARIA LUISA, MAURIZIO, ELENA e nipoti.
I funerali avranno luogo sabato 29 marzo alle ore 10.30 nella chiesa S. Benedetto.

Padova, 27 marzo 2003

†

Si è spenta serenamente

Maria Romar ved. Dubs

Lo annunciano addolorati i figli, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 28 marzo, alle ore 8.30, da Costalunga alla volta del cimitero di Duino.

Sistiana, 27 marzo 2003

Il 25 marzo è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

PROFESSOR

Enzo Iurzolla

Lo annunciano addolorati la moglie MARIA LUISA, i figli VIVIANA, MARICA e FABIO, la nuora, i generi ed i nipoti.
Il rito funebre avrà luogo venerdì 28 marzo, alle 10.30, nel Tempio della Pace e sarà preceduto alle 9.30 dalla cerimonia dell'alza bara nel Cortile Antico del Bo.
La tumulazione avverrà lunedì 31 marzo, alle ore 12.20, nel cimitero di S. Anna a Trieste.

Padova, 27 marzo 2003

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Zaic ved. Urbanc

Ne danno il triste annuncio le figlie NADIA con SPARTACO, STEFANO e ELISA, ANITA con LIVIO e NEVIO, la sorella, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia

Muggia, 27 marzo 2003

Si associano i consuoceri ALBINO e MARIA.

Muggia, 27 marzo 2003

Ricordano con affetto lo zio

Stelio Davia

i nipoti PAOLO, MARCO e famiglia.

Trieste, 27 marzo 2003

Partecipiamo al dolore di TITY, VIVIANA e ADY.
- ANNA e FABRIZIO

Trieste, 27 marzo 2003

Ciao «comandante» non ti dimenticherò.
- TEMPESTA.

Trieste, 27 marzo 2003

I cugini BUCI, RITA, ALDO, ANGELO e PAOLA, si stringono affettuosamente a TITI in questo tristissimo momento, per la perdita del caro

Stelio

Milano-Rimini, 27 marzo 2003

†

Ha dovuto lasciarci

Luciana Strati in Zimarelli

Lo annunciano MAURIZIO ed ERICA con ALBERTO e la piccola adorata ELISA insieme a CARMEN, BIANCAMARIA e UGO.
I funerali seguiranno sabato 29 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 marzo 2003

Partecipano SHU-YING e ALBERTO.

Trieste, 27 marzo 2003

Si associano LUISELLA, ELISABETTA e PAOLA DANIELLI.

Trieste, 27 marzo 2003

Piangono

Luciana

le famiglie CALACIONE, LONZA e EGIDIA MILIANI.

Trieste, 27 marzo 2003

Ci mancherai.
- CRISTINA, SILVIO, ELENA, MARCO

Trieste, 27 marzo 2003

Ciao

Luciana

MARIA.

Trieste, 27 marzo 2003

Partecipano al grande dolore di MAURIZIO ed ERICA:
- Gli zii FERRUCCIO e LUCIANA
- Cugini MAURIZIO ed ELEONORA

Trieste, 27 marzo 2003

Partecipano addolorate alla perdita della cara

Luciana

famiglie MIANI, DELLORUSSO, FOGAR.

Trieste, 27 marzo 2003

Unite nel dolore
- Famiglie STRATI UXA

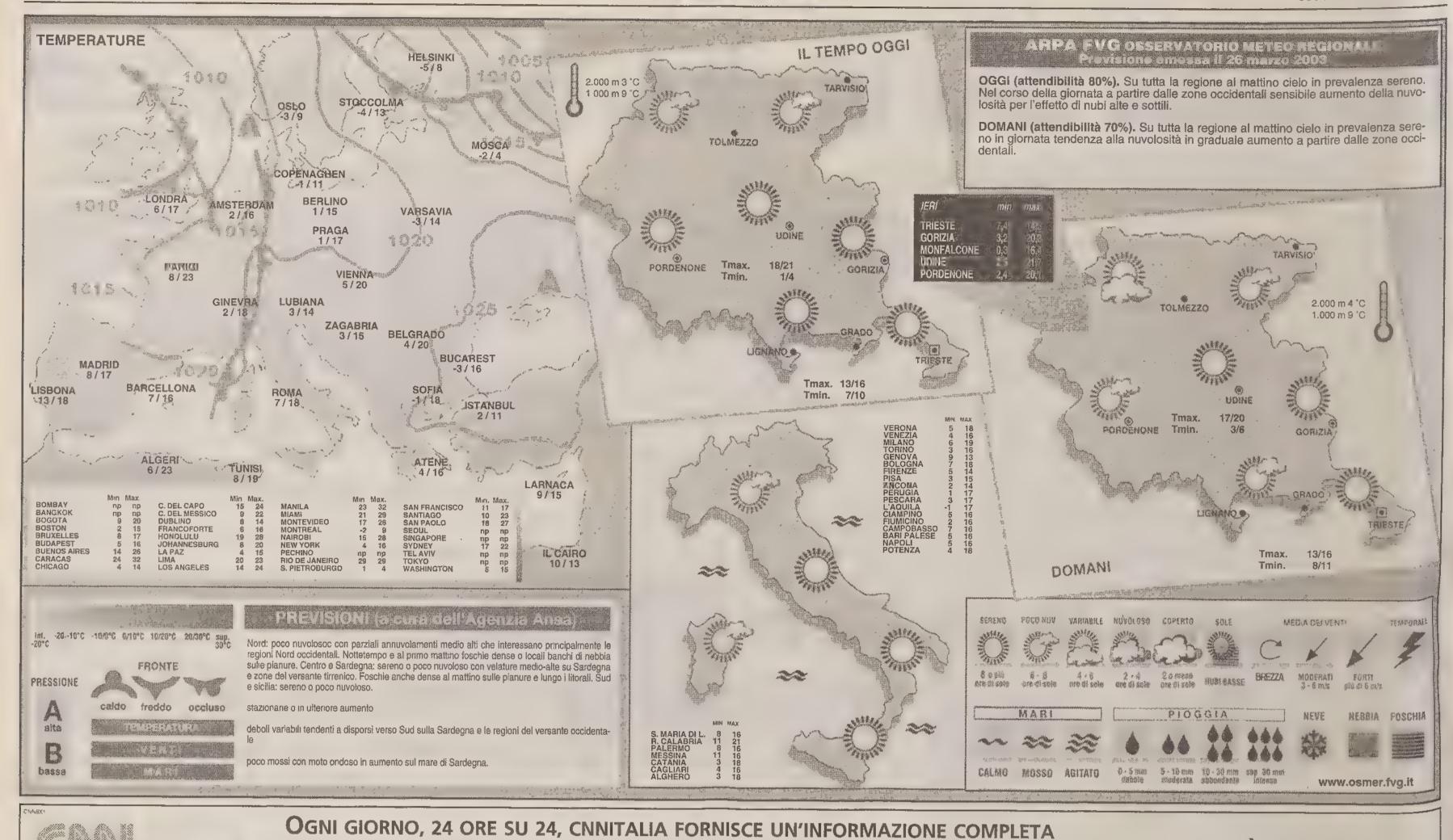
Trieste, 27 marzo 2003

Libera Benvenuto

ciao

nonna

maestra di vita.
MANUELA, MASSIMO con GIULIA e LORENZO.

Trieste, 27 marzo 2003

FANTASIA

Parte sabato 5 aprile l'iniziativa di gioco e approfondimento dell'Università

Tutte le associazioni ludiche in gara per tre giorni a Trieste

Tre giorni di giochi e approfondimenti sul gioco, la prossima settimana all'Università di Trieste. Si comincia sabato 5 aprile (all'ultimo momento è saltato il collegamento con Venezia previsto per venerdì 4 aprile) negli spazi dell'Erdisu e della Palazzina H3 con la convention Fantastikamente, con la presenza di tutte le associazioni ludiche triestine, e di ospiti da Gorizia, Roma, dalla Slovenia e dalla Croazia, per l'organizzazione di Fantasylandia (www.fantasy.it).

In programma tornei di giochi di ruolo, da tavolo e di carte, come Warhammer, Il Signore degli anelli, Coloni di Katan, Risiko, Magic e Football Champions, scacchi, il nuovo tridimensionale Mage Knight e tanti altri.

Non mancheranno le dimostrazioni delle novità dell'anno e alcune curiosità, come un circuito gigante di Formula Dè, una delle meglio riuscite simulazioni della Formula Uno automobilistica. In agenda pure un concorso di disegno «Fantasya a Kolori» e uno di pittura di miniature. Una sezione speciale sarà dedicata a Tolkien e un'altra alle rievocazioni storiche. Si replicherà la domenica con le fasi finali dei tornei ufficiali e con altre gare riservate agli esclusi.

Lunedì 7 aprile il programma prevede il convegno alla facoltà di Scienze della formazione su «L'utilizzo del gioco nell'apprendimento». Il seminario è organizzato dal Master in analisi e gestione della comunicazione, diretto da Enzo Kermol, con la collaborazione di Fantasylandia.

Sempre in tema di gioco e università, da segnalare un'iniziativa realizzata in questi giorni dall'Università di Salerno, Dipartimento di scienze dell'educazione e dalla rivista di cultura ludica «Tangram» sul tema «Potenzialità sociali del gioco ed esperienze ludiche». Tra i relatori Pina Cavallo Boggi, presidente del corso di laurea in scienze della formazione primaria, Michele Cesaro docente di psicologia dello sviluppo, Alberto Esposito assessore alle Politiche sociali della Provincia di Salerno, Nicla Iacovino direttore editoriale di Tangram, Mariella Di Vicino psicologa della Libera università di Alcatraz.

Appuntamenti: dopo i successi dei tornei internazionali riconosciuti Wbf Worldwide Backgammon Federation, dal 24 al 27 aprile è in programma in Austria, il 2.o Velden Backgammon Open, in calendario al Casinò Velden. Sono già arrivate prenotazioni da tutta Europa e anche dagli Stati Uniti. Ad attrarre i giocatori il premio minimo garantito elevato a 20 mila euro(informazioni telefono 02/69018168 o 337/303804, e-mail: fornasir@iol.it).

Raffaele Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Gli astri vi richiedono un impegno supplementare per curare gli impegni di lavoro. Non sarà facile organizzare i tempi come avevate previsto.

Toro 21/4 20/5
La situazione non è ancora matura, per cui sarà meglio evitare forzature. Prima di fare un programma per la sera consigliatevi con chi amate.

Gemelli 21/5 20/6
Avrete tutte le carte in regola per dare il via a una iniziativa importante. Nelle relazioni sociali direte apertamenta tutto quello che pensate.

Cancro 21/6 22/7
Dovete avere una visione molto chiara della situazione prima di accingervi a mettere in atto alcuni progetti. Non è il caso di correre dei rischi.

Leone 23/7 22/8
Anche oggi la giornata tende ad essere un poco confusa e sarà bene sapersi controllare molto. Importanti i rapporti affettivi. Buon senso.

Vergine 23/8 22/9
Dovrete vostro malgrado accettare un cambiamento nel lavoro. In famiglia siate comprensivi, lasciatevi andare. Pensate molto prima di parlare.

Bilancia 23/9 22/10
Una profonda sensazione di pigrizia e di stanchezza non vi permetterà di dedicarvi al lavoro con il solito impegno. Un po' di svago in serata.

Scorpione 23/10 21/11
Le difficoltà nel lavoro cominceranno quasi subito, ma non saranno così gravi da non poterle superare. In amore le tensioni spariranno.

Sagittario 22/11 21/12
Una contrarietà inaspettata vi costringerà a modificare almeno in parte il piano di lavoro. Non esitate a dare fondo alle poche energie residue.

Capricorno 22/12 19/1
Non fatevi coinvolgere dalle tensioni che turbano, specialmente nel corso della mattinata, il vostro ambiente. Cercate piuttosto di renderlo più sereno.

Aquario 20/1 18/2
Se saprete insistere con garbo con una persona conosciuta di recente, riuscirete a guidare la situazione in una direzione più vicina a voi.

Pesci 19/2 20/3
Gli astri vi dispenseranno favori: rendere più felice il vostro legame affettivo e offrirvi ottime opportunità dai considerevoli risvolti economici.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 La città gigliata (sigla) - 3 Le consonanti in cima - 5 Vercelli - 6 Desinenza verbale - 9 Rettili come le lucertole - 11 Macchina per scavare gallerie - 14 Imponente, grandioso - 15 Colpire giocando a biliardo - 17 Venti costanti di alta quota - 18 L'elemento chimico con simbolo In - 19 Affermazione - 20 Poco felice - 21 Bambinette - 23 Aerei - 26 Le gemelle di Alba - 27 Bocconi masticati - 28 Contiene molti polli - 30 Indicano al chirurgo le pulsazioni arteriose del paziente - 33 I tram hanno spesso quella preferenziale - 34 Un articolo spagnolo.

VERTICALI: 1 Bureau International des Poids et Mesures - 2 Rivaleggia al cinema con Cervi-«Peppone» - 3 Sono cristiani della Chiesa romana - 4 Relativi alle pareti - 5 Sostituiva il sovrano al governo di una colonia - 7 Il colpevole che ha «cantato» - 8 Protesta ragliando - 9 Un padre della Chiesa - 10 Rimessa in libertà - 12 Illegali sottrazioni - 13 Fu vittima del gemello - 16 Uno Stato insulare europeo - 17 Il 101 della Roma antica - 21 Sorgente d'acqua - 22 La pittura di Ligabue - 24 I Trampolieri del Nilo - 25 Sono famosi quelli «pindarici» - 28 Una sigla societaria - 29 Si copre in inverno - 30 Lingua letteraria francese - 31 Le prime nel credo - 32 Chiusura di cottage.

SCAMBIO DI CONSONANTI (4/5=9)
Critiche a un dipinto
L'idea dell'infinito sembra dare
e un certo interesse può causare
ma lo «stile moderno» chi lo volle
lo può scegliere solo con le molle.
Rustichello

INDOVINELLO
Baro e debitore
Fa incetta d'assi questo come niente
ed è anche noto per certe legnate;
però se salta il banco, cara gente,
gli basta piantar chiodi. Ci pensate?
Radar

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
I CALLI

Sciarada alterna:
VISONE AMICO =VISO ANEMICO

LOTTO

BARI	89	17	47	90	31
CAGLIARI	16	13	18	34	36
FIRENZE	37	62	24	6	41
GENOVA	6	90	77	84	55
MILANO	15	6	34	78	77
NAPOLI	61	65	29	4	48
PALERMO	43	90	67	56	15
ROMA	51	68	72	61	60
TORINO	30	47	50	74	25
VENEZIA	79	55	45	62	34

Super Enalotto (Concorso n. 25 del 26/3/2003)

15 37 43 51 61 89 | 79

Montepremi €	5.508.485,94
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	6.007.056,02
All'unico vincitore con 5+1 punti €	1.101.697,19
Ai 9 vincitori con 5 punti €	122.410,80
Ai 2221 vincitori con 4 punti €	496,03
Agli 84.447 vincitori con 3 punti €	13,04

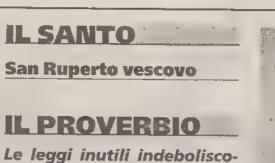
OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.56
	tramonta alle	18.26
La Luna:	si leva alle	3.56
	cala alle	12.39

13.a settimana dell'anno, 86 giorni trascorsi, ne rimangono 279.

IL SANTO

San Ruperto vescovo

IL PROVERBIO

Le leggi inutili indeboliscono le necessarie.

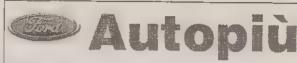
MAREE

Alta:	ore	6.06	+13	cm
	ore	19.49	+36	cm
Bassa:	ore	1.22	-4	cm
	ore	12.53	-38	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.02	+19	cm
Bassa:	ore	1.49	-14	cm

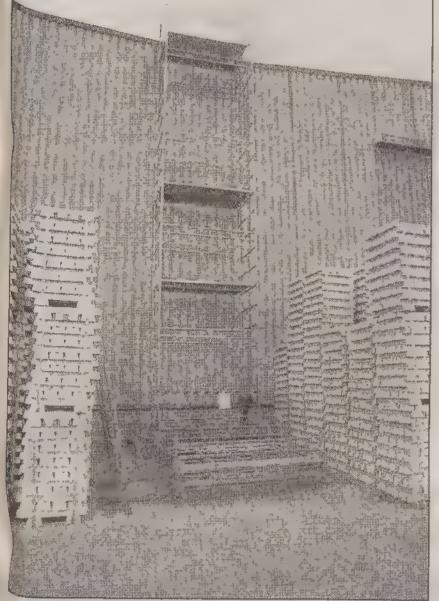
TEMPO

Temperatura:	7,4 minima
	14,3 massima
Umidità:	59 per cento
Pressione:	1016,4 stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	6,8 km/h da S-W
Mare:	9,4 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Tragedia sul lavoro: un tecnico dell'Authority durante un sopralluogo a una struttura in rifacimento precipita dal tetto con un volo di quindici metri

Muore cadendo da un magazzino in Porto Nuovo

Giorgio Belladonna, 53 anni, era noto in campo sportivo come preparatore dei pugili Vidoz e Guni

L'esterno del magazzino 50 in Porto Nuovo. (Foto Lasorte)

Precipita dal tetto del magazzino 50 in Porto Nuovo con un volo di 15 metri e muore sul colpo. La vittima dell'ennesimo infortunio sul lavoro è Giorgio Belladonna, 53 anni, tecnico dell'Autorità portuale ma conosciuto anche negli ambienti sportivi come preparatore atletico dei pugili Alessandro Guni, Augusto Sparano e Paolo Vidoz.

Lascia nella casa di via Romagna la moglie Sonia Maver e tre bambini in tenera età. Giorgio Belladonna aveva anche un passato di sportivo militante: ottenne buoni risultati nel salto in lungo negli anni Settanta. Negli anni Novanta aveva più volte vinto i campionati italiani amatori, sempre nel lungo. Aveva cominciato ad amare lo sport quando aveva 14 anni, giocando nelle formazioni giovanili della Triestina.

L'incidente che è costato la vita a Belladonna è avvenuto ieri alle 15. Il tecnico era salito fin sulla copertura della struttura in Porto nuovo assieme a un collega. Doveva controllare il tetto in vista dell'inizio dei lavori di rifacimento dell'intero magazzino affidati alla ditta Off.ma di Moruzzo (Udine). All'improvviso la struttura ha ceduto. Belladonna non ha fatto in tempo ad aggrapparsi ed è precipitato sul pavimento di cemento rimanendo esanime.

Subito sono accorsi i colleghi. Dopo poco sono giunti i sanitari del «118». Ma non c'era più nulla da fare. Belladonna è morto sul colpo.

Ma cosa è accaduto su quel tetto? Com'è stato possibile che la struttura abbia improvvisamente ceduto? Cercheranno di dare una risposta a queste domande le indagini dei poliziotti della squadra volante e i tecnici dell'azienda sanitaria. Ieri è intervenuto sul posto il medico legale Fulvio Costantinides. Indagini, rapporti, sopralluoghi. La prassi per una tragedia incredibile.

I colleghi ricordano Belladonna come uno tra i funzionari tecnici più precisi e attenti dell'Autorità portuale. «Ho sentito il fragore del tetto che si spezzava. Poi ho visto Giorgio a terra, morto», ha detto con la voce rotta dall'emozione un collega che si trovava ieri nel magazzino 50 del Porto Nuovo. «Il compito di Belladonna - ricordava un altro dipendente dell'Authority - era proprio quello di ispezionare il cantiere in vista dei lavori». E proprio per questo motivo ieri verso le tre il tecnico è salito su una scala fin sul tetto del magazzino. Una scelta che gli è stata fatale.

Indicato dalla freccia, il punto da cui è precipitato il tecnico dell'Autorità portuale durante il sopralluogo sul tetto. (Foto Lasorte)

Giorgio Belladonna

I sindacalisti: «L'incidente conferma la pericolosità degli impianti portuali». Il «Giaguaro» Sparano: «Devo a lui il mio successo»

«È un momento difficile, bisogna capire cos'è accaduto» ha detto il sindacalista Gianpiero Fanigliulo della UilTrasporti. Per Rosario Gallitelli della Fit-Cisl «Belladonna era un professionista serio. Questa tragedia conferma la pericolosità del porto». Gli fa eco Angelo D'Adamo (Filt-Cigl): «Quello della sicurezza nello scalo triestino è un problema primario».

Ha gli occhi lucidi anche Augusto Sparano, il popolare «Giaguaro», campione di kick-boxing. «Devo tutto a Giorgio Belladonna. Era uno dei migliori preparatori atletici in Italia». Ieri Sparano si è recato assieme all'amico Alessandro Guni nell'appartamemto di via Romagna 12 dove abitava Belladonna. «Sapevamo che era un tipo in gamba. Lo avevamo avvicinato qualche anno fa e ci aveva accolto con un sorriso. Non aveva voluto soldi per allenarci. Lo sport per lui era una passione irrefrenabile, una scelta di vita. Il nostro successo è stato soprattutto merito suo».

Corrado Barbacini

Individuati gli autori del pestaggio di una coppia di minorenni «rei» di aver srotolato la bandiera arcobaleno durante Triestina-Lecce

Il «Rocco» vietato agli aggressori dei tifosi pacifisti

Due ultras denunciati per violenza privata e lesioni. Per un anno non potranno andare allo stadio

Sono stati identificati e denunciati per violenza privata e lesioni, i due ultras della Triestina che domenica si erano avventati su due giovanissimi tifosi che sventolavano sulle gradinate dello stadio «Nereo Rocco» la bandiera arcobaleno della pace. La bandiera non era piaciuta: i due giovanissimi erano stati presi a calci e pugni dopo essere stati spinti giù per la curva intitolata a Stefano Furlan.

I due ultras erano già noti alla Questura come appartenenti alle frange più estreme dei tifosi alabardati. Grazie alle riprese video effettuate dalla polizia scientifica e ai referti medici del Pronto soccorso, l'identificazione delle vittime e degli aggressori da parte degli uomini della Digos è stata agevole. Già ieri il questore Natale Argirò ha vietato ai due ultras di entrare per un anno in un qualunque impianto sportivo. L'inchiesta a livello penale avrà comunque il suo corso ed è probabile che i genitori delle due giovanissime vittime dell'aggressione si costituiscano in giudizio come parti offese e chiedano i danni morali e materiali.

I giovanissimi che sono stati picchiati perché sventolavano la bandiera della pace, sono fratello e sorella. Non due ragazzine come era emerso in un primo tempo sulla base di testimonianze frammentarie.

«Ho visto la scena dell'aggressione da lontano, da un'altra gradinata dello stadio. Calci al ventre, pugni, spintoni. Non lo dimenticherò mai» ha affermato uno spettatore che ha telefonato in redazione indignato per l'accaduto. «Quel che ho dovuto vedere domenica mi ha fatto maturare una decisione. No, non andrò mai più allo stadio. Grazie a un piccolo gruppo di scalmanati violenti e intolleranti la Triestina perde uno spettatore affezionato».

Contro queste iniziative degli ultras al momento sembrano poco efficaci anche le nuove norme restrittive del governo che consentono gli arresti in differita. Trieste in questo campo è stata una città pilota perché il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro il 26 febbraio scorso ha applicato il decreto poche ore dopo l'entrata in vigore convalidando l'arresto di sei ultras coinvolti in scontri con la polizia.

c.e.

Agenti in tenuta anti-sommossa all'esterno del «Rocco».

Dopo l'ennesimo allarme, la questura annuncia una maggiore presenza di agenti sul territorio

«Guerra ai vandali con reparti speciali»

L'allarme vandali sta coinvolgendo tutte le forze a disposizione di polizia e carabinieri. Lo assicura in una nota la questura, precisando che «la forze dell'ordine intensificano l'attività di vigilanza, impiegando anche contingenti di rinforzi, per prevenire gli atti di teppismo che si stanno ripetendo in città». Un'operazione che ha portato proprio in queste ore all'arrivo a Trieste di sette vetture del reparto prevenzione crimine di Reggio Emilia, nonché il posizionamento nei pressi di obiettivi sensibili (per la guerra in Iraq) anche di una cinquantina di soldati.

In particolare, prosegue la nota, polizia e carabinieri si sono scambiati informazioni acquisite sino a ora e hanno dato un maggiore impulso all'attività investigativa con il coordinamento della Procura della repubblica.

La questura ritiene peraltro «che sia in atto una sorta di emulazione tra più gruppi di giovinastri». «Un gareggiamento insomma tra loro - prosegue la nota - per dimostrare chi è più coraggioso, muovendosi nelle tenebre, e il "fenomeno", comune a altre città, si è riproposto in forma più ampia proprio quando è stata richiamata l'attenzione pubblica sul loro operato, causando danni a veicoli in sosta e a istituti scolastici».

Per questo motivo, la questura conferma ai «presidi che farà tutto il possibile per tutelare le strutture scolastiche con l'impiego anche di reparti speciali, ma compatibilmente con i già gravosi impegni di tutela della pubblica sicurezza e di obiettivi strategici, anche a costo della stessa incolumità degli agenti». «In ogni caso - è l'appello delle forze dell'ordine - chiunque assista al compimento di atti vandalici è pregato di avvertire senza indugio gli operatori del 113 e del 112».

Serie di incontri dell'Autorità portuale a Bruxelles. In preparazione un documento comune in tre punti

Rilancio del porto, arriva Prodi

Il presidente della Commissione europea a maggio in città per sostenere lo scalo

Per il rilancio del porto di Trieste scende in campo Romano Prodi. Il presidente della Commissione europea sarà in città tra circa un mese per un convegno sulla portualità, patrocinato dall'Autorità portuale e dalle università di Trieste e Udine, nel corso del quale saranno discusse le prospettive di sviluppo dello scalo, che registra un costante calo dei traffici. L'erosione dei risultati commerciali del porto giuliano sono un tema che Prodi ha ben presente, e che proprio di recente in un'intervista al Piccolo aveva confessato essere «una ferita al cuore».

Da qui evidentemente la volontà del presidente dell'Ue di intervenire dall'alto della sua posizione a Bruxelles in favore di Trieste, con un documento che si sta predisponendo nei palazzi dell'Ue. Tre i punti strategici che vengono delineati in queste ore, a seguito di una serie di incontri che il presidente dell'Ap Maurizio Maresca ha avuto nella capitale belga con funzionari comunitari

Si parte dal presupposto come da tempo - da almeno una trentina d'anni - manchi in città una progettualità portuale. Ogni dibattito si è incentrato finora, fanno sapere dall'Ap, su temi a vocazione più politica, senza che se ne fosse valutato l'impatto. Solo nel 1998 si è adottato un provvedimento per lo scalo, stanziando 300 miliardi di vecchie lire per la realizzazione di infrastrutture ferroviarie di alimentazione in Slovenia.

Romano Prodi

Maurizio Maresca

«L'autorità portuale - sostiene Maresca - sta oggi affrontando questo argomento in modo concreto con la Commissione europea, per arrivare a una proposta da formulare sia agli organi di governo centrale, ma specialmente per delineare una scelta regionale di politica dei trasporti, che valorizzi il sistema portuale dell'Alto Adriatico». «Durante gli incontri di Bruxelles - aggiunge Maresca - si è lavorato su una serie di temi». Primo: attivazione di una linea diretta ferroviaria fra Trieste e Monaco di Baviera, scegliendo un vettore ferroviario che possa operare in condizioni di efficienza.

Secondo: l'Unione europea vede con favore non solo l'integrazione del sistema portuale regionale, ma anche l'integrazione del sistema portuale internazionale, estendendolo quindi a Capodistria, senza dimenticare Fiume e Venezia. La strada da percorrere in questo senso sono le nuove competenze che hanno le Regioni, sulla base dell'articolo 117 della Costituzione, che possono stipulare trattati internazionali nelle materie di loro competenze (e i porti oggi sono di competenza anche delle Regioni). «Sotto questo profilo - sottolinea Maresca - risulterà importante la scelta che farà la nuova giunta regionale, in quanto potrà stipulare un accordo internazionale specifico almeno con la Slovenia, senza escludere la Croazia, avendo il pieno appoggio della Commissione europea».

A Bruxelles, inoltre, sono sempre parole del presidente dell'Ap, sono favorevoli affinché la Regione attui la legge sui porti 84/94, con una propria normativa, che dovrà essere di riordino di tutta la portualità locale, strettamente legata alle infrastrutture ferroviarie, legiferando su tutte quelle materie che non sono di principio. «Su queste tre aree - dichiara Maresca - abbiamo deciso di proseguire le nostre valutazioni. Verrà prodotto un documento scritto. L'ideale sarebbe che Prodi venga nel mese di maggio a Trieste proprio per parlare del sistema portuale giuliano e dell'Alto adriatico rispetto all'area di mercato che comprende la bassa Germania, l'Austria e il Centro-Est Europa».

Sostegno dell'Unione europea al porto di Trieste.

Alessio Radossi

Il segretario dei Democratici di sinistra teme che si ripetano le polemiche dell'anno scorso e lancia un monito al sindaco del Centrodestra

«25 Aprile, Dipiazza dica se ci sarà anche Ciampi»

E intanto il Comitato si «autoconvoca» oggi

Si riuniscono stamani alle 9 al Caffè San Marco in autoconvocazione i rappresentanti dei Comuni di Sgonico, Monrupino e San Dorligo della Valle, associazioni e organizzazioni sindacali facenti parte del «Comitato per la difesa dei valori della resistenza e delle istituzioni democratiche».

Il 25 Aprile è una festa nazionale e pertanto dovrà essere celebrato come qualsiasi altra città italiana. E il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi, di cui è stata ipotizzata la partecipazione, non potrà «venire coinvolto in una commedia dei "finti" equivoci». E' il monito che lancia Bruno Zvech, segretario provinciale dei Democratici di sinistra, rivolto in particolare al sindaco Roberto Dipiazza, che un mese fa aveva annunciato di aver inoltrato un invito al Quirinale in occasione del 25 Aprile. Ma Zvech mette le mani avanti sulle possibili polemiche che rischiano di ripetere la situazione di caos che si era verificata l'anno scorso, quando la decisione del Comune di celebrare «tutti i Caduti» con cerimonie distinte alla Foiba, alla Risiera e a San Giusto, aveva fatto assurgere Trieste alle cronache nazionali.

«Manca solo un mese - annota Zvech - al 25 Aprile, la Festa della Liberazione da fascismo e nazismo, e insieme la Festa delle istituzioni dell'Italia democratica, fondamenta della Repubblica». «Una festa che riguarda - aggiunge - tutti i cittadini italiani al di là delle loro idee politiche e delle diversità religiose, linguistiche e culturali, dove queste si manifestano come a Trieste».

«È proprio a Trieste - rileva Zvech - per la sua storia tragica ma anche gloriosa, assume un significato profondo per tutto il Paese, e rappresenta il legame con l'Italia e il sentimento di unità nazionale».

«Per questo siamo preoccupati - avverte - per il rinascere delle polemiche, per gli atteggiamenti superficiali del sindaco Dipiazza che promette tutto a tutti, e per le sue sconcertanti dichiarazioni quando afferma che di 25 Aprile non vuol sentir parlare e che comunque si tratta di una festa come Ferragosto o Capodanno».

«Di nuovo - rimarca Zvech - assistiamo allo scaricabarile fra Comune e Provincia sui rispettivi compiti nel promuovere l'iniziativa, si ripetono confusione e irresponsabilità, cioè lo stesso copione dell'anno scorso e con questa costante assenza della ragione si rischia di riportare Trieste a una grottesca ribalta nazionale».

25 Aprile: monito di Bruno Zvech (Ds) al sindaco Dipiazza.

«Trieste e i triestini - sottolinea il segretario Ds - non lo meritano, e non lo merita il presidente della Repubblica che speriamo vivamente di avere tra noi e che non può essere coinvolto in una commedia dei "finti" equivoci». Zvech ricorda infine che i Ds hanno fatto una proposta «in tempi non sospetti, ovvero un'unica celebrazione ufficiale alla Risiera, e come sempre accompagneremo il Presidente in pellegrinaggio in altri luoghi della memoria. Lo abbiamo fatto con responsabilità. Altrettanto devono dimostrare le altre forze politiche e le istituzioni cittadine che devono rappresentare l'intera collettività. Per questo vorremmo conoscere la proposta del sindaco e le modalità della celebrazione, anche se l'avvio non promette nulla di buono».

Zvech: «Siamo per una cerimonia alla Risiera, ma senza finti equivoci»

a.r.

IN BREVE

Le segnalazioni delle centraline dell'Arpa

Emergenza inquinamento Sforati i limiti in via Svevo, valori alti in piazza Goldoni

Torna l'emergenza inquinamento in città. Martedì, secondo i dati dell'Arpa, in alcune zone della città i valori delle polveri sottili hanno superato la soglia dei 60 microgrammi per metro cubo. In via Svevo la concentrazione ha superato il limite di sei microgrammi. Dati piuttosto preoccupanti anche in piazza Goldoni, dove i microgrammi rilevati sono 55 e in via Pitacco (51). A Muggia il valore è stato di 57. Per quanto riguarda invece l'ossido di carbonio le concentrazioni massime medie sulle otto ore sono di gran lunga inferiori ai 10 microgrammi.

Malattie infettive in aumento nel mese di febbraio Segnalati 151 casi di varicella, 48 ragazzi coi pidocchi

La malattia infettiva più diffusa a Trieste nel mese di febbraio è stata la varicella, con 151 casi. Lo comunica nel bollettino mensile l'unità di profilassi. Quarantotto invece i casi di pediculosi, cioè l'infestazione da pidocchi e piccoli insetti, i cui controlli sono spesso effettuati nelle scuole. Anche la scarlattina ha colpito molte persone, e precisamente 42. Sono stati segnalati anche sei casi di scabbia, la terribile malattia in cui i parassiti si insidiano nella pelle. Infine singoli episodi di enteriti, morbo di lyme, V malattia, encefalite, mononucleosi, salmonellosi non tifoidee, tigna ed epatite virale b.

Rifondazione comunista, incontro con Antonaz sui temi della guerra e sulla lotta per la pace

La Federazione provinciale del Partito della Rifondazione comunista organizza per questa sera alle 19.30 un Attivo provinciale nella sede di via Tarabochia, sui temi della guerra, della campagna referendaria sull'articolo 18 e sulle trattative per le regionali.

Cimitero di Servola, consegnata al sindaco la documentazione sui recenti vandalismi

I consiglieri circoscrizionali Susanna Rivolti, Sergio Pettirosso e Alessandro Radovini hanno consegnato al sindaco Dipiazza ed all'assessore Bucci, nonché alla divisione dei servizi funerari dell'Acegas le dichiarazioni sui danni rilevati nel cimitero di Servola a seguito degli episodi di vandalismo. L'iniziativa si prefigge lo scopo di stilare una prima stima dei danni nella prospettiva di un possibile risarcimento.

«Per un osservatorio sull'Urbanistica» Ne parla stasera l'architetto Luciana Boschin

Continuano gli appuntamenti «Formazione è politica» della scuola di formazione della Margherita diretta da Daniele Gouthier. Si tratta di una delle iniziative organizzate dalla Margherita su temi di attualità che hanno riguardato diversi aspetti del vivere civile e che hanno preso in esame le numerose problematiche che riguardano la città. Oggi alle 18 nella sala del Multicultura Center di via Valdirivo 30 l'architetto Luciana Boschin parlerà su «Per un osservatorio sull'Urbanistica».

A confronto attorno al tavolo regionale sull'ambiente per la riconversione dello stabilimento Provincia, Arpa e la società

Ferriera di Servola, «esame del Dna» sulle polveri

Nuova ricerca al Sincrotrone per stabilire la percentuale di emissioni dall'impianto

Ferriera: tra breve sarà finalmente possibile compiere una sorta di «esame del Dna» delle polveri e determinarne la provenienza. Riuscendo così a stabilire in quale misura la loro origine sia attribuibile all'impianto servolano oppure ad altre fonti di emissione. È questa una delle novità più rilevanti emerse dal tavolo convocato ieri nell'ambito del complesso percorso verso la riconversione dello stabilimento. Attorno al tavolo convocato sull'ambiente e le misure da intraprendere nell'ottica, appunto, della graduale conversione delle attività del polo siderurgico, a confronto Provincia, Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente), Direzione regionale dell'Ambiente e Servola srl.

La Ferriera di Servola.

la presenza dell'Azienda sanitaria. Ma al di là del discorso sulle competenze, ha trovato forse risposta il quesito principale emerso dall'incontro, ovvero quello sulla provenienza o meno dalla Ferriera delle polveri responsabili dei recenti sforamenti alla soglia dei allarme. «Le polveri non hanno etichetta - hanno sottolineato i responsabili dell'Arpa - e soprattutto non è facile

In primo luogo è stato chiarita la sfera di competenza che, per quanto concerne le rilevazioni all'interno dello stabilimento, non è dell'Arpa bensì dell'Asl. Pertanto il tavolo verrà riaggiornato al 9 aprile con

misurare parti frazionate del PM10, quelle più pericolose in quanti penetrano maggiormente in profondità nell'apparato respiratorio. Ora però stiamo mettendo a punto un sistema di «caratterizzazione» delle polveri stesse, che potrà determinare con maggior precisione la loro provenienza». Si tratta di ricerche molto dettagliate, per le quali il Sincrotrone ha messo a disposizione le più moderne ed appropriate attrezzature d'indagine.

Si concretizzerà in tal modo quella che può essere considerata una vera e propria mappatura delle emissioni, in altre parole una specie di «Dna» del pulviscolo atmosferico.

Frattanto, oltre al nuovo tavolo sull'Ambiente, sono in scaletta nella stessa giornata quello sul piano industriale della centrale turbogas e quello sulla piattaforma logistica, mentre nella settimana successiva (il 14 aprile) verrà convocato il tavolo sulla sicurezza.

g. cos.

Interrogazione dell'onorevole Damiani ai ministri dei Trasporti e del Lavoro

«Tutelare i marittimi italiani»

«Salvaguardare e gestire l'occupazione dei marittimi italiani». È quanto ha chiesto, attraverso un'interrogazione urgente l'on. Roberto Damiani ai ministri dei Trasporti e del Lavoro e Politiche sociali. Damiani, in particolare, ha chiesto ai due ministri di «attivarsi per realizzare un patto per il lavoro marittimo al fine di dare regole precise per tutelare sia gli interessi delle aziende che quello dei lavoratori». Secondo il deputato triestino «la mancanza di adeguati strumenti o norme di controllo e di verifica sul mercato della manodopera marittima ha dato ampia facoltà alle imprese armatoriali di ricorrere all'impiego di lavoratori stranieri con un contratto di lavoro inferiore di circa il 40% rispetto agli standard italiani ed europei».

Roberto Damiani

Ora, conclude Damiani nella sua interrogazione, «a cinque anni dall'entrata in vigore della legge 30/98, il ministero dei Trasporti non ha ancora provveduto a rendere operativi né l'Osservatorio del mercato del lavoro marittimo, né il turno generale unico di collocamento». Da qui la richiesta di dare seguito alla legge e «istituire subito l'Osservatorio quale strumento di verifica dello stato della categoria e gestione del fabbisogno di manodopera occorrente alla flotta nazionale e di applicare integralmente la legge laddove si prevede il turno generale unico di collocamento della gente di mare per allargare le chiamate d'imbarco a tutti i compartimenti marittimi nazionali e accertare così la presenza di marittimi disponibili prima di ricorrere a personale straniero».

I primi esemplari in corso Cavour. Altri verranno sistemati in corso Italia, via Carducci e via Battisti

Lampioni a pastorale in centro città

L'illuminazione stradale in centro città sta cambiando volto. I lampioni con luce al neon vanno in pensione e al loro posto ne verranno collocati degli altri decisamente più artistici. In questi giorni gli addetti sono già al lavoro in corso Cavour per le opportune sostituzioni.

Così sono già comparsi i primi lampioni a pastorale con una caratteristica sfera racchiusa da una rete all'interno della quale una particolare lampadina diffonde una luce gialla decisamente più calda di quella emessa dal neon utilizzato in precedenza.

Anche in piazza Libertà verrà realizzato questo tipo di illuminazione e lo stesso accadrà per viale Miramare e per tutte le Rive. Per gli stranieri che arriveranno in città dopo il tramonto dunque, ma anche per i triestini un contatto diverso con il centro. Un'atmosfera più gradevole fatta di luce «calda» che avvicina e conferisce un colpo d'occhio particolare sui palazzi e sulle strade circostanti.

I lampioni in ghisa a pastorale erano già stati introdotti l'anno scorso in Cittavecchia nella zona di largo Granatieri, via Malcanton, Punta del Forno e Muda vecchia. Con l'attuale realizzazione si completa e si allarga un perimetro di aree che si trovano una vicina all'altra. Una sorta di scia luminosa che porta fin nel cuore della città.

Ma quest'opera di restyling non si limiterà alle Rive assicura il sindaco Dipiazza: «È solo l'inizio. Stiamo cominciando da corso Cavour e da piazza Libertà e da lì avrà inizio questa promenade sulle Rive fino al mercato ortofrutticolo. Stiamo sostituendo un'illuminazione che non esito a definire di tipo autostradale con una più adatta per il nostro centro storico. Ma come dicevo - aggiunge il primo cittadino - non ci fermiamo qui. Installeremo questi lampioni in ghisa così artistici e particolari anche in corso Italia, via Carducci e via Battisti».

«Nei punti dove la strada è particolarmente stretta e non c'è spazio sufficiente per posizionare il pilone dei lampioni utilizzeremo la soluzione che abbiamo già adottato in Cittavecchia. Si tratta del lampione cosiddetto "Trieste" a sbraccio che viene ancorato ai muri degli edifici. Sarà una cosa molto bella che darà un'immagine sicuramente importante alla città».

Particolare del lampione

Sui tempi di completamento della nuova rete di illuminazione stradale il sindaco è abbastanza preciso: «Entro l'estate contiamo di ultimare la sostituzione delle vecchie luci al neon e l'installazione dei nuovi lampioni in corso Italia, via Battisti, via Carducci, piazza Libertà e corso Cavour».

C'è da aspettarsi, dunque, che in occasione della Bavisela, Trieste possa presentarsi ai numerosi ospiti che affolleranno le Rive e il centro con un'atmosfera ancora più accogliente. La kermesse sportivo/mondana potrebbe diventare così il debutto in grande stile di una città che aspira ad assumere il volto di una capitale europea.

Il sindaco: «Entro l'estate completata la nuova rete di illuminazione stradale»

c.g.

Promosso dalla Cgil un convegno dedicato a far luce sui mille volti di un disagio che coinvolge fasce sempre più diffuse della popolazione

«Settemila le famiglie che vivono in povertà»

E gli anziani soli sono 23 mila. Belci (Cgil): «Realtà distante dall'immagine oleografica che di Trieste si offre»

Ci sono i vecchi che non mangiano più zucchine, troppo care ormai per chi vive con meno di 500 euro al mese. Ci sono i bambini abbandonati al videogioco perché la disperazione di papà e mamma è concentrata sul recente licenziamento. Ci sono i carcerati extracomunitari che non possono scrivere alla famiglia perché non hanno i soldi per il francobollo. Ci sono le madri sole che non possono andare a lavorare perché non sanno a chi lasciare i bambini, e non hanno soldi per vestire i bambini perché non possono andare a lavorare.

Queste e mille altre sono oggi le facce di una povertà diffusa che si esprime nella precarietà finanziaria ma anche nel disagio e nella solitudine, secondo un copione che solitamente assomma in sé tutta una serie di problemi. I numeri parlano chiaro: quasi il 15% delle famiglie triestine vive in una situazione di povertà effettiva o ne è a rischio potenziale. Su un totale di 107 mila, sono poco meno di 7.000 i nuclei al di sotto dei 700 euro di reddito mensile, pari a quasi il 6,5%, percentuale più alta della media - il 4% - del Nordest.

Questi i dati che emergono da alcune rilevazioni, tra le quali un'indagine statistica pubblicata nel 2001 dal Comune. Di questi numeri e della realtà che sottendono si è discusso ieri alla Stazione marittima nel convegno «La città sconosciuta. Povertà e disuguaglianze a Trieste», organizzato dalla Cgil provinciale in collaborazione con il Sindacato pensionati Spi Cgil e con la Funzione pubblica, per fare il punto sulla situazione e sulle prospettive chiamando a discuterne operatori di diverse aree.

Sullo sfondo del dibattito, ha osservato il segretario regionale Cgil Franco Belci, la volontà di puntare i riflettori su una città «di cui viene offerta un'immagine oleografica e stereotipata che non corrisponde affatto alla realtà di Trieste: una realtà alla quale l'amministrazione comunale risponde tagliando gli interventi sociali, mentre a livello regionale resta lettera morta l'applicazione della riforma dell'assistenza. E mentre a livello nazionale il ministro Roberto Maroni propone il libro bianco del Welfare ma scarica sulle famiglie gran parte degli oneri assistenziali, né individua le risorse per bloccare un processo qual è quello che porta alla povertà, e che si inverte solo con la costruzione di solide reti di sostegno e di assistenza».

La platea del convegno organizzato dalla Cgil.

Mario Ravalico

Rita Colledani

Proprio quello di rete è un concetto che, a partire dall'introduzione del coordinatore della Cgil di Trieste Renato Kneipp, è riemerso più volte nel corso del dibattito mirato a focalizzare le varie tipologie della povertà. A partire dall'intervento di Rita Colledani, assistente sociale dell'Unità operativa territoriale di Valmaura ed esponente della Cgil Funzione pubblica, che ha offerto un denso spaccato del disagio minorile. Un disagio «di cui si parla poco perché resta spesso inespresso, confinato dentro le famiglie la cui solitudine è anche un fatto di povertà culturale». Si tratta di famiglie spesso troppo occupate con problemi come casa e lavoro per «ascoltare» i ragazzini. Nella «rete» che pure funziona con l'Azienda sanitaria, ha aggiunto ancora la relatrice, fondamentale risulta anche il collegamento tra la «base» degli operatori e l'amministrazione comunale.

A incentrare l'allarme sulla condizione degli anziani è stato il segretario provinciale dello Spi-Cgil Luciano Del Rosso, che è partito dalle cifre: 90 mila i pensionati a Trieste, il 23% dei quali percepisce una pensione inferiore ai 500 euro. E poi le persone che vivono da sole: su un totale di 46 mila, la metà hanno più di 65 anni. Ottomila di questi - dati del Comune - sono a rischio di abbandono. È nella fascia dei vecchi, ha detto Del Rosso, che stanno aumentando le cosiddette nuove povertà. Tra le proposte avanzate su questa base dal segretario provinciale Spi-Cgil, l'introduzione di «una specifica detrazione il cui importo sia crescente con l'età, individuando tre fasce: 70,75 e 80 anni». A livello locale invece, per Del Rosso, «è necessario che l'intera amministrazione adotti scale di priorità che non penalizzino» gli interventi nel sociale. In una parola, «bisogna stanziare le risorse».

Un rinnovato appello a lavorare in rete è arrivato anche dal direttore della Caritas provinciale Mario Ravalico, che ha letto tra l'altro un messaggio in cui il vescovo Eugenio Ravignani parla di dovere e impegno di istituzioni e cittadini a rimuovere, o almeno ridurre, il disagio. Dal suo osservatorio, e sulla base dei dati che la Caritas raccoglie ed elabora, Ravalico ha voluto sfatare ancora una volta l'equazione *povertà uguale stranieri*: solo il 30% dei colloqui svolti al centro di ascolto della Caritas, ha detto il direttore, riguardano immigrati. Nella gran parte dei casi, all'opposto, a rivolgersi alla Caritas sono triestini, sempre più spesso uomini di mezza età che perduto il lavoro non riescono più a inserirsi nel ciclo produttivo. Ravalico ha messo a disposizione delle istituzioni i dati e l'esperienza accumulati sul campo dalla Caritas, annotando forte la necessità di coinvolgere nell'attività pubblica il cosiddetto «terzo settore», «che deve avere però pari dignità del pubblico - ha concluso Ravalico - e non restare confinato nel ruolo di mero esecutore di progetti».

Il generale richiamo alla solidarietà espresso dai relatori e dagli intervenuti è stato riassunto da Belci in termini di esigenza non soltanto morale, ma politica: perché «in un modello di sviluppo equilibrato il problema della coesione sociale è fondamentale», ha detto il segretario regionale Cgil. Sulla stessa linea è intervenuto il segretario provinciale Ds Bruno Zvech, secondo il quale «non potrà esserci vero sviluppo economico finché permarrà un'area così vasta di disagio e di diritti negati».

Paola Bolis

LA DENUNCIA

E don Vatta punta il dito contro le condizioni di vita al Coroneo

«Carcere, diritti calpestati»

Don Mario Vatta

Ogni tanto battono i cucchiai sulle inferriate, ogni tanto l'opinione pubblica viene disturbata da qualche loro rumorosa sollevazione, ogni tanto qualche gruppo manifesta fuori dal carcere la propria solidarietà a quelli che sono dietro le sbarre. Poi la cosa finisce lì: chi sta dentro sta dentro, chi sta fuori sta fuori. E il silenzio torna a calare sugli «ultimi degli ultimi».

Questa l'espressione che don Mario Vatta ha usato ieri, nel corso dell'intervento che ha tenuto durante il convegno della Cgil, per definire i carcerati: una realtà sulla quale ha voluto puntare l'attenzione, come esempio di povertà estrema e assolutamente nascosta ai più.

Intendiamoci, il Coroneo non è certo il più grande né il peggiore carcere d'Italia, ha premesso don Vatta: eppure lì «tranquillissimamente si disattendono le normative che regolano la vita carceraria», sottraendo di fatto ai carcerati quelli che sono i diritti elementari di tutte le persone. Diritti che «vengono continuamente calpestati», ha detto forte don Vatta incorniciando la sua pesante affermazione con una serie di esempi senza commento. Il vitto, per esempio, che segue «orari atipici. Alle 7.45 colazione; alle 10.30 würstel caldo, alle 11.30 patate lesse, alle 12 piatto caldo. Poi si passa alla cena: il contorno arriva alle 17.30, il piatto caldo alle 18.30».

La proposta: «Un patto per arrivare alla costituzione di un osservatorio dal quale si possa intervenire sulle amministrazioni competenti»

Quanto all'igiene, «non è prevista la distribuzione di capi di vestiario a chi ne è privo, e parliamo anche di biancheria intima: ci sono dei detenuti che si portano la roba sotto la doccia». Una soluzione ci sarebbe: «Cinque lavasciugatrici nuovissime che da mesi stanno lì, imballate. E inutilizzate». Ancora, don Vatta ha denunciato «discriminazioni sul pagamento dei sussidi» che i detenuti ricevono per i lavori che compiono all'esterno e all'interno del carcere: «Ci sono stranieri che sono tornati a casa senza aver ricevuto lo stipendio».

A fronte di questa situazione, don Vatta ha annotato il disagio che al Coroneo investe sì i detenuti - soprattutto quelli stranieri, per i quali spesso è impossibile avere contatti con gli educatori a causa della barriera linguistica - ma anche gli stessi operatori, spesso «provati» da situazioni-limite.

Infine, una proposta forte lanciata da don Vatta: «Pensare a un patto tra le realtà sociali per arrivare alla costituzione di un osservatorio, un osservatorio documentato dal quale si possa puntare il dito contro le amministrazioni competenti e dire forte e chiaro che si permettono di negare i diritti delle persone».

p.b.

CARITAS, NUOVI RIFUGI PER GLI INDIGENTI

L'ex convento in via Chiadino. (Lasorte)

Vista dall'osservatorio della Caritas, «la povertà a Trieste è di tipo diffuso, relazionale». Investe tanti triestini, investe la famiglia oggi sempre più in crisi: «In una città come la nostra ci sono 12 comunità di minori, che lì arrivano con un decreto di affidamento da parte del Tribunale: Trieste città civile?», si chiede provocatoriamente il direttore della Caritas Mario Ravalico. Il quale anche ieri, nel corso del convegno della Cgil, ha parlato di una povertà ad ampio spettro che coinvolge certo anche gli extracomunitari: «A Trieste non c'è un luogo dove si accolgano gli stranieri».

Ci ha pensato di recente la Caritas, che sta per aprire ai «richiedenti asilo» un appartamento ubicato in via san Lazzaro e finora adibito a ricovero esclusivamente notturno. Grazie a un finanziamento giunto dalla Cei, la Conferenza episcopale italiana, che utilizza i fondi dell'8 per mille, nella casa di via san Lazzaro saranno ospitate fino a un massimo di otto persone che lì potranno avere vitto e alloggio per il tempo necessario a trovare loro una sistemazione.

Stanno per concludersi intanto i lavori di riatto dell'ex convento di frati di via Chiadino (nel complesso della chiesa della Beata Vergine delle Grazie), una cui parte verrà adibita dalla Caritas a residenza capace di ospitare una ventina di persone. Non si tratterà di immigrati: si è pensato di destinare la struttura a triestini poveri, persone magari in attesa di poter avere un luogo proprio dove dormire. A questi la Caritas offrirà un letto, chiedendo però di provvedere autonomamente al vitto. Nello stesso stabile di via Chiadino stanno procedendo i lavori per l'edificazione di locali adibiti a bagni per gli indigenti: l'operazione è resa possibile dai contributi che stanno arrivando da privati, ma anche dal sostegno offerto dal Catea, il Consorzio di imprese edili artigiane che hanno offerto le ore di lavoro necessarie.

La comunità per tossici di via Pindemonte gestita dalla Duemilauno Agenzia Sociale: convenzione sospesa fa saltare i bilanci

Finisterre, la chiusura è dietro l'angolo

A fine aprile la dismissione se non interverranno Comune e Azienda sanitaria

A sette anni esatti dalla sua apertura datata aprile 1996, la Comunità Finisterre corre il rischio assai concreto di chiudere i battenti. Il prossimo 30 aprile la casa di via Pindemonte che ha ospitato molti giovani tossici impegnati nel delicato percorso della riabilitazione, potrebbe restare vuota. E a cessare l'attività sarebbe quella che oggi è praticamente l'unica struttura del genere nel territorio. La prospettiva è reale e ravvicinata nel tempo. Ad allontanarla potrebbero essere soltanto dei provvedimenti «che in questo momento sono oggetto di studio da parte dell'Azienda sanitaria e del Comune», dice la responsabile del Dipartimento dipendenze dell'Azienda per i servizi sanitari Roberta Balestra.

Il problema è sempre quello: i soldi. O meglio la burocrazia, interviene Sergio Serra, responsabile della comunità terapeutica gestita dalla cooperativa Duemilauno Agenzia sociale. A mettere in crisi il fragilissimo castello economico su cui si regge da anni Finisterre è stato infatti uno stop a una convenzione. La direzione compartimentale del ministero di Giustizia cui fa capo il servizio minori è stata trasferita a Venezia. E ha comunicato a Finisterre, così come ad altre realtà, di aver bisogno di rivedere le convenzioni in essere. Quello che potrebbe essere soltanto un differimento di tempi è bastato in realtà a mandare in tilt un già fragile bilancio. «Le perdite per noi ormai sono insostenibili, non riusciamo ad andare avanti e non possiamo continuare a rimetterci», sintetizza Serra.

La tegola si è abbattuta su Finisterre proprio mentre la nuova organizzazione della comunità stava dimostrando di funzionare, sottolinea Balestra. Fino allo scorso dicembre a Finisterre il Dipartimento delle dipendenze inviava persone già disintossicate dall'eroina o dal metadone, che nella casa di via Pindemonte risiedevano per il periodo necessario alla ricostruzione della propria vita affettiva, sociale e lavorativa spezzata dalla droga: dieci giovani seguiti da un totale di sei operatori distribuiti nelle 24 ore (in pratica uno per turno, annota Serra). Dall'inizio di quest'anno la comunità, secondo le indicazioni del Dipartimento, ha cambiato pelle divenendo in pratica una unità di crisi, un centro di pronta accoglienza dove arrivavano anche persone non astinenti. Intanto, già da tre anni per sopravvivere Finisterre aveva anche avviato una convenzione con il ministero di Giustizia, accogliendo pure minori indicati da quel servizio sociale. Adesso, appunto, lo stop.

Sergio Serra

A monte della situazione in cui si trova oggi Finisterre, concordano Serra e Balestra, c'è la somma destinata dall'Azienda sanitaria - su indicazione della Regione - per il pagamento delle rette. Una somma «assolutamente insufficiente». Non da oggi e non in questa regione, precisa Serra, ché «la politica non c'entra: da molti anni la tendenza nazionale è quella di stanziare pochi soldi per le comunità. Basta dire che le rette - rette che coprono vitto, alloggio e percorso riabilitativo offerto dagli operatori - ammontano alla metà di quelle destinate alla psichiatria, e a un terzo di quelle per l'handicap». Per ogni persona ospitata Finisterre riceve dall'Azienda sanitaria 43,89 euro al giorno, che diventano 61,97 per situazioni che richiedano interventi specialistici più complessi. Ad aggravare il quadro è stato negli ultimi tempi il venire meno degli obiettori di coscienza e una presenza del volontariato che è andata scemando. Con queste premesse, commenta Balestra, «il rischio è che il privato sociale sia costretto a cambiare identità offrendo servizi che risultano meglio retribuiti» come ad esempio quelli per l'handicap.

Intanto Duemilauno Agenzia sociale e il Dipartimento delle dipendenze stanno cercando soluzioni a tutto campo che consentano a Finisterre di non chiudere. secondo Serra «potremmo pensare a una rete composta da quattro soggetti, Azienda sanitaria, Comune, ministero di Giustizia e Duemilauno. Noi siamo l'ultima di queste realtà, certo - chiude Serra - ma non va dimenticata l'esperienza che abbiamo accumulato in questi anni, gestendo una struttura bene integrata nel rione che ha ospitato tante persone. È un patrimonio umano e professionale che non va disperso».

p.b.

Speciale CASA

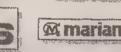
A. MANZONI & C. S.p.A.

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Le pareti si vestono con le nuove carte da parati

Uso creativo di tessuti coordinati, tendaggi e stucchi

Si assiste a un vero revival delle carte da parati in una tendenza diffusa a 'vestire' e 'scaldare' le mura domestiche. Alle pareti disegni sobri o trame materiche, linee optical o righe a volontà e tanti tanti fiori (più piccoli sulle pareti e identici, ma più grandi, per le tende e sulle fodere dei divani). La casa habilleè ama il coordinato, attuato in forma non stucchevole, ma assolutamente calda e personale. Inesauribile la gamma di rivestimenti proposti dalle migliori case: ognuno può trovare il soggetto e la tonalità per le proprie esigenze e per il proprio stile. Uno stile davvero unico. Le carte da parati creano in casa un'atmosfera elegante, accogliente, piacevolmente rilassante, in grado di esprimere sensibilità e raffinatezza. Grazie ai bordi e ai tessuti a metraggio coordinati è possibile esaltare fino al minimo dettaglio la bellezza di ogni ambiente. In un negozio che propone le migliori carte da parati (soprattutto all'insegna dell'English style) sottolineano come parallelamente alla decisione di rivestire le parati con la carta, cresca l'acquisto di stucchi in gesso, non solo rosoni, ma anche capitelli, 'angoli', bordure, sovraporta (di cui tra l'altro il negozio è fornitissimo) per una casa dal sapore 'neobarocco', sempre vissuta però con ironia e modernità. Se far entrare la luce naturale nelle nostre abitazioni è un'esigenza fondamentale per la salute, farla entrare attraverso delicati elementi tessili capaci di filtrarla è un'arte che necessita di creatività, gusto, precisione esecutiva. Infinite le possibilità applicative con una vasta gamma di tessuti, modelli, forme di confezione. Le tende, accessori che decorano e rendono bella la casa, sono un elemento irrinunciabile dello spazio domestico.

Quasi quattro milioni di appartamenti ogni anno in Italia subiscono effrazioni e furti: la media delle abitazioni che vengono svaligiate dai ladri è di una su sette. Ciononostante, in media gli italiani non spendono molto per la sicurezza della casa. Secondo dati forniti dalla società europea Euroalarm meno del 20% dei nuclei abitativi è dotato di sistemi antintrusione funzionali ed efficaci! Non solo, ma l'80% di questi sistemi è stato installato dopo aver subito un furto. E' evidente che pur non essendoci soluzioni univoche per la sicurezza, è opportuno rivolgersi ad artigiani qualificati in grado di fornirvi suggerimenti professionali e provvedere almeno a forme di 'sicurezza passiva', come l'installazione di una porta blindata.

L'architettura presa per mano

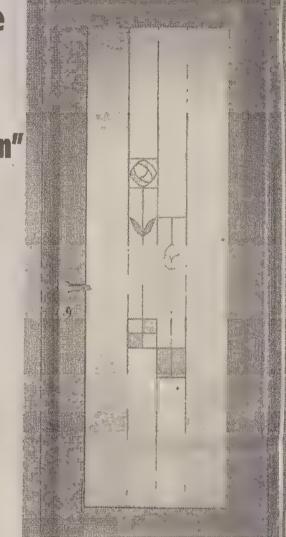
La maniglia è un dettaglio di stile

Un oggetto semplice per uno dei nostri gesti più comuni: aprire e chiudere le porte di casa.

Un dettaglio che sta diventando sempre più importante (anche se in realtà la maniglia importante lo è sempre stata: basta guardare certi piccoli capolavori d'artigianato che fanno bella mostra di sè nei mercatini dell'antiquariato e anche in certi musei). Proposte in un'ampia gamma di forme, materiali, colori (oro, cromato, cromato satinato, brunito, brunito antichizzato, nero opaco) le maniglie vengono anche impreziosite con decori in porcellana decorata a fiori, o craquelé (il tutto coordinato con pomoli, maniglioni, battacchi, porta-abiti, coprinterruttori). Una serie di accessori e dettagli che sono in grado di conferire prestigio e stile a un'abitazione. La maniglia è stata definita come "il più piccolo concentrato dei grandi problemi dell'architettura". E' un oggetto indispensabile che può ostacolare o facilitare l'uso quotidiano degli ambienti, ed è nel contempo anche una piccola scultura, un punto di attrazione visiva su superfici spesso anonime. Aprire o chiudere una porta significa anche "prendere l'architettura per mano". E in questo campo si segnala senza dubbio la ditta Olivari che intorno al 1930 è tra le prime aziende italiane a stabilire un rapporto tra industria e cultura, collaborando con i nomi più prestigiosi dell'architettura dell'epoca. Dagli anni '50 ad oggi Olivari ha consolidato questa sua caratteristica, lavorando con i più importanti esponenti del design italiano e internazionale.

Tecnologicamente all'avanguardia e attenta all'evoluzione del gusto, Olivari ha proposto negli anni '50 la prima maniglia in lega di alluminio ossidata anodicamente e negli anni '70 la prima maniglia in nylon, che ha rivoluzionato le forme e introdotto il colore. Negli anni '90 con la maniglia Aurora (design Alessandro Mendini) ha proposto il vetro, successivamente con il modello Club (design Vico Magistretti) l'uso della pelle. (Nella foto una maniglia Infinity,in ottone e cristallo, design Giorgio e Max Pajetta).

Porta a battente Pivato: fascino "evergreen" del legno

Le porte sono un altro degli elementi decorativi che caratterizzano lo stile di una casa e la cui scelta non va pertanto sottovalutata. Modelli classici, robusti ed eleganti sono proposti da Pivato, un'azienda che 'sa' come si 'fanno' le porte.

Bianco come il lattice 100% naturale

Omogenea distribuzione delle microcelle

Il lattice è una sostanza naturale estratta dall'albero della gomma (Hevea Brasiliensis). La linfa di quest'albero viene estratta dalla pianta e - solidificandodi rapidamente - forma degli agglomerati gommosi ed elastici che, trattati ad alte temperature, danno origine alla schiuma di lattice dalla caratteristica struttura a milioni di microcelle intercomunicanti. Il lattice 100% di origine naturale si presenta quindi di colore bianco, anche se alcuni produttori hanno fatto la scelta discutibile di proporre prodotti colorati con 'poco naturali' additivi chimici. I materassi realizzati in lattice 100% di origine naturale, oltre ai pregi dei materassi in lattice normale - ovvero igiene assoluta, anallergicità, antimagnetismo - offrono, grazie all'omogenea distribuzione delle microcelle, una maggiore elasticità che permette loro di adattarsi in maniera ergonomica al corpo e di ritornare, po,i alla loro forma originaria. Inoltre, sempre grazie all'ottima distribuzione delle microcelle d'aria intercomunicanti, durante il riposo il materasso viene continuamente ventilato dal semplice movimento di chi lo usa, impedendo la formazione di zone di umidità che sono la principale fonte di proliferazione batterica.

Cara, vecchia poltrona...

Le immagini d'interni di qualche decennio fa propongono in genere il capofamiglia seduto in poltrona a leggere il gionale o a fumere il sigaro o ad ascoltare musica. Oggi ciascuno in famiglia ha la 'sua' poltrona, luogo personale di relax. E' diventata indispensabile nell'angolo dello studio, può stare in camera da letto; si adatta ad arredi di ogni stile, riprendendo lo stile classico della bergère o un disegn ultramoderno. Molte le poltrone dotate di particolari meccanismi di movimento, anche comandati meccanicamente, che trasformano le poltrone in vere e proprie 'postazioni di relax'. Una recente indagine commissionata dal settore imbottiti sottolinea che oggi il salotto è sostanzialmente arredato pensando alla privacy individuale con grande succeso grande successo della poltrona con comodo poggiapiedi. Poggiapiedi che può diventare anche pouf o sgabello contenitore.

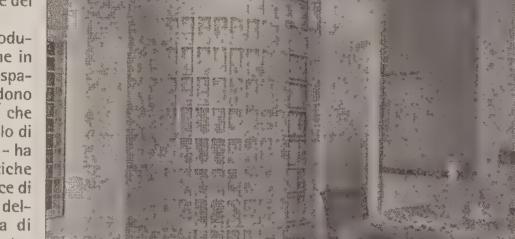
Speciale

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Quinte semitrasparenti per una casa "aperta"

Tasparenza luminosa con i "mattoni di vetro"

Si sta ormai diffondendo la tendenza a una casa senza spazi rigidamente delimitati e anche questo fattore è alla base del grande ritorno del vetrocemento.

Sempre più frequente infatti l'introduzione negli spazi domestici, oltre che in quelli commerciali, di quinte semitrasparent, che filtrano la luce e la rendono protagonista. Il mattone in vetro - che per decenni era stato relegato al ruolo di materiale 'povero' nel settore edilizia - ha ritrovato, grazie alle qualità estetiche raggiunte, un ruolo importante capace di rispondere alle esigenze espressive dell'architettura contemporanea, sia di esterni che di interni. Il mattone in vetro è realizzato con una miscela di materie prime di alta qualità che consentono di ottenere un prodotto a base incolore e quindi con elevati valori di trasmissione della luce. il suo pregio è infatti è proprio la trasparenza luminosa, con svariate possibilità di figure, formati, finiture, colori. Sono disponibili vetri colorati dal lilla al giallo, dal turchese al siena, dall'acquamarina al rosa, dal verde all'ametista, con svariati disegni: diagonale, parallelo incrociato, liscio ondulato, anticato, quadrettato.

Per quel che riguarda i formati si spazia dal triangolare all'angolare quadrato o esagonale, sia satinato che trasparente. Nuova, rapida e facile soprattutto l'installazione grazie al sistema Posavelox con basi e montanti a incastro.

Seducenti le proposte in vetromarmo in una gamma cromatica cheva dal rosa Portogallo all'onice giallo, dal salomè al verde giada.

Anticipazioni e tendenze

42° Salone dell'Arredamento

Tra il 9 e il 14 aprile si svolgerà a Milano la 42° edizione del Salone del Mobile, panoramica mondiale sull'abitare contemporaneo. Oltre alla consolidata presenza di Euroluce, giunto alla 22° edizione, sono previste due novità: il tessile e il bagno, ormai considerato 'palcoscenico del design'. Le idee dell'abitare del prossimo futuro si potranno consocere nei padiglioni riservati al design, con la presenza di molti prototipi. Sono già state annunciate la riproposta della scrivania Cavour della Zanotta, un completamento del sistema di contenitori giorno e notte e un'originale scaffalatura sospesa della Molteni &C. Collezioni Thonet e progetti inediti per Poltrona Frau . Numerose le proposte per il relax (nelle foto la poltrona con poggiapiedi di Cassina, il divanetto Bonaldo, la chaise longue Ligne Roset). Nel Salone Satellite saranno oltre quattrocento i nuovi nomi del design. Numerosi gli appuntamenti sparsi nella città: da "La stanza dei sogni" prototipi per l'infanzia, all'Istituto Europeo di Design al 'Crystal Palace, reinventare il lampadario' di Swarovski allo spazio Entrata Libera, dal 'Novecento in mostra" al Parco Espositori Novegro all''Earthly Paradise' sulle nuove dimensioni del benessere.

Flipper: bagno pratico e su misura

Soluzioni che reinventano lo spazio

Il bagno sta diventando una delle stanze più importanti della casa, oasi di privacy e di relax.

Anche chi non ha un bagno di grandi dimensioni vuole che sia elegante e pratico e che tutto sia ordinato e gradevole alla vista. Una risposta funzionale e d'avanguardia per i mobili da bagno, lavandini e specchi compresi, è fornita da Flipper di Aqua, un'azienda che propone soluzioni in cui tutti gli elementi dialogano tra loro e dove ogni cosa si trova a portata di mano in un suo spazio. Ampi cassetti portatutto, pensili, panchette multifunzione, piani dalle doppie profondità.

Forme gradevoli, accostamenti cromatici in sintonia, oggetti pensati per addolcire i momenti di relax, composti in modo da organizzare lo spazio e per reinventarlo.

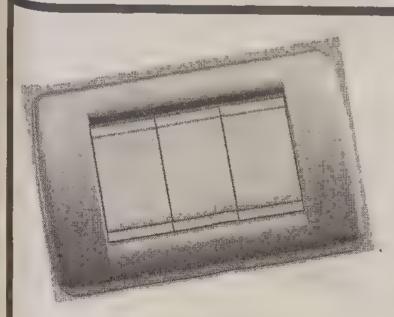
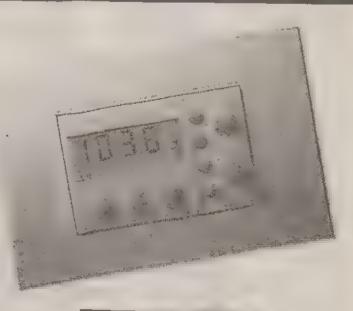
Aqua lavora con più misure e dimensioni, spiegano a Centro Bagno, dove commercializzano questi prodotti e dove sono esperti su tutte le soluzioni possibili del 'su misura'.

Almeno tre sono i 'plus' da segnalare: Idropan che garantisce la migliore difesa dall'umidità alla quale il mobile possa essere accidentalmente esposto; il Pannello Ecologico che dà la garanzia di aver scelto un mobile di assoluta qualità senza abbattere alberi e una garanzia prolungata nel tempo.

Aziende informano

La qualità si ricorda più a lungo del prezzo

Spesso le case d'epoca sono impreziosite da un vecchio pavimento in parquet, ed è la parola 'vecchio' (ovvero 'rovinato', scricchiolante, con qualche doga in meno') che ci spinge spesso a decidere di sostituirli o di ricoprirli, pensando che nessuno ormai sia in grado di svolgere con pazienza e perizia lavori artigianali di tal genere. Invece a Trieste La Boutique del Parquet è specializzata proprio nel restauro di pavimenti in legno antichi e - ovviamente - moderni. Non solo, ma l'esperienza acquisita consente di creare nelle case nuove pavimenti dai disegni che richiamano l'antico, una scelta sempre più diffusa tra coloro che desiderano dare alla propria casa un sapore di 'eleganza vissuta'. Tra gli ultimi lavori di rilievo il restauro di Villa Bazzoni e del Museo Revoltella (nella foto un particolare di un pavimento del Museo Revoltella restaurato e realizzato da La Boutique del Parquet). Varie tipologie di cornici laterali, profili, soglie, prodotti specifici pr la manutenzione del pavimento rendono completa l'offerta. Molteplici le essenze disponibili dal Rovere al Faggio Lapacho, al Doussiè, in misure e spessori diversi. La verniciatura è sempre eseguita con vernice Synteko, originale svedese, di cui La Boutique del Parquet è l'unico concessionario per le province di Trieste e Gorizia). Per tutto il mese di aprile su ogni lavoro confermato si potrà ottenere uno sconto del 20% sul totale della spesa eseguita (i preventivi sono gratuiti e senza obbligo di risposta). Una caratteristica in più contraddistingue la ditta, che vanta quarant'anni di attività (ed è forse più conosciuta come Frittoli, dal cognome del fondatore): la puntualità e il rispetto dei tempi di consegna del lavoro.

Speciale **BAMBINI**

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Primavera: bambini all'aria aperta

Moda e giochi a misura dei più piccoli

Addio inverno: è arrivata primavera. La bimba della foto sorride felice alla possibilità di potersi togliere i capi invernali e andare a giocare all'aria aperta. Guarda fiduciosa alla nuova stagione che l'attende anche la piccola pronta vincere con il suo bell'impermeabile rosso le piogge primaverili. La moda di primavera si colora nei capi più confortevoli, grintosi e trendy. Perché i bambini fin da piccoli sanno che cosa scegliere ed esprimono gusti ben precisi. I colori accendono le magliette, anzi le t-shirt come ormai vengono chiamate da tutti, rendono allegri i giubbotti, le felpe, i sandali, i pantaloni. Tantissimi i pantaloni nella moda estiva per bambini dai cargo con grandi tasconi ai jeans classici magari in bianco - sempre a vita bassa - e con l'orlo asimmetrico. Ricami in perline, stile etnico e floreale, stampati animalier, righe valgono sia per i grandi che per i piccoli. T-shirt allegrissime, anche in tessuto stretch e con stampa camouflage. Comodi gilet in microfibra con cappuccio. Felpe a lupetto con la zip. Canottiere a righine. Calzettini jacquard a colori più che vivaci per scarpine in tela e pelle, Sportive e comode le scarpe per vivere all'aperto in tuta o in jeans. Gli sneakers si ispirano a tutti i tipi di sport, come la moda ruba molti capi al fitness e allo stile palestra. Nella foto una simpatica presentazione dei capi Kookai, ispirati all'intramontabile eroina delle ragazzine: la Barbie.

Il baby va a spasso

Estremamente importante la scelta del passeggino per portare a spasso le 'piccole pesti' che si muovono in continuazione. Nella foto un modello di nuova concezione, il Forest della Jane: la chiusura è piatta con doppia sicurezza d'apertura; il manubrio è regolabile in tre altezze diverse. Realizzato in alluminio 100% 'Oval frame concept'. Sospensione frontale idraulica con molle elicoidali, molteplici posizioni dello schienale; freni a disco nelle due ruote anteriori e a pedale nelle ruote posteriori.

Un "nido" speciale

Nella società attuale il problema di una adeguata sistemazione per i bambini più piccoli nelle ore in cui i genitori lavorano è particolarmente sentito e spesso le offerte delle strutture private e/o pubbliche non sono sufficienti a rispondere a una domanda crescente. Oltre ai nidi comunali e a quelli privati esiste una struttura che si pone come "terza" alternativa. In un'ampia sede di oltre 400 mq. in centro città, a cura di un'associazione che opera anche con due sedi a Monfalcone e una a Cervignano, sono ospitati giornalmente una cinquantina di piccoli (la capienza è di settantadue posti) dai tre mesi ai sei anni. La struttura ha un orario in grado di soddisfare tutte le esigenze grazie all'apertura dalle 7.30 alle 19.

Il personale è qualificato e specializzato e i piccoli ospiti vengono intrattenuti con esercizi di manipolazione, con interventi di psicomotricità, con esperienze di canto, gestualità, espressione corporea. Dai tre ai sei anni, oltre agli obiettivi didattici a tema, vengono insegnati anche l'inglese e il tedesco, naturalmente sotto forma di gioco. Cinzia Fonda, presidente del Circolo, spiega che il segreto di questo "nido" sta nello "strumento" dell'associazionismo: i bambini possono essere ammessi infatti solo dopo che i genitori sono diventati soci (quota associativa contenuta e accessibile anche la quota mensile). Molti i programmi previsti per l'estate, con ore passate al mare, visite ad agriturismi, con pullimino proprio e attività giocose di vario tipo per una giornata " a misura di bambino".

Materiali ad alta traspirazione superconfortevoli e versatili

La nuova tendenza è quella di vestire i bambini come gli adulti, cioè con gli stessi tessuti, gli stessi materiali creati dalla nuova tecnologia. Così, spiegano i responsabili di Avventura 2, un genitore sportivo che ha imparato a conoscere sulla sua pelle i nuovi materiali ad alta traspirazione, caldi d'inverno e freschi d'estate, li cercherà sicuramente anche per i suoi figli. I nuovi tessuti per bambini offrono il massimo del comfort, sono versatili ideali per qualsiasi attività aerobica, di facile manutenzione, con grandissima capacità di rimozione dell'umidità e la possibilità di una rapida asciugatura. Essenziali in ogni occasione e con un'ampia gamma di pesantezze per essere adatti a qualsiasi clima e attività. Perché i nostri figli sono importanti!

Tenero, pratico, elegante: uno dei capi Ungaro per piccolissimi proposti da Il Girotondo

Il Patriarcato di Belgrado vuole assoggettare i rappresentanti e i beni del folto gruppo religioso insediatosi a Trieste. Pioggia di scomuniche

Denunce per tutelare l'autonomia della Comunità serba

Chiesta un'indagine sul metropolita Jovan, ipotizzati i reati di estorsione e violenza privata

Belgrado vuol mettere la mani sulla Comunità serba di Trieste e sui suoi ingenti beni. Case, negozi, conti correnti, opere d'arte. Il metropolita Jovan, che ha fatto della biblioteca della Comunità la sua «foresteria» personale, sta scomunicando chi si oppone al disegno del Patriarcato di Belgrado.

Il braccio di ferro tra il vescovo e la Comunità triestina, autonoma e protetta da uno Statuto che fa parte della raccolta ufficiale delle leggi del nostro Paese, va avanti da tempo. Una guerra strisciante con vari attori, registi e scenari.

Ora la contrapposizione si è fatta frontale e una parte della comunità si è fatta avanti per difendere concretamente la propria autonomia. Un documento è stato presentato al prefetto chiedendo l'intervento del ministero degli Interni e in particolare dell'Ufficio dei culti. Potrebbe innescarsi un contenzioso tra l'Italia e la Repubblica serba dove ha sede il Patriarcato di Belgrado, il primo ispiratore di questa operazione triestina.

Un altro esposto è stato depositato nella cancelleria della Procura della Repubblica.

Nell'atto si chiede che venga aperta un'inchiesta sull'attività triestina del metropolita Jovan, da tempo presente in città ma al quale non risulta sia mai stato rilasciato un permesso di soggiorno. Nell'esposto alla magistratura si ipotizzano due reati: l'estorsione e la violenza privata.

Secondo il documento i componenti più anziani e autorevoli della Comunità sono o sono stati vittime delle pressioni del religioso. In altri termini è in gioco il futuro non solo economico della Comunità serba insediata a Trieste, da sempre gelosa custode della propria autonomia in campo amministrativo e finanziario.

«Il metropolita Jovan, fin dal suo arrivo in città si è presentato con pretese aventi il chiaro intento di sottomettere la Comunità triestina al potere amministrativo del Patriarcato di Belgrado» si legge nell'esposto depositato in cancelleria. «Per raggiungere i suoi obiettivi Jovan si avvale di due strumenti: l'intimidazione e la decapitazione dei vertici. L'intimidazione consiste nel minacciare di scomunica coloro che non si piegano ai suoi voleri. La decapitazione consiste nell'allontanare dalla Comunità le persone più rappresentative».

«Jovan ha incominciato la sua azione pretendendo di cambiare lo Statuto, diminuendo l'autonomia della Comunità e aumentando l'ingerenza della Chiesa nell'amministrazione del patrimonio. Voleva che una parte dei proventi venisse destinata al Patriarcato di Belgrado; chiedeva che il sacerdote fosse automaticamente il segretario della Comunità; pretendeva che le locazioni degli immobili venissero preventivamente approvate dal clero. Soprattutto voleva che il nuovo Statuto della Comunità triestina avesse l'approvazione del Sinodo della Chiesa Serbo ortodossa di Belgrado. Esigeva inoltre che fosse il sacerdote a nominare la commissione che doveva redigere, su sua approvazione, il nuovo Statuto. Fortunatamente questo disegno non è andato in porto perché le assemblee convocate per esaminare queste proposte non hanno mai raggiunto il numero di voti necessari all'approvazione».

Nell'esposto depositato in Procura vengono descritte anche le successive iniziative del vescovo Jovan per realizzare il disegno del Patriarcato.

«Iniziò allora il processo di decapitazione. Cominciò con la pretesa che il presidente della Comunità, al momento della pubblicazione della lista dei confratelli escludesse quelli che a lui Jovan non sembravano idonei a soddisfare le condizioni per essere iscritti. La pubblicazione a fini elettorali della lista dei confratelli è infatti di competenza del Consiglio ed è regolata da norme precise».

Il primo a essere attaccato personalmente dal vescovo è stato il presidente Dusan Sain. Stessa sorte per il vicepresidente Milorad Vrakela. Il «confratello» Radovan Korac era stato successivamente invitato a dimettersi assieme ad Alessandro Popovic. Nell'esposto alla magistratura si leggono anche i nomi di Branislav Stepanom, Nikola Adzic, Nikola Dugandzija. Dimissioni o scomuniche.

«Il signor Sain è stato messo di fronte all'aut-aut: o ti dimetti o ti scomunico. Non si è dimesso ed è stato scomunicato e successivamente espulso dalla Comunità».

Ma non basta. «Va notato che i confratelli e specialmente i componenti anziani della Comunità serba, sono molto sensibili alla minaccia di scomunica che significa non ricevere i sacramenti in punto di morte e non essere sepolti nel cimitero serbo-ortodosso. Si comprende quanto forte sia il potere negoziale di monsignor Jovan e come la stragrande maggioranza dei minacciati si sia piegata ai suoi voleri. Così l'opera di decapitazione è continuata con l'eliminazione delle figure più rappresentative della Comunità, mentre il Consiglio di fronte a queste pressioni, si è ridotto a svolgere funzioni di notaio delle volontà del metropolita.»

«Se le autorità inquirenti accederanno alla documentazione esistente presso la Comunità, avranno piena contezza di una situazione inquietante e pericolosa chè coinvolge un ente di diritto italiano».

Claudio Ernè

Nella foto grande la chiesa di Santo Spiridione. Nelle foto piccole da sinistra il metropolita serbo-ortodosso Jovan e un interno del tempio.

SEMINARIO

Caffè, qualità e ricerca il binomio inscindibile

Innovazione e qualità dei prodotti tramite la ricerca scientifica, a Trieste. Questo il potenziale della città dove il settore del caffè è da sempre un punto fermo e allo stesso tempo d'estrema vitalità e avanguardia mondiale. Proprio per aumentare le sinergie tra Università, centri di ricerca e mondo dell'impresa, Maurizio Zenezini, direttore del dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università, ha organizzato il seminario «Il caffè e i paesi emergenti: il ruolo della ricerca» al quale è intervenuto Andrea Illy, amministratore delegato della illycaffè.

Andrea Illy

«La ricerca scientifica conduce all'innovazione e migliora la qualità del prodotto - ha spiegato Andrea Illy - innovazione e qualità favoriscono poi l'ingresso in nuovi mercati e l'incremento dei consumi». Il settore del caffè è infatti in crisi già da diverso tempo, in quanto, con l'ingresso del Vietnam nel mercato, la produzione è aumentata in maniera spropositata rispetto alla domanda. Al calo dei prezzi è scesa anche la domanda di caffè. E solamente i produttori che garantiscono alti standard di qualità, pur con un prezzo molto elevato rispetto alla concorrenza, non hanno risentito di questa crisi.

«Il problema è che sono calati i prezzi mentre le produzioni d'arabica e in particolare di robusta sono aumentate - ha sottolineato Illy -, così i quasi 5 milioni di produttori e i circa 25 milioni di famiglie in 30 Paesi poveri del mondo vivono a un livello sociale di salute e d'istruzione critiche». Ma un grande problema generalmente crea anche una grande opportunità. Quale? «I consumatori si sono evoluti negli ultimi anni comprando meno, ma ricercando la qualità - ha proseguito Andrea Illy – E la scelta di un prodotto buono permette di eliminare i difetti dal prodotto caffè grazie all'aiuto della ricerca, che è il mezzo per aumentare i consumi e in cui è necessario investire».

Proprio Trieste ha tutte le caratteristiche per arrivare a una «rivoluzione» nel settore: basti pensare che qui sono nate le ultime innovazioni, quali la pressurizzazione, le cialde o la selezione elettronica dei chicchi, il dottorato di ricerca in caffè, che coinvolge tre facoltà, quelle di Biologia, Ingegneria e Economia, e è sempre in questo territorio che esistono delle realtà tra le più importanti a livello mondiale, come illycaffè, Pacorini, Demus e Area science park.

Federico Filippa

Sarà istituito un divieto dalle 20 di sera alle 8 del mattino successivo lungo il lato mare dalla pineta fino al bivio

I camper non potranno sostare di notte a Barcola

Intanto il Comune pensa di ricavare un'area attrezzata all'interno del Porto Vecchio

Bandelli (Aiat): «Non rimanevano altre iniziative per scoraggiare chi piazza il suo mezzo in viale Miramare per tutta l'estate»

Divieto di sosta per i camper, dalle 8 della sera alle 8 del mattino, lungo il lato mare della strada Costiera, dalla pineta di Barcola (compresa) al bivio di Miramare. E' questo il provvedimento che la giunta comunale sta per adottare su proposta del responsabile dell'Aiat, Franco Bandelli.

«E' questo l'unico sistema per scoraggiare quell'utilizzo selvaggio della pineta barcolana attuato dai camperisti triestini che fanno gli stanziali con i loro mezzi - spiega Bandelli, che da un anno sta studiando, assieme ad alcuni assessori, la soluzione migliore per questo problema - lasciando al contempo il diritto a tutti coloro che si recano a Barcola con altri mezzi di parcheggiare normalmente».

Insomma per i camperisti «fissi», quelli che individuano un bel posto già di questi tempi, per avere a disposizione durante l'intera stagione estiva una specie di villetta al mare, è finita un'epoca. Da quest'anno dovranno cercare altre soluzioni, perché alle 20 scatterà il divieto e i vigili urbani avranno il potere di affibbiare loro le multe se troveranno camper sul lato proibito.

«Non è una guerra personale' - prosegue Bandelli - ma semplicemente il primo atto di una politica del territorio finalizzata alla migliore fruizione delle bellezze di Trieste da parte di tutti. E'giusto favorire la rotazione - sottolinea - e soprattutto indurre chi utilizza il camper, mezzo straordinario per viaggiare, a recarsi nei campeggi attrezzati, impedendo la sosta ininterrotta».

Per quanto concerne invece i camperisti che provengono da fuori Trieste (la prima ondata è prevista per il lungo ponte pasquale di fine aprile), oltre alla soluzione sperimentale che verrà attuata sistemando a dovere il piazzale situato fra la piscina terapeutica e lo stabilimento balneare comunale Lanterna, e mentre l'assessore Giorgio Rossi sta per dare il via ai lavori per il parcheggio per camper che sorgerà nel piazzale «Vittime dell'11 settembre», la giunta comunale sta lavorando su un'altra ipotesi.

«Potrebbe diventare un punto di riferimento per i camperisti anche l'area situata all'interno del Porto vecchio, esattamente dietro il vecchio Silos - annuncia l'assessore alla pianificazione territoriale, Franco Frezza - che attualmente è poco o per nulla utilizzata e potrebbe invece rivivere se opportunamente attrezzata per accogliere questa particolare tipologia di turisti».

Una soluzione nuova dunque, che potrebbe affiancarsi a quella del piazzale di Barcola, aumentando così la recettività complessiva, anche perché situata a pochi passi dal centro della città.

«Siamo appena alla fase di approccio - aggiunge Frezza - ma con la buona volontà di tutti potremo aggiungere un altro tassello alla qualità turistica di Trieste».

Ugo Salvini

Metà viale Miramare vietato ai camper di notte.

Ma gli «stanziali» del lungomare protestano contro il provvedimento

«Per noi è l'unica soluzione»

«Case su quattro ruote» parcheggiate sulle Rive in un'immagine d'archivio.

«Capisco le esigenze dell'amministrazione, ma per la mia famiglia utilizzare quotidianamente il camper a Barcola costituisce l'unica possibilità per andare al mare d'estate. Abbiamo due bambini piccoli e solo la madre li può seguire, in quanto io lavoro. Se non avessi il camper a pochi passi dal mare non saprei veramente come fare».

Fulvio Del Borrello, abruzzese di nascita ma triestino d'adozione, è uno di quegli «stanziali» della pineta di Barcola che presto dovranno cambiare le loro abitudini balneari e spiega così le sue motivazioni. «Andare al mare portando ogni giorno avanti e indietro tutto l'occorrente per andare con due bambini piccoli a Barcola - precisa - rappresenta una fatica considerevole per una donna. Io non li posso aiutare perché impegnato altrove. Spero vivamente che questo provvedimento non venga adottato anche se so che l'appello di pochi non porterà ad alcun risultato».

I camperisti di Barcola per il momento non si sono uniti per cercare di resistere («si fa amicizia piuttosto con i camperisti stranieri che si fermano per fare un tuffo - afferma Del Borrello - mentre con i triestini ci si saluta ma non si va oltre, perciò non abbiamo ancora pensato di solidarizzare per la causa comune»).

In futuro, però, chissà:..L'esigenza potrebbe dare a tutti gli interessati la forza per reagire, anche se non sembra che possano avere molte frecce al loro arco. Intanto qualcuno avrebbe già preparato le contromisure: alle 20 spostare il camper dall'altro lato della strada, quello sul quale non dovrebbe insistere l'annunciato divieto di sosta, e al mattino fare la manovra inversa. L'impegno è notevole, ma va ricordato che a Trieste c'è gente che, alla domenica, pur di trovare un posto per la macchina vicino al mare di Barcola, si alza alle 6. Come dire: di necessità virtù.

u. sa.

Gesto simbolico in una materna di via dell'Istria

Per l'ex assessore Drossi tanti sono gli anni quanti gli alberi piantati

Fortuna Drossi pianta il tiglio nella scuola materna.

Piantare un albero, in occasione del suo compleanno, per lui è oramai una tradizione che - è proprio il caso di dirlo – affonda le sue radici in un tempo lontano: aveva iniziato a farlo suo padre quand'era piccolo, ora continua in prima persona e ha intenzione di proseguire a lungo.

L'ex assessore della giunta Illy, Uberto Drossi Fortuna ha ripetuto anche quest'anno l'esperienza e ha scelto una sede particolare: il giardino della scuola materna di via dell'Istria.

Attorniato da uno stuolo di bambini festanti, che le maestre avevano opportunamente preparato per l'occasione, Drossi Fortuna, non nuovo a esperienze originali (ricordate quando volle provare a circolare sulla carrozzella per disabili lungo la via san Nicolò appena ripavimentata e trasformata in isola pedonale ?), ha piantato un tiglio di tre metri abbondanti, con la collaborazione degli addetti della Vivai Busà («altrimenti da solo non ce l'avrei sicuramente fatta»).

«Oltre che ricordare una tradizione familiare avviata da mio padre - ha detto Drossi Fortuna - questo gesto ha dei significati simbolici di rispetto e amore per la natura ai quali tengo moltissimo».

E al termine della breve e sobria cerimonia il caldo augurio di «buon compleanno» formulato dai bambini della scuola materna.

u. sa.

DUINO AURISINA Sono state fissate due date con orario mattutino per l'atteso Consiglio comunale

Va in aula la variante al Prg

Ret: «Se il referendum si farà, e se sarà negativo, vedremo che fare»

La maggioranza va dritta per la sua strada, e convoca, indipendentemente dall'attivazione del referendum popolare contro il progetto per la Baia di Sistiana, la riunione del consiglio comunale che sarà chiamata ad approvare la «variante 21», il documento urbanistico che modifica il piano regolatore in vigore, in maniera propedeutica proprio alla realizzazione del progetto di riutilizzo della Baia.

Primo appuntamento: 2 aprile 2002, di buon mattino; secondo appuntamento (il sindaco ha convocato due sedute, temendo che la discussione di emendamenti e osservazioni porti via molto tempo) una settimana dopo, il 9 aprile. Due sedute per approvare la variante 21, e per una serie di punti all'ordine del giorno che si suppone passeranno via lisci, come la convenzione per un nuovo scavo all'interno della Grotta degli orsi, la Pocala.

Il vero piatto forte, infatti, è proprio questa variante 21. Un documento contrastato, contro il quale si è espresso anche il progettista del piano regolatore generale, Edoardo Salzano, che viene così portato in consiglio comunale ben prima del piano del porto, il documento che deve regolare la zona limitrofa agli specchi d'acqua, e relativo alla Baia stessa, ma bloccato dal Tribunale ammistrativo regionale a seguito di un ricorso. La mancata votazione del piano del porto prima della variante 21 crea qualche apprensione in merito al futuro delle società nautiche. O almeno così sostengono le forze politiche e i gruppi di pressione che osteggiano il piano per la Baia di Sistiana.

In ogni caso, la maggioranza si è imposta sulla data, e sulla volontà di chiudere al più presto l'approvazione dei piani urbanistici, indipendentemente dal referendum popolare: «Se il referendum si farà, se la gente voterà contro il progetto - ha dichiarato infatti il sindaco Ret - allora si discuterà se mettere in pratica, o meno, il piano particolareggiato. Noi facciamo il nostro dovere di amministratori e riuniamo il consiglio comunale per portare in approvazione prima la variante 21, e poi il piano particolareggiato».

fr.c.

Domani Wwf e «L'altra Baia» risollevano il caso-Sistiana

Doppio appuntamento «contro» il progetto della Baia domani: alle 10 il Wwf convoca una conferenza stampa con quattro presidenti di associazioni ambientaliste nazionali con il titolo «L'appello nazionale per salvare la Baia di Sistiana». In serata il Comitato «L'altra Baia» che sta raccogliendo le firme per avviare un referendum terrà alle 20.30 un incontro pubblico alla Casa della pietra di Aurisina: «Illustrazione dei quesiti e delle modifiche ai progetti per la Baia di Sistiana ad essi connesse; situazione della raccolta di firme».

Ma il Comitato annuncia anche «iniziative per difendere la legalità e gli istituti democratici di fronte alle gravi dichiarazioni della Giunta comunale, secondo le quali il referendum sarebbe uno strumento "inutile"».

LA CURIOSITA'

Il vicesindaco Romita passa al «fai da te» in assenza di iniziative dell'amministrazione

Duino, mille fiori in regalo

Primule e violette andranno ad abbellire vari punti del comune. Ma i cittadini sono invitati ad annaffiare, in previsione di un concorso estivo.

Ditelo con i fiori. La buona volontà del vicesindaco di Duino Aurisina, Massimo Romita (An), si esprime anche così. Nelle sue doppie funzioni di vice e anche di assessore al Turismo cerca di tener fede a promesse e desideri. Se Duino ancora non si è ingentilita nell'aspetto grazie all'attività amministrativa, interviene il gesto personale. «Mille fiori, tra primule e violette, sono state regalate al Comune di Duino Aurisina e dunque alla cittadinanza dal vicesindaco e assessore al Turismo Massimo Romita» recita un comunicato.

I mille fiori sono destinati a vie e piazze di Aurisina, Sistiana mare e centro, a Duino, al Villaggio del Pescatore, alla casa di riposo «Stuparich».

Ma non è solo un gesto gentile. E' piuttosto un invito. «L'iniziativa - dice la nota - vuole essere di stimolo nei confronti dei cittadini e operatori economici ad abbellire il nostro comune. Non sempre la macchina amministrativa riesce con propri fondi ad attivarsi nell'abbellimento di aiuole, piazze e vie».

Ma anche ora che è passato al «fai da te» personale, il vicesindaco ha qualche preoccupazione. Perché i fiori non basta comprarli e sistemarli da qualche parte: la terra chiede acqua. «Uno dei problemi del Comune - prosegue - sarà il mantenimento delle aiuole fiorite, è auspicabile che i cittadini che amano il territorio si attivino in merito».

«Uno stimolo per la gente, non sempre i fondi bastano per l'abbellimento»

Ma dietro c'è una ragione, e in fin dei conti una buona idea (quella che contribuisce a rendere tanto fioriti i balconi dell'Alto Adige): «Entro l'estate - conclude il vicesindaco-assessore - partirà un concorso per il giardino e il balcone fiorito, anche Duino Aurisina potrà essere in qualche modo abbellita, proprio dai cittadini». Insomma, arrivato in giunta Romita sognava un posto fiorito, e ora cerca di averlo anche se non per via amministrativa.

Le sedi e gli orari dove ritirare i modelli 730/2003

Sono in distribuzione i modelli 730/2003 per la dichiarazione dei redditi del 2002 e per la scelta della destinazione dell'8 per mille. Lo comunica il Comune di Trieste che specifica anche le sedi in cui è possibile ritirare la modulistica. Innanzitutto, nei vari centri civici, poi al Servizio tributi in via Genova 6, nel salone al pianoterra con orario 9-16 dal lunedì al venerdì (tel. 040.6758475), e poi anche allo stadio «Rocco», con ingresso sul piazzale Atleti azzurri d'Italia, ai varchi 3 e 4 del lato curva Sud, solo per gli interessati al prelievo di rilevanti quantitativi di modelli. In quest'ultimo caso occorre fare prima una domanda scritta su carta semplice, che precisi il numero dei modelli occorrenti. Orario 9-13 dal lunedì al venerdì (tel. 040.6754450 - 040.6754446).

I modelli possono essere prelevati anche dall'apposito sito Internet www.Finanze.it e www.agenziaentrate.it.

Quanto agli orari dei centri civici, al mattino sono tutti aperti dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12. Nel pomeriggio, Altipiano Ovest, Prosecco 220, apre lunedì e mercoledì dalle 14 alle 16.30; Altipiano Est, via Doberdò 20/3 a Opicina, nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle 14 alle 16.30. San Vito-Città vecchia, via Locchi 23/b, apre lunedì e mercoledì dalle 14 alle 16.30. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, è accessibile anche martedì e giovedì dalle 14 alle 16.30. Barriera nuova, via Giotto 2, stesso orario pomeridiano; Valmaura-Borgo San Sergio, via Paisiello 5/4, dalle 14 alle 16.30 il lunedì e il mercoledì. San Giacomo, via Caprin 18/1, martedì e giovedì dalle 14 alle 16.30.

E' stato riaperto ieri il salotto che ospita «Il placito del Risano»

Restaurato in Provincia il quadro di Croatto

Gli amministratori provinciali davanti all'enorme tela di Bruno Croatto restaurata.

È stato riaperto ieri il «salotto» di palazzo Galatti, sede della Provincia, che ospita «Il placito del Risano» di Bruno Croatto. Una chiusura di qualche mese ha permesso il restauro della tela datata 1934-'35.

L'opera, dalle dimensioni imponenti (287 x 423 cm), riproduce l'incontro dell'804 tra i messi dell'imperatore Carlo Magno e i rappresentanti dei municipi di Trieste e di altri centri istriani, ai quali viene riconfermato il diritto di amministrare la zona, difendendo così i confini dai popoli di ceppo slavo.

«La tela rischiava di rimanere definitivamente rovinata se non si fosse intervenuti subito con un lavoro capace di restituirle la lucentezza originaria». Lo ha spiegato Alessandra Doratti che ha lavorato per un mese con una pulizia e un ripristino delle parti rovinate. Il quadro è stato inoltre montato su un telaio perché prima si trovava direttamente appoggiato alla parete ed era pertanto esposto al calore e a eventuali infiltrazioni. Il lavoro non si è effettuato quindi solo sulla tela, ma anche sul sostegno e la cornice.

L'imponente tela del 1934 rappresenta l'incontro dei messi dell'imperatore con triestini e istriani per la difesa del territorio

I personaggi del «Placito del Risano», è stato spiegato alla conferenza stampa di riapertura del salotto, sono stati studiati minuziosamente. Si tratta di ritratti di amici e conoscenti dell'artista e, a sinistra, nel gruppo dei rappresentanti di Trieste si vede un suo autoritratto.

Il vicepresidente della Provincia Massimo Greco, presente all'incontro di ieri, ha sottolineato l'importanza dell'opera per un triplice motivo: per un pittore così importante in ambito locale, per il soggetto storico poco conosciuto ai più e per le grandi dimensioni della tela. Infine è stato detto che questo è solo l'inizio di una serie di iniziative di restauro di altre opere e che è in progetto l'apertura una domenica al mese di palazzo Galatti.

i.g.

Con fondi regionali e Interreg un monitoraggio eseguito dai Laboratori di biologia marina di Trieste e di Pirano

Dal Veneto un controllo sul nostro mare

L'intento è di creare una banca dati e verificare la situazione ambientale

È stata firmata, a Palazzo Balbi di Venezia, sede della giunta regionale del Veneto, una convenzione tra Regione del Veneto ed Arpav (l'Agenzia regionale per l'ambiente) per lo sviluppo delle attività di studio e monitoraggio sull'evoluzione dell'ecosistema marino-costiero nell'Alto Adriatico, finalizzata alla tutela, alla gestione integrata e alla valorizzazione delle risorse marine che interesserà anche il golfo di Trieste. «Il costo totale delle operazioni di studio e monitoraggio, comprese nel Programma di iniziative comunitarie Interreg III Italia-Slovenia per il periodo 2003-2006, è di 4.285.715 euro, tre milioni dei quali di contributo pubblico», ha sottolineato l'assessore regionale al turismo Floriano Pra che, assieme al direttore generale dell'Arpav, Paolo Cadrobbi, ha presenziato alla stipula dell'atto.

Il monitoraggio del mare sarà curato dai Laboratori di biologia marina di Trieste e di Pirano. Verranno istituiti una Banca dati e un centro di documentazione sul mare che pubblicheranno rapporti periodici e aggiornamenti informatici in tempo reale sulla qualità delle acque marine, e tra le aree di particolare pregio che saranno messe sotto osservazione, vi sarà quella delle «Tegnue».

Oltre quattro milioni di euro, di cui tre pubblici, per dare avvio all'analisi dell'Adriatico.

Si tratta della prosecuzione di un programma, come è stato sottolineato a Venezia, che è già «entrato in azione» all'epoca delle mucillagini. La Regione Veneto ha voluto continuare a concentrare nell'area dell'Alto Adriatico un'attività di verifica e monitoraggio della qualità delle acque innanzitutto della Laguna di Venezia, ma anche del Friuli Venezia Giulia, fino al al golfo di Trieste e, grazie alla collaborazione con il Laboratorio di biologia marina di Pirano, fino alla costa slovena.

Il tema della tutela ambientale è di particolare interesse anche per la Slovenia, hanno confermato gli amministratori veneti: «Stiamo quindi gettando le basi per future collaborazioni con un paese che, nel maggio 2004, entrerà nell'Unione europea. Le risorse destinate dal Veneto a questa iniziativa sono notevoli, dato che il contributo del programma Interreg è di tre milioni di euro su un costo totale di circa 4,3 milioni».

«Come è nello stile dei progetti "a regia regionale" varati in Interreg – ha concluso l'assessore Pra – abbiamo puntato soprattutto a realizzare investimenti concreti: l'obiettivo è la creazione di un Osservatorio sulla qualità delle acque che potrà avere risvolti sia ambientali (per la tutela delle specie ittiche, come nel caso delle Tegnue) sia, indirettamente, economici per la qualità del pescato e per i flussi turistici. Dobbiamo realizzare al più presto risultati concreti in termini di spesa, la convenzione prevede che i primi 1.147.700 euro siano spesi entro il 2003».

Sabato Buttiglione alla Stazione marittima

Il futuro dei giovani Vetrina e dibattiti

Il ministro per le Politiche comunitarie Rocco Buttiglione sarà in visita a Trieste nella mattinata di sabato nell'ambito della giornata finale della manifestazione promossa dalla Provincia di Trieste alla Stazione marittima sul tema «Le giornate del tuo futuro. I giovani e la nuova Europa».

A darne l'annuncio è stato l'assessore all'Istruzione Marco Drabeni nel corso della conferenza tenutasi ieri a palazzo Galatti alla presenza del presidente della Provincia Fabio Scoccimarro. La sesta edizione del nuovo ciclo delle «Giornate del tuo futuro» ha preso avvio nella sede della Stazione marittima e oltre alla presenza del ministro Buttiglione prevede un ventaglio di iniziative e l'arrivo di personalità legate alle problematiche che riguardano lo sviluppo e le prospettive giovanili nel campo della formazione e dell'impiego.

Rocco Buttiglione

Orientamento agli studi in campo nazionale e internazionale, ma anche l'illustrazione di sbocchi professionali

Da stamane fino a sabato una vasta vetrina espositiva e un'area convegni, situata nella sala Saturnia, coinvolgeranno gran parte delle scuole superiori cittadine. È prevista l'affluenza di oltre 900 studenti locali e la partecipazione di alcuni tra i maggiori rappresentanti del corpo docenti e della scena imprenditoriale e politica del capoluogo.

La manifestazione della Provincia allestita in collaborazione con la società «Show up» intende dare una risposta agli interrogativi che gravitano sul futuro giovanile delle realtà post-diploma e dell'approccio al mondo del lavoro, ma con accenti che riguardano il mercato europeo e le nuove frontiere universitarie: «Ma anche con particolare attenzione alle possibilità della creatività e dell'ingegno giovanile – ha precisato l'assessore Drabeni nel corso della presentazione –. Con questa edizione abbiamo cercato di accogliere le maggiori istanze dei giovani ma proponendo anche nuovi modelli e impulsi. L'iniziativa è diretta ai giovani che vogliono diventare protagonisti e che cercano risposte tanto sull'attuale orientamento internazionale quanto anche in campo locale».

I lavori inizieranno stamattina e prevedono subito una vetrina sui nuovi percorsi universitari, sulle sedi e sugli sbocchi occupazionali. Domani sempre nella sala Saturnia in programma interventi mirati al ruolo dell'artigianato e spazio a un Forum con delegazioni universitarie di politici docenti e imprenditori. Sabato la tappa finale sul tema «I giovani e la nuova Europa» oltre all'intervento di Buttiglione vede tra gli altri ospiti il consigliere regionale Edoardo Sasco e il capoufficio gabinetto del ministero delle Politiche comunitarie Francesco Tuffarelli.

Francesco Cardella

La quinta circoscrizione vota (ma la Cdl si astiene) un documento per chiedere strutture per San Giacomo e Barriera Vecchia ma anche per il resto della città

Servizi pubblici carenti, e specialmente per i disabili

Trieste non è certo una città facile per coloro che sono abili in maniera diversa. In particolare chi è condizionato da un handicap fisico deve scontrarsi quotidianamente con barriere architettoniche, posteggi occupati, è un territorio che, morfologicamente parlando, basta da solo a scoraggiare chi non è in grado di deambulare. «La situazione è ancora peggiore – afferma Franco Lesa, capogruppo della Lista Illy alla quinta circoscrizione – sotto il profilo dei servizi resi, iniziando dalla mancanza di servizi igienici pubblici idonei all'uso per i disabili in carrozzella. Da un controllo effettuato sul nostro territorio circoscrizionale, San Giacomo e Barriera Vecchia, abbiamo verificato la totale mancanza di simili strutture. La stessa cosa purtroppo esiste in tutta la città».

Da questa constatazione, Lesa ha preparato un documento da inviare all'assessorato competente dove si richiede l'istituzione lungo il territorio di nuovi servizi igienici pubblici utilizzabili dai disabili. Nella mozione, approvata a maggioranza con i voti del Centrosinistra (la Casa delle libertà si è astenuta), vengono indicati pure alcuni siti utili per la loro realizzazione. Da piazza San Giacomo, che prevede a breve i lavori per il nuovo parcheggio, a Barriera vecchia, nell'area del parcheggio fra Corso Saba e largo Barriera. Ulteriori spazi utili sono stati individuati in piazza Foraggi, nell'area adiacente i distributori carburanti, in piazzale de Gasperi e infine nel piazzale dell'autostrada che oggi è denominato piazzale della Puglia.

In corrispondenza di tali servizi inoltre viene richiesta la costruzione di parcheggi riservati, adeguatamente rinforzati per garantire la fruibilità. Nel documento si puntualizza ancora che per la costruzione e le caratteristiche di tali servizi ci si debba avvalere della consultazione tecnica e dell'esperienza dei rappresentanti dell'Associazione nazionale guida legislazioni handicappati trasporti (Anglat).

«Siccome questo problema esiste in tutta la città – afferma Franco Lesa – ritengo si debba pensare a un progetto pilota circoscrizionale successivamente da estendere nel resto del capoluogo».

ma. lo.

La Margherita apre a Muggia

Si è costituito anche a Muggia un circolo della Margherita. E' stato aperto alla presenza del coordinatore provinciale, Paolo Salucci. «Obiettivo del circolo - afferma un comunicato - sarà quello di discutere sulle principali problematiche politiche, sociali, urbanistiche e culturali del territorio di Muggia, proponendosi per un costruttivo confronto con i cittadini muggesani nell'ambito dell'area politica dell'Ulivo».

L'assemblea dei soci ha scelto come portavoce Gianfranco Dragan. La sede del circolo sarà in via Manzoni 6. Fra breve i soci si riuniranno di nuovo per eleggere il proprio direttivo, e quindi per organizzare l'inaugurazione ufficiale.

ORE DELLA CITTÀ

Associazione Panta Rhei

Questo pomeriggio con inizio alle 17, nel salone dell'Associazione Panta Rhei, in via del Monte 2, è in programma la videoconferenza con dibattito a cura del critico cinematografico Carlo Ventura «Il divino nel grande cinema nordico: da Bergman a Dreyer (3.a parte)».

Studium Fidei

L'associazione culturale Studium Fidei, nell'ambito dell'iniziativa «Cattedra del Concilio» organizza oggi alle 18 al Centro pastorale Paolo VI, via Tigor 24/1, una conferenza sul tema: «Primato della Parola di Dio nella Chiesa». Relatore sarà mons. Rino Fisichella, rettore della Pontificia Università Lateranese.

Associazione «Petrarca»

L'Associazione liceo-ginnasio F. Petrarca invita soci e amici alla conferenza che Franco Serpa, dell'Università degli studi di Trieste, terrà oggi, alle 18 nell'aula magna del liceo, dal titolo: «Lettura e analisi di uno dei "Poemata Christiana" di Giovanni Pascoli».

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, corso di ballo sospeso. Alle 16.30 avrà luogo lo spettacolo di diapositive sonorizzate e commentate dal titolo «Tour della Spagna», a cura di Marino Peras; il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11, è aperto dalle ore 14 alle ore 18.30.

Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si ritrovano oggi alle 13 allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale interverrà Giacomo Borruso sul tema «Economia ed ecologia».

Alpina delle Giulie

La Società Alpina delle Giulie sezione di Trieste del Cai comunica che oggi, alle 20, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria, presso la sede sociale di via di Donota 2.

Sete, decori e colori

Prosegue fino al 2 aprile, alla sala esposizioni dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica in via San Nicolò 20, la mostra «Sete, decori e colori» di Mariuccia Rugo Luser e Francesca Cirillo. Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 18; sabato, domenica e festivi chiuso.

Unione degli Istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Franco Viezzoli presenterà un documentario dal titolo «Viaggio al Circolo Polare Artico». Ingresso libero.

Studio biblico

Oggi alle 17.30 il pastore Enos Mannelli terrà un incontro nel quadro dei «Punti fondamentali della fede protestante» dal titolo «La Chiesa: luogo di ascolto della parola e di partenza per l'annuncio di essa agli esseri umani». Gli incontri settimanali aperti a tutti si tengono nella sala riunioni al 2.o piano della Chiesa elvetico-valdese in piazza San Silvestro 1.

Club cinematografico triestino

Il Club cinematografico triestino, alle 17.30, alla Cineteca regionale di via Cantù 10, dedicherà il pomeriggio alla Cineteca del Fotogramma d'oro con una retrospettiva di filmati del 1993. Saranno raccolte le opere per il concorso «Carnevale 2003» (durata max 10', titolo libero). Ingresso libero.

Gruppo Ulisse

Il Gruppo Ulisse prganizza una gita alla scoperta della «Parenzana». Tratto da Rabuiese a Santa Lucia, 30 marzo. La presentazione e l'adesione a questa escursione in bicicletta verrà fatta oggi alle 20 in sede, via del Sale 4/B con proiezione di diapositive. Tel. 040-304414.

Ricordo di Petronio

Oggi alle 16, nell'aula «Ferrero» della facoltà di lettere e filosofia dell'Università (via Università 7, p.t.) avrà luogo una manifestazione per ricordare Giuseppe Petronio, già professore emerito di letteratura italiana della facoltà di lettere e filosofia.

Il Pasolini di Sirotich

Oggi, al Teatro Miela, «Nel duro silenzio (a Pa')». Atto unico di Giancarlo Sirotich con Fabio Musco, Sandro Predonzan, Mariella Terragni. Scene e costumi: Giuliana Artico. Regia: Gianfranco Sodomaco.

Associazione sommeliers

Ci sono ancora alcuni posti liberi per l'escursione didattica nella zona di Valdobbiadene il 30 marzo, alla ricerca dei piccoli produttori del Prosecco. Info e prenotazioni: 040.824685 – 347.11696079.

I ragazzi della «Corsi» con gli amici di Graz

Nell'ambito dello scambio culturale tra la scuola media «Corsi» di Trieste e un ginnasio di Graz, circa 50 studenti triestini e austriaci hanno visitato il nostro giornale. Una gita istruttiva, soprattutto per i giovani di Graz, che hanno potuto così conoscere il funzionamento di un quotidiano in tutto il suo ciclo produttivo.

Pancotto alla Round Table

Questa sera alle 20.15, presso il ristorante «Le Terrazze» dell'Hotel Riviera & Maximilian's, si terrà la seconda conviviale del mese di marzo della Round Table 9 di Trieste. Ospite della serata Cesare Pancotto, allenatore della locale squadra di pallacanestro Acegas che intratterà sul tema «Raggiungimento degli obiettivi prefissati attraverso la motivazione del gruppo».

Spi-Cgil distretto di San Giacomo

Il Distretto di San Giacomo del Sindacato pensionati italiani Cgil comunica che presso la propria sede di via Frausini 17, orario 9-12 da lunedì a venerdì, sono aperte le iscrizioni per la compilazione del modello 730 e si forniscono informazioni sulle pensioni e sulla previdenza in generale.

Le fotografie di Migliori

Oggi, alle 11, nell'aula magna dell'Istituto statale d'arte «E. e U. Nordio», di via Calvola 2, prosegue il ciclo di interventi dedicati alla fotografia contemporanea «L'obiettivo di parlare a scatti». Relatore dell'incontro sarà Nino Migliori, presentato dal presidente nazionale della Federazione italiana associazioni fotografiche, Fulvio Merlak.

Corsi gratuiti

L'Ass. Miguel de Cervantes comunica che sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi di inglese e spagnolo. Insegnanti madrelingua ed esperti, metodo di apprendimento rapido ed efficace. Inoltre a disposizione tutor, videoteca, biblioteca, tv satellitare, Internet point e altro. Per informazioni: dal lun. al ven. 10-12 e 16-20 via F. Venezian 1, tel. 040/300588.

Arte e moda

Arte e moda tema del seminario articolato in un ciclo di cinque incontri iniziati il 13 marzo scorso, tutti com inizio alle 18 all'Istituto statale d'arte «Enrico e Umberto Nordio», in collaborazione con l'associazione culturale Gruppo 78 International Contemporary Art. L'iniziativa, presentata dal dirigente scolastico Teodoro Giudice, prevede incontri con gli allievi del Nordio ma è aperta al pubblico. Coordinatrice Manuela Cerebuch, docente di laboratorio tessile, moda e costume. Prossimo incontro oggi 27 marzo, alle 18, aula magna Isa «Nordio», relatrice Pina Inferrera, titolo «Opere d'arte con filati poliesteri». Per informazioni tel. 040.300660.

Scialpinismo sul Monte Rosa

Le guide alpine organizzano a Pasqua la traversata scialpinistica del Monte Rosa. Per informazioni: 335/8133033.

Gli alunni della «Carducci» di Pieris al «Piccolo»

La classe quinta della scuola elementare «G. Carducci» di Pieris ha visitato la redazione del «Piccolo». Ai ragazzi è stato spiegato come nasce una notizia e come funziona il ciclo produttivo del giornale. Gli alunni della «Carducci» erano accompagnati dall'insegnante Maristella Ottulich. Dopo la visita la foto ricordo: si riconoscono Castillo Mahatma Bordogna, Sara Buffolo, Sybil Calligaris, Morgana, Michael Gallovicis, Fiammetta Occhipinti, Giulio Pollonio, Joseph Zabbara e Michela Zorba.

Donazioni di sangue

L'Autoemoteca dell'Associazione donatori di sangue sarà presente domani, dalle 9 alle 12, all'entrata del poliambulatorio di Aurisina. Procederanno ai prelievi sanitari del Servizio immunotrasfusionale dell'ospedale Maggiore. Sono invitati tutti i cittadini, donatori e non.

Salutisti italiani

Oggi, alle 16.30, in via Caprin 8/b, meditazione: «La scomposizione della luce in colori rimane sempre un magnifico fenomeno; così anche nell'arcobaleno (Genesi 9:13) segno di pace, varie e diverse particelle componenti si riuniscono».

Concerto jazz

Domani, alla Casa delle culture - Ponziana social club, via Orlandini 38, «Stop the war». Alle 22 concerto jazz con Bruno Romani (sax e flauto), Luigi Mosso (contrabbasso), Mirko Sabatini (batteria). Info: 040/3481415.

Commemorazione dei gapisti

Con la deposizione di una corona, domani, alle 10, in via Massimo d'Azeglio, l'Anpi, l'Aned e l'Anppia renderanno omaggio alla memoria dei quattro giovani gapisti impiccati per rappresaglia dai nazisti.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Punto informazione sulla guerra

Punto sperimentale di informazione critica sui movimenti di pace e sulle azioni di guerra domani, alle 18, alla Knulp, bar equo e solidale, nella nuova sede di via Madonna del Mare 7/a. Intervengono Miriam Chermaz, Antonio Sema. L'ingresso è libero.

Borsa di lavoro

Anche quest'anno la Confartigianato di Trieste indice un bando per l'assegnazione di una borsa di lavoro di euro 1500 che verrà assegnata a un giovane imprenditore artigiano in occasione della celebrazione annuale della manifestazione «Il lavoro artigiano» che si svolgerà nell'anno 2003. La borsa di lavoro viene istituita in memoria del com. Bruno Ermagora dalla figlia Nadia. Per informazioni telefonare allo 040/3735202.

Operatori marittimi

Si tiene oggi, alle 11, l'assemblea annuale dell'Aiom (Agenzia imprenditoriale operatori marittimi) nella sala rossa della Camera di commercio, in piazza della Borsa 14. L'agenda dei lavori prevede la relazione del presidente, cap. Armando Costa, e la lettura della relazione finanziaria.

Circolo Generali

Questa sera, alle 18, presso la sede del circolo delle Ass. Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Paolo Signoretto - Geografia dell'anima e della memoria». Sempre alle 18 «Gli annali dei sovrani del regno ittita», conferenza di Stefano De Martino.

PICCOLO ALBO

Ricompensa a chi ritrovasse gatto bianco, pelo lungo, occhi celesti, perso in Opicina, tra Circolo ippico e caserme. Tel. 040/54193, cell. 347/5756709.

Segnaletica stradale

Il Comune informa che è stato avviato un programma di lavori di manutenzione della segnaletica stradale orizzontale. Gli interventi – che interesseranno principalmente i passaggi pedonali e le indicazioni stradali poste in prossimità di incroci – saranno svolti con orario 8.30-17.30, indicativamente secondo il seguente piano: oggi in via Revoltella e in via San Pasquale, domani in via Forlanini.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Oggi. Aula A, 9-10.50, prof.ssa C. Fettig: lingua tedesca; aula A, 11-11.50, prof. L. Earle: lingua inglese (III corso); aula B, 10-10.50, prof. L. Valli: lingua inglese (conversazione); aula C, 9-10.50, prof. A. Sanchez: lingua spagnola (conversazione); aula D, 9-12, sig S. Renco: disegno; aula A+B, 15.30-16.20, prof. F. Firmiani: pittura veneziana del '500 (da Tiziano a Tintoretto); aula A, 16.35-17.25, prof. P. Amoroso: salute e malattie, caratteristiche genetiche e stili di vita (ultima lezione); aula A, 17.40-18.30, m.o L. Verzier: attività corale; aula B, 16.35-17.25, gen. G. Caccamo: Le guerre medio-orientali; aula B, 17.40-18.30, prof.ssa I. Chirassi Colombo: Legislazioni divine e diritti umani - sospesa; aula B, 17.40-18.30, dott. B. Mannino: La nostra visita al Parlamento.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040-3478208, fax 040-3472634; e-mail uniliberetauser@tcd.it.

Liceo scientifico statale «G. Oberdan», via P. Veronese 1. Ore 15-16: francese I (dott. Trovato); ore 16-17: francese II (dott. Trovato); ore 16-17: inglese III (dott.ssa Vigini); ore 16.30-18.30: sloveno avanzato (dott.ssa Rauber); ore 17-18: inglese II (dott.ssa Vigini); ore 17-18: Approfondimenti di meteorologia e climatologia (dott. Nordio); ore 17-19: cucito I (sig.ra Prezzi); ore 17-19: cucito II (sig.ra Poretti).

Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3. Ore 17-19: Laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (maestro Fumo).

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20-21: ginnastica (sig.ra Furlan Veronese).

Centro pastorale Paolo VI, via Tigor 22/1. Ore 17.30-18.30: Cristianesimo - Gesù e l'annuncio cristiano (don Malnati).

Le modifiche agli orari, che intervengono all'ultimo momento, non possono essere pubblicate. Le tessere d'iscrizione dell'anno 2003 possono essere ritirate presso il liceo «Oberdan».

Le vittime italiane di Fiume Oggi si presenta il libro

Si svolgerà oggi, nella sala «Tommaseo» dell'Hotel Jolly, alle 18, la presentazione del volume «Le vittime di nazionalità italiana a Fiume e dintorni (1939-'47)». Il libro è stato stampato a cura del ministero italiano per i Beni e le attività culturali in versione bilingue (italiano e croato), a cura di Amleto Ballarini e Mihael Sobolevski, ed è il risultato della ricerca condotta dalla Società di Studi fiumani di Roma e dall'Istituto croato di storia di Zagabria. L'incontro, aperto al pubblico, è promosso dall'Università popolare di Trieste e dalla Società di studi fiumani di Roma in collaborazione con il Libero comune di Fiume in esilio e con il contributo del governo italiano, legge 72/2001.

Si tratta di un lavoro in cui, per la prima volta, si è concluso uno studio storico da parte di due paesi con l'intenzione di attenersi ai fatti storici senza alcuna strumentalizzazione. Dopo i saluti del presidente dell'Università popolare di Trieste, Aldo Raimondi, di quello della Federazione degli esuli fiumani, istriani e dalmati Guido Brazzoduro, dell'onorevole Roberto Menia e dei rappresentanti degli enti locali, il progetto verrà presentato e illustrato da Amleto Ballarini, presidente della Società di studi fiumani. Interverranno Giuseppe Parlato, della Libera Università degli studi «San Pio V» di Roma, Bozena Vranjes Soljan, dell'Università degli studi di Zagabria, Fulvio Salimbeni dell'Università di Udine e Luciano Giuricin del Centro ricerche storiche di Rovigno.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/3	10.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
27/3	12.00	Rc GAO ZHOU HAI	Piombino	Servola
27/3	12.00	Bs GOTLAND SPIRIT	Marsa El Hariga	Siot
27/3	13.00	Po MARY ANN	Taranto	Molo VII
27/3	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/3	8.00	It BRUCOLI	Piombino	Servola
27/3	8.00	It SOCARSETTE	Piombino	Servola
27/3	18.00	Bs SARPEN	ordini	Siot 1
27/3	20.00	Ma ARK	ordini	44
27/3	20.00	Cb HAJ AMIN 1	ordini	13
27/3	20.00	Gr PANAGIA ARMATA	ordini	Siot 4
27/3	20.00	Li CAITHNESS	ordini	Siot 3
27/3	20.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

FARMACIE

Dal 24 al 29 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti, 50 tel. 812325; piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni) tel. 54393; via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 271124; Sistiana tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti, 50; piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan, 2; via Mazzini, 1/A - Muggia; Sistiana tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan, 2 tel. 364928.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

ELARGIZIONI

– In memoria del padre Sergio nel I anniv. dalla figlia Daniela 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giovanna (Vanna) Ulivi Rode (18/2) da Silvana e Vlado Dobrila 20 pro Enpa.
– In memoria di Angela Rico nel XX anniv. (15/3) dai figli Pietro e Paolo 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dell'arcivescovo Antonio Santin nel XXII anniv. (17/2) da N.N. 350 pro Società San Vincenzo de' Paoli (consiglio centrale), 450 pro Caritas diocesana (docce via Chiadino).
– In memoria di Laura Menguzzato-Comin (24/3) da Santina Lomauro 25 pro Ass. Amici del cuore; da Antonio Comin 50 pro Cardiologia Osp. Maggiore, 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Robinia Occini nel 29° anniv. (24/3) da Roberta Occini 40 pro Soc. Alpina delle Giulie (Commissione alpinismo giovanile).
– In memoria di Massimo Bonechi nel X anniv. (27/3) dalla mamma e zia Bruna 26 pro Astad.
– In memoria di Fosca Boscolo Brilli nell'anniv. (27/3) da Adriana Delia 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Francesca Colonna per il compleanno (27/3) da Nucci e Giorgio 25 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria di Vincenzo Puce nell'XI anniv. e successivo onomastico dalla moglie Adriana 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro Chiesa s. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Anna Sincich dalla figlia nell'XI anniv. (27/3) 30 pro Pro Senectute.
– In memoria di Mario Tikal per il compleanno (27/3) dalla figlia 26 pro Airc.
– In memoria del nonno Lino Zatella per il 101° compleanno (27/3) dai suoi cari 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Nonno Berto dalle amiche dell'Associazione 45 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Guido Bertoldi dalla fam. Pauletti 30 pro Pro day hospital (prof. Tuveri).
– In memoria di Albina Candotti dalla fam. Lizier 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Alda Cescon da Lia Cobelli Currao 50 pro Burlo Garofalo (malattie rare), da Libera, Lula, Etti Cobelli 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Edvino Cosanz da Cicci, Lilli, Mariuccia, Silvana 40 pro Ass. Amici del cuore.

Nell'ambito della stagione di teatro in dialetto organizzata dall'Armonia

In scena al «Pellico» l'amico Carlo

Ultimo turno di repliche in abbonamento della «XVIII stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata da L'Armonia con il patrocinio e il contributo del Comune di Trieste, della Provincia di Trieste, della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, dell'Assessorato ai beni e alle attività culturali del Comune di Trieste, della Fondazione CrTrieste e della Fondazione regionale per lo spettacolo del Fvg.

Domani e sabato 29 alle 20.30 e domenica 30 marzo alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico di via Ananian, la compagnia Fariteatro metterà in scena la farsa in tre atti di Nuto Pollisi «Che fortuna, ara, 'ver un amico come Carlo», regia di Erika Innendorfer.

Cosa può succedere a una famiglia di nostalgici proletari quando la figlia si fidanza con un rampollo dell'alta società? ...Le idee, radicate da anni di lotte, subiscono uno scossone e la prospettiva di un avvenire da rotocalco può allettare più di un animo. Ma, da che mondo è mondo, si sa, l'amore è cieco e non ha bandiere... e l'improbabile arrampicata sociale verrà bruscamente interrotta dall'amore sincero di due giovani.

La commedia «Che fortuna, ara, 'ver un amico come Carlo» è interpretata da Claudio Vusio, Serena Giorgini, Stefano Costanzo, Riccardo Tramontini, Federico Palumbo, Antonio Pitacco, Ondina Mislei, Paola Valentin, Davide Salvemini, Roberta Piazza, Mario Giugovaz, Federico Palombo, David Briscek, Renzo Vicentini e Roberta Moratto. Costumi di Ondina Mislei e Maria Luisa moro. Scene di Sergio Maggio e Maria Luisa Moro. Luci di Nicola Cammisuli. Regia di ERika Innendorfer.

Prevendita senza maggiorazioni alla biglietteria centrale Utat Ponti di galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040-393478).

La Fariteatro vi dà appuntamento alla prossima settimana (4-5-6 aprile) con tre repliche straordinarie del musical «Forza venite gente» presentato fuori abbonamento con riduzione sul biglietto d'ingresso a tutti gli abbonati L'Armonia 2002-2003.

Tutte le informazioni e il calendario della «XVIII stagione del teatro in dialetto triestino» si possono trovare sul sito internet www.teatroarmonia.it.

Il complesso è nato solo un anno fa e per la prima volta si esibisce da solo con un ampio e vario repertorio

Il coro delle Poste in concerto al Club Primo Rovis

Il coro «Cral Poste Trieste», diretto dal maestro Carlo Tommasi, si esibirà in concerto al Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) domani alle 16.30.

Il complesso è sorto un anno fa per iniziativa del Cral Poste triestino che ha pensato in questo modo di creare un'occasione per la crescita culturale e ricreativa dei dipendenti postelegrafonici e delle loro famiglie fornendo nel contempo una preziosa occasione d'incontro all'interno dell'ambiente di lavoro. Questa esibizione per il coro rappresenta una tappa importante perché, dopo aver partecipato a spettacoli insieme ad altri gruppi, sarà la prima volta in cui sosterrà l'impegno di un concerto intero da solo.

Il repertorio presentato, nella sua varietà, appare esemplificativo dei vari filoni che sono stati finora affrontati. Si partirà con alcuni brani di polifonia sacra, da «Jesu rex admirabilis» di Palestrina a due composizioni di Mozart, l'austero «Dona nobis pacem» e il commovente «Ave verum corpus», per passare poi al celebre «Va' pensiero» di Verdi. La canzone francese «Nostalgia», col suo colore elegiaco ed evocativo, rappresenterà poi un tramite ideale per la seconda parte del concerto legata al folclore veneto e triestino. «Marinaresca» e «Trieste mia» di Carniel si alterneranno a canti popolari più scherzosi come «La strada ferata» e «La posta de Treviso», armonizzati dal maestro Mario Macchi, recentemente scomparso, che si intende così ricordare.

La terza e ultima parte riguarderà un repertorio assai gradito al pubblico come l'operetta con brani da «La vedova allegra», «Il cavallino bianco» e «La principessa della czarda», proposti in inediti arrangiamenti curati dallo stesso maestro Tommasi. Infine dal palcoscenico dell'operetta si passerà a quello del varietà e al repertorio della canzone all'italiana.

Liliana Bamboschek

Il coro del Cral Poste, un complesso vocale di recente formazione.

Assistenza ai malati psichici
Volontari con la Caritas

È iniziato il corso di formazione al volontariato rivolto all'assistenza dei malati psichici organizzato dall'associazione «Buon Pastore», presieduta da Franco Richetti, in collaborazione con la Caritas diocesana. Un'iniziativa benemerita che si ripete ormai da anni in collaborazione con lo stesso Dipartimento di salute mentale che vede nel volontariato una preziosa risorsa complementare all'assistenza sanitaria.

Un accorato appello affinché il corso incontri consistenti adesioni è stato rivolto da don Simeone Musich, vicario del Buon Pastore (ex Opp) e assistente spirituale dei centri di salute mentale della provincia di Trieste, all'intera comunità ecclesiale diocesana e alla stessa comunità civile triestina. Il disagio mentale, infatti, è un terreno particolarmente arduo e impegnativo per il volontariato, anche per i crescenti bisogni che quest'area presenta.

Il corso si svolge dalle 18 alle 19.30 presso la sala del Vicariato del Buon Pastore in via de Pastrovich 6 e la prima lezione ha avuto come relatore Giuseppe Dell'Acqua, direttore del Dipartimento di salute mentale di Trieste, che si è soffermato specificatamente sulla funzione del volontariato accanto allo stesso Dipartimento. Le altre lezioni sono programmate nelle settimane successive con lo stesso orario: domani sarà la volta di Adino Castellano, responsabile del Movi regionale, del sociologo Gabriele Marucelli e del direttore della Caritas Mario Ravalico che interverranno su «Il ruolo del volontariato dinanzi alle diverse forme di emarginazione»; il 4 aprile don Mario Vatta, direttore della Comunità di S. Martino al Campo, parlerà di «un'esperienza comunitaria esterna e coordinata alla struttura pubblica»; il 7 aprile su «i diritti dei malati di mente con riferimento all'ambito previdenziale» interverrà Marco Padoan, direttore del patronato Acli; infine, l'11 aprile Pasquale Evaristo, responsabile del Centro di salute mentale, si soffermerà sui «disturbi mentali: tipologie e possibili aiuti non professionali». Le iscrizioni al corso possono essere effettuate direttamente al Vicariato del Buon Pastore (tel. e fax 040/3997343 o al cell. 340/8992989).

Sergio Paroni

Fioriture tardive in Carso
Ecco i perché del fenomeno

Marzo, tempo di prime fioriture. Già abbondanti, per esempio, sulla pedemontana friulana. Non così sul nostro Carso. Di crocus, primule o bucaneve, attualmente, esiste forse qualche eroica avanguardia. Per il resto risultano asfittiche pure piante di solito precoci, provviste di bulbi, tuberi o rizomi contenenti sostanze nutritive di riserva necessarie allo sviluppo dei fiori.

Lo spiegherà domani alle 19 nella sede della Società Alpina delle Giulie di via Donota 2, durante l'incontro con diapositive e a ingresso libero dal titolo «Fioriture primaverili tra prati aridi, boschi a geofite e zone umide del Carso interno», Giorgina Gandolfo Michelini, coordinatrice della Commissione per la Tutela dell'ambiente montano (Tam) e guida della successiva gita domenicale a Corgnale e sul Monte Castellaro in Slovenia. Tra le principali concause del fenomeno, secondo la relatrice, figurano la morfologia del territorio nostrano, il gradiente termico inferiore in dolina, il periodo d'esposizione alla luce e l'influsso negativo del rigido inverno appena trascorso.

Fiorenzo Ricci

Fioriture tardive, caratteristica del nostro Carso.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI *Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003*

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50 17.10	13.20 18.40	-2---6- ---4---		BELGRADO	09.15 14.50	11.00 16.20	-2---6- ---4---	
GENOVA	06 50	07 50	#		GENOVA	17 00 20 50	18 00 21.50	-----67 12345--	
LONDRA Stansted	18.10 13.35	19.15 14.40	123456- ------7		LONDRA Stansted	14.45 10.10	17.45 13.10	123456- ------7	
MILANO Malpensa	06.40 07.05 11.20 11.30 14.45 14.55 18.20 18.30	08.15 08.15 12.40 12.40 16.05 16.05 19.40 19.40	3 12-4567 -----67 12345-- -----67 12345-- 12345-- -----67		MILANO Malpensa	09.25 13.10 13.10 19.15 20.40 20.40	10.45 14.20 14.30 20.25 21.45 22.15	# 12345-- -----67 # 1-34567 2	
MONACO	08.15 13.00 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7		MONACO	11.20 15.10 15.15 19.45	12.30 16.20 16.25 20.45	# 12345-- -----67 12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare	MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	14.55	16.30	#		NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	06.45 10.45 12.20 14.20 18.55	07.55 11.55 13.50 15.30 20.05	# # 12345-- 12345-7 #		ROMA Fiumicino	08.55 12.30 15.05 17.05 21.55	10.05 13.40 16.35 18.15 23.05	# 12345-7 12345-- # #	
SHARM EL SHEIKH	19.00	23.00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	14.00	18.00	------7	

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero * Orari espressi in ora locale

INFORMAZIONI: 0481 773224, biglietteria: 0481 773232, assistenza bagagli: 0481 773227.

TRENI

STAZIONE CENTRALE *Valido fino al 13 dicembre 2003*

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4,30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5,00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.23	regionale	Sacile (7.58)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
6,12	regionale	Venezia S.L. (9.42)	G. lavorativi
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Sosp. il 20/4 e 21/4
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorativi
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.59)	
6.50	regionale	Monfalcone (7.18)	G. lav. fino 21/6 e dall'8/9
7.00	intercity	Venezia Mestre (8.50) Napoli C.le (17.24)	
7.05	espresso	Venezia S.L. (9.18)	
7 12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)	
7 23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8 11	regionale	Udine (9.36)	G. lavorativi
8.12	regionale	Udine (9.48)	G. festivi. Ferma in tutte le stazioni
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.59)	
9.04	interregionale	Udine (10.16)	G. lavor., sosp. il lunedì
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.10)	Il lunedì, nei festivi
9.45	pullman	Villa Opicina (10.05)	
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. fest., ferma in tutte le stazioni
10.36	espresso	Budapest D. (22.23) Beograd (22.56)	
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.59)	
11 11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9, ferma in tutte le staz.
11.55	regionale	Venezia S.L. (13.59)	
12.06	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
12.12	regionale	Udine (13.46)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.59)	
13.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
13.30	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.59)	
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorativi
14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz
14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorativi
14.55	regionale	Venezia S.L. (16.59)	
15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
15.55	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9, sosp. 24/4 30/4 31/10
16.21	regionale	Udine (17.58) Sacile (18.53)	Fino a Ud. G. lav. fino al 21/6, escl. sabato dal 23/6 al 5/9, g. lav. dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
16.55	regionale	Venezia S.L. (18.59)	
17 11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
17 30	regionale	Tarvisio Boscov. (20.04)	G. lav. escluso sabato
17.30	pullman	Villa Opicina (17.50)	
17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorativi
17.55	regionale	Venezia S.L. (19.59)	
18.11	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. escl. il sabato fino 21/6 e da. 7/9, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
18.19	regionale	Sacile (20.48)	Il sab. fino al 21/6 e dal 7/9 e il 24/4, 30/4, dal 22/6 al 6/9, 31/10, sosp. 1/11
18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. fest. fino 15/6 e dal 7/9. Ferma in tutte le staz
18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
19.11	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
19.20	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
19.39	espresso	Venezia S.L. (21.49)	
19.50	intercity Notte	Lecce (9.20)	
20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorativi
20.25	regionale	Udine (21.54)	G. festivi
20.35	regionale	Cervignano (21 14)	G. lavorativi
21 11	interregionale	Venezia S.L. (0.10)	
21.35	Intercity Notte	Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.59)	Sosp. il 24/12, 25/12, 31/12
22.27	pullman	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucuresti N. Gr.A (5.20) Budapest K. (11.38) Beograd (12.12)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.38	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
6.45	espresso	Beograd (15.30) Budapest (17 15) Bucuresti N. Gr.A (23.40)	
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.26	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi. Ferma in tutte le stazioni
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorativi
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lavorativi
7.50	regionale	Udine (6.49)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.02	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.31	regionale	Udine (6.57)	Ferma in tutte le staz.
8.37	regionale	Tarvisio Boscov. (6.12)	G. lavorativi0
8.49	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.25)	
9.16	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
9.19	regionale	Udine (7.46)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.49	interregionale	Venezia S.L. (6.50)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorativi
10.50		Villa Opicina (10.30)	Serv. automobilistico sostitutivo
11.05	regionale	Venezia S.L. (9.01)	
11.34	regionale	Udine (9.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 2/6, 2/11 8/12
12.26		Monfalcone (11.46)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. post-festivi
12.49	interregionale	Venezia S.L. (9.50)	
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
13.34	regionale	Udine (11.58)	G. fest. fino al 21/6, giornalmente dal 22/6 al 6/9 fest. dal 7/9. Ferma in tutte le stazioni

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorativi
15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
15.34	regionale	Udine (13.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorativi
16.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
16.49	interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorativi ferma in tutte le staz
17.35	regionale	Udine (15.58)	G. fest. ferma in tutte le staz
17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorativi
18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
18.25		Villa Opicina (18.05)	Serv. automobilistico sostitutivo
18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
19.10	espresso	Beograd (6.00) Budapest D. (7.25)	
19.34	regionale	Udine (17.56)	G. lav., ferma in tutte le staz
19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. escl. sabato, sosp. 24/4, 30/4, 14/8, 31/10
20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
20.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
20.33	regionale	Udine (18.58)	G. lav. ferma in tutte le staz
20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
21 19	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Sosp. 19/4 e 20/4
21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
22.06	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorativi
22.25	interCity	Napoli C.le (12 36) Ve Mestre (20.34)	
22.49	interregionale	Venezia S.L. (19.50)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21.19)	

Severe e necessarie misure di sicurezza

Scrivo al signor Fabio Bussani la cui lettera è stata pubblicata sulla vostra rubrica il 16 marzo scorso. Il fatto: il 9 marzo, nel rientrare alla sua abitazione in via De Jenner, un agente di Polizia municipale gli ha negato l'accesso alla via Carpineto a causa della partita Triestina-Vicenza.

Gli eventi organizzati allo stadio «Nereo Rocco», gli incontri di calcio in particolare, richiedono delle severe misure di sicurezza mirate a mantenere l'ordine pubblico. Queste partono direttamente dalla Questura e riguardano anche gli interventi sulla viabilità come la chiusura delle vie attorno allo stadio.

In queste occasioni il personale della Polizia municipale ha il compito di far rispettare le regole e lo fa con l'elasticità consentita nei confronti dei residenti. In alcune situazioni le deroghe non sono però ammissibili: l'agente ha fatto correttamente il suo dovere. All'ora del rientro del signor Bussani, una gran massa di tifosi stava uscendo dallo stadio per raggiungere i propri mezzi (autoveicoli, pullman, autobus...). Questo è uno dei momenti in cui non solo il rischio di tafferugli è più alto, ma anche il traffico è più sofferto: perciò, e solo per il tempo necessario a riportare la situazione alla normalità, vengono prese decisioni più restrittive.

Bernardina Mantovani
Comandante della Polizia municipale di Trieste

Il processo agli autisti dei bus

Mi corre l'obbligo di segnalare talune imprecisioni in cui è incorso il redattore dell'articolo concernente il processo a carico di 57 autisti della Trieste Trasporti apparso su codesto quotidiano il 14 marzo a pag. 21.

1) Il collegio difensivo era composto non da quattro ma da cinque avvocati, fingurandovi anche il sottoscritto.

2) Né i quattro colleghi citati nell'articolo, né il sottoscritto, si sono sognati di aderire alle richieste del pm (assoluzione perché il fatto non costituisce reato, cioè per mancanza di volontarietà nell'azione degli imputati), avendo viceversa tutti e cinque chiesto l'assoluzione perché il fatto non sussiste (cioè per non avere gli imputati impedito alcunché a chicchessia), formula poi accolta dal giudice.

In conclusione, non è affatto vero che il giudice sia andato «al di là delle richieste dei difensori», avendole anzi recepite in pieno.

Certo di una pronta pubblicazione della presente, volta a porre riparo all'evidente danno derivato all'immagine professionale di tutti i componenti il collegio difensivo dalle inesattezze di cui sopra, porgo i migliori saluti.

Giancarlo Muciaccia

Il nome di Caporetto

Tempo fa ho sentito a «Prima pagina» – trasmissione quotidiana di Rai 3 – un signore italiano (taccio il nome), evidentemente ammalato di masochismo, o non so di quale altro tipo di deformazione psichica, il quale ha detto: «Telefono da Roma e sono di Trieste, e voglio precisare che tutti parlano di Caporetto mentre il nome vero è Kobarid, slavo». E qui comincia la bugia o l'ignoranza, perché così continua codesto signore: «Gli italiani quando vi sono giunti col loro esercito, hanno cambiato il nome originale con Caporetto, pretendendo di italianizzare tutti i nomi e imponendo la lingua italiana».

Si tratta, come tutti sanno, del paesetto sull'Isonzo ai piedi del Monte Nero, ora chiamati rispettivamente Kobarid, Soca e Krn. Si sa, è consuetudine comune a tutte le genti, da sempre, cambiare e ricambiare i nomi delle varie località con lo spostarsi dei confini, a seconda della lingua dei nuovi occupatori, come d'altronde lo dichiara, il 17/5/1916, nel suo diario (pubblicato a cura di G. Pieropan da Arcana Editrice), il ten. col. Karl Schneller della Strafexpedition, responsabile del settore «Italia», quando scrive di «Krauss, famoso in quanto ad estirpazione di elementi italiani con introduzione di altri tedeschi. Se abbiamo successo, ciò è anche dovuto al lavoro compiuto da secoli nel Sud Tirolo».

Io aggiungo, però, che sarebbe bene per tutti, invece, non cambiare la storia dei villaggi, delle città, in rispetto alla memoria di chi le ha costruite, di chi in esse ha riposta la propria anima.

Se poi lo si vuole evitare, proprio al fine di trasformare dette città, facendole diventare col tempo creazioni proprie, cancellando ogni segno, ogni traccia del loro effettivo fondatore, si rimane dei barbari. A tale proposito, basta consultare la carta topografica originale austriaca del 1852, che conservo appesa nel mio studio. Da essa risulta chiaramente la faziosità o l'ignoranza, o dite voi che cosa, di certe persone.

Si tratta di una regione che era rimasta soggetta all'Austria per parecchi secoli, nella quale l'Austria, è noto, faceva immigrare gli slavi, specie per contrastare l'irredentismo italiano. Per variare i toponimi in lingua slovena, ci sono volute le carte stampate dopo il 1945 e dopo il nuovo spostamento dei confini.

Uno sloveno, Valentin Zarnik, leader dei «Giovani sloveni», disse nel 1878: «Il nostro comune oppressore (intendendo l'Austria) vuole trasformarci in carnefici degli italiani» (da Atti del convegno a Trieste sul socialismo, 1977).

Giovanni Talleri

GUERRA

La posizione del nostro Paese di fronte al conflitto in atto

Iraq, da che parte sta l'Italia

Soldati della coalizione avanzano nel deserto. Il nostro Paese è diviso sull'intervento.

Solo un folle può amare la guerra, tutti vorrebbero vivere in pace e prosperità. Io che da piccolo sono vissuto nel terrore degli allarmi aerei, ho visto cadere le bombe, sentito il loro sibilo, sentito il boato dello scoppio e subito il conseguente spostamento d'aria, bombe che hanno provocato morti e danni materiali, non posso non essere contro la guerra. Ma se l'Europa è libera e l'Italia è un Paese democratico, con un benessere economico generalmente ben diffuso e tale da attirare gente da altre nazioni in cerca di una vita migliore, questo lo dobbiamo agli americani. Se in Italia è possibile l'alternanza politica di governo tra sinistra e destra, ebbene questo lo dobbiamo agli americani.

È giunto il momento di dire con chiarezza e fermezza se siamo con gli Stati Uniti, oppure con Saddam. Io penso che gli Stati Uniti siano una democrazia, che noi non siamo ancora in grado di capirla fino in fondo perché per secoli siamo stati sudditi di qualcuno e e perciò sotto sotto siamo gli italiani rappresentati da Alberto Sordi. Consiglio a chi ha dubbi in merito allo spirito di democrazia e di libertà degli americani, di farsi questa estate un viaggio in Francia e visitare la bella costa della Normandia. Potrà vedere immensi prati verdi pieni di croci bianche e così potrà meditare su cosa sarebbe stata l'Europa senza il sacrificio di tante giovani vite. L'Europa non dovrebbe dividersi se appoggiare o non appoggiare gli americani, dovrebbero invece e, e per primi i francesi, innalzare un grande monumento agli americani e ai loro alleati della II Guerra mondiale, per essere riusciti a sconfiggere la dittatura nazifascista, nata, cresciuta e sviluppata proprio per colpa degli europei. So benissimo che qualcuno risponderà sostenendo tesi diverse, ma questo lo può fare perché siamo in democrazia proprio grazie agli americani. Vorrei concludere con una famosa frase: meglio una democrazia imperfetta (quella americana) che qualsiasi altra forma di governo (quello di Saddam).

Angelo Ferri

Una pace possibile

La guerra è scoppiata come era prevedibile, noi come pure era prevedibile stiamo con una gamba da una parte e l'altra da quell'altra parte, pronti a mettere tutte due laddove sarà più opportuno nei prossimi giorni. La nazione più potente del mondo manda a rischiare la vita i suoi figli ventenni, per difendere se stessa (e tutto il resto del mondo) da attacchi terroristici, e da armi di distruzione di massa. Noi «grazie agli ex comunisti e ai cosiddetti pacifisti» assieme ad altri Stati europei (con i loro immensi interessi) diciamo no, diciamo vogliamo una pace che non è mai esistita, esiste ed esisterà, in quanto l'interlocutore Saddam se ne strafrega da sempre. Vogliamo così in sostanza che il popolo iracheno viva sotto la più spietata dittatura la miseria (nonostante l'immensa quantità di petrolio) con la «benedizione» del Santo Padre.

Mi auguro di vivere senza mai credere a ciò che esce dalla bocca di politici e religiosi, perché in cinquanta e passa anni di vita ho visto che tutti dicono di tutto tranne che la verità, e tutto fanno tranne che gli interessi della povera gente.

Silvio Stagni

I 70 di Maria

Maria Teresa ha 70 anni. Auguri da Armando, Alessandro, Nadia e Stefano, Walter e Silvia.

Bravi medici

In questo ultimo periodo sono stato ricoverato per alcuni problemi nel reparto di Medicina clinica all'ospedale di Cattinara (15.o piano) e vorrei innanzitutto ringraziare i medici che si sono dedicati al mio caso, ossia il dottor Fischetti, la dottoressa Fiorotto e la dottoressa Boer (veri emuli di Ippocrate), per la gentilezza e l'umanità dimostratami in ogni momento; desidero poi ringraziare anche il personale infermieristico e quello ausiliario del reparto, che quotidianamente ne garantiscono un eccellente funzionamento.

Fabio Radivo

Increscioso situazione

Desidero esprimere il mio vivo dispiacere per quanto accaduto alla signora Sara Gobbo, che ha patito un tentativo di furto in via Economo, e che si lamenta del fatto che nessun residente, per quanto sensibile agli schiamazzi provocati dai clienti dei vari discobar dislocati nella via, abbia prestato soccorso alla sua richiesta di aiuto alle 23.30 di lunedì 17 marzo.

L'incresciosa situazione vissuta dalla signora è un'ulteriore testimonianza del degrado subito da questo quartiere, che ha realmente bisogno di un frequente monitoraggio da parte delle forze dell'ordine. Per quanto concerne il mancato affacciarsi alla finestra, ci sono alcune riflessioni. Per cercare di dormire, da mesi ormai molti dei residenti nella zona devono ricorrere all'aiuto dei sonniferi, io personalmente sono costretto all'ausilio dei tappi, non ci si meraviglia dei rumori provenienti dalla strada, sono frequenti gli schiamazzi, i rumori dei clacson, le sgommate, i canti inneggianti vari slogan, le risse e le grida che ne conseguono.

Poiché quanto menzionato è dovuto a gruppi di persone molto numerose e non certamente lucide ma sotto gli effetti dell'alcol, noi residenti non pensiamo neppure di scendere in strada e cerchiamo di non dare importanza a quanto succede sotto le nostre finestre, anche per evitare l'instaurarsi di una «sindrome da schiamazzo» che potrebbe ulteriormente logorare i nostri nervi. Dobbiamo cercare di dormire se vogliamo lavorare e condurre un'esistenza normale.

La via Economo purtroppo sta diventando un luogo insicuro, soprattutto nelle ore notturne, e sinceramente mi dispiace per quanto da lei subito, pur non concordando con la sua lamentela per il mancato soccorso.

Fulvio Antonelli

Il palazzo del Lloyd

Sul Piccolo del 20 marzo leggo che «l'ex Palazzo del Lloyd Triestino costruito tra il 1879...» e trovo l'affermazione una contraddizione in termini, nel 1879 non esisteva alcun Lloyd Triestino bensì il Lloyd Austriaco.

Ritengo che il vezzo dei nuovi proprietari di mutare il nome dei palazzi storici sia molto diffuso dalle nostre parti, ma il fatto che un ente pubblico imponga il suo nome burocratico con l'intento di cancellarne la storia mi riesce insopportabile. Come vi suonerebbe chiamare il Palazzo della Signoria di Firenze «Palazzo della Regione» se fosse stato comprato ad esempio col denaro pubblico dalla giunta in carica. La mala pianta del nazionalismo distingue tra nomi graditi e sgraditi, cosicché anche un innocente «Miramar», come appare ancora scolpito nella pietra, deve camuffarsi in Miramare per non infastidire orecchie non avezze alle nostre troncature nordiche.

Marco Sare

Auguri Alberto

Alberto compie 80 anni. Auguri dalla moglie Marina e dal nipote Francesco.

Appello a tutti i giornalisti

Mi rivolgo a tutti i giornalisti e ai direttori di tutte le testate radio-televisive italiane: pretendo come cittadino residente a Trieste che, durante tutte le trasmissioni politiche, di attualità e socio-culturali, nonché dei Tg nazionali e/o privati, la regione ove risiedo sia menzionata come regione del «Friuli Venezia Giulia» e non solo regione del «Friuli». Questo per correttezza e rispetto nei confronti di tutti.

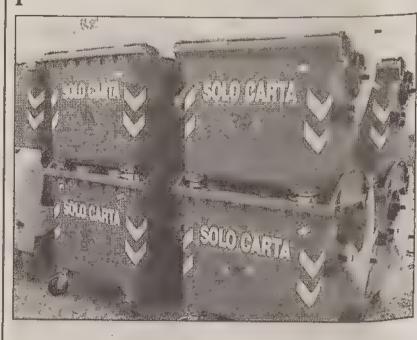
Doriano Antonazzi

Disavventure con Alitalia

Solo per un desiderio legittimo di mera informazione verso eventuali altri malcapitati, e di divulgazione, mi preme evidenziare quanto occorsomi con un biglietto aereo dell'Alitalia acquistato il 22/7/2002 (tariffa weekend, euro 249,55) e non usufruito veramente per cause di forza maggiore, dimostrabili anche con certificazione medica! L'incriminato biglietto linea Ronchi-Roma Roma-Palermo risultava non rimborsabile anche se disdetto con buon anticipo e in periodo dichiaratamente «vacanziero», vista anche la meta. Il suddetto, á detta degli operatori, poteva, però essere usato con validità un anno e su voli solo nazionali. Pensai, allora, che poteva andar peggio, ma non sapevo che l'importo da me versato l'anno scorso sarebbe diventato un buono per un biglietto di tariffa piena! L'alternativa: dimenticare il «passato» e per Palermo un nuovo «fiammante biglietto»! «Il mondo è dei furbi» e l'Alitalia sembra avere tutti i titoli per appartenervi! Complimenti vivissimi, dunque, alla «nostra» compagnia di bandiera che ha potuto guadagnare il doppio (il mio posto era a disposizione) con un colpo solo e che in cambio non offre neanche una minima riduzione consolatoria; l'aggiunta, infatti, per la tariffa piena è superiore al biglietto attuale sempre in tariffa weekend! Le convenzioni tanto «sbandierate» non sono un'elemosina poiché euro 249,55 sono pur sempre L. 483.196! Una bella beneficenza per un ente che evidentemente ne ha proprio un gran bisogno.

Marina Marusi

RIFIUTI

Serve una campagna informativa per la raccolta differenziata

Non tutti ottemperano alla raccolta differenziata.

Prendo spunto dalla segnalazione del sig. Solimano per suggerire, a chi di competenza, l'attuazione di una campagna di sensibilizzazione sul corretto uso delle campane per la raccolta differenziata.

Troppo spesso noto con tristezza che, sebbene queste campane siano spesso situate vicino ai cassettoni per i rifiuti organici comuni, in questi ultimi vi si trova di tutto. Mi sembra evidente quindi che ciò è dovuto a una carente informazione sui vantaggi che ne deriverebbero per la comunità: meno roba da incenerire = meno diossina nell'aria che respiriamo noi e soprattutto i nostri figli. Se per plastica, lattine, vetro e carta la differenziazione è piuttosto semplice e immediata, non lo è invece altrettanto per i contenitori tipo «tetrapack» impiegati per latte, vino, succhi di frutta, salse, ecc. Questi sono sì di carta che è però impregnata con sostanze che la rendono impermeabile; e allora dove gettarli? C'è poi il cellophane che ritengo vada con la carta, ma perché non c'è una chiara informazione su tutto questo e altro?

Tornando alla lettera del sig. Solimano, che condivido pienamente, mi ritrovo anch'io con tante pile e medicinali (ma anche anticrittogrammici, chimici per fotografia, ecc.) scaduti da smaltire. Per ora me li tengo in casa, ma per quanto ancora? In via Piccolomini c'è un negozio «serio» di articoli per elettricità, che consapevole dei danni che le pile provocano all'ecosistema, raccoglie in un grande bidone di latta tutte le pile esauste che i clienti lasciano quando ne acquistano di nuove, ma temo che quando sarà pieno verrà necessariamente scaricato nei cassettoni dei rifiuti organici se nel frattempo non saranno reinstallati, come spero, gli appositi contenitori di raccolta. E così chissà quanti altri. A quando quindi il ripristino del servizio di raccolta e l'installazione dei nuovi contenitori?

Sergio Molinari

CONTROLLI

Multe e balzelli, l'incubo quotidiano dei cittadini

Dopo qualche mese di assenza dalla città, per motivi di lavoro, stavo rientrando con la mia vettura quando, appena entrato in territorio comunale, una paletta rossa mi invitava ad accostare e fermarmi: era una pattuglia della Polizia municipale.

Dopo essermi fermato regolarmente nello spiazzo a lato della carreggiata, venivo avvicinato da un agente che, con gentilezza, mi invitava ad esibire i documenti, cioè la patente e la carta di circolazione della vettura; l'agente esaminò i documenti e mi disse che tutto era regolare, in particolare i dati relativi alla revisione della vettura effettuata nel marzo 2002 e valida fino al marzo 2004, però mi disse anche che non ero in contravvenzione, ma che dovevo pagare ugualmente la somma di euro 55,78 in quanto non risultava, dai dati in loro possesso, che io avessi spedito all'Amministrazione comunale, entro la data stabilita, la copia della carta di circolazione con allegata la ricevuta di versamento di euro 12,40 come prescritto da apposita ordinanza emessa per ottemperare alle disposizioni di legge che, recependo le direttive dell'Unione Europea, estendevano anche al nostro paese le recenti risoluzioni dell'Onu in materia di sicurezza stradale.

Lì per lì rimasi interdetto e cominciai a balbettare per chiedere spiegazioni su qualcosa che sembrava inconcepibile, quando il trillo della sveglia mi fece capire che si trattava soltanto di un brutto sogno.

Appena ripreso il contatto con la realtà, mi resi conto dell'assurdità di quel sogno e sorrisi ma il mio sorriso si spense quando lo sguardo si posò sul comodino dove giaceva una lettera intestata Acegas.

Giuliano Pavan

STORIA

Dopo tanti anni i dibattiti continuano a esacerbare gli animi

Foibe, è tempo di pacificazione

Trieste e le foibe. Un connubio esistente da più di mezzo secolo, un connubio ancora capace di surriscaldare gli animi e di alimentare lo scontro. Nel corso di un incontro pubblico su quest'argomento tenutosi nei giorni scorsi a Trieste, i rancori e le contrapposizioni sono apparse in tutta la loro consistenza. Da una parte gli storici, con il loro ruolo quasi istituzionale, pacati e informali, dall'altra la gente comune, con i propri ricordi e le proprie esperienze contrapposte.

Il dibattito sviluppatosi durante le serate ha raggiunto livelli a tratti incandescenti e spesso è sfociato in vera e propria violenza verbale. Posso comprendere la sofferenza dei parenti di esuli o infoibati, capisco l'orgogliosa animosità di ex combattenti repubblichini o partigiani, piace un po' meno la tendenza a minimizzare degli sloveni presenti. Mi ha dato fastidio la piega che gli interventi hanno assunto a un certo punto: sembrava quasi ci fosse una gara a chi avesse provocato più vittime. C'è stato un uso strumentale dei morti, italiani o sloveni indistintamente. Ci vorrebbe maggior rispetto nei confronti di persone che hanno perso la vita per quello in cui credevano o in cui non credevano, e per i loro familiari.

Sarebbe ora che tutti, italiani e sloveni, uomini di destra e di sinistra, ex titini ed ex fascisti, mettessero da parte i preconcetti, gli odi reciproci, gli stupidi campanilismi. Bisognerebbe affrontare tali argomenti con più lucidità, ammettendo le proprie responsabilità, senza divagare, senza ridimensionare o gonfiare gli avvenimenti o i numeri delle vittime, altrimenti tra 50 anni ci ritroveremo ancora qui a guardarci in cagnesco o a insultarci per una semplice battuta.

Alessandro Cesare
Tarvisio

IL CASO

Discoteche, pub e droghe sono una costante minaccia per i giovani

I pericoli della vita by-night

La vita notturna è diventata un fenomeno che viene vissuto e amato dai giovani. Ecco: le frequentazioni delle varie discoteche, dei pub, dei giochi, che possono diventare anche pericolosi, le gare in moto e in auto. Alcuni si divertono con il computer e trascorrono delle ore navigando su Internet. Altri si rendono schiavi della pornografia, della prostituzione e sono affascinati dalle feste di Halloween. Cosa c'è in questo mondo notturno e chi ne ha la «regia»? Viene da chiedersi il perché droga, ecstasy, alcool. I nostri giovani sono soli e così si sentono e i genitori, talvolta, sono latitanti.

Il loro buio ci interroga per una proposta educativa al fine di rischiarare la loro vita. Le collezioni di trasgressioni, di disgrazie al «sabato sera», le feste esoteriche, gli amori «usa e getta», sono le notti buie delle loro e nostre coscienze. Cerchiamo di fermare questo fenomeno con la luce dell'amore per far riscoprire il nuovo volto dell'altro, allontanando così l'indifferenza e l'egoismo.

Lavinia Buri-Belich

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

27 marzo 1953

● Si è avuto ieri, nelle sale dell'albergo Excesior, l'avvenimento mondano di ogni inizio primavera: la presentazione dei modelli della stagione primavera-estate della ditta Giovanni Beltrame. I colori dominanti sono stati il bianco, il lilla, il nero e il grigio; molto successo per la linea «tulipano».

● Gli agenti d'equipaggio sul battello di protezione della pesca hanno aperto giovedì mattina il fuoco contro un branco di delfini, che s'erano infilati fra le reti. Alle 11.45 colpi di carabina al largo di Sistiana, alle 12.15 altri sessanta contro un altro gruppo al largo della diga «Luigi Rizzo».

● La Società triestina Tiro a Volo come inizio di stagione indice, per domenica prossima, una gara di tiro allo stormo sul campo in vetta al Cacciatore. La manifestazione sportiva è dotata di 100.000 lire di premi in denaro.

Fiat garantisce il valore degli
ecoincentivi statali su tutti gli ordini
effettuati fino al 31 marzo,
anche se l'auto vi verrà consegnata
successivamente.

FIAT

Continuaz. dalla 10.a pagina

DIODICIBUS Immobiliare 040/363333 centrale primingresso attico bipiano terrazzo atrio salone due stanze doppi servizi cucina € 265.000. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040/363333 centro storico primingressi in rifacimento alloggi varie metrature informazioni nostri uffici Corso Italia 7. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040/363333 Opicina ultimo piano soggiorno cucina due stanze doppi servizi ripostiglio terrazza abitabile cantina due posti auto € 189.000. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040/363333 San Giusto sesto ultimo piano ascensore ottimi interni atrio cucina abitabile soggiorno terrazzo matrimoniale bagno termoautonomo € 99.000. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040/363333 Visogliano villino con giardino ingresso soggiorno cucina abitabile due stanze bagno mansarda e cantina. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040/363333 zona Maddalena primingresso ultimo piano con ascensore atrio soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio termoautonomo. (A00)

F. SEVERO epoca signorili asc. p. alto rifinitissimo di: atrio cucina ab. salone 2 matrimoniali 2 bagni terrazzini ripostiglio soffitta cantina € 243.000 Attico Immobiliare Srl. Tel. 040/766984. (A00)

FIERA piano alto soggiorno cucinino due camere bagno wc due balconi. Termoautonomo. Cheni & Tutta 040/767270. (A00)

GIULIA appartamento con mansarda e terrazza primo ingresso. Cheni & Tutta 040/767270. (A00)

GORIZIA, centralissimo, appartamento tricamere, biservizi, soggiorno, cucina, biterrazze, garage, posto auto, cantinetta, privato vende. 339/1670073 - 335/231838.

GRETTA villa tre livelli taverna mansarda giardino vista golfo trattative riservate rif. 1603 Rabino 040/368566.

MONFALCONE Kronos Pieris: recente bifamiliare disposta su tre livelli, doppi servizi, taverna, porticato per auto e ampio giardino. € 188.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Pieris: zona centro, ristrutturazione «Antico Borgo», in costruzione, villette a schiera su due livelli, oltre mansarda, 3 camere, giardino, posto auto e cantina. Da € 137.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: recentissima villa accostata disposta su tre livelli, 3 camere, doppi servizi, taverna, garage e giardino. € 215.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos S. Canzian d'Is.: ampia casa accostata disposta su due livelli, completamente ristrutturata, con grande giardino. Possibilità bifamiliare. € 201.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Staranzano: località Dobbia, prestigiosa villa indipendente di recentissima costruzione disposta su più livelli con taverna, portico auto e ampio giardino. € 387.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Staranzano: residence in costruzione, ampi appartamenti disposti su due livelli con ingresso indipendente, 2 camere matrimoniali, 2 bagni, poggioli, garage e cantina. € 136.800. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Turriaco: recente villetta disposta su due piani, ampia metratura, 4 camere, garage, riscaldamento autonomo e ampio giardino. € 199.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: in zona residenziale, attico composto da ingresso, soggiorno, cucina con poggiolo, 3 camere, doppi servizi, terrazzo, garage e cantina. € 130.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: recentissimo appartamento ultimo piano disposto su due livelli ampia zona giorno, terrazzo panoramico, posto auto e cantina. Termoautonomo. € 150.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: viale S. Marco, appartamento piano alto, 3 camere, doppi servizi, soffitta e posto auto. Ampia metratura. € 150.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: vicinanze centro, casetta indipendente disposta su un unico livello, con ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina e giardino. € 123.950. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: vicinanze stazione, rifinitissimo appartamento completamente ristrutturato composto da ingresso, soggiorno, cucina, bagno, 2 camere e terrazzo. € 113.600. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: zona ospedale, recentissima casetta accostata, disposta su due livelli con giardino, bicamere, biservizi e doppio posto auto.. Parzialmente arredata. € 142.000. 0481/411430. (A00)

NOGHERE capannone recente costruzione uffici scoperto di proprietà. Trattative riservate rif. 0903 Rabino 040/368566. (A00)

OPICINA (a 2 km) porzione di villa bifamiliare con giardino finita al grezzo. Posizione aperta e soleggiata circa 225 mq. Il Faro 040/639639.

OPICINA appartamento con mansarda completamente restaurato 215 mq interni + terrazze e box auto termoautonomo. Il Faro 040/639639.

OPICINA centro ville indipendenti in costruzione mono e bipiano rifiniture lussuose. Possibilità soluzioni personalizzate, varie metrature consegna fine anno Attico Immobiliare Srl. Tel. 040/766984. (A00)

OPICINA in villa d'epoca trifamiliare alloggio di cucina ab. soggiorno matrimoniale rip. bagno taverna cantina giardino posto auto e garage € 208.000 Attico Immobiliare Srl. Tel. 040/766984.

OPICINA nuova costruzione villetta accostata taverna giardino box € 284.000 rif. 9902 Rabino 040/368566. (A00)

PAISIELLO ottimo saloncino tre camere cucina doppi servizi balconi posto macchina. Termoautonomo. Cheni & Tutta 040/767270. (A00)

PALAZZO Arco di Riccardo, completa ristrutturazione, appartamenti di varie metrature anche con completa vista mare. Planimetrie in ufficio previo appuntamento. 040/362508. (A00)

PERIFERICO soggiorno cucina abitabile doppi servizi terrazzini € 137.000 rif. 2703 Rabino 040/368566. (A00)

PIAZZA Puecher epoca, secondo piano, arredato, soggiorno, matrimoniale, bagno, cucina, ripostiglio. 62.000 Portici 040/774177. (A00)

PIAZZA Unità ad.ze epoca ristrutturato asc. ultimi alloggi primingresso, pronta consegna, di: cucina ab. soggiorno 1-2 stanze bagno guardaroba rip. A partire da € 165.000 Attico Immobiliare Srl. Tel. 040/766984. (A00)

PONTEROSSO vicinanze primo ingresso appartamento e attici con terrazze. Ottime rifiniture. Cheni & Tutta 040/767270. (A00)

POZZECCO Immobiliare adiacenze Pascoli luminoso, 130 mq totalmente ristrutturati recentemente, ascensore, termoautonomo 165.000 euro. 040/764416. (A00)

POZZECCO Immobiliare Altipiano caratteristica casa rurale totalmente ristrutturata, 2 livelli, giardino, accesso auto. 225.000 euro. 040/764416. (A00)

POZZECCO Immobiliare primi ingressi in costruzione Faro-Gretta-Scorcola vista Golfo da 118.000 euro. 040/764416.

POZZECCO Immobiliare Scorcola splendido appartamento lussuosamente rifinito 160 mq, 20 verandati, 50 terrazzo. 335.000 euro. 040/764416.

REVOLTELLA alta meraviglioso appartamento in ottima palazzina, terrazzo, scorcio mare, box di proprietà. Ricercatissime finiture. Tecnocasa Rozzol. 040/9380538.

REVOLTELLA ultimo piano due livelli soggiorno, salone, quattro camere, biservizi, terrazzo box 289.000 Portici 040/774177. (A00)

RIVE salone due matrimoniali cucina doppi servizi terrazzini vista mare rif. 15102 Rabino 040/368566. (A00)

ROIANO corridoio d'entrata, ampio salone con angolo cottura, 2 grandi matrimoniali e bagno completo. Ottime condizioni. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

ROSSETTI locale 100 mq canna fumaria, servizi, magazzino, vetrine, ottimo per ristorazione 90.000 Portici 040/774177. (A00)

S. GIACOMO camera cucina bagno ottime condizioni interne € 60.000 rif. 1303 Rabino 040/368566. (A00)

S. VITO soggiorno 2 camere cucina bagno soffitta € 129.000 rif. 1403 Rabino 040/368566. (A00)

TECNOCASA Settefontane – Baiamonti zona – piano alto con asc., soggiorno con cucinino, matrimoniale, bagno, grande poggiolo. € 67.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane – centrale – App.to di 130 mq c.a. con doppia esposizione, tre poggioli, adatto a molti usi, libero da subito, termoautonomo. € 147.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane – via Settefontane – Trilocale piano alto con asc., doppia esposizione termoautonomo, luminoso con due ripostigli e poggiolo € 106.000. Tel. 040/393329. (A00)

UNICA opportunità per rinuncia, edilizia convenzionata su due piani 4 stanze soggiorno terrazze prendisole contanti 74.000 euro, 67.000 mutuo regionale, rimanente mutuo bancario. Box e posti auto in vendita e affitto (80 euro mese). 328/7305399. (A1709)

UNIVERSITÀ alta nuova edificazione, esclusivo residence nel verde, spettacolare vista, appartamenti varie metrature con cantina garage terrazzone abitabili o giardino. Esente da mediazione – informazioni esclusivamente previo appuntamento Attico Immobiliare Srl. Tel. 040/766984. (A00)

VIA COMMERCIALE alta villetta pari primingresso accostata vista mare, ampia metratura disposta su tre livelli + ampia taverna, lisciaia, cantina, garage doppio, terrazzone abitabile giardinetto Attico Immobiliare Srl. Tel. 040/766984. (A00)

VIA GIULIANI recente, ascensore, secondo piano, soggiorno, matrimoniale, bagno, cucina, poggioli, termoautonomo. 87.000 Portici 040/774177. (A00)

VIA RISMONDO primo piano, ufficio, sei stanze, biservizi, da restaurare, anche frazionabile 110.000 Portici 040/774177. (A00)

VIA Udine inizio epoca appartamento mq 260 da ristrutturare adatto molteplici attività Cheni & Tutta 040/767270. (A00)

VIA Veronese ad.ze epoca, alloggio restaurato tranquillissimo ottime finiture di angolo cottura soggiorno 2 stanze bagno rip. giardini condominiali € 90.000. Attico Immobiliare Srl. Tel. 040/766984. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A.A. SAN VITO soggiorno, due/tre camere, cucina, bagno, definizione immediata. Eurocasa 040/638440.

A. URGENTEMENTE San Giacomo, camera, cucina, bagno, per numerose richieste, definizione immediata contanti. Eurocasa 040/638440.

A ROIANO/GRETTA ricerchiamo urgentemente per ns. selezionato cliente appartamento sui 70/90 mq di soggiorno, cucina, 2 camere e bagno. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

APPARTAMENTI occupati cerchiamo uso investimento per ns/clienti definizione immediata Rabino 040/368566. (A00)

BORGO San Sergio cerchiamo per nostro cliente urgentemente appartamento composto da soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno. B.G. 040/ 3728802. (A00)

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO a Trieste, per nostri clienti appartamenti ultimi piani o piani alti con terrazza, in stabili decorosi con ascensore. B.G. 040/3728802. (A00)

CERCHIAMO appartamento assolutamente fronte mare di minimo 250 mq, salone minimo di 50 mq, grande cucina, studio, tre camere matrimoniali, tre bagni. Terrazza fronte golfo, cantina, garage per almeno due macchine. B.G. 040/3728802. (A00)

CERCHIAMO appartamento di circa 80 mq soggiorno, matrimoniale, cucina, due bagni, garage pronta definizione in contanti. B.G. 040/3728802. (A00)

CERCHIAMO appartamento due stanze, cucina, bagno prezzo massimo 95.000 euro. Tecnocasa San Giovanni 040/5708131.

CERCHIAMO appartamento tre stanze, cucina, bagno prezzo massimo 150.000 euro. Tecnocasa San Giovanni 040/5708131. (A00)

CERCHIAMO casa anche accostata in via D. Chiesa, Str. per Longera, Farnetello. Tecnocasa San Giovanni 040/5708131.

CERCHIAMO Chiadino panoramico ascensore posto macchina ingresso saloncino cucina abitabile tre stanze doppi servizi ampio terrazzo definizione immediata Diodicibus Immobiliare 040/363333.

CERCHIAMO in acquisto, in zona residenziale appartamento di 100-130 mq: salone, cucina, 3 camere, 2 bagni. Disponibilità 230.000 euro. Equipe 040/764666. (A00)

Continua in 32.a pagina

Speciale CASA & CONDIZIONAMENTO
PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Programmare in tempo le soluzioni anticaldo

Sicurezza ed efficienza garantite con i moderni condizionatori

Scegliere una lampada sembra facile, ma sceglierla correttamente tra le migliaia di modelli a disposizione implica considerazioni riguardanti il contesto in cui va inserita, la tipologia di attività quotidiane che deve accompagnare, la caratteristica dell'ambiente (classico o moderno) in cui va inserita. Ecco allora la lampada intima per il comodino, quella coordinata all'arredo del bagno, quella che deve rischiarare un intero ambiente, quella da porre sulla scrivania di lavoro. Lampade 'flessibili' e adattabili, in grado di creare il massimo di precisione visiva, capaci di durare nel tempo. Eleganti e soprattutto sicure. Praticamente in ogni casa si trova una lampada da terra: la si apprezza per il piacere di una luce morbida, che illumini una zona ben precisa, senza 'effetto abbagliante'. Attesissimo l'appuntamento mondiale di aprile con Euroluce, il Salone specializzato dove saranno presentate le più importanti novità del settore. Interessanti le mostre collaterali previste: una- beLight - organizzata all'interno dei padiglioni della Fiera di Milano, è volta a indagare lo stretto legame fra la luce e i luoghi dell'abitare e propone il meglio nell'ambito dei lampadari. Saranno create quattro Stanze delle Emozioni, ognuna dedicata a una diversa qualità della luce. 48 lampadari daranno vita allo Spettacolo delle Prestazioni, tutte rigorosamente 'made in Italy'. Il Comune di Milano e il Cosmit hanno invece realizzato una mostra dal suggestivo titolo suggestivo: Immaginando Prometeo (l'eroe che nel mito rubò il fuoco a Giove per donarlo all'umanità) con artisti appartenenti a varie profesisonalità: letteratura, scienza, teatro. E proprio a Robert Wilson, maestro della luce nei suoi spettacoli teatrali, è affidata la regia generale dell'evento.

È adesso il momento giusto sia per pensare a eventuali nuove fome di riscaldamento per il prossimo inverno sia per decidere di installare un sistema di condizionamento, silenzioso ed efficiente, che ci faccia trascorrere serenamente i prossimi mesi estivi. Un condizionatore non è ormai considerato un lusso o una stravaganza, ma una necessità per poter vivere meglio. Come d'inverno nessuno si sognerebbe di mettere in discussione l'accensione dell'impianto di riscaldamento per proteggersi dal freddo, d'estate l'impianto di climatizzazione e condizionamento ci fa certamente vivere meglio. L'unione di temperatura elevata e umidità causa infatti al nostro corpo una situazione di inadeguatezza e di disagio che non ci consente, tra l'altro, di essere perfettamente efficienti. Vasta la gamma di proposte sul mercato, compresi i climatizzatori intelligenti che non si accendono e non si spengono, ma funzionano adattandosi continuamente alle esigenze dell'ambiente. Grazie all'assenza del meccanismo "attacca-stacca" del compressore riducono notevolmente i consumi di energia consentendo considerevoli risparmi. Semplici, affidabili, duraturi, la maggior parte dei migliori condizionatori raggiungono oggi più velocemente la temperatura desiderata, la mantengono in maniera continuativa, evitando bruschi sbalzi. Monosplit o multisplit, a parete o a soffitto, la climatizzazione garantisce benessere. La climatizzazione è il processo in grado di determinare negli spazi abitativi, negli edifici civili, negli edifici pubblici, negli stabilimenti industriali, nei mezzi di trasporto che utilizziamo quotidianamente come le nostre automobili, condizioni di temperatura e umidità il più possibile confortevoli, tali da assicurare il massimo benessere. A pavimento, a parete o a soffitto, ognuno può scegliere la soluzione più idonea alle sue esigenze e all'ambiente in cui vive. L'importante è scegliere marche affidabili e di provata qualità affidandosi ad installatori specializzati per avere garantiti controllo e sicurezza. A soffitto si possono anche prevedere, magari in fase di ristrutturazione, delle canalizzazioni di condizionamento: del tutto silenziose, sono in grado di provvedere alla diffusione dell'aria in maniera programmata. Esistono monosplit con telecomando, filtri a carbone antipolline, con ritardo impostabile. Sono disponibili utilissimi e funzionali dual split in grado di creare fresco d'estate e tepore d'inverno, con un'unica unità esterna per un doppio clima. Altre soluzioni interessanti sono costituite dai multisplit che con un'unica unità esterna consentono quattro installazioni interne.

Risparmiare con la contabilizzazione del calore

Temperatura "su misura" e addebito proporzionale al consumo

Gestione autonoma della temperatura in ogni singolo appartamento e soprattuto bolletta del riscaldamento meno cara (dal 20 al 30%): tutto questo oggi è possibile senza sborsare cifre esorbitanti per l'intervento. Tutti gli impianti di riscaldamento esistenti possono essere infatti facilmente trasformati per consentire una gestione autonoma delle temperatura in ogni singolo appartamento e in ogni singolo locale. Per risparmiare è sufficiente installare nell'appartamento degli speciali apparecchi ('contacalorie' o 'ripartitori' secondo il tipo di impianto) in grado di determinare esattamente il calore utilizzato da ogni utenza e di contabilizzarla successivamente addebitando la spesa in modo proporzionale ai consumi effettivi. I contacalorie vengono installati nei condomini con impianto di riscaldamento a zona. L'apparecchio viene montato sulla tubazione che conduce il calore in prossimità dell'ingresso dell'appartamento e misura la quantità di energia assorbita dal circuito su cui viene installato. I ripartitori possono essere installati in qualsiasi edificio: si applicano su ogni calorifero e segnalano, come un comune contatore del gas, la quantità di energia consumata.

Per rendere più completo l'intervento e aumentare il risparmio di energia è consigliabile sostituire anche le valvole manuali dei caloriferi con valvole termostatiche che consentono di regolare la temperatura a proprio piacere (mantenendo ad esempio una stanza più calda e un'altra più fresca, secondo le personali esigenze). Le letture periodiche, mensili, bimensili, trimestrali o annuali dei consumi possono essere effettuate o con l'acquisizione dei dati sul posto da parte di un tecnico o con acquisizione a distanza, via radio, direttamente dallo studio che cura la fatturazione del servizio di riscaldamento. I risultati che si conseguono adottando un simile tipo di impianto consentono all'utente di poter disporre del servizio di riscaldamento in qualunque ora del giorno e della notte, di ottenere la temperatura desiderata in ogni locale e di pagare solo il calore erogato dai suoi radiatori. L'utente riceve periodicamente la fattura del servizio di riscaldamento. L'intervento ha un costo piuttosto contenuto e viene rapidamente ammortizzato. La legge N.10 del 9/91 consente di deliberare l'impiego di tale sistema di contabilizzazione del calore a maggioranza semplice dei condòmini.

Continuaz. dalla 30.a pagina

CERCHIAMO in zone periferiche appartamento piano basso di almeno 100 mq. Tecnocasa San Giovanni 040/5708131.

CERCHIAMO piccola casetta con una o due stanze, anche da ristrutturare con cortile o giardinetto zona Costalunga, Campanelle. B.G. 040/3728802.

CERCHIAMO zona Rozzol-S. Luigi soggiorno, cucina unadue camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

DA acquistare nostri clienti cercano in zone centrali piccoli appartamenti garantiamo definizioni rapide con pagamento per contanti Spaziocasa tel. 040/369950. (A00)

ESCLUSIVAMENTE nelle zone di San Giovanni, viale Raffaello Sanzio, via Donatello, piazzale Gioberti e limitrofe nostri cliente cerca appartamento con due camere, soggiorno, cucina, bagno. Anche da ristrutturare, possibilmente termoautonomo. B.G. 040/272500. (A00)

IN zona tranquilla, con vista aperta, possibilmente a posto, nostri clienti cercano 80/90 mq, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno. B.G. 040/3728802.

MUGGIA urgentemente nostri clienti cercano casette periferiche con giardino o casetta in centro storico, anche da ristrutturare. B.G. 040/272500.

REVOLTELLA/EREMO ricerchiamo per cliente con disponibilità immediata di euro 200.000 appartamento/casetta 90 mq termoautonomo, vista aperta. Tecnocasa Rozzol. 040/9380538. (A00)

ROZZOL ricerchiamo urgentemente appartamento 70 mq piano alto, vista aperta con terrazzo. Tecnocasa Rozzol 040/9380538. (A00)

URGENTEMENTE a Ronchi e dintorni cerco appartamento max 110.000 euro con cucina abitabile. 328/3761247.

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.(A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. ALVEARE 040/638585 Sanzio arredato, non residenti, confortevole: soggiorno, bistanze, poggiolo, euro 400 mensili. (A00)

CASACITTÀ affitto Borgo Teresiano appartamento mansardato primingresso, soggiorno, cucina, bicamere, bibagno, termoautonomo, arredato e non. € 750 mensili. 040/362508. (A00)

DA affittare cerchiamo casette-ville-appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari) garantiamo completa assistenza contrattuale informazioni Spaziocasa tel. 040/369950. (A00)

POZZECCO Immobiliare centralissimo ristrutturato, ammobiliato signorilmente, 3° piano ascensore per coppia/single, 650 euro. 040/764416.

SAN Giovanni privato affitta locale uso negozio (fino a dic. adibito a rivendita frutta-verdura). Tel. 040/637308.

STR. per Opicina soggiorno, cucina, camera, terrazza, vista mare, giardino, p. auto, arredato, 568 mensili. Cod. 434/P Progettocasa 040/368283. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. SELEZIONIAMO 15 persone min. 25 a. per lavoro telefonico 3 ore giornaliere - fisso + incentivi. Tel. 040/367771 0481/410012 h. 13.30/14.30 - 18/19. (Fil47)

A Gorizia, Udine e province per apertura nuovo punto d'incontro / show room, Wool Service cerca 7 collaboratori anche part time, guadagno medio € 1.600 mensili. Presentarsi tutti i giorni ore 15 a San Pier d'Isonzo (Go) piazza del Popolo 2. (Fil46)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili no vendita presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche. (A00)

AGENZIA produzioni musicali seleziona cantanti voci nuove anche senza esperienza. Per partecipare audizione telefonare 800.979.035. (FIL17)

AGENZIA pubblicitaria cerca telefoniste/i con esperienza o seriamente motivati per interessante lavoro part-time offriamo fisso 340 euro + incentivi. Presentarsi Editel via Valdirivo 34 ore 12-14.30, 17.30-20. (A1444)

AMMINISTRAZIONE stabili assume part-time impiegata esperta gestione condominiale. Massima riservatezza. Inviare curriculum a fermo posta Centrale C.I. AC6397986 Trieste. (A1710)

ASSUMESI presso studio contabile avviato persona esperta tenuta contabilità Iva bilanci e redditi, tel. 040/635522. (A1711)

AUTOCARROZZERIA Vip Car cerca lamierista capace e volenteroso. Telefonare ore serali 335/7129924. (A00)

AZIENDA giovane e dinamica, settore materie plastiche certificata Uni En Iso 9001-2000, ricerca venditore diretto per l'estero per ampliamento parco clienti nelle aree di competenza (Europa+Est Europa). Si richiedono: età max 31 anni, minima esperienza di vendita; ottima conoscenza tedesco e inglese costituirà titolo preferenziale la conoscenza del russo; predisposizione al lavoro di gruppo; disponibilità a viaggiare con continuità. Si offrono condizioni di sicuro interesse. La sede di lavoro è in provincia di Gorizia. Gli interessati dovranno inviare il curriculum vitae, completo di recapito telefonico e autorizzazione al trattamento dei dati personali (L. 675/96), a C.I. AD2739842 Fermo posta Gorizia c.le 34170 Gorizia. (A00)

CERCASI ragazza max 30 per edicola con esperienza 06-12 mart. a dom. seria onesta bella presenza referenziata no perdi tempo 348/6440744 (Claudia) Trieste. (A1714)

CERCASI urgentemente cuoca/o capace per noto ristorante Bassa friulana. Tel. 338/1258888. (Fil47)

CERCHIAMO urgentemente persona esperta in giardinaggio e in piante d'appartamento in particolare in idrocoltura. Telefonare 040/634013 9-12 / 15-17.

RESIDENZA per anziani a Trieste ricerca 1 coordinatore di struttura. Richiedesi: esperienza di conduzione di reparto e di gestione del personale, condivisione di metodologie lavorative orientate al raggiungimento di obiettivi e risultati, dinamismo e capacità organizzative. Offresi: posizione gratificante sul profilo professionale, assunzione a tempo indeterminato e pacchetto retributivo di sicuro interesse, possibilità part time. Spedire curriculum a So.Im. s.a.s., loc. Prosecco 621, 34017 Trieste.

SOCIETÀ assume immediatamente contabile con provata esperienza assicurativa. Inviare curriculum a Tuobroker Srl via Torrebianca 25 Trieste oppure indirizzare a info.service@tuobroker.com.

STUDIO commercialista in Trieste cerca ragioniere/a esperto/a contabilità e modelli Unico, Iva, ecc. Inviare curriculum via fax al n. 040/634138.

VIANOVA Eng.Sol assume: progettista tecnico-meccanico per proprio ufficio progetti. Si richiede esperienza nel settore impianti industriali almeno quinquiennale e conoscenza cad. Segretaria/o ottima conoscenza lingua inglese scritta e parlata con esperienza almeno quinquiennale nel settore industria meccanica. Scrivere a Vianova Eng.Sol. via E. Toti 20 34074 Monfalcone Go. (C00)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 0,72 - Festivo 1,08

IMPIEGATA responsabile clienti estero inglese francese esperienza ventennale disponibilità trasferte zona Udine-Trieste. Telefono 340/2981817. (Fil4795)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. (B00)

5000 € rata 105 € mensili. Taeg 9-12%. Bollettini postali. UIC 4404. Mutui casa 3,50%. Trieste , 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A. TRIESTE nuovissima giovane cilena bionda prosperosa dominatrice. 349/6981674. (Fil 47)

A.A.A. TRIESTE bellissima bionda, giovane. Tel. 340/1565872. (Fil47)

A.A.A. VANESSA, bella ragazza, disponibile momenti indimenticabili tel. 333-6512760. (A1802)

A.A. VALENTINA bellissima, bravissima, affascinante, fino alle 20. 340/4155890. (A123)

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-7195357. (A1633)

A. NUOVISSIMA italiana splendida 30enne, mora occhi verdi. Riceve a Trieste 3382594943. (A1605)

ALEXIA triestina riceve nella massima riservatezza senza fretta né squallore! 340-9614109. (A1805)

APPENA arrivata. Esuberante, giovanissima, bionda, dolce e molto disponibile. Chiamami 3338156050. (FIL17)

ASCOLTA il tuo corpo, chiamami! Donna bellissima cerca uomo che sappia amare! 333/8409447. (FIL37)

BELLA mulatta vi aspetta tutti giorni per piacevoli momenti 329-5743476. (A1804)

CENTRO massaggi Solario in Nova Goriza aperto tutti giorni 0038-653001710 - 00386-31275743. (A00)

CORINA mulatta golosa piena di energia ti invita alla trasgressione 338-1659511. (A1792)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349-4422650. (A1800)

INCONTRI associati maggiorenni. Adesione donne gratis. Informazioni: 339/5720442, 347/1119684, 328/4579466. (Fil6)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme 333-7063822.

NUOVA trasgressiva, bella mora femminile, grossa sorpresa. 3396512792. (A1448)

SONO Natasha ho 30 anni indipendente e libera da vincoli. Cerco storia passionale, travolgente 347/6942462.

STUDIO massaggi prende appuntamenti dalle 10 alle 21. Chiama! 00-386-57-670077. (A1788)

TRASGRESSIVA bella femminile dotata piacevole sorpresa, intimo, tacchi spillo. 333/1982252.

TROPICANA curve da sballo alta V misura femminile vera bomba. 347-2737326. (A1712)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

AVVIATO e raffinato istituto estetico e dimagrimento centro Trieste in prestigioso palazzo d'epoca ristrutturato, 1.o piano ascensore riscaldamento autonomo ottimamente e modernamente attrezzato cedesi a prezzo molto interessante. Tel. 348-7643450. (A1615)

CENTRALISSIMO avviamento arredo centro dimagrimento foto ns/uffici rif. 12602 Rabino 040/368566.

CENTRALISSIMO fortissimo passaggio avviamento arredo telefonia € 31.000 rif. 14502 Rabino 040/368566.

CERCASI gestore per bar riservato ai soci. Telefonare da lunedì a venerdì allo 040/660329 dalle 11 alle 13.

V. IMBRIANI cedesi attività non alimentare (abbigliamento) in locale 80 mq con ampie vetrine € 79.000. Pizzarello 040/766676. (A00)

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Domani al «Cinecity» di Pradamano incontro con il regista del bellissimo «Io non ho paura»*

Salvatores: la gente ama storie forti

«In attesa della prossima idea per un film nuovo sto leggendo un sacco di libri»

Tratto dal romanzo dell'ex «pulp-writer» Niccolò Ammaniti, e applaudito come raramente succede al nostro cinema d'autore, il magnifico «Io non ho paura» è, senza dubbio, il film del momento. Un'autentica, sorprendente, pellicola-fenomeno di cui abbiamo parlato con Gabriele Salvatores, attesissimo domani sera al «Cinecity» udinese di Pradamano assieme all'inseparabile Diego Abatantuono.

Critica e pubblico, per una volta, parlano la stessa lingua, festeggiando affettuosamente «Io non ho paura». Salvatores, sia sincero: se lo aspettava?

«Sarò sincerissimo: non me lo aspettavo proprio! Ci speravo, è ovvio, amando questo film in modo particolare, però sono rimasto davvero colpito. È la prima volta, del resto, che mi capita un'accoglienza unanime, soprattutto da parte della stampa».

A cosa è dovuto, secondo lei, un successo tanto compatto?

«Forse, per rispondere bene, dovrei prendermi un po' di tempo: la situazione è ancora troppo viva, è complesso analizzarla senza il giusto distacco. Penso, comunque, che il merito principale sia da attribuire ai contenuti del film: quelli primari, emotivi, di immediata leggibilità, e quelli che poi vanno effettivamente a toccare, in un modo o nell'altro, la nostra memoria collettiva».

Possiamo dire, alla faccia dei soliti «requiem», che il cinema italiano si è rimesso in salute?

«Il cinema italiano, essenzialmente, ha bisogno di storie forti. Forti nel senso della struttura, intendo, nel senso dell'efficacia della costruzione narrativa. E "Io non ho paura" è una storia forte».

Com'è nato il rapporto con Ammaniti?

«Conoscevo Niccolò attraverso i suoi libri: alcuni mi erano piaciuti, altri meno. Una sera ci siamo incontrati a casa di amici e, chiacchierando, abbiamo scoperto di avere parecchie affinità. Abbiamo fatto amicizia. Poi, il giorno dopo, ho letto "Io non ho paura", ed è immediatamente scattato il colpo di fulmine: un romanzo bellissimo! Devo assolutamente portarlo sullo schermo, ho pensato. E nel giro di poche ore avevo già comprato i diritti».

Una scena di «Io non ho paura», tratto dal romanzo di Ammaniti.

È stato difficile selezionare i piccoli protagonisti?

«È stato sicuramente faticoso, perché non ho seguito i criteri dei casting tradizionali: non cercavo bambini che avessero talenti specifici o familiarità con la recitazione. Li volevo privi di esperienza, di sovrastrutture, per tirare fuori da ognuno di loro qualche frammento di verità, qualche reale corrispondenza biografica rispetto ai personaggi».

Quanto si è sentito «regista» e quanto si è sentito «papà», durante le riprese?

«Questa è una domanda veramente importante! Io non ho figli e, se escludiamo i miei nipotini o i figli dei miei amici, era la prima volta che mi confrontavo direttamente con il mondo dell'infanzia. Che dire? È stata un'esperienza speciale, è stato magico vivere ogni giorno su un set affollato di "cuccioli" e di "animali adulti", e ho imparato che i bambini hanno bisogno di noi almeno quanto noi abbiamo bisogno di loro... Adesso non vorrei abbandonarmi a confessioni "strappacore", per carità, ma tra noi si è creato un rapporto profondissimo: una comunicazione passionale, senza filtri, non razionale, come può succedere soltanto con dei ragazzini di dieci anni».

Il film non si nutre di sfumature ma di contrasti: il sole e il buio, la fantasia e la realtà, gli innocenti e i colpevoli... un modo per sottolineare quell'urgenza di certezze che la cronaca quotidiana ci nega?

«In un certo senso, credo proprio di sì: ho scelto appositamente di accantonare il realismo per immergere il racconto dentro una dimensione mitica. O quasi mitica. Prima di tutto, però, il gioco dei contrasti deriva dallo sguardo dei bambini: uno sguardo che non sa cogliere le sfumature, appunto, le categorie intermedie, finché non intervengono elementi di consapevolezza. Ed è il momento in cui un bambino, lentamente, inizia a crescere».

Magari è una forzatura, ma dalla storia emergono due temi-chiave: la solidarietà e la disobbedienza. È così?

«È sicuramente così: nessuno sbaglio. Ma, come spiegavo prima, di temi ce ne sono parecchi: la forza di vincere la paura del diverso, la gioia dello scoprirsi uguali a qualcun altro. E poi la fiducia, il tradimento, il dolore, la delusione, l'amicizia... Tracce, o sottotracce, che si sviluppano nell'Italia contadina del 1978. Un'Italia, purtroppo, molto lontana dalla nostra».

La colonna sonora, davvero splendida, è affidata a un quartetto d'archi. Perché questa scelta così poco «salvatoresca»?

«Sentivo la necessità di un commento musicale discreto, leggero, semplice, a volte anche ripetitivo, proprio come sono le filastrocche dei bambini. Il film è già abbastanza carico per proprio conto: un'orchestra sinfonica avrebbe procurato un'overdose di sensazioni!».

Dal teatro al musical, dalla commedia al noir, dalla fantascienza ai video-clip. E, adesso, un dolcissimo thriller... C'è un territorio che vorrebbe ancora esplorare?

«Certo: mi manca il western! E, dopo tutto, mi manca pure una storia d'amore vera e propria! Io ho sempre adorato il cinema "di genere", non ho mai creduto che sia un cinema di "serie B", quindi non smetterò di viaggiare in questa direzione. Per ora, in attesa della prossima idea, sto leggendo un sacco di libri».

Gabriele Salvatores sul set del film con alcuni piccoli attori.

Salvatores: è possibile, nel 2003, dire «Io non ho paura»?

«Francamente, non lo so: sta diventando sempre più complicato e io, in questo momento, ho un po' di paura e un po' di nausea... Dire "Io non ho paura", in ogni caso, non significa essere coraggiosi: significa non subire le paure che gli altri fabbricano per noi».

Gianmatteo Pellizzari

Trent'anni fa il film di Salvatore Samperi inaugurava un nuovo filone

Quando l'Italia scoprì la «Malizia»

Il fascino dolce e carnale di Laura Antonelli fu determinante

In quegli anni '70 che non sembrano mai passare di moda, una delle molte rivoluzioni - tanto soft quanto decisiva - fu quella di «Malizia». Il film di Samperi - che uscì nelle sale 30 anni fa, il 29 marzo 1973 - ebbe un successo inaudito: cinque miliardi e mezzo di incassi, Laura Antonelli assurta a sex-symbol nazionale, il voyeurismo diventato la chiave del nuovo erotismo all'italiana.

«Malizia» fu il modello per decine di pellicole a venire, aprendo un filone molto più «aperto» di quelli precedenti (mondo-di-notte, decamerotico). Il film raccontava per la prima volta un erotismo moderno, anche cinico (il sesso liberamente usato come strumento di potere), all'interno di una tradizionale sensualità domestica italiana, appartenente all'esperienza di generazioni di uomini e ai libri di Brancati e Patti.

Nella vicenda (scritta da Samperi insieme ad Alessandro Parenzo) dall'atmosfera anni '50, il sesso esplodeva, invece, con tutte i caratteri fine '900: era il motore di tutto, era il fine, il mezzo e soprattutto la «rappresentazione» (voyeuristica). Stava nel desiderio dei padroni - un vedovo (Turi Ferro) e i figli orfani - che s'accendeva per la giovane cameriera di casa; negli sguardi maschili che spiavano; nel ricatto del ragazzo alla serva; nelle ambizioni e nelle armi della donna, che voleva invece farsi sposare dal padrone.

E il sesso era rappresentato soprattutto da lei, la Antonelli, bellissima, con le sue forme in primo piano, gli occhi grandi, tranquilli e il viso da ingenua, l'aria così italiana insieme dolce e carnale, così «raggiungibile» con le calze e i capelli mai a posto. Con lei si cessava di sognare l'impossibile, e ci si rendeva conto che la ragazza della porta accanto poteva nascondere tesori inestimabili sotto l'abituccio o le ciabatte. Fu la prima delle dive «che si spogliavano». Portava molta biancheria intima, la portava bene, se la toglieva anche meglio. Solo dopo di lei arrivarono Ornella Muti ed Edvige Fenech, Gloria Guida ed Eleonora Giorgi, Carmen Villani e Nadia Cassini.

La scena più famosa di «Malizia» con Laura Antonelli.

Le scene che maggiormente colpirono la fantasia degli spettatori furono quelle in cui Laura, intenta a pulire un finestrone, mostrava le gambe dall'alto di una scala, oppure, seduta su un letto, armeggiava con le calze spiata da un lucernario. «L'erotismo al cinema è sempre voyeurismo - sosteneva Samperi - e l'occhio della cinepresa è un buco di serratura molto perfezionato». Le scene «spiate» colpirono, infatti, più di quelle finali in cui la donna si concedeva al ragazzo (Alessandro Momo), e che, invece, furono tagliate (5 minuti) quando il film venne trasmesso in tv.

Ma come tutti i grandi successi, «Malizia» nacque da una serie di alchimie particolari e non casuali, che il mito della Antonelli fece presto dimenticare. Il regista Salvatore Samperi si era già rivelato con «Grazie zia» (1968), dramma sui rapporti sessuali fra una bella zia (Lisa Gastoni) e un nipote paralitico e contestatore (Lou Castel). La famiglia era anche al centro di «Malizia», e Samperi ebbe la mano molto felice in certi particolari di vita domestica, di cui rese quell'assenza di «privacy», nonché quella sensazione di essere incompresi, che molti associano all'esperienza di vita sotto lo stesso tetto.

Ma vanno ricordati altri contributi. Il direttore della fotografia fu il Premio Oscar Vittorio Storaro, che portò le luci di Bertolucci dentro la commedia sexy, mentre le scene e i costumi furono del grande Ezio Altieri. Particolarmente azzeccato fu il cast, imposto da Samperi a partire dalla polesana Antonelli, in cui lui credeva fermamente (il produttore Clementelli premeva invece per la Melato). Ecco allora Turi Ferro nel ruolo del capofamiglia, Angela Luce, Lilla Brignone e Pino Caruso in parti di contorno, e il debuttante Alessandro Momo (vicino di casa del regista) nel ruolo di Nino, che seppe rendere benissimo i turbamenti di un adolescente alle prese con i bollori della pubertà.

Film-leggenda del decennio, «Malizia» non portò eterna fortuna ai suoi protagonisti. Il giovane Momo, dopo aver preso parte al seguito «Peccato veniale» e a «Profumo di donna» al fianco di Gassman, perse la vita a soli 18 anni, nel novembre del 1974, in un incidente stradale. Nel 1991 Samperi, dopo alterne fortune tra nuovi voyeurismi («La bonne») e titoli incompresi («Liquirizia») si cimentò in un rischioso sequel, «Malizia 2000». Il film, suscitando prevedibili e impietosi confronti con il mito originale, fu un fiasco terribile, bloccò la carriera del regista e fu l'ultimo film dell'Antonelli prima del suo ritiro dagli schermi.

Paolo Lughi

Alfredo Baldi documenta in un libro tutti i tagli imposti tra il 1947 e il 1988

Si censuravano perfino i cinegiornali

Koscina, Buccella, Gajoni, Alonso, Lee: corpi da nascondere

di **Sergio Grmek Germani**

Ma davvero la censura non c'è più, e tutto è diventato vedibile e dicibile? Per capirlo può essere utile avvalersi del più recente strumento bibliografico, il volume di Alfredo Baldi «Schermi proibiti. La censura in Italia 1947-1988», pubblicato dalla Biblioteca di Bianco & Nero e distribuito nelle librerie da Marsilio. Un volume illustrato e documentatissimo, che scheda i tagli censori depositati alla Cineteca Nazionale e riguardanti 462 film.

Il volume si ferma all'epoca in cui gli interventi delle commissioni di censura sono diventati irrilevanti, ma di lì a poco sarebbe intervenuta, auspice un'alleanza tra il cinefilo Veltroni e le forze cattoliche, la più incontrollabile regolamentazione sui tagli dei film per i passaggi in televisione, con la famosa «derubricazione», termine brutto quanto ne è malsana la pratica, che di fatto manipola ogni film perché possa essere trasmesso, creando versioni metastaticamente amputate.

In confronto la pratica censoria, quale è documentata da questo volume, ci appare quasi una variante di collezionismo feticistico, con ogni taglio schedato e depositato in archivio. E infatti oggi vedere, come è capitato a qualche rassegna, un montaggio di questi tagli produce un forte godimento mentale: perché ci si rende conto che ciascuna di queste immagini ha punto lo sguardo di chi ha deciso di nasconderla. E le scoperte sono tante e illuminanti. Fellini per esempio vi è pressoché assente, perché nei suoi film il montaggio finale era già conseguenza di contrattazioni con le istanze censorie non ufficiali. Infatti i tagli di censura lasciano in ombra la censura che non lascia tracce, quella delle contrattazioni con produttori e consiglieri vari su quanto occultare delle scandalosità che i set cinematografici riuscivano a consentirsi.

Maria Grazia Buccella, una delle più censurate.

Sono, invece, molto presenti, nella documentazione, autori che agivano variamente da kamikaze, da Pasolini a Visconti, o il primo Antonioni, oppure dei «minori» irregolari come Emmer, Lattuada, Bolognini. E naturalmente gli stranieri Bergman, Godard, Truffaut, Buñuel, perché fino a un certo momento l'Italia doveva tagliare qualcosa.

È interessante anche scoprire gli intrecci tra censure sessuali e censure politiche, anch'essi oggi ben dosati dalla pratica televisiva. Si direbbe un onore che il primo taglio documentato riguardi «Caccia tragica» di De Santis, e il primo film vietato ai minori sia lo splendido e apolide «Lo sconosciuto di San Marino» di Cottafavi-Wazynski. Ma, giacché la censura sfida la scorrettezza, vorremmo notare che la sua coppia maledetta è stata nel cinema italiano quella costituita da Gualtiero Jacopetti e la sublime Belinda Lee. Le apparizioni di questa hanno subito tagli perversamente feroci in 5 film. L'autore di «Mondo cane» è stato, invece, il più sistematicamente sforbiciato nei cinegiornali, su cui è particolarmente illuminante la descrizione di Baldi. Non mancano le variazioni esilaranti, come il taglio sul cinegiornale «Ieri, oggi, domani n. 74» (1960) con la voce off «la proiezione di interessanti retrospettive (le immagini mostrano i sederi delle ragazze) e di autentici pezzi di repertorio di grande rilievo artistico (i seni) ha consentito di dimostrare ai teorici riuniti al Palazzo del Lido che il cinema è soprattutto arte in movimento e di salvare, se non la forma astratta, le forme concrete».

Oltre a Belinda Lee, sono sintomatici altri corpi femminili che hanno sollecitato gli accanimenti censori: Sylva Koscina, Cristina Gajoni, Maria Grazia Buccella (5 film tagliati!), Valeria Fabrizi, Chelo Alonso, Margaret Lee, Carroll Baker tra Hollywood e Cinecittà, e poi, tra altre, la Rosemarie Dexter sul cui nudo in copertina s'inaugurava nelle edicole la sfida anticensoria di «Men». Su un precedente settimanale degli anni 60, «ABC», è, invece, rintracciabile la fondamentale documentazione sulle pratiche censorie offerta dal critico Callisto Cosulich.

Nel lavoro di Baldi è illuminante anche sui film politicamente irregolari, da «Il carabiniere a cavallo» di Lizzani allo sconosciutissimo «Bella, non piangere» (1955) di Carbonari, dove si tagliano le frasi sull'Istria italiana. Enigmaticissima invece la nota «preistorica» sul film «Il birichino di Trieste» (1920) di Traversa, dove «sono tagliate le scene di tortura ai bimbi Pia e Gigino».

MUSICA *Stasera il cantautore nato ad Hannover presenta al Palalido di Milano il suo nuovo spettacolo*

Capossela: «Boxe, metafora della vita»

Dodici round in forma di canzone, per una resa dei conti col passato

Dice Vinicio Capossela che la cosa che più gli piace del pugilato «è che è una cosa da uomini, come il dopobarba, le birre al supermercato, le sigarette senza filtro, gli amici di grossa stazza». E aggiunge che in fondo la vita stessa «è quasi una metafora della boxe: un incontro dopo l'altro, un match che va avanti all'infinito, round dopo round, diretti, jab, colpi fuori bersaglio, il gong e ancora il gong che risuona, tu e l'avversario, sempre più suonati, così uguali che alla fine ci si rende conto che l'avversario sei tu...».

Per tutti questi motivi, il trentasettenne cantautore nato ad Hannover (da italianissima famiglia di emigranti) ha ben pensato di trasformare la tappa milanese del suo attuale tour in una sorta di incontro di boxe musicale. Stasera alle 21, all'ex Palalido (storico tempio del pugilato milanese...), va dunque in scena «Vinicio Capossela Vs. L'indispensabile». Ovvero: «Dodici round in forma di canzone».

Una resa di conti col passato, dice lui, con l'avvertenza per chi non segue le cose discografiche e musicali che «L'indispensabile» è il titolo del suo nuovo cd, una raccolta (la prima della carriera) delle sue cose migliori dai tempi degli esordi dell'album «All'una e trentacinque circa» (1990) fino a oggi.

Il match che va in scena stasera è dunque tra l'uomo e la sua opera: «76 chili, sette sconfitte dopo il limite, quattro abbandoni... E poi il match, dodici round in forma di canzoni, a due, tre alla volta, col gong in mezzo, il circo orientale, l'angolo, che è lì che devi stare, come nel quartiere, quando le stai prendendo... l'angolo e i tuoi secondi, lì a rifiatare, che ti urlino poesie all'orecchio, come incitamento, buttalo giù! buttalo giù!».

Ancora: «L'avversario è infido, l'avversario è il passato, che si esprime in forma di repertorio, tira colpi bassi, sotto la cintura il passato, le sirene della gioventù, è di quegli avversari che anche se lo ammazzi al massimo pareggi... Il repertorio è vasto, ha dalla sua le strade già fatte, i muri che hanno imparato a parlare, le rotaie, le partenze malriuscite, le nottate divelte, le storie d'amore, gli incontri che lasciano il segno...».

Lo spettacolo, spiega Capossela, è dedicato «ai vecchi pugilatori, a quelli che le hanno già prese, ma anche a quelli che le prenderanno, ai fantasmi della circonvallazione, ai brillantini nell'asfalto, stelle cadute, sul marciapiede dell'edicola di Corso Buenos Aires...».

«Lì ti potrebbe capitare - conclude - in piena notte, di prendere un giornale e leggere che un cantante intrattenitore ha affrontato il microfono, ed è stato steso in dodici round dal suo passato, sotto gli occhi di amici e invitati a bordo ring, sopraffatto da un collettivo lancio di spugna da parte del suo pubblico...».

Con Capossela (pianoforte, chitarra e voce), sul ring del Palalido Giancarlo Bianchetti (chitarre), Davide Graziano (batteria), Glauco Zuppiroli (contrabbasso), Luciano Titi (tastiera, percussioni), Michele Vignali (sax tenore), Achille Succi (clarinetto, sax), Edoardo De Angelis (violino).

Il tour, partito da Roma venti giorni fa, sarà sabato a Belluno (Teatro Comunale), domenica a Bolzano, e poi a Torino, Bologna, Porto San'Elpidio, Verona (Estravagario, l'11 aprile), Brescia...

Carlo Muscatello

In alto, Tiberio Mitri (a destra) nel match con Jack La Motta. In basso, un giovanissimo Nino Benvenuti. Secondo Capossela, il primo aveva una faccia che richiamava quella di Jack Kerouac...

«Trieste, città ricca di bei pugili perché ci sono "tante bobe"...»

di **Vinicio Capossela**

Faccio questo concerto usando la scenografia del mondo della boxe, l'immaginario, un po' perché nelle forme esteriori la «noble art» è codificata come uno spettacolo, anzi, è la sfida agonistica che più si avvicina al teatro, poi perché la boxe è una metafora della vita, che va avanti così, un incontro dopo l'altro, un round dopo l'altro, e il gong e noi sempre più suonati, destinati tutti a diventare vecchie glorie, leggende personali... e poi per suonarle degnamente al Palalido, che è come un tempio di quel mondo che fu.

Mi affascinano le mitologie italiane della boxe, Rocco Parondi e i suoi fratelli, a Milano c'era un mondo di palestre e tirapugni, così come a Trieste, e a Gorizia... cose da uomini, come il biliardo. Tanti campioni sono venuti da lì... il grande Musina, Soggia, Nino Benvenuti, Primo Carnera, che meriterebbe un trattato, e poi il grande Tiberio Mitri, l'elegante. Che viso incredibile, somigliava a Jack Kerouac, lo scrittore, e che vita, che vicenda! Dopo averlo visto ho fatto il tifo per lui contro Jack La Motta, nonostante il film di Scorsese, che ha reso La Motta un mito...

Una volta ho chiesto a un amico di Trieste: come mai avete avuto così tanti bei pugili? E lui m'ha risposto: perché dalle nostre parti, xe un sacco de «bobe». Gli ho chiesto: e che significa, me l'ha dimostrato subito coi fatti, da allora non l'ho chiesto più...

Comunque, io non ho mai fatto a pugni se non con gli amici, perché è una cosa troppo intima da fare tra estranei, perciò spero che un giorno potremo organizzare una rivincita sulle ceneri della vecchia palestra triestina «Quis contra nos?»... dato che di sicuro, saremo tra amici.

Per intanto, visto che questo match musicale è un omaggio alla boxe, un saluto di cuore a tutte le «bobe»...

Il cantautore Vinicio Capossela in «versione boxeur».

ARTE

I quadri, datati attorno al 1787, andranno all'asta a maggio

Scoperti in Spagna due Goya

MADRID La casa di aste madrilena Alcalà Subastas ha annunciato la messa in vendita di due quadri finora sconosciuti di Francisco Goya, scoperti quasi per caso in una collezione particolare e che potrebbero essere acquistati per un prezzo si almeno 4 milioni di euro l'uno. Le due opere, «La sacra famiglia» e «Tobia e l'angelo» sono olii su tela di 63,5 per 51,5 centimetri e sono datati dagli esperti intorno al 1787, durante la cosiddetta fase neoclassica dell'opera del pittore aragonese.

Secondo Gonzalo Mora, di Alcalà Subastas, «il fatto che le opere siano il frutto di un Goya già maturo e che si tratti di quadri finiti e non di semplici bozzetti, fanno di questa scoperta una delle più importanti degli ultimi 20 anni». Resta però da stabilire se effettivamente le due opere - di contenuto religioso, e che forse facevano parte di un trittico di altare - siano attribuibili a Goya al di là di ogni possibile dubbio: Richard Willermin, esperto di Subastas Alcalà, ha affermato che «abbiamo la sicurezza che i quadri sono autentici», ma data l'importanza della scoperta è facile prevedere che ci saranno polemiche sulla questione.

Willermin ha indicato che non meglio identificati «esperti in Goya» del Museo del Prado - dove è custodita la maggior parte dell' opera del pittore asturiano - hanno esaminato i due quadri, che sono rimasti in mano al museo circa un mese, dal momento della loro scoperta.

L'autenticità delle opere è stata certificata anche grazie ad analisi effettuate con radiografie, immagini a infrarossi e altri test scientifici, che avrebbero stabilito anche la data di esecuzione e stabilito alcuni dettagli della composizione, come l'assenza di disegni di preparazione sulla stessa tela.

Il Museo del Prado, da parte sua, non ha voluto fare alcun commento sui due quadri, giacchè per principio questa istituzione non realizza valutazioni su opere che siano ancora in vendita, per evitare strumentalizzazioni commerciali.

Mistero totale anche sull' identità della famiglia madrilena che avrebbe posseduto i due Goya dalla metà del secolo XIX e avrebbe scoperto per caso il tesoro che custodivano: gli esperti dicono aver scoperto i quadri - appesi in un corridoi e valutati intorno ai 1500 euro ognuno - mentre visitavano la residenza della misteriosa famiglia madrilena per certificare l'autenticità di un'altra opera, di valore molto inferiore.

Uno dei due quadri di Francisco Goya ritrovati.

LIBRI

Doppio appuntamento a Trieste, domani e sabato, nel segno della Mitteleuropa

Il Danubio incontra Ponterosso

TRIESTE Doppio appuntamento culturale a Trieste nel segno della Mitteleuropa. Luigi Tassoni e Fulvio Enardi, del Dipartimento di Italianistica dell'Univestità di Pècs in Ungheria, presenteranno, in due giornate consecutive, gli atti del Convegno internazionale «Dal centro dell'Europa – Culture a confronto fra Trieste e i Carpazi», tenutosi a Pécs nel settembre del 2001.

Domani alle 18 il libro verrà discusso nella saletta delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi), in un incontro che vedrà anche la partecipazione del Presidente onorario della società Dante Alighieri di Trieste, preside Fabio Saudi. Sabato alle 11 la presentazione riguarderà invece le scuole e avrà luogo nell'aula magna del Liceo Galilei, presenti anche il preside del Liceo, Gianfranco Hofer, e Miran Kosuta, docente all'Università di Trieste.

Il convegno si è svolto grazie alla collaborazione delle Università di Pécs e di Bologna dei Comitati di Trieste e di Pécs della Società Dante Alighieri, e con il supporto dell'Assessorato cultura e istruzione della Regione Friuli Venezia Giulia. Per quattro giorni studiosi italiani e stranieri, e fra di essi molti triestini, hanno discusso della storia e della letteratura di popoli e culture abituati piuttosto a scontrarsi che a incontrarsi, nella prospettiva di un'Europa del domani fondata sulla conoscenza reciproca e sul rispetto della diversità.

La molteplicità di approcci e metodologie degli interventi congressuali, l'attualità delle problematiche, in questa fase di allargamento dell'Unione europea, l'ampia gamma di discipline che il dibattito ha coinvolto, trovano una testimonianza preziosa nel volume che viene presentato a Trieste.

Ultima ma non minore ragione di interesse il collegamento ideale che si istituisce tra Trieste e Pécs, città laboratorio della Mitteleuropa per la presenza in esse, sui confini delle rispettive nazioni, di differenti gruppi etnico-linguistici (ungheresi, tedeschi e croati a Pécs) che, superato un passato spetto difficile, stanno trovano la strada di una convivenza armoniosa.

CINEMA *Un nuovo film per Luca Zingaretti: «L'anello di gomma»*

E Montalbano si veste da prete

BOLOGNA Messi da parte almeno per un po' i panni del commissario Montalbano, Luca Zingaretti indossa quelli di un prete. L'attore sarà il protagonista, insieme a Stefania Rocca e a Marco Cocci, del film «L'anello di gomma», le cui riprese cominceranno a Bologna tra la fine di aprile e i primi di maggio per la regia di Ambrogio Lo Giudice, che è al suo primo lungometraggio dopo la lunga esperienza accumulata realizzando i videoclip di cantanti come Lucio Dalla, Gianni Morandi e Jovanotti, con il quale ha girato «Serenata rap».

I protagonisti della storia, che si svolge fra il 1939 e il 1980, sono tre bambini che crescono insieme fra i giochi e la vita di campagna, dove sboccia l'amore fra la piccola Adele (interpretata da adulta da Stefania Rocca) e Marcello (Cocci): così forte e tenace, come sanno essere i sentimenti dei bambini, che si sposano davanti ad uno sparuto gruppo di compagni di giochi e al cospetto di un chierichetto goffo e imbarazzato (Zingaretti da piccolo) giurandosi amore eterno dentro a una piccola cappella abbandonata. Ma poi le loro strade si dividono e i tre si ritroveranno solo da grandi, quando il chierichetto di tanti anni prima è diventato un vero prete e fa incontrare di nuovo Adele e Marcello.

Luca Zingaretti

«Zelig»? Mediaset progetta di trasferirlo su Canale 5

MILANO Nella prossima stagione il cabaret televisivo «Zelig» potrebbe passare da Italia 1 a Canale 5. Lo ha detto il vicepresidente di Mediaset, Piersilvio Berlusconi, parlando con i giornalisti al margine della presentazione dell' esercizio 2002.

«È normale spostare i programmi di successo alla rete ammiraglia», ha detto Berlusconi. Il vicepresidente Mediaset ha ricordato, tra l'altro, l'importanza del ruolo di sperimentazione di Italia 1, dalla quale già in passato sono migrate a Canale 5 trasmissioni come «Paperissima», «Scherzi a parte» e «Saranno Famosi».

«Colgo l'occasione per fare i miei complimenti a tutta la squadra di "Zelig" per i risultati ottenuti - ha detto poi Piersilvio Berlusconi a proposito delle recenti - incomprensioni sullo spostamento da martedì a mercoledì della trasmissione.

«Ora - ha precisato - tutto è risolto». Resterà invece su Canale 5 il «Grande Fratello». Era stato preso in considerazione uno spostamento a Italia 1 del più noto dei reality show, ma in considerazione dei forti ascolti registrati anche in questa edizione il progetto è stato accantonato.

MUSICA *Terrà due concerti in maggio a Padova e nella provincia di Udine*

Elisa rompe il silenzio e canta

Entro la fine dell'anno potrebbe uscire il suo nuovo disco

MONFALCONE Elisa, piccola grande stella della canzone italiana, tornerà a maggio in due concerti, interrompendo temporaneamente il suo anno di riposo. La cantante, infatti, pur restando lontana da tv, programmi o interviste, questa volta farà un'eccezione avendo aderito a due eventi a scopo umanitario con due spettacoli molto particolari.

Il primo show si terrà il 3 maggio al Parco di Prato della Valle a Padova, organizzato da Amnesty International in collaborazione con l'assessorato alle Politiche Sociali, Volontariato e No-profit della Regione Veneto. Campeggia lo slogan, «Per gente distinta», lanciato in occasione della «Settimana dei diritti umani» in programma dal 28 aprile al 4 maggio prossimi. Sette giorni di conferenze, seminari, mostre e spettacoli che avranno un unico denominatore: il tema della discriminazione, di ogni tipo (razziale, sessuale, religiosa...).

E a proposito della guerra, Elisa è una pacifista nata. Infatti, accanto agli autografi, fin dai primi anni della sua carriera, ha sempre disegnato il simbolo della pace. Con la Regione Friuli Venezia Giulia, Elisa sarà, invece, la testimonial di una campagna promozionale verso i giovani indirizzati per la prima volta nel mondo lavoro. Il titolo del motto ideato per l'iniziativa sarà: «Cambia musica, scegli la formazione professionale». Il concerto (non è stata ancora stabilita la località) è previsto verso la fine di maggio in provincia di Udine ed è stato organizzato in collaborazione tra Asile management e Azalea Promotion di Latisana.

Elisa sarà anche testimonial di una campagna promozionale per i giovani indirizzati al mondo del lavoro.

L'organizzazione, pur non scendendo nei particolari dei concerti, ha annunciato una «nuova Elisa, più esperta e matura» che debutterà anche nella scenografia dello spettacolo e lanciando evidenti segnali indirizzati alla sua nuova produzione.

Lontana dai riflettori e dalle grandi platee, Elisa, come se fosse isolata dal mondo (non ha visto neanche una serata della grande abbuffata delle canzoni di Sanremo) e al riparo da occhi indiscreti, a detta del suo staff «sta lavorando sodo» per la realizzazione del nuovo album, il quarto della serie. Il quale, ovviamente, è top-secret, ma potrebbe uscire già alla fine del 2003.

Ciro Vitiello

TEATRO *Marchetto a Trieste con «Cartoonissima»*

Ennio, la galleria pop di star tutte di carta

TRIESTE Non è difficile parodiare Mina, Tina Turner, Ella Fitzgerald, o Loredana Bertè. Difficile è farle stare tutte dentro un borsone, assieme ad altri 200 personaggi, ben arrotolate e pronte a dispiegarsi in scena.

Tutte cantanti di cartone, perché la specialità di Ennio Marchetto è proprio l'imitazione in carta. Forbici, colla, colori al servizio di un raro genio grafico, cui bastano un tratto di pennarello e semplici gesti di mimo per far rivivere un mito, la Piaf o Monna Lisa.

Da più di un decennio Marchetto gira il globo con il suo spettacolo. Sessanta minuti di canzoni intitolati «Cartoonissima» in onore del materiale che gli ha dato fama mondiale.

«Non perdetevi Ennio, l'irresistibile cartone animato» strillava anni fa il San Francisco Chronicle, mentre una televisione inglese gli dedicava uno special di un'ora dal titolo «Paper Marilyn»: la Marilyn di carta che per sue sere, anche al Rossetti, ha aperto la galleria fregolistica dei suoi personaggi.

Biondissima (una parucca di carta), procacissima (due voluminosi seni di carta), la Monroe di Marchetto canta ovviamente «I wanna be loved» e scompare in un batter d'occhio per lasciare il posto Gene Kelly (con un bastone da passeggio di carta), che si trasforma in Stevie Wonder (con la sua tastiera di carta), che viene sostituito da una danzatrice del ventre (di carta color carne), che finisce per intonare con Raffaella Carrà l'intramontabile «Tanti auguri» (strizzatina d'occhio a tutti quelli che sanno «com'è bello far l'amore da Trieste in giù...»).

Ennio Marchetto

Che cosa ha reso tanto longevo e popolare questo spettacolo? Prima di tutto la bella trovata, eredità di certi vecchi album, ancora in vendita negli anni Sessanta quando Marchetto era bambino, nei quali ritagliare soldatini o bambole da rivestire poi a piacere.

Poi la notorietà di questi personaggi, icone di una cultura che gli americani chiamano «pop», e cioè «popular», e che da noi è la cultura televisiva di massa: dal naso della Streisand alla stazza di Pavarotti, alla statura di Lucio Dalla. Poi la rapidità con cui Marchetto indossa le figurine e le anima di pochi e intuitivi tratti: un caschetto corvino e un velo rosso per Liza Minelli, una tuta pitonata per Tina Turner: una smitragliata di clip, dove nessuno tiene banco per più di due minuti, la durata di un ritornello famoso, il tempo di un ammiccamento.

Infine - ed è il pregio di «Cartoonissima» - la genialità costruttiva che a forza di nastro adesivo, piegature, incastri permette a questo Fregoli della carta e al suo collaboratore-designer Sosthen Hennekam di cavar fuori a vista, da un personaggio un altro, e cortocircuitare entrambi in una gag salace.

Biancaneve trasformata in un pipistrellesco Renato Zero. Elisabetta II e la inseparabile borsetta ribaltate fino a ottenere l'aggressivo leader dei Queen, Freddie Mercury. E una strepitosa Monna Lisa, che prima buca la tela del quadro, e poi occhieggia, amoreggia, ancheggia.

Roberto Canziani

Al «Rossetti» il 30 marzo

«Poeta» di Amargo: spostata la prima

TRIESTE La prima recita dello spettacolo di danza «Poeta en Nueva York» con la compagnia di Rafael Amargo, al Politeama Rossetti, è stata rinviata da sabato 29 marzo a domenica 30 con inizio alle ore 16.30.

Jennifer Batten ed Emil Viklicky alla Casa della Musica

Chitarra rock, trio jazz

TRIESTE Un caloroso successo di pubblico ha salutato nei giorni scorsi la grande musica internazionale ospitata alla Casa della Musica. Davvero attesissimo era il ritorno a Trieste di Jennifer Batten, la celebre chitarrista rock che deve la sua notorietà tanto alla tecnica e allo stile particolarissimo (tapping, hammer on, etc..) che alla collaborazione con grandi artisti quali Michael Jackson e Jeff Beck. La Batten ha tenuto alla Casa della Musica un affollato seminario pomeridiano seguito dall'applaudito show case della cantante rock slovena Lara Bee.

Il successo di questo apprezzato appuntamento internazionale è stato bissato il giorno successivo dal concerto, organizzato con la collaborazione della Scuola 55 e del Nuovo Circolo Triestino del Jazz, di uno dei più rilevanti pianisti della scena europea, che propone un progetto originale ricco di influenze della musica popolare della tradizione centroeuropea. Si tratta del ceco Emil Viklicky, che si è esibito in trio con Frantisek Uhlir al basso e Laco Tropp alla batteria, in un concerto denso di atmosfere fusion, che ha piacevolmente sintetizzato il carattere della musica folk della Moravia, gli elementi espressivi del jazz moderno e la musica contemporanea.

APPUNTAMENTI

Il cantante Herbie Goins con il gruppo di Mike Sponza

Serata Pasolini al «Miela»

TRIESTE Al Cristallo, ancora oggi e domani, va in scena «Dalla terra alla luna» (teatro ragazzi).

Oggi alle 20.30, al Miela, per Serata Pasolini, va in scena l'atto unico di Giancarlo Sirotich «Nel duro silenzio (A Pa')».

Oggi alle 20.30, alla Casa delle Culture (via Orlandini 38), in diretta su maxischermo «Ubu Bas va alla guerra», con Dario Fo, Franca Rame e Jacopo Fo.

Oggi alle 21.30, al Punto G (via Economo), serata con il cantante americano Herbie Goins, con Mike Sponza & Doctor Love.

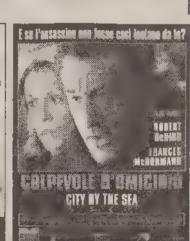
Domani il duo soul-swing James Thompson e Stefano Franco suona dalle 19 alle 21 al Bar Moka (via Roma) e dopo le 21 al «Foraperfora» (via Diaz).

UDINE Sabato alle 20.45, nel salone del Parlamento del Castello, concerto dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia.

PORDENONE Domani alle 21, al Deposito Giordani, serata con i Marlene Kuntz.

Da domani a domenica, all'auditorium Concordia, si chiude la stagione di prosa con «Traviata», di e con Lella Costa.

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi, concerti del cantante croato Oliver Dragojevic; ospite il cantante Oto Pestner.

GRADISCA Oggi alle 20.30, alla Sala Bergamas, concerto dell'Orchestra dell'Opera giocosa del Fvg.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni - «Pagliacci» di Ruggero Leoncavallo. Settima rappresentazione venerdì 28 marzo ore **20.30** (B/F). Repliche: domenica 30 marzo ore **16** (D/D). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-18. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerti aperitivo. Domenica 30 marzo ore **11** Camerata strumentale del Teatro lirico Giuseppe Verdi. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Sala Tripcovich. «L'histoire du soldat» di Igor Stravinskij. Spettacolo di balletto. Prima rappresentazione 2 aprile 2003 ore **20.30**, replica 3 aprile ore **20.30**; matinée per le scuole 1-2-3 aprile ore **11**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «Giselle» balletto di Adolphe Adam. Prima rappresentazione sabato 5 aprile ore **20.30** (A/B). Repliche domenica 6 aprile ore **16** (D/D), martedì 8 aprile **20.30** (E/F), mercoledì 9 aprile ore **20.30** (F/C), giovedì 10 aprile ore **20.30** (B/E), venerdì 11 aprile ore **20.30** (C/A), sabato 12 aprile ore **16** (S/S), **ore 21 fuori abbonamento;** domenica 13 aprile **16** (G/G). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste-com.**

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. SERATA PASOLINI. Oggi, ore **20.30:** «Nel duro silenzio (a Pa)» atto unico di Giancarlo Sirotich. «Pier Paolo Pasolini e la ragione di un sogno» documentario di Laura Betti. Ingresso 10 €.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.10, 22.20: «8 mile» con Eminem e Kim Basinger. Vincitore di un Oscar.

ARISTON. Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222. Versione originale anglo-americana. Solo oggi ore **15.30, 17.40, 19.50, 22:** «Enigma» di Michael Apted, con Dougray Scott, Kate Winslet, Jeremy Northam. Scritto da Tom Stoppard, prodotto da Mick Jagger, uno straordinario ed emozionante film di guerra e di intelligence... Marzo 1943, a un giovane matematico dell'esercito inglese il compito di decifrare il codice segreto dei nazisti. **NB:** riduzioni ai soci del British Film Club, Italoamericana, Wall Street Institute, studenti.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «La finestra di fronte» di Ferzan Ozpetek, con Giovanna Mezzogiorno, Massimo Girotti, Raoul Bova e Filippo Nigro. Dal regista del film «Le fate ignoranti». Da domani: «Ilaria Alpi - Il più crudele dei giorni».

EXCELSIOR SCUOLE. Si organizzano proiezioni dei film «Io non ho paura» e «Bowling a Columbine». Per informazioni tel. 040/767300 dalle ore 16.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **15.40, 17.50, 20, 22.10:** «Bowling a Columbine» di Michael Moore. Palma d'Oro del 55.o anniversario a Cannes 2002, Premio Oscar per il Miglior documentario. Solo oggi. Da Domani: «Io non ho paura».

F. FELLINI. Cinema d'essai. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16, 18.45, 21.30: «Underground» di Emir Kusturica. Solo oggi a **soli 3 €.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Chicago», vincitore di 6 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.20, 22.20: «Colpevole d'omicidio» con i premi Oscar Robert De Niro e Frances McDorman. Un thriller imperdibile!

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «007 la morte può attendere» con Pierce Brosnan. **Da domani:** «Solaris».

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «The ring» ...se schiacci play, muori! **Da domani:** «La regola del sospetto».

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Ricordati di me» dal regista de «L'ultimo bacio». Ult. giorno.

NAZIONALE 4. 16.15, 19, 21.45: «Il pianista» il capolavoro di R. Polanski vincitore di 3 Oscar. **A soli 5 €, rid. 3,50.**

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «The hours» con Meryl Streep, Nicole Kidman, Julianne Moore. Orso d'oro a Berlino e Oscar 2003 a Nicole Kidman, miglior attrice.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Il fiore del male» di Claude Chabrol. Ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 18, 20, 22.10: «Frida» vita, amori e passioni della grande pittrice messicana. Da domani: «Il Signore degli anelli: Le due torri».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2002/2003. Oggi, ore **18**, Foyer del Teatro: conferenza del prof. Carlo de Incontrera sulla rassegna «900 & oltre». Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2002/2003. Lunedì 31 marzo, ore **20.45**, Fátima Miranda in «Diapasión», concerto-spettacolo per voce sola. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2002/2003. Giovedì 3 aprile, ore **20.45:** «Alcesti», con la compagnia di teatro-danza Abbondanza/Bertoni. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline 0481/712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «8 mile» v.m. di 14 anni: **17.40, 20, 22.15.**

KINEMAX 2. «The life of David Gale»: **17.30, 20, 22.20.**

KINEMAX 3. «The hours»: **17.50, 20, 22.10.**

KINEMAX 4. «Colpevole di omicidio»: **18, 20.05, 22.15.**

KINEMAX 5. «Io non ho paura»: **17.50, 20.10, 22.10.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432-248418, biglietteria online: www.teatroudine.it. 27 marzo (turno E); 28 marzo (turno D); 29 marzo (turno C); 30 marzo (turno B) L'Artistica presenta «Il violinista sul tetto» (abb. 10; abb. «5+1» Formula B) di J. Stein regia e con Moni Ovadia.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** Anteprima nazionale: «La regola del sospetto» **22.20** con Al Pacino, Colin Farrell. Rassegna «Svisti di stagione»: «Essere e avere» **18, 20.10, 22.20,** di Nicolas Philibert. Rassegna «Film in lingua originale»: «Two weeks notice» **16.55, 18.50, 20.40, 22.30,** con Hugh Grant, Sandra Bullock. «The life of David Gale» **17.20, 19.55, 22.20,** di Alan Parker; con Kate Winslet, Kevin Spacey. «Colpevole d'omicidio» **16.35, 18.35, 20.40, 22.40,** di Michael Caton-Jones, con Robert De Niro. «8 mile» **16.35, 17.10, 18.35, 19.20, 20.40, 21.30, 22.40,** con Eminem, Kim Basinger. «Io non ho paura» **17.40, 22.20,** di Gabriele Salvatores, con Aitana Sanchez-Gijon, Diego Abatantuono. «La finestra di fronte» **16.45, 18.40, 20.35, 22.30,** di Ferzan Ozpetek, con Raoul Bova, Giovanna Mezzogiorno. «007 - La morte può attendere» **17.15, 19.50, 22.25,** di Lee Tamahori, con Pierce Brosnan, Halle Berry. «The hours» **17.40, 20, 22.20,** con Nicole Kidman, Julianne Moore, Meryl Streep. «Chicago» **17.50, 22.25,** con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger, Richard Gere. «The Ring» **17.40, 20,** di Gore Verbinski. «Due settimane per innamorarsi» **20.10,** con Hugh Grant, Sandra Bullock. «A proposito di Schmidt» **20,** con Jack Nicholson. «Spirit» **16.15.** «24 ore» **20.45,** con Charlize Theron.

GORIZIA

CORSO. Oggi chiuso.

VITTORIA. Sala 1. Oggi chiuso.

Sala 2. Rassegna Gorizia Cinema. 20.45: «La casa dei matti».

Sala 3. Oggi chiuso.

Sabato arriva al PalaTrieste lo spettacolo della «Melevisione» televisiva

Fantabosco delle fiabe

In scena Tonio Cartonio e gli altri idoli dei bambini

TRIESTE Conto alla rovescia per l'arrivo della «Melevisione» a Trieste. Sabato, con inizio alle 18.15 (apertura cancelli alle 16.45, durata circa un'ora e venti), lo spettacolo «Il fantabosco delle fiabe», con i protagonisti del popolare programma per bambini di Raitre, fa dunque tappa al PalaTrieste. Consolidando il grande successo che sta ottenendo in tutta l'Italia. I personaggi sono quelli che i bambini conoscono bene: Tonio Cartonio (l'attore Danilo Bettazzi), Genio Abù Zaza (Fabio Troiano), Fata Lina (Paola D'Arienzo), Principe Giglio (Enrico Dusio), Orco Rubio (Giuseppe Loconsole).

I personaggi della «Melevisione» televisiva, in tour anche a Trieste.

Ma vediamo la trama. Fra il Fantabosco e Città Laggiù c'è un sottile, invisibile confine che non va superato: il confine fra la fiaba e la realtà. Ma quando un giorno il Genio Abù Zazà, in una delle sue escursioni alla ricerca del padroncino perduto, dimentica di cancellare le tracce dietro di sé, qualcosa di terribile rischia di accadere: Orco Rubio, che spera di papparsi qualche buon «bumbo», lo segue e arriva all'estrema linea. E c'è rischio che ne faccia davvero una scorpacciata, stavolta, perché lì dall'altra parte, guarda caso, c'è una folla brulicante di bambini seduti e ridenti. Per fortuna Tonio Cartonio e Fata Lina si accorgono della fuga del bestio, e con mille stratagemmi cercano di sviarlo prima che varchi il margine fatale. Ma l'odore («ucci ucci...!») è proprio forte, con quella folla sotto il naso, e l'orco stavolta non si lascia turlupinare.

Nemmeno l'estrema risorsa, il coraggio e lo spadino del Principe Giglio che sopraggiunge in soccorso, riuscirà a fermarlo. E quando tutto pare perduto, sarà ancora una trovata di Tonio, un'ultima arma segreta, piena di occhi e di bocche che dicono rime, a risolvere la situazione. Chi la indovina?

Lo spettacolo è firmato da Mela Cecchi, Bruno Tognolini, Janna Carioli, Martina Forti, Venceslao Cembalo, Roberto Valentini. Le musiche sono di Aldo Valente. La regia di Roberto Valentini.

Le prevendite sono in corso a Trieste all'Utat (Galleria Protti), a Monfalcone a «La Luna» (via Matteotti 6), a Gorizia a «Time to rock» (via Crispi 6/c). La lista completa delle prevendite e altre informazioni sul sito *www.azaleapromotion.it*.

OGGI IN TV

«Follia omicida a New York» su Raidue

Filmano i loro delitti sperando nella fama

I film

«15 minuti - Follia omicida a New York» (Usa '01), di John Herzfeld, con Robert De Niro *(nella foto)* e Edward Burns (Raidue, ore 21). Un poliziotto bracca due delinquenti russi che filmano i loro delitti nella speranza di realizzare qualcosa che li renda famosi...

«Dennis la minaccia» (Usa '93), di Nick Castle, con Walter Matthau e Mason Gamble (Italia 1, ore 21). Un bambino pestifero viene affidato per il fine settimana a un pensionato vicino di casa. Darà del filo da torcere al suo custode...

Gli altri programmi

Raitre, ore 17.40

«Pericolo scorpioni»

Tra i tanti problemi affrontati dai soldati in Iraq, c'è il «pericolo scorpioni». Con l'entomologo Enrico Stella nella puntata di «Geo & Geo», si parlerà della loro presenza nel deserto e di come prevenire e curare le loro punture. Come ogni giovedì, il consueto appuntamento con il capitano Guido Guidi, del servizio meteorologico dell'Aeronautica, con il quale si parlerà del «Weather Impact» ovvero degli effetti del clima sulla guerra.

Raitre, ore 20.50

Un pediatra nei guai

Nuovo episodio de «La squadra». Un pediatra che trasferisce pazienti dalle strutture pubbliche alla sua clinica privata finisce nel mirino degli uomini del Sant'Andrea, ma i problemi per l'ospedale non finiscono con l'arresto del primario; infatti una bambina appena dimessa, deve rientrare d'urgenza. Un altro caso di malasanità? Sarà la squadra investigativa ad indagare su questo nuovo caso.

Canale 5, ore 21

Quinta uscita dalla «Casa»

Quinta esclusione dalla casa di Cinecittà e prova di ballo per i concorrenti: sono i due eventi principali del nuovo appuntamento con il Grande Fratello, il talk show condotto da Barbara D'Urso. Pasquale, Victoria, Floriana, Angela e Fedro sono i nominati della settimana: l'escluso - deciso dal pubblico con il televoto - sarà accolto come sempre dai parenti, dagli amici e dalla conduttrice in studio per un commento a caldo sulle emozioni del distacco. Spazio anche alla prova della scorsa settimana, sospesa per ragioni di opportunità in concomitanza con l'attacco anglo-americano all'Iraq: i ragazzi dovranno misurarsi con il ballo. In palio c'è il 50% del budget settimanale.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 CASA E CHIESA. Telefilm. "Benvenuti Todd e Nancy, addio Harley"
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL CASTELLO
20.55 NOVECENTO. Con Pippo Baudo.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.15 NONSOLOITALIA
1.35 SOTTOVOCE: FERZAN OZPETEK. Con Gigi Marzullo.
2.15 RAI EDUCATIONAL - PINZILLACCHERE
2.45 RAINOTTE
2.47 L'UOMO DAGLI OCCHI DI GHIACCIO. Film (poliziesco '71). Di Alberto De Martino. Con Antonio Sabato, Barbara Bouchet.
4.15 POLIZIOTTI D'EUROPA. Telefilm. "Nido di vipere"
5.10 AEROPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm. "A.A.A.Marito cercasi"
5.40 L'ANIMA DELLA LIRICA

RAIDUE

6.05 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.15 LA VOCE - L'ESPRESSO
6.25 VENTO DELL'EST: BOSNIA
7.00 GO CART MATTINA
9.00 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm. "Crisi di mezza eta'"
9.20 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm. "Sogno svanito"
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 NEON LIBRI
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 TG2 NOTIZIE
10.45 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando, Gigi Sabani e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 CUORI RUBATI. Telenovela.
17.00 ART ATTACK
17.25 LE AVVENTURE DI JACKIE CHAN
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.25 ALLA RICERCA DELLA VALLE INCANTATA 3. Film (animazione '95). Di Roy Allen Smith.
19.45 SYLVESTER E TWEETY MISTERIES
20.00 EUREKA. Con Claudio Lippi.
20.05 TOM & JERRY (ALL'INTERNO)
20.30 TG2 - 20.30
20.55 EUREKA (SECONDA PARTE). Con Claudio Lippi.
21.00 15 MINUTI - FOLLIA OMICIDA A NEW YORK. Film (azione). Di John Herzfeld. Con Robert De Niro, Edward Burns.
23.10 LA SITUAZIONE COMICA: QUASI GOAL 3"
0.20 TG2 NOTTE
0.40 NEON LIBRI
0.50 TG PARLAMENTO
1.00 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 EUROGOL

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Marcelo Garcia.
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 DOC
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 IL SANTO. Telefilm. "Interludio a Venezia"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER. Con Federico Taddia.
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA. Telefilm.
22.50 TG3
22.55 TG REGIONE
23.05 TG3 PRIMO PIANO
23.25 IL MESTIERE DI VIVERE
23.50 TG3 - TG3 METEO
24.00 LA MUSICA DI RAITRE
0.40 OCCUPATI
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.55 ORIZZONTI

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (replica)
10.55 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE. Telefilm. "Morte nel campus"
11.55 GRANDE FRATELLO
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI DI MARIA DE FILIPPI.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.10 SPECIALE TG5
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 GRANDE FRATELLO. Con Barbara D'Urso e Marco Liorni.
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (replica)
2.00 GRANDE FRATELLO
2.30 TG5 (replica)
3.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
3.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
4.15 TG5 (replica)
4.45 MELROSE PLACE. Telefilm.
5.30 TG5 (replica)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN - LA GRANDE AVVENTURA. Telefilm. "Tarzan e la citta' proibita" (seconda parte)
9.30 I SOLDI DEGLI ALTRI. Film (commedia '91). Di Norman Jewison. Con Danny De Vito, Gregory Peck.
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "La fuga"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 OCCHI DI GATTO
14.05 DRAGON BALL GT
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Perche' sposarsi?"
15.55 CHE MAGNIFICHE SPIE!
16.10 BEYBLADE
16.40 ROBÀ DA GATTI
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Balli di coppia"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Willy non mi lasciare"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 RELIC HUNTER. Telefilm. "La chitarra di Elvis"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 CARTUNO - PICCHIARELLO - BRACCIO DI FERRO
21.00 DENNIS LA MINACCIA. Film (commedia '93). Di Nick Castle. Con Walter Matthau, Mason Gamble.
23.00 LE IENE.IT. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
23.10 LE IENE. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
0.15 CIAK SPECIALE - PASSATO PROSSIMO
0.20 SOUTH PARK
0.50 STUDIO SPORT
1.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.25 AMICI DI MARIA DE FILIPPI (R)
2.05 HIGHLANDER. Telefilm.

RETE4

6.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. "Tranello da un milione di dollari"
8.15 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA - DIRETTA
8.45 QUINCY. Telefilm. "Una questione razziale"
9.45 BATTICUORE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.50 IL SEGRETO DI ELENA. Film (drammatico '54). Di Henri Calef. Con Isa Miranda, Carla Del Poggio.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
22.50 PERCORSI. Con Benedetta Massola.
23.00 SPECIALE TG4 - ULTIM'ORA
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA.
1.25 AFFLICTION. Film (drammatico '97). Di Paul Schrader. Con Nick Nolte, James Coburn.
2.55 IL TROVATORE. Film (drammatico '49). Di Carmine Gallone. Con Gianna Pederzini, Gino Sirimberghi.
4.35 PESTE E CORNA
4.45 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7. Con Andrea Pancani e Marica Morelli.
9.15 MIA ECONOMIA
9.20 SPECIALE TG LA7
10.55 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 SPORT7
12.30 TRIBU'. Con Armando Sommajuolo.
13.00 TELEFILM. Telefilm.
14.00 LA CONTESSA DI CASTIGLIONE. Film. Di Georges Combret. Con Rossano Brazzi.
16.05 LINEA MERCATI
16.10 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.30 N.Y.P.D.. Telefilm.
18.00 SPECIALE TG LA7
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 BLUE SKY. Film (drammatico '94). Di Tony Richardson. Con Tommy Lee Jones, Jessica Lange.
23.40 TG LA7
24.00 PROFILER. Telefilm.
1.00 HITCH HIKER. Telefilm.
1.30 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
2.40 OTTO E MEZZO (replica).
3.15 CNN INTERNATIONAL

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

9.30 BRAVO DICK. Telefilm.
10.00 L'ISPETTORE REGAN. Telefilm.
11.00 L'UOMO DI SHELFORD. Telefilm.
12.00 S.O.S. SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 STREAM NEWS
13.45 MATCH - CONFRONTO FRA DUE OPINIONI
14.05 MANU
14.30 I VINCENTI. Telefilm.
16.15 TELEVENDITE
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 STREAM NEWS
17.45 L'ERBORISTA RISPONDE
18.00 SCATOLA A SORPRESA
18.30 NATURA WORLD SAFARI. Documenti.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 ECONOMIA SENZA CONFINI
20.15 MUSICA, CHE PASSIONE!
20.30 HIDDEN CITY - LA LEGGENDA DELLA CITTA' PERDUTA. Telefilm.
21.00 BUGS. Telefilm.
22.00 AL CAFFE'
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 H COME OSPEDALE - IN COLLABORAZIONE CON L'AZIENDA
23.15 BIGLIETTO DI RITORNO
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)

TELEFRIULI

6.45 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA.
8.00 RASSEGNA STAMPA (replica)
8.30 CLIMA (replica)
8.45 BUONGIORNO FRIULI.
10.05 EVENING SHADE. Telefilm.
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA.
13.30 CUORE DI CITTA' (replica)
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA. (replica)
18.20 LOOK @ ME
19.00 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA.
19.25 LIS GNOVIS
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 GIN FRIZ
20.15 ECONOMIA SENZA CONFINI (replica)
20.30 UBU BAS VA ALLA GUERRA
23.10 SPORT DAILY. Con Maurizio Mosca.
23.40 SPORT IN... SERA
0.20 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA.
0.45 LIS GNOVIS

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI. Documenti.
15.00 MAPPAMONDO. Documenti.
15.30 MARCO POLO - LA TAILANDIA. Documenti.
16.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
16.30 PATTINAGGIO ARTISTICO: COPPIA ARTISTICO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 ANTEPRIMA
19.30 MARCO POLO - LA TAILANDIA. Documenti.
20.00 BASKET: OLYMPIAKOS - UNION OLIMPIJA
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.20 ANTEPRIMA
22.30 PROGRAMMA DI LINGUA SLOVENA
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

18.55 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 CHART.IT (R)
21.30 INBOX
22.30 COMPILATION
23.30 MUSIC ZOO (R)
24.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 CONSIGLI PER GLI ACQUISTI
11.50 SUL FAR DE MESOGIORNO
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH (13.30)
13.00 RASSEGNA STAMPA
17.30 FOX KIDS
19.00 PROGETTI IN COMUNE - PAROLA AGLI ASSESSORI
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.05 SERVIZI SPECIALI
20.15 MIS MAS
20.45 SIGNORE & SIGNORI
22.45 AMICI ANIMALI
23.05 ECONOMIA SENZA CONFINI
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

15.10 ONLY CARTOONS
17.30 CARTOONS SHOW
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 1A EDIZIONE
21.05 L'ARCOBALENO
22.15 DAL CONSIGLIO PROVINCIALE DI PORDENONE
22.35 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
0.20 FILMATO EROTICO. Film.

MTV

15.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 VIDEOCLASH
19.00 THE MTV IT CHART
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 SO 80'S
22.30 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE
5.40 NEWS

DIFFUSIONE EUR.

18.30 STREET LEGAL. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
19.40 ATLANTIDE
19.55 CANI FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 I COLORI DELL'ARCOBALENO. Film tv. Di Ken Russell. Con Sammi Davis, Paul McGann.
22.45 ATLANTIDE
23.00 TNE GIORNALE
23.40 CRONACHE FRIULANE
24.00 FILM

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 PILLOLOTTO
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LAMU'
20.50 I PONTI DI TOKO-RI. Film (drammatico '55). Di Mark Robson. Con William Holden, Grace Kelly, Frederich March.
22.55 MODELS INC.. Telefilm.
23.55 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.30 BUON SEGNO
0.40 NEWS LINE
0.55 COMING SOON TELEVISION
1.10 SUPERBOY
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

19.30 SAMPEI
20.50 IL RACCONTO DELL'ANCELLA. Film (drammatico '90). Di Volker Schiondorff. Con Natasha Richardson, Faye Dunaway.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 VIP MANIA

TELECHIARA LUXA TV

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
7.15 ITINERARI QUARESIMALI
7.30 ROSARIO
9.00 CICLOCROSS
10.30 TELECHIARA PER VOI
12.00 PREGHIERE
12.30 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 ITINERARI QUARESIMALI
17.15 TERRALUNA
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 SAT 2000
20.00 UNO CONTRO UNO
20.30 PARLIAMO CON KIRA
21.00 GIOVEDI' A TEATRO: I RUSTEGHI
23.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA

RADIO

Radiouno

6 GR1 (7-8), 6.13: Italia, istruzioni per l'uso, 6.20: GR Parlamento; 7.20: GR Regione, 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso, 8.26: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.50: Habitat; 9: GR1 (10-13); 9.10: Radio anch'io, 10.05: Questione di borsa, 10.40: Il Baco del Millennio; 11: GR1 Spettacoli, 11.30: GR1 Titoli, 11.45: Pronto, salute; 12: GR1 Come vanno gli affari, 12.10: GR Regione, 12.30: GR1 Titoli, 12.35: Laradioacolor; 13.25: GR1 Sport, 13.30: Parlamento news, 13.35: Hobo, 14: GR1 - Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli, 15: GR1 Scienze; 15.05: Ho perso il trend 15.30: GR1 - Titoli; 16: GR1 Come vanno gli affari, 16.05: Baobab, 16.30: GR1 Titoli; 17: GR1 Europa, 17.30: GR1 Titoli - Affari, 18: GR1 Bit, 18.30: GR1 Titoli, 18.50: Incredibile ma falso, 19: GR1 (21-22.30); 19.30: GR Affari, 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21: GR1 Europa risponde, 21.05: Zona Cesarini; 23.05: GR1 Parlamento; 23.25: Uomini e Camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1: Aspettando il giorno; 2: GR1 (3-4-5); 4.05: Non solo verde; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bormare, 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 e 92.4 MHz/1035 AM

6: Il caffè di Max e Roby, 6.30: GR2 (7.30-8.30-10.30), 7: La sveglia, 7.54: GR Sport; 8: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.50: Dylan Dog, 9: Il ruggito del coniglio; 12.30: GR2 (13.30-15.30), 12.47: GR Sport; 13: 28 minuti; 13.40: Viva Radio2; 15: Atlantis; 17.30: GR2 (19.30-20.30-21.55); 19.54: GR Sport; 20: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21: Il Cammello di Radiodue; 23: Viva Radio2; 24: La Mezzanotte di Radio2; 2.30: Alle 8 di sera (R); 2.55: Atlantis (R); 4.40: Solo musica; 5: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (8.45-10.45); 7: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 9: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10: Radio3 Mondo, 10.30: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 10.50: Il Terzo Anello; 11: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12: I concerti del mattino; 13: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 14.30: Il Terzo Anello: Danane; 15: Fahrenheit; 16: Storyville; 18: Il Terzo Anello Storia del Tubo, 19.05: Hollywood party; 19.50: Radio3 Suite; 20: Teatrogiornale; 20.30: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai; 22.45: GR3; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Fonorama, 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2: Notte Classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte 0.30: Notturno Italiano 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai 1 giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg, 13.34: Pomeridiana, 14.03: Pomeridiana, 15: Tg3 Giornale radio del Fvg, 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg Incontri con la Bibbia

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario, 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7: Segnale orario Gr del mattino, 7.20: Il nostro buongiorno Calendarietto, 7.30: La fiaba, 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Con serenità e speranza sempre, 8.45: Soft music, 9.30: Pagine di musica classica, 11: Notiziario, 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno, 13: Segnale orario Gr ore 13, 13.20: Musica a richiesta, 14: Notiziario e cronaca regionale, 14.10: Rubrica linguistica, 14.20: Potpourri; 15: Onda giovane, 17: Notiziario e cronaca culturale 17.10: Diagonal culturali, 18: Parliamo d'arte, 19: Segnale orario Gr della sera 19.25: «Primorska poje 2003», programmi di domani e chiusura

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19: news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05 «Hit 101 Dance» con Mr Jake alle 19.10 «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: Il primo disco, 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare, 7.30: Meteo - dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità 13.05: Disconucleare, 14: Play and go il pomeriggio d. Radioattività, 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lilo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo, 22: Effetto notte con Francesco Giordano jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita Musica a 360°» con Andrea Rodriguez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona
Ogni sabato. 13.30: Disco italia la classifica italiana con Chiara 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari, 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lilo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Company 102.5 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash, 17.05: Fortissimi ediz. compressa 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox», 17.45: Mix to mix (con Helen), 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari), 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra), 19: In fila per tre (con Pietro), 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24: Fantastica le 100 canzoni più gettonate, 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica Disco news, dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico, 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over, dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica, 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

COMBINE

La procura federale della Figc ha aperto d' ufficio un'inchiesta in seguito alle dichiarazioni del presidente del Città di Castello, Marco Sposini, che ha accusato la sua squadra di essersi accordata in campo per aggiustare il 2-2 con lo Spoleto di domenica scorsa. I giocatori del Città di Castello, formazione del campionato umbro di Eccellenza, si sono intanto riservati di adire le vie legali.

OGGI IN TV

8.26 Radiouno: GR1 Sport
8.35 Radiouno: Golem
9.10 Radiouno: Radio anch'io
12.20 Telemontecarlo: Sport7
12.47 Radiodue: GR Sport
13.00 Italia 1: Studio sport
13.25 Radiouno: GR1 Sport
16.30 Capodistria: Pattinaggio artistico: Coppia artistico
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.30 Telefriuli: Sport in... sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.00 Capodistria: Basket: Olympiakos - Union Olimpija
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
21.05 Radiouno: Zona Cesarini
23.10 Telefriuli: Sport Daily

COPPA AMERICA

Liguria e Lombardia si uniscono per candidarsi insieme ad ospitare la coppa America di vela: questa la proposta che il presidente della Liguria Sandro Biasotti ha avanzato al presidente lombardo Roberto Formigoni durante un incontro di ieri a Milano. La manifestazione, infatti, torna in Europa dopo 132 anni grazie alla vittoria degli svizzeri di Alinghi.

SPORT

CALCIO NAZIONALE Se il cittì non dovesse vincere sabato a Palermo con la Finlandia sarebbe subito rimosso

Trapattoni, una panchina rovente

Totti e gli infortuni diplomatici: «Tutte falsità, sarò più cattivo con chi mi attacca»

FIRENZE Giusto ricominciare dal fondo, se là c'era il dolce. Giovanni Trapattoni ricomincia dall'Italia di Genova, quella dell'1-0 al Portogallo, soprattutto una delle poche convincenti, oltre che vincenti, della sua gestione. Deficitaria, in effetti, se si ricorre alle statistiche: solo tre successi nelle ultime dodici partite. Se si va alle classifiche: l'Italia è terza dietro Galles e Serbia nel girone di qualificazione all'Europeo, mentre per essere sicuri di Portogallo 2004 ci vorrebbe il primo posto. E allora è giusto ricominciare dalle poche certezze, alla vigilia della gara-spareggio contro la Finlandia, sabato sera a Palermo, vincere o morire, dentro o fuori, perchè dei prossimi cinque appuntamenti il cittì non ne potrà fallire uno.

La certezza di Trapattoni, oggi, si chiama 4-2-3-1, schema di successo a Genova, collaudato ieri a Coverciano contro l'Under 18 di Domenico Caso, sicuramente destinato al palcoscenico della Favorita. Rispetto a Marassi cambieranno però gli attori, a cominciare da quell'«uno» di punta che non sarà più Corradi ma - finalmente - Bobo Vieri, guarito dagli acciacchi e dal mal di azzurro.

Trapattoni in mezzo al gruppo azzurro.

A coprirgli le spalle, un altro figliol prodigo, Pupone Totti, che rileverà il gioiellino Miccoli. Lui, Totti, si preoccupa subito di sgombrare il campo dalle voci maligne che lo davano in disgrazia nello spogliatoio: «Non c'è niente di vero, come non è vero che accusi mali diplomatici proprio alla vigilia delle convocazioni... Io sono attaccato alla maglia azzurra. Queste cose le ho già chiarite, dentro e fuori l'ambiente della nazionale. Ma d'ora in poi con chi mi attacca sarò più cattivo». Totti caricato a mille, dunque. E Miccoli, pure protagonista a Genova, torna in panchina. «Lui è un giocatore... sale e pepe. Ma non posso dargli una responsabilità troppo grande in una partita che decide l'Europeo, è pur sempre un quasi esordiente», spiega Trap. Potrebbe esserci spazio per lui nel secondo tempo, se il maledetto 0-0 non si schiodasse.

Allora l'allenatore potrebbe perfino giocare la carta Totti dietro Vieri e Miccoli, questa l'Italia-due, l'Italia d'emergenza. Sperando di non dover arrivare a tanto. Il cittì è ottimista: «Ho visto bene i ragazzi, una squadra brillante e allegra. Se il buongiorno si vede dal mattino...». In effetti, ieri gli azzurri hanno fatto polpette dell'Under di Caso, 10-0 alla fine, 4-0 dopo il primo tempo in cui è scesa in campo la squadra che vedremo a Palermo. Eccezion fatta per Legrottaglie al posto di Nesta, ieri con una lineetta di febbre, a riposo puramente precauzionale, come ha confermato lo stesso Trap. Dunque: Buffon; Panucci, Legrottaglie, Cannavaro, Zambrotta in difesa; Perrotta e Cristiano Zanetti i due di centrocampo; Camoranesi, Totti e Delvecchio il trio alle spalle di Vieri. Per la cronaca, nel primo tempo Delvecchio e Vieri hanno segnato una doppietta a testa, nella ripresa (quando Trapattoni ha cambiato tutto, però) si sono scatenati Miccoli (2) e Corradi (3), a far numero un' autorete di D'Agostino.

Francesco Totti annuncia: «Ora sarò cattivo».

Qualche buona novella dunque, per il Trap, nella madre di tutte le vigilie, perchè dopo la caduta di Cardiff contro il Galles (era il 16 ottobre) nessun passo falso gli potrà più essere perdonato. Le successive amichevoli, contro Turchia e Portogallo - appunto - hanno detto di un'Italia in crescita, in ripresa. Ma il cittì sa, e i giocatori con lui, che contano solo i punti, che conta solo la Finlandia. Non a caso la Federcalcio non ha smesso di guardarsi intorno, in questi mesi. Per capirsi: in caso di sconfitta a Palermo, la panchina di Trapattoni con ogni probabilità finirebbe per schiantare. Giovanni ne pare assolutamente consapevole: «La Federcalcio si è mossa? Guai se non lo facesse. Le voci su Lippi? È un caro amico, ci sentiamo frequentemente. Sì, lo so che gli piacerebbe arrivare qui. Ma non così presto come pensate voi. Perchè su questa panchina ci si brucia in fretta, e chiunque sarà il mio successore se ne accorgerà. Comunque, se Lippi vuol venire non sarò certo io a impedirglielo...».

UNDER 21

Cassano è tornato a casa Le aspirazioni di Borriello

ROMA Antonio Cassano torna a casa. L'attaccante barese ha lasciato il raduno della nazionale Under 21 a Roma in vista della gara di qualificazione agli europei in programma venerdì a Trapani. Il giocatore ha accusato un dolore alla coscia sinistra e il medico della nazionale Carlo Tranquilli ha ritenuto opportuno non rischiare dopo aver sentito anche il medico della Roma Brozzi. Il tecnico degli azzurrini Claudio Gentile ha chiamato al suo posto Alberto Gilardino.

L'ex alabardato Marco Borriello è rammaricato per il forfait: «Antonio è un grandissimo giocatore», sottolinea l'attaccante milanista, in prestito all'Empoli. «Un giocatore capace di metterti davanti alla porta con un solo passaggio. Con lui tutto diventa più semplice».

Con l'under 21 l'attaccante dell'Empoli ha sempre confezionato brillanti prestazioni. In cinque partite finora ha realizzato quattro reti. Segno che l'aria azzurra gli fa particolarmente bene. «È vero - conferma -. Con l'Italia ho sempre disputato ottime partite. Merito soprattutto del gruppo che è molto affiatato e con cui mi trovo a meraviglia. Se il ct dovesse scegliere di farmi giocare prometto un altro gol».

Anche sul suo futuro personale Borriello ha le idee molto chiare: «Per ora l'obiettivo è fare bene con l'Empoli. Anche perchè solo così potrei avere le carte in regola per poter un giorno ambire a tornare al Milan».

Mentre la formazione resta in alto mare una certezza assoluta c'è già ed è Marco Amelia, 21enne portiere del Livorno.

Nella presentazione di ieri il nuovo direttore sportivo ha confermato l'arrivo dell'allenatore alabardato

Cravero: «Il Toro punta tutto su Rossi»

Ma lo vorrebbe anche il Perugia se Cosmi dovesse finire alla Roma

TRIESTE Sono giorni ormai che le strade di Triestina e Torino continuano a incrociarsi. L'anello di congiunzione è sempre lui, Ezio Rossi, un presente alabardato e un futuro granata. Ieri il nuovo direttore sportivo Roberto Cravero, che ha smesso i panni di commentatore di Tele+, è stato esplicito: «Per quanto riguarda il discorso tecnico puntiamo tutto su Ezio Rossi. Abbiamo un progetto valido che non prevede il calcio fatto con i grandi nomi. Vogliamo invece gente capace e motivata». Allora hanno trovato la persona giusta, Un allenatore che in tre anni ha ottenuto due promozioni e che malgrado gli ultimi risultati negativi si sta giocando ancora qualche carta per la serie A. Ma Rossi ha una virtù in più per un'operazione un po' ruffiana (nei confronti dei tifosi delusi per la retrocessione): ha il marchio di fabbrica del Toro. Proprio sul ritorno degli ex granta (Cravero e Zaccarreli ma con l'allenatore alabardato ci sarà anche Gritti) si poggia il nuovo programma per l'immediato ritorno in A partito il giorno dopo le dimissioni del direttore generale Sandro Mazzola. Un progetto che evidentemte era in gestazione da tempo con la benedizione del presidente Tilli Romero ma soprattutto del padrone della baracca Francesco Cimminelli. Questi sa poco o nulla della trattiva per portare Rossi al Toro ma ammette: «So che Zaccarelli e Cravero ne hanno parlato tra di loro, io personalmente l'allenatore non lo conosco. Ascolterò, mi informerò. Mi auguro solo che non faccia una richiesta troppo esosa. Non tollererò più gli sprechi. Tutti devono abbassare la cresta, a cominciare dai giocatori. Basta ingaggi lunghi e faraonici». Rossi, insomma, difficilmente guadagnerà quei 500 mila euro che prospettava il presidente Berti. Secondo indiscrezioni, il tecnico dell'Alabarda potrebbe aver firmato un preaccordo sulla base 350 mila euro più premi rapportati alla posizione in classifica. Solo voci perchè l'interessato per ora smentisce. Ha un ruolo e un impegno da rispettare fino al 30 giugno. Conoscendo la sua serietà, al Toro comincerà a pensare concretamente il giorno che uscirà per l'ultima volta dalla porta della sede della Triestina. Qui ha ancora tre missioni da compiere, due facili e una difficilissima. Fare quei pochi punti che servono per la salvezza e concludere decorosamente, nella parte alta della classifica, questo bellissimo campionato. Il terzo traguardo, quello del salto triplo, resta confinato tra i sogni proibiti. Dovesse riuscirci, i tifosi lo porterebbero in trionfo fino a Torino o più facilmente non lo lascerebbero partire. Non ci sarà quindi nessuna smobilitazione anticipata. Al Toro c'è comunque già chi lavora per lui: Zaccarelli e Cravero stanno allestendo la nuova formazione. Confermando i più giovani e richiamando i prestiti (a Siena per esempio ci sono Tiribocchi, Mandelli e Pinga) viene già fuori uno squadrone. Ma l'Ezio alabardato piace anche al Perugia che sta cercando un successore per Cosmi, allettato dalla possibilità di allenare la Roma. In serie A è cominciato il valzer degli allenatori. Capello, per esempio, è attirato dall'idea di tornare in Spagna (il Barcellona da tempo è sulle sue piste). All'Inter, invece, il dopo-Moratti potrebbe essere di Roberto Mancini. Ma la società nerazzurra ha nel mirino anche Zaccheroni e Del Neri.

L'allenatore Ezio Rossi andrà al Torino.

Bacis ottimista per Catania. La squadra si è allenata a Visco, oggi provino a Romans

«Siamo usciti dal tunnel»

TRIESTE È stato ancora una volta il campo amico di Visco a ospitare la Triestina. Mattina e pomeriggio a sudare sul rettangolo verde, alla presenza dell'intera rosa disponibile, in mezzo la pausa pranzo in una trattoria di Aiello del Friuli. Bassa friulana che parla sempre più alabardato, visto che anche oggi l'Unione non metterà piede al Grezar. Alle 15 sul campo di Romans d'Isonzo il tecnico Rossi proverà, contro la compagine locale che milita in Eccellenza, l'undici chiamato domenica a sfidare il Catania. Due tempi di gioco con altrettante formazioni, in questo momento i giocatori di certo non mancano. Solo l'affaticato Gentile ieri ha lavorato a metà servizio, rispetto a tutti gli altri (qualche piccolo problema per Ciullo e Pagotto), rimanendo però a riposo nella seduta pomeridiana. In ogni modo dovrebbe farcela per la trasferta in Sicilia, anche se con il rientro di Budel il centrocampo ritroverà un elemento prezioso, che vedrà partire domani la truppa alabardata. L'ennesimo volo della speranza, dopo quattro sconfitte (tutte per 1-0) maturate lontane dal Rocco, che hanno costretto all'uscita forzata dalla zona promozione. «Un momento negativo solo per i risultati. Dopo qualche prestazione opaca abbiamo ritrovato il gioco, anche nella sfortunata sconfitta contro il Lecce la squadra ha fatto vedere di che pasta è fatta», la convinzione di Michele Bacis che a Catania ritroverà l'amico Nicola Salerno, una vecchia conoscenza della Triestina. «All'inizio della stagione, quando ricopriva la carica di ds al Messina, è stato lui a portarmi nella squadra giallorossa e ancora adesso ci sentiamo. Loro sono in una posizione difficile, hanno bisogno di punti per uscire dai bassi fondi ma anche noi dobbiamo uscire da questo tunnel. Ognuno guarderà, com'è nella logica delle cose, ai propri interessi e dopo il triplice fischio si tornerà amici come prima». Bacis e gli altri soci della difesa dovranno stare attenti della coppia d'attacco Oliveira-Taldo, affiatata dai tempi del Como, assieme agli inserimenti di Possanzini, ma il centrale bergamasco vuole anche cancellare uno zero di troppo nel suo curriculum stagionale. Quello delle reti segnate giacché, a parte la rete realizzata in Coppa Italia contro il Como, non è ancora riuscito a segnare un gol in campionato. «L'importante è restare tranquilli, mi sembra inutile fasciarsi la testa adesso. Dopo l'impegno con il Catania affronteremo gli scontri diretti con Sampdoria e Ancona, concluso questo ciclo si vedrà dove può arrivare la Triestina. Prima pensiamo a raggiungere l'obiettivo che ci eravamo prefissati all'inizio, la salvezza, che penso si sia abbassata a 44 punti. Ormai ci siamo vicini, però bisogna abbatterlo quel benedetto muro prima di pensare a qualcosa d'altro».

Qualche problema fisico per Gentile, Ciullo e il portiere Pagotto

Pietro Comelli

IL CASO

Vincenzi, Ocwirk e Cucchiaroni

Inchiesta sulle morti bianche: tre ex giocatori della Samp colpiti dal morbo di Gehrig

ROMA Vincenzi, Ocwirk, Cucchiaroni uniti da un unico destino: non solo vestire la stessa maglia, quella della Sampdoria, ma essere colpiti dalla sclerosi laterale amiotrofica (Sla), detta anche morbo di Lou Gehrig, un nome tristemente famoso negli ambienti sportivi per i numerosi decessi. È quanto emerge da un'inchiesta del quotidiano Avvenire sulle cosiddette «morti bianche nel mondo del pallone». Gambe che non reggono, difficoltà a camminare e persino ad alzarsi, movimenti sempre più lenti fino alla completa atrofizzazione dei muscoli e alla totale immobilità: questi i sintomi del morbo di Lou Gehrig che, secondo l'inchiesta del quotidiano, ha già ucciso 33 calciatori e sarebbe il responsabile di 70 decessi sospetti.

Adriano Lombardi

«Ho ovviamente fatto di tutto per salvarlo - dichiara al quotidiano diretto da Dino Boffo la vedova di Vincenzi, Daniela -: visite specialistiche, farmaci. All'inizio compravamo una scatola di Rilutek che costava 700 mila lire. Ma contro la Sla, mi dissero, non ci sarebbe stato nulla da fare. Guido faceva finta di niente, teneva tutto dentro non voleva che soffrissi per lui. In fondo, mi ripeteva: ho avuto tanto dalla vita, ho guadagnato, sono stato padre e nonno».

Sotto accusa finiscono i farmaci: «Mi disse una volta - continua Daniela Vincenzi -: quello che ci davano mi prendevo. Per i problemi al ginocchio a Guido avevano fatte tante infiltrazioni e mi ricordo che spesso mi aveva nominato che gli avevano praticato anche quelle di corteccia surrenale».

A partire dagli anni '90 lo stato di salute di Vincenzi peggiorò. Nel 1993 subì un'operazione di coxartrosi. Nel 1996 gli venne diagnosticato il morbo di Lou Gehrig. «Cominciò con l'influenza senza febbre - continua la vedova - poi strani herpes, uno su una natica che veniva e scompariva. Poco dopo non riusciva più nemmeno a salire tre scalini da solo per arrivare alla porta di casa». Un anno dopo il calciatore morì.

La sclerosi laterale multipla ha colpito anche gli altri due compagni di squadra di Vincenzi. Se Ernst Ocwirk morì nel 1990 a Vienna, ancor più drammatica è stata la sorte di Cucchiaroni. Di recente è satato colpito da questa malattia anche l'ex allenatore della Triestina Adriano Lombardi.

SCANDALI Manette all'alba per il presidente della squadra (penultima in B) Paolo Pagliuso e altri 14 complici e soci

Arrestato il «padrino» del Cosenza

Pesanti accuse: associazione a delinquere, estorsione con modalità mafiose, truffa

I PRECEDENTI

Storie (tutte simili) di patron «disinvolti»

Da Felicino Riva (Milan) che scappò a Beirut a Vittorio Cecchi Gori

ROMA In principio fu Felice Riva, prototipo dei presidente nei guai per problemi giudiziari, costretto agli arresti o alla fuga per evitarli. Erano gli anni '60 e l'allora presidente del Milan fuggì in Libano per una "semplice" bancarotta. Tra Riva e Pagliuso è lunga la lista dei dirigenti inseguiti dalla giustizia. L'ultimo in ordine di tempo prima di Pagliuso era stato Vittorio Cecchi Gori. Prima di lui, citando in ordine sparso: Farina e Felice Colombo (che pagò per il primo calcio scommesse), Borsano e Pianelli, e poi Casillo, Chiampan, Ciarrapico, Corbelli, Cragnotti ed anche Delle Carbonare, Ferlaino e Goveani.

Felice Riva

Dal capostipite Riva, presidente del Milan costretto alla fuga in Libano negli anni '60 per bancarotta, il "modello" si è diffuso in tutta Italia, da Milano e Torino fino a Napoli passando per Roma. Negli anni '80 fu il Milan a finire sotto tiro: il suo presidente Giussy Farina, che aveva creato il fenomeno Vicenza con Paolo Rossi, venne processato e condannato a quattro anni di reclusione per aver accantonato fondi neri per giocatori e tecnici. Il club rossonero arrivò sull'orlo del fallimento e a ripescarlo in tribunale fu Silvio Berlusconi.

Presidenza travagliata, negli stessi anni, anche per il Torino: da Orfeo Pianelli condannato nell'87 a 6 anni e mezzo per bancarotta in seguito al fallimento del suo gruppo, all' avviso di garanzia nel '91 a Gian Mauro Borsano per il crac della sua finanziaria. Chiuse il cerchio tre anni più tardi Roberto Goveani, anche lui presidente granata, arrestato per concorso in bancarotta fraudolenta, falso in bilancio e appropriazione indebita.

Vittorio Cecchi Gori

Per una latitanza all' estero, come Riva, passò anche Paolo Mantovani, presidente della Sampdoria dell'epoca d'oro, quella di Mancini e Vialli: il petroliere romano era stato processato per frode in bilancio ed esportazioni di capitale, negli anni '80 evitò l'arresto restando per qualche tempo in Svizzera.

Per il mancato o ritardato versamento di imposte fiscali per oltre tre miliardi e mezzo, nel '92 finì in prigione l'ex presidente della fallita società di calcio Verona Hellas, Ferdinando Chiampan, amnistiato dopo due anni.

Non sono sfuggiti ai guai con la giustizia i vertici delle società romane. Nell'ottobre '95, Sergio Cragnotti fu indagato per le ipotesi di falso in bilancio e frode fiscale nell'ambito di un'indagine sulle cessioni in nero di alcuni calciatori del Torino. Due anni dopo, il rinvio a giudizio per presunto falso in bilancio relativamente alla costruzione del centro sportivo di Formello.

Più complesse le vicende dell'ex presidente della Roma Giuseppe Ciarrapico: condannato nel '92 per il crack dell' Ambrosiano e l'anno successivo per la vendita all'Italfin 80 delle società casina Valadier e Berardo. Ancora Ciarrapico venne raggiunto da un ordine di custodia cautelare con l'accusa di associazione a delinquere per la vicenda "Safim leasing": passò qualche notte a Regina Coeli.

Nel '94 finì in carcere per associazione camorristica e truffa ai danni della Cee Pasquale Casillo, re del grano e presidente del Foggia che lanciò Zeman. A Casillo venne sequestrata buona parte del patrimonio, Foggia compreso.

Nel 2002 fu arrestato per associazione a delinquere il presidente del Napoli Franco Corbelli, per un'inchiesta sulla vendita di opere d'arte false su Telemarket. Per il club partenopeo l'incrocio presidenza-giustizia non è però una novità: nel '93 Ferlaino fu costretto ad autosospendersi per un ordine di custodia cautelare per presunte tangenti su appalti per la ricostruzione del dopo terremoto.

A ottobre è stata la volta di Cecchi Gori: bancarotta fraudolenta direttamente legata al fallimento della Fiorentina, per i giudici inquirenti.

COSENZA Una bufera si abbatte sul calcio a Cosenza. Arrestati il presidente della società, Paolo Fabiano Pagliuso, uno dei vice presidenti, Vincenzo Vetere (l' altro, Carmelo Fedele non è stato ancora rintracciato) uno dei soci, Pietro Marsico. E con loro finiscono in manette altri personaggi legati, secondo gli inquirenti, alla criminalità organizzata cosentina.

La bufera si scatena all' alba, quando un centinaio di carabinieri del Comando provinciale si mettono in movimento per eseguire 15 ordinanze di custodia cautelare emesse dal Gip distrettuale su richiesta della Dda di Catanzaro. Pesanti le accuse: associazione a delinquere, estorsione aggravata con modalità mafiose, appropriazione indebita e truffa ai danni della Federazione italiana giuoco calcio e della Lega. Gli inquirenti non hanno dubbi: l' operazione denominata «Lupi» testimonia «l' esistenza di forti collusioni e grossi interessi della criminalità organizzata nel settore calcistico». I militari sequestrano anche tutti i beni di Pagliuso, compresi il Cosenza e la Spal di Ferrara, di cui Pagliuso è azionista di maggioranza, i rapporti bancari detenuti dai soci del gruppo e l' As Azzurra di Rende per un valore di dieci milioni di euro.

Quando magistrati e investigatori incontrano i giornalisti per illustrare i dettagli dell' operazione non sono teneri. Il procuratore aggiunto della Direzione nazionale antimafia, Emilio Ledonne, parla dell' ennesimo «malaffare che dobbiamo registrare su Cosenza; un duro colpo inferto alla città in uno dei suoi simboli più importanti, il Cosenza Calcio», mentre il procuratore della Dda catanzarese, Mariano Lombardi, richiama il problema della mancata collaborazione degli istituti di credito.

Il sostituto della Dda Eugenio Facciolla, definisce Pagliuso «testa di ponte della criminalità organizzata cosentina», parla del meccanismo delle operazioni fittizie di bilancio e le truffe poste in essere (un sistema di scatole cinesi - dice - che alla fine portavano soldi nelle casse del gruppo e un deficit per la società del Cosenza di circa 15 miliardi di vecchie lire) e sottolinea «il grave condizionamento degli esponenti criminali sulle attività dirette e sull' indotto che ruotava attorno al Cosenza».

Tutti sono concordi nel sottolineare il coraggio di Settimio Lorè, senza il quale «non si sarebbe arrivati così avanti». Da Lorè, vittima di un incidente stradale nel novembre 2001, infatti, parte l' inchiesta. A gennaio 2001, l' imprenditore acquista da Pagliuso il 43% del Cosenza pagandolo tre miliardi e cento milioni di lire. Pochi mesi dopo è costretto ad acquistare un altro 7% per due miliardi e mezzo di lire, per poter vedere la documentazione contabile, senza tuttavia riuscire ad esercitare i suoi diritti. Dopo una serie di intimidazioni e una richiesta estorsiva, a Lorè viene imposto da due persone ritenute dagli investigatori vicini a ambienti criminali (una è stata uccisa in un agguato mafioso il 22 luglio scorso), di vendere la quota a Pagliuso «garantendo» la solvibilità di quest' ultimo. Per gli investigatori, dalle indagini emerge come «l' attore occulto della pressione illecita sia stato proprio Pagliuso».

Controllando i bilanci, gli investigatori scoprono che con con artifici e raggiri di natura contabile, Pagliuso, insieme al suo gruppo azionario, nonostante l' insolvenza della società, riesce ad ottenere l' erogazione del contributo federale (pari a circa otto miliardi di vecchie lire) per la partecipazione ai campionati di serie B del '98-'99, '99-'00 e '00-'01.

In difesa di Pagliuso interviene il capitano della squadra (penultima in classifica con 26 punti, a quattro lunghezze dalla zona salvezza), Gianluigi Lentini. «Saremo in campo per dedicare la prestazione al presidente che così gravemente ha pagato per l' amore che ha dedicato al Cosenza».

Ma soprattutto interviene il suo legale, l' avv. Giuseppe Mazzotta. «La vicenda - dice il difensore - è assolutamente spropositata rispetto alla reale consistenza dei reati contestati. Non c' erano i presupposti per emettere un provvedimento restrittivo. Allo stato ci sono gravi indizi e non delle prove. Riusciremo a dimostrare che questa presunta collusione con la malavita organizzata non vi è mai stata». E conclude: «Non faremo la fine della Fiorentina. La proprietà garantirà comunque l' attività della squadra».

La Spal sotto sequestro Arriva un commissario

FERRARA I carabinieri di Ferrara hanno notificato ieri mattina tutti gli atti di sequestro e di commissariamento della Spal alla locale Camera di Commercio. La società è ufficialmente commissariata perchè posta sotto sequestro dal gip distrettuale di Cosenza ed affidata ad un custode giudiziario nominato dallo stesso giudice che ha firmato l' ordinanza di custodia cautelare contro il maggiore azionista Fabio Pagliuso. Il provvedimento è stato eseguito dai militari di Ferrara su delega del giudice per impedire materialmente che vengano eseguite operazioni che possano modificare la struttura societaria della Spal così come è registrata nelle visure camerali. Insomma, la società è stata «congelata» per poter evitare qualsiasi variazione e soprattutto per ufficializzare che la Spal, al momento e fino a nuovo ordine della magistratura, non ha più nessuna capacità operativa.

Paolo Pagliuso è azionista di riferimento della Spal dall' estate scorsa, quando rilevò la società da Giovanni Donigaglia, il presidente della Coopcostruttori di Argenta uscito di scena dopo un decennio; il presidente è Lino Di Nardo. Questi ieri sera in una nota stampa ha voluto precisare che «la Spal Spa interviene nelle vicende giudiziarie che hanno coinvolto il professor Pagliuso solo marginalmente e solo in quanto le azioni della stessa sono detenute in quasi totale proprietà dallo stesso». Come dire: qui non sono stati commessi reati.

Il presidente del Cosenza Pagliuso in uno scaramantico atteggiamento che non gli ha però evitato il carcere.

La Federcalcio truffata lo sospende su due piedi

ROMA Paolo Fabiano Pagliuso, il presidente del Cosenza arrestato, sarà sospeso dalle sue attività di dirigente calcistico «fino alla remissione in libertà». Il provvedimento, deciso in base al codice di onorabilità previsto dalla Noif (norme organizzative interne), è stato reso noto dalla Federcalcio. «Abbiamo appena ricevuto, come parte lesa, la copia del provvedimento. Seguiremo gli sviluppi, ma per il momento non possiamo fare proprio altro». Dopo l'arresto avvenuto ieri, la Figc ha sospeso dalla sua carica Pagliuso come «atto dovuto» sulla base di una precisa disposizione prevista dalle norme organizzative interne federali (la stessa applicata per esempio mesi fa per l'allora presidente del Napoli Franco Corbelli). «Siamo in contatto con la magistratura locale e seguiremo ovviamente l'andamento dell'inchiesta» fa ancora sapere la Federcalcio che escludendo comunque, al momento, qualsiasi conseguenza per il regolare svolgimento del campionato. Quello che può accadere, è la precisazione, è che la società (attualmente penultima, n.d.r.), a fine dell'iter procedurale, possa subire una delle sanzioni previste dal codice di giustizia sportiva.

VELA

«Eurolymp» sul Lago di Garda

Larissa Nevierov (Svoc) prima in classe Europa grazie a due nuove vittorie

TRIESTE Terza giornata di regate, ieri, sul lago di Garda per l'Eurolymp, tappa del circuito internazionale per derive, importante ai fini delle ranking list degli atleti che competono per un posto all'Olimpiade di Atene. Buoni, in questa giornata, i piazzamenti degli atleti locali, che guadagnano in alcune classi importanti posizioni. E' il caso della classe Europa, dove l'inossidabile velista di Sistiana, Larissa Nevierov (Svoc) è al momento prima in classifica, grazie a una giornata davvero ottima. Larissa, infatti, ha ottenuto nelle due prove di ieri due primi posti, che sommati a un altro primo posto di ieri l'altro, un secondo, un terzo e un quarto del primo giorno la vedono dominare la classifica provvisoria, dopo aver relegato in seconda posizione l'atleta ceca Smidova, ieri dnf nella prima prova, poi seconda e terza; il terzo posto, invece va a una atleta bielorussa..

Buone notizie anche tra gli Yngling, la classe femminile che esordirà a livello olimpico l'anno prossimo: l'equipaggio triestino di Chiara Calligaris (Yacht club Adriaco, in barca anche Sabrina Sifanno, Svbg) ha guadagnato un posto nella classifica provvisoria, e si trova attualmente in seconda posizione dopo nove regate, complice la giornata storta di Giulia Conti. Al comando un team russo. Continua anche la supremazia locale in classe 470 maschile, dove il monfalconese Andrea Trani, a prua di Gabrio Zandonà, mantiene la prima posizione sin dalla prima regata disputata. Buoni auspici anche nella classe tornado, dove il friulano Stefano Rizzi, a prua di Sando Montefusco, si trova attualmente in terza posizione, dopo una giornata strepitosa che ha visto il friulano vincere una prova e giungere secondo in quella successiva. Le regate proseguono fino a domani.

Francesca Capodanno

FORMULA UNO

La tedesca «Bild» non gradisce gli articoli dei giornali italiani dopo il flop del ferrarista

«Criticate, e Schumi vi mollerà»

Il pilota è vincolato fino al 2004: poi non si sa cosa vorrà fare

Schumacher sulla neve, lontano dalle polemiche: secondo la «Bild» le critiche dei giornali italiani lo faranno fuggire.

BERLINO «Continuate così - e presto perderete il vostro Schumi»: nell'edizione di ieri la Bild, popolarissimo quotidiano popolare formato tabloid, ha stigmatizzato la pioggia di critiche che la stampa italiana ha rivolto a Michael Schumacher all'indomani del suo secondo flop consecutivo in questo avvio di stagione, affermando che in tal modo Michael Schumacher potrebbe lasciare la Ferrari.

«Questo fa male. Soprattutto dopo tre splendidi campionati del mondo vinti da Schumi con la Ferrari», scrive la Bild riferendosi ai titoli dei giornali italiani (notato in particolare, fra gli altri, uno che diceva "Schumacher ha tradito la Ferrari") duri nei confronti del pilota tedesco.

Per la Bild la cosa dimostra che «quando Schumi vince allora in Italia viene accettato. Ma guai per lui se perde, perchè in tal caso gli italiani gli saltano subito addosso».

«Ma se continuano a fare così, allora perderanno presto Schumi», afferma il quotidiano popolare, che per tradizione difende il campione del mondo nei momenti difficili.

La Bild cita d'altra parte al riguardo affermazioni di Willi Weber, il manager di Schumacher.

«Michael non mi ha ancora incaricato di negoziare con la Ferrari su una proroga del contratto», ha detto Weber al giornale. «Ed è al tempo stesso possibile che lui appenda il casco al chiodo se non si dovesse più divertire», ha aggiunto il manager.

Il contratto di Schumacher con la casa di Maranello scade nel 2004. «Può la Ferrari vincere senza Schumi?», si chiede la Bild, che cita inoltre il parere del suo esperto in motori Hans-Joachim Stuck.

«Una sua partenza farebbe del male alla Ferrari», ha detto.

PUGILATO

Il peso massimo di Lucinico si sta allenando nella palestra di casa, aiutato dalla moglie, per incontrare un avversario americano a Piacenza

«Paolone» Vidoz ritorna sul ring il 15 aprile

GORIZIA Paolo Vidoz, 32 anni, goriziano, campione italiano dei pesi massimi, si sta allenando intensamente nella sua palestra di Lucinico, frazione di Gorizia in vista dell' incontro che lo vedrà opposto, il 15 aprile prossimo a Piacenza, a un pari peso americano di cui non è stato ancora reso noto il nome. «Sarà il sottoclou - spiega Vidoz - del campionato europeo dei piuma, ma più che altro l' incontro servirà a togliermi la ruggine di dosso, dopo la pausa che mi sono imposto a causa della sconfitta che ho patito il 17 agosto scorso ad Atlantic City contro l'americano Zuri Lawrence. L' unica sconfitta - ricorda - della mia carriera da professionista (12 incontri, di cui 11 vinti), giocata quasi tutta negli States e che ha mandato a carte e quarantotto il contratto che avevo per l' America con il manager Lou Di Bella».

Una clausola del contratto, infatti, prevedeva che in caso di sconfitta a Vidoz sarebbe stata ridotta la borsa. «Era un contratto "capestro" - ha detto Vidoz - e adesso i miei avvocati stanno verificando la possibilità di impugnarlo, ma credo che non combatterò più per Di Bella».

Assieme al suo procuratore, Salvatore Cherchi, "Paolone" Vidoz (190 centimetri di altezza per 111 chilogrammi di peso) sta valutando la possibilità di dare la scalata al titolo europeo dei massimi. «Non intendo per il momento - spiega il pugile goriziano - mettere in palio il mio titolo italiano, conquistato il 19 aprile dello scorso anno, a Udine, contro il triestino Alessandro Guni. Dall' incontro di Piacenza in poi, lavorerò per il titolo europeo, di cui è attualmente detentore il massimo turco Sinan Samil, un pugile assolutamente alla mia portata e che ho già incontrato e battuto quattro anni fa ai Giochi del Mediterraneo nella finale dei massimi».

Vidoz si allena con un programma definito assieme ad alcuni amici e alla moglie Monica che gli fa da consigliere, dietologo e allenatore. «Una preparazione - precisa - tutta in famiglia, perchè i maestri e gli sparring partner costano e finchè non risolvo i miei problemi con Di Bella non me lo posso permettere». Due ore di footing la mattina, seguito in bicicletta da Monica che gli dà il tempo; un po' di ginnastica; una dieta quanto più possibile bilanciata e poi, al pomeriggio, il lavoro sul ring allestito nella cantina di casa: queste le basi del suo allenamento quotidiano, cominciato ancora ai primi di gennaio e che dovrà portarlo al peso forma di 106 chilogrammi.

Paolo Vidoz

ARTI MARZIALI

Campionati italiani professionisti di Muay Thai al Palasport di Chiarbola

Il triestino Acquavita tricolore

TRIESTE Il triestino Alessandro Acquavita si è laureato campione italiano professionisti di Muay Thay, categoria 76 kg (sigla MTA) battendo nettamente per abbandono alla 4.a ripresa lo sfidante Donà. L'impresa di Aquavita, già campione italiano dilettanti MTA, ha illuminato la scena della riunione promossa lo scorso sabato al palasport di Chiarbola dal Alessandro Gotti. Quasi 2000 gli spettatori, cartellone molto corposo e conferma della dilagante attrazione del settore agonistico della Muay Thay targata MTA, la scuola triestina. Conferma soprattutto del valore di Acquavita, atleta essenziale capace di far passare in secondo piano i match mondiali, da quello incolore vinto dal bielorusso Karkevich (75 kg) sul croato Kikusich (non brillante sostituto dell'atteso Zoray) sino a quello più vivace che ha visto la sofferta conquista del titolo nei 69 kg da parte del tailandese Aroon Ke a spese dell'ex detentore, il francese Tancrey, affermazione giunta ai punti. Il ring di Chiarbola ha ribadito le eccezionali potenzialità del giovane goriziano Petrosian, che sabato ha piegato il pur valido bolognese Comani dando ennesimo sfoggio di incisività nei calci, buon lavoro di tronco e tenuta atletica. Per Petrosian sembra giunto il momento del salto di qualità; tecnici e pubblico credono fortemente in lui. Serata completata dall'eccellente prova di De Prophetis (63 kg) che imponendosi sul croato Susniar ha dimostrato di saper sposare la sua consolidata tecnica pugilistica con le soluzioni di gamba. L'altro triestino in lizza, Galessi, è incappato nella fatidica serata da dimenticare. Opposto a Igor Ronchi poco ha potuto sin dall'avvio, patendo un KO per gancio destro al volto che ha pregiudicato l'intero match, conclusosi poi alla 2.a ripresa per raggiunto limite di 3 conteggi. Chiarbola ha inoltre «battezzato» gli atleti mastodontici del K1, oltre il quintale di peso. Vittoria del russo Mereuta sull'ungherese Gastani.

Francesco Cardella

BASKET SERIE A Pancotto prepara la doppia delicata sfida casalinga

L'Acegas paga la notorietà

Gli avversari si adeguano ai giochi dei biancorossi

Camata in allenamento, nella sfida dalla lunetta, ha realizzato il 100% dei liberi. (Foto Bruni)

TRIESTE La notorietà ha un prezzo. E l'Acegas vincente di questo girone di ritorno sta cominciando a pagarlo. Più considerazione per la Pallacanestro Trieste equivale a una maggiore attenzione da parte delle difese avversarie. Un aspetto sottolineato da Cesare Pancotto nella settimana che conduce alla doppia sfida casalinga contro Roma (domenica alle 18.15 al PalaTrieste) e Milano.

«Dobbiamo abituarci in fretta e lavorare sulle soluzioni che ci consentano di scavalcare il nuovo atteggiamento che gli avversari hanno nei nostri confronti – commenta il tecnico marchigiano –. Si stanno adeguando ai nostri giochi: l'esempio per tutti sono gli anticipi e i raddoppi su Kelecevic». Una nuova sfida, dunque, per Trieste che può contare sul recupero di Terrance Roberson ed è quindi tornata ad allenarsi al gran completo. «Dopo la sconfitta subìta a Napoli contro la Pompea – continua Pancotto – ripartiamo dai fatti tecnici, legati al recupero negli allenamenti di intensità e concentrazione per avere la mentalità di migliorare un quadro generale che parte dal tiro da tre punti, passa per i tiri liberi e il lavoro a rimbalzo e investe via via tutte le situazioni e i fondamentali del gioco».

Una settimana molto importante che può segnare l'ennesima svolta nel campionato dell'Acegas. Un doppio impegno che si apre con la sfida difficile ma stimolante contro la Virtus Roma, la squadra che sabato scorso, nell'anticipo televisivo, ha mostrato tutto il suo potenziale sconfiggendo seccamente la capolista Benetton. «I presupposti per una partita spettacolo ci sono tutti – conclude Pancotto – contro una squadra terza in classifica e ricca di talento individuale. Myers e Parker sono i leader di un gruppo che può contare anche su un'ottima organizzazione difensiva e su giocatori capaci di uscire dalla panchina e cambiare faccia alla partita. La sfida è alla squadra e alla metropoli, al talento e al blasone. Per noi la partita contro Roma diventa l'occasione per verificare i nostri miglioramenti: massima attenzione, dunque, sia agli aspetti tecnici sia di motivazione». E la squadra, in questi giorni, ha lavorato duro soprattutto sugli aspetti peggiori palesati nella trasferta di Napoli. Come a esempio i tiri liberi fondamentale nel quale, contro la Pompea, Trieste ha toccato il minimo stagionale. Nella prima serie dalla lunetta hanno fatto il cento per cento solo Erdmann, Roberson, Camata, Casoli e Maric con gli altri che hanno aggiustato in seguito la mira. Il peggiore? Strano a dirsi Sinisa Kelecevic, il croato che ha concluso con un inconsueto 1/5. Il premio? Le mazzate ricevute dai compagni al termine dell'allenamento. Da ieri, intanto, sul sito ufficiale dell'Acegas (tcd.pallacanestro.trieste.it) è stata inaugurata la photogallery. Si tratta di una nuova sezione dedicata alle foto nella quale verranno inserite le immagini più belle di tutte le partite casalinghe. I tifosi possono trovare le foto della sfida contro la Virtus Bologna e le immagini più belle del derby di Udine.

Lorenzo Gatto

BIGLIETTI

Tagliandi scontati per il match con Pippo

TRIESTE Per la doppia sfida casalinga dell'Acegas contro Roma (domenica) e Milano (giovedì 3 aprile) la Pallacanestro Trieste ha deciso di lanciare una promozione. Chi acquisterà il biglietto per la partita contro la Virtus Roma potrà usufruire di uno sconto del 50% per la sfida contro la Pippo Milano. Una riduzione complessiva del 25% che sarà valida per tutti i tagliandi a prezzo intero. Prevendita all'Utat (da oggi a domenica mattina) e da Godina in via Carducci (da oggi a sabato).

EUROLEGA

Vittoriose in trasferta le due italiane impegnate ieri in Eurolega: Ulker Istanbul-Montepaschi Siena 80-92; Tau Vitoria-Benetton Treviso 75-84.

CALCIO GIOVANILE

Presentata a Gradisca la 18.a edizione del trofeo «Rocco» riservato agli allievi

Parte col Milan il Mundialito

GRADISCA Una regione nel pallone: un pallone con i colori di tutto il mondo. La XVIII edizione del Trofeo internazionale di calcio giovanile «Città di Gradisca» intitolata all'indimenticato «paròn» Nereo Rocco ha svelato tutti i propri segreti nel corso della cerimonia di presentazione ospitata da Palazzo Torriani nella cittadina isontina.

Quella della maggiore età si presenta come un'edizione sin d'ora indimenticabile: per i contenuti tecnici, certo, che porteranno 24 delle migliori scuole calcistiche e oltre 600 baby atleti a sfidarsi su 27 campi di tutta la regione (da Gradisca a Buia, da Vito d'Asio a Trieste) e del vicino Veneto (San Donà, Villanova). Ma anche per la sua valenza planetaria che, in tempi oscuri come questo, rimane una bellissima sfida già vinta dagli organizzatori dell'Itala San Marco: avere in tabellone, come da ricetta già consolidata, rappresentanti di tutti e cinque i continenti. E, del resto, un'altra grande sfida portata a termine era stata lo sbarco ai due capi del pianeta, in Sud America e Oceania, per dare i natali a due tornei gemelli che fungono da turno preliminare.

E allo studio c'è già lo sbarco in Asia ed Africa. A testimoniare la valenza tecnica della kermesse, bastano alcuni nomi: Raùl, Schevchenko, Riquelme, Coco, Tacchinardi, Bonera. Tutti sbocciati a Gradisca. A dare la caccia al titolo vacante dei brasiliani del Cruziero ci penseranno scuole europee dalla tradizione consolidata (Ajax, Chelsea), i piedi dolci delle sudamericane (Atletico Mineiro, Independiente), i migliori vivai italiani (Atalanta, Milan, Bologna).

Nel corso del vernissage autorità politiche e sportive si sono strette attorno agli organizzatori, in particolare al direttore generale della manifestazione Franco Tommasini e al patron dell'Itala San Marco, Franco Bonanno: dall'assessore regionale allo sport Ciriani al presidente della Provincia di Gorizia Brandolin e al sindaco gradiscano Fabris, dal presidente del comitato regionale Figc Martini con il responsabile del settore giovanile e scolastico Fattori, al presidente regionale del Coni Felluga.

Oltre al varo dei gironi nel corso dell' appuntamento sono stati consegnati i tradizionali «Premi allo sport» che il comitato organizzatore assegna a allenatori, giornalisti e dirigenti calcistici. Quest'anno la scelta è caduta sul tecnico dell'Udinese Luciano Spalletti («Sono orgoglioso di questo riconoscimento - ha dichiarato - perché per le mie esperienze passate sono da sempre sensibile all'importanza dei vivai e, soprattutto, perché un simile premio mi avvicina ulteriormente alla gente friulana») e sul direttore del quotidiano torinese Tuttosport, Giancarlo Padovan («Ho divorato un migliaio di chilometri, ma ci tenevo a essere a Gradisca dove l'Itala San Marco dà vita a un torneo di livello mondiale che porta con sé anche un bellissimo messaggio»). Per la categoria dirigenti il premio è andato a Gianfranco Di Bert (ex vicepresidente della Pallacanestro Gorizia), quello della «Panchina Verde» per il lavoro svolto con i giovani a Ennio Barbana. Di seguito i gironi del «Rocco» riservato agli allievi che partirà il 14 aprile alle 20.30 con Milan-Corea del Sud per concludersi il 21 con la finale.

GRUPPO A: Milan, Marconi (Australia), Caspian (Usa), Sud Corea; **GRUPPO B:** Ajax (Olanda), Chelsea (Inghilterra), Venezia, Akademisk Mosca (Russia); **GRUPPO C:** Atletico Mineiro (Brasile), Atlas (Messico), Reggina, Udinese; **GRUPPO D:** Independiente (Argentina), Russia, Jasper (Nigeria), Napoli; **GIRONE E:** Atalanta, Triestina, Atletico Colombia, Iran; **GIRONE F:** Turchia, Bologna, Nec Njimegen (Olanda), Tigres Monterey (Messico).

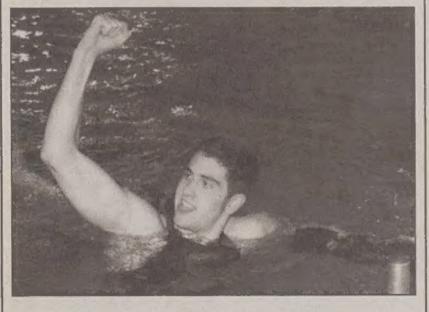
Luigi Murciano

IN BREVE

PARAPENDIO Campionato regionale

Testa a testa Mandler-Michieli nelle vele di classe standard Le prossime prove in maggio

TRIESTE Si sono svolte sul Piancavallo e a Porzus le prime due prove del campionato regionale 2003 di parapendio, che hanno visto la partecipazione di oltre 30 piloti provenienti da tutta la regione e alcuni ospiti dal vicino Veneto. Le gare di parapendio prevedono generalmente il sorvolo di un tracciato segnalato da «boe» scelte in coincidenza con punti individuabili sul terreno (campanili, antenne, vette montuose), che vanno aggirati nel minor tempo possibile. La prova con decollo dalle antenne sopra Aviano era del tipo «a circuito chiuso a cronometro» (30 km), e ha visto la vittoria in classifica assoluta (vele senza limiti di omologazione) del forte pilota locale Marco Rugo, seguito dai piloti friulani Alessandro Peruzzi e Franco Pinosa. La prova di Porzus ha previsto un tracciato «a massima distanza», con vincitore l'udinese Franco Baccara (con oltre 50 km percorsi) davanti al solito Peruzzi e a Claudio Ceoldo. Nelle vele di classe standard, si è riproposta la sfida del 2002 tra Roberto Mandler del Club Volo Libero Monte Carso di Trieste e il friulano Roberto Michieli che per il momento guida questa classifica. Prossime prove il 10-11 maggio a Maniago e al Monte Bernadia (sopra Nimis). Classifica assoluta dopo la 2.a prova: 1. Franco Baccara (Centro Friulano Parapendio Udine) p.1838; 2. Alessandro Peruzzi (Legionaria Torlano) p.1799; 3. Franco Pinosa (Cfp Udine) p.1690; 4. Marco Zonca (Udine) p.1668.

Nuoto, Cassio va agli europei

Grandi soddisfazioni per il triestino Nicola Cassio.

TRIESTE Al primo tentativo Nicola Cassio della Triestina ha ottenuto la qualificazione agli europei giovanili di nuoto, previsti a Glasgow a inizio agosto. Lo ha fatto al Torneo delle Cinque nazioni di Metz, al quale ha partecipato con la nazionale. La manifestazione era la prima delle due occasioni che Cassio aveva per ottenere il biglietto per la Scozia. Lo ha staccato nei 200 sl, piazzandosi 2.o in 3'57"49 e andando sotto di 2" al tempo richiesto. Due decimi invece gli sono costati il pass per gli europei nei 200 sl. Anche in questo caso si è classificato 2.o chiudendo in 1'53"6, mentre il crono da fare era di 1'53"4. C'è la possibilità però che venga iscritto lo stesso alla prova, in quanto è stato il migliore degli italiani nei 200 sl e uno dei migliori azzurri in generale. Solo Terrin ha fatto meglio di lui, conquistando l'accesso ai mondiali di Barcellona nei 50 rana grazie al suo 27"96 (bastava un 28"14). Tornando a Cassio, visti i risultati, gli sono serviti i quattro allenamenti dell'altra settimana nella vasca da cinquanta metri di Capodistria.

Fuoristrada, bis di Pozzecco

Andrea Pozzecco, una vittoria al mese in Croazia.

TRIESTE La Croazia porta bene al triestino Andrea Pozzecco nelle gare di fuoristrada 4x4. Dopo la vittoria a Katun in febbraio, il pilota del Gfi Alpe Adria ha bissato il successo nella prova internazionale svoltasi domenica 23 marzo a Pazin, in Istria, e valida per il Trofeo Alpe Adria 2003. Il miglior tempo assoluto andava all'equipaggio triestino Pozzecco-Nolich su Suzuki Vitara del Mav team davanti a Luca Commessatti su Range Rover del Friuli Fuoristrada e Marzari-Roiti su Suzuki del Gfi Alpe Adria.

Domenica rally a Gorizia

TRIESTE Sale l'attesa per il 2.o Rally Città di Gorizia, in programma questo fine settimana, organizzato dalla Scuderia Isonzo e aperto a vetture moderne, storiche e omologazioni scadute. Le operazioni di verifica si svolgeranno sabato, ma il momento culminante sarà la partenza domenica mattina alle 8 dal parco di corso Italia. L'arrivo, dopo un totale di 6 prove speciali per 19,2 chilometri, è atteso sempre in corso Italia alle 13. È un rallysprint dal chilometraggio breve e dal rapido svolgimento, che coinvolge quasi 80 equipaggi. Questo il programma di gara. Le prove speciali: monte San Michele, monte Calvario, San Martino, monte San Michele,monte Calvario, San Martino. Tra i partecipanti i vincitori della passata edizione Laurencigh e Mlakar su Clio Williams, poi il friulano Ferragotto, il veneto Ivan Cenedese con il nostro Diego Furlan a fianco, poi l'immancabile Marchiol, Franz, Geppert, il rappresentante del Mercatino Racing Team Bidoli assieme a Grassi, su Peugeot 205 rally, Sandro Agosti che rientra in gara assieme a Perla, Cepek assieme alla compagna Mondo, su Citroen Ax, Palma, Chermaz-Minozzi con un'altra 205 con i colori del Mercatino racing Team, così come Baldisser e Michelet. E poi la piacevole novità delle auto storiche, con al via Muratore, Muner, Del Zotto e Minen, con vetture come le eterne Porsche 911 e Fulvia Hf, Alpine e Mini Cooper.

CANOA

I pagaiatori del dt Perri cercano di ottenere ai mondiali di Gainsville il biglietto di qualificazione per le Olimpiadi di Atene

Il monfalconese Piemonte punta alla finale olimpica

«Secondo i test di Siviglia sono l'azzurro più in condizione, ma la stagione è lunga»

TRIESTE Vede l'Acropoli ateniese sempre più vicina Luca Piemonte, il canoista azzurro che sta gettando solide basi per la sua partecipazione alle Olimpiadi 2004 in terra greca. Venticinque anni, monfalconese, cresciuto agonisticamente alla Canottieri Timavo, Piemonte da qualche stagione veste la casacca del Corpo Forestale dello Stato. Il 2002 è l'anno che ha definitivamente consacrato Luca come una delle migliori pagaie azzurre con i primi posti nella terza e quarta prova di Coppa del Mondo a Duisburg e Milano, con quel K4 che a lungo ha cullato i sogni della canoa italiana dopo la medaglia di bronzo agli Europei di Szeged (Ungheria) in agosto sui 500 metri. Poi qualcosa non ha girato a dovere ai mondiali di Siviglia a settembre e Piemonte e compagni si sono dovuti accontentare di un posto in finale, il 7.o, sul K4 1000: una posizione che andava strettina ai quattro azzurri. Il 2003 deve essere l'anno della riscossa, oltre che a quello della qualificazione per le Olimpiadi di Atene.

Come mai non eri in gara sabato e domenica all' Idroscalo?

«A Milano non ho gareggiato. Ho preferito rispettare la settimana di scarico perché è stato un mese molto intenso nel quale ho lavorato davvero bene e di conseguenza sono tornato dal raduno di tre settimane a Siviglia con un notevole carico di lavoro sulle spalle».

Siviglia. È davvero come la raccontano i canottieri, un posto ideale per gli allenamenti sia come strutture sia come bacino e condizioni climatiche?

«È un campo d'allenamento favoloso sia per il clima con temperature tra i 22 e i 27 gradi sia per le strutture efficientissime. Il bacino è lungo circa 13 km, non c'è mai vento ed è accompagnato da uno scenario favoloso».

Come è andata la preparazione invernale?

«Il raduno di Siviglia è stato fondamentale per completare una preparazione invernale importante. Abbiamo lavorato bene sia sulla qualità sia sulla quantità degli allenamenti e credo che la squadra stia acquisendo la giusta maturità per affrontare una stagione agonistica ai vertici mondiali».

Il monfalconese Luca Piemonte punta a Atene 2004.

Chi è il tuo allenatore a Sabaudia?

«Paolo Marchetti. È il responsabile del settore kayak del Corpo Forestale dello Stato. A Sabaudia però passo solo pochi giorni all'anno perché mi alleno sempre al Centro federale di Castel Gandolfo assieme agli altri atleti della squadra nazionale».

Quali sono i rapporti con Sergio Soranzio (allenatore della Timavo di Monfalcone, società dov'è nato agonisticamente Luca, ndr)?

«Sono rimasti gli stessi di quando gareggiavo con la Timavo. Mi segue nei periodi di allenamento a casa e rimaniamo in contatto anche quando sono in raduno. Soranzio è sempre stato un punto di riferimento nella mia vita sportiva. Un amico che mi è sempre stato vicino negli allenamenti e nella mia vita quotidiana».

Ogni quanto tempo vai a Castel Gandolfo in raduno?

«Ci passo gran parte dell' inverno. Più o meno tre settimane al mese di ritiro, e una di scarico a casa. La stagione agonistica viene invece suddivisa in periodi di raduno a Mantova, in altura in Val Senales a cui quest'anno si aggiungeranno dei periodi di allenamento sul lago di Pusiano, in Lombardia.

Com'è Oreste Perri come direttore tecnico e come uomo?

«Perri è un ottimo dt e credo che i risultati ottenuti nell'ultimo decennio gli diano ragione. È una persona che dà la vita per la canoa e per i suoi atleti in generale, fino a gestire la nazionale italiana come una squadra di club. C'è molta intesa tra la squadra e Oreste. È molto stimato da tutti i suoi atleti in quanto è una persona generosa e molto determinata».

Se in questo momento dovessi fare una classifica tra gli atleti italiani dell'olimpica in previsione Atene, che posizione occuperesti?

«Secondo gli ultimi test fatti a Siviglia dovrei occupare il primo posto, ma la stagione è ancora lunga e la concorrenza agguerrita. Credo che atleti di esperienza come Rossi e Bonomi, e di talento come Benedini e Facchin, mi daranno del filo da torcere».

Di quale equipaggio speri (o credi) di far parte?

«Il K4 1000 e il K2 500 e credo sia intenzione di Perri di preparare questi equipaggi con il sottoscritto oltre a Rossi, Bonomi, Benedini e Facchin».

Che posizione dovrete ottenere nella gara di qualificazione per staccare il biglietto per Atene?

«La qualificazione olimpica avverrà ai mondiali di Gainsville (Usa) di quest'anno, e non sarà un'impresa facile. Passeranno i primi otto classificati nel K1 500 e 1000, i primi sei nel K2 500 e 1000 e i primi sei nel K4 sui 1000 metri».

Maurizio Ustolin

TRIS

Buona occasione per Berni's Hope

PISA Riservata a un nugolo di esperti in materia, l'odierna Tris pisana manda nell'arengo gli ormai abituali venti purosangue. Due chilometri scarsi la distanza, e in previsione un confronto acceso ed equilibrato al massimo. Appunto i vecchi marpioni potrebbero ergersi a protagonisti, per questo piace lo scafato Berni's Hope, che Gabriele Bietolini potrebbe portare a un risultato interessante.

Corsa Tris numero 3985, euro 22.000, mentri 1900. 1) Nivolet (62 1/2 S. Urru); 2) Peonia Rosa (59 A. Corrias); 3) Stacomud (59 W. Gambarota); 4) Prode Anselmo (58 1/2 M. Tellini); 5) Baby Man (58 P. Agus); 6) Mr Lycius (58 C. Colombi); 7) Lelio (57 M. Monteriso); 8) Kaydao (56 1/2 V. Mezzatesta); 9) Artist's Rendition (55 L. Maniezzi); 10) Vehvic's Bishop (55 G. Temperini); 11) Berni's Hope (54 1/2 G. Bietolini); 12) Mac Tenby (52 1/2 A. Polli); 13) Ibis (51 1/2 M. Esposito); 14) Cagliostro (50 1/2 G. Perovic); 15) Classic Motive (50 1/2 M. Colombi); 16) Bayley (51 S. Lobina); 17) Sanguido (50 N. Murru); 18) Eagleston (50 1/2 M. Diaz); 19) Cretan Prince (50 1/2 P. Convertino); 20) Fanatic Girl (50 1/2 A. Monteriso).

I nostri favoriti. Pronostico base: 11) BERNI'S HOPE. 9) ARTIST'S RENDITION. 6) MR. LYCIUS. Aggiunte sistemistiche: 10) Vehvic's Bishop. 7) Lelio. 13) Ibis.

Vanno 643,14 euro ai 1667 che hanno indovinato la Tris di ieri. Si sono ritirati il 9, 10 e 17: quota di coppia di 78,75 euro a 1208 scommettitori.

ger.

HOCKEY SU PRATO

Fincantieri a un punto dai primi

TRIESTE Nel campionato cadetto di hockey su prato, la Fincantieri è a un passo dal primato in classifica nel girone C. Solo un punto separa i cantierini dalla capolista Reggio Emilia, costretta al pari dal Grantorto Padova. La formazione di Kulwant, sul terreno amico di Prosecco, ha invece nettamente superano per 6-0 il San Giorgio Casale (Padova). Una partita perfetta dei biancoazzurri, trascinati in particolare dal danese Thygesen, sbloccata già al 7' dall'argentino D'Adamo sugli sviluppi di un corner corto. Dopo il vantaggio, pur denunciando ancora qualche problema nell' applicazione degli schemi e privati del terzino Matta per un infortunio al ginocchio, la Fincatieri ha raddoppiato sul finire del primo tempo con Urdini su corner corto. Nella ripresa, realizzata la terza rete con lo sloveno Pecjak, gli avversari si sono disuniti tanto da lasciare spazi troppo invitanti ai cantierini che hanno così realizzato la quarta rete ancora con Urdini (al settimo sigillo stagionale) su corner corto. Alla fine ancora due centri, prima con Persolja e poco dopo con Andriani.

Classifica: Reggio Emilia 14; Fincantieri 13; Rovigo 12; Grantorto 10; San Marco e San Giorgio 4; Brescia 3.

GIOVANILI Nel campionato Juniores vittoria in trasferta per l'Itala Trieste che, grazie alla rete di Toscano, piega di misura l'Ivoplast (1-0), mentre nella categoria Allievi continua a dettare legge sempre la compagine triestina che, anche nel campionato Ragazzi, punta alla qualificazione (sabato a San Giorgio Casale la sfida decisiva). Senza storia il derby contro il Cef Prevenire, vinto dall'Itala per 24-2; nell'altra partita successo dei monfalconesi della Fincantieri contro il Cus Trieste (3-1). Sabato la sfida Fincantieri-Itala, in programma alle 15.30 a Monfalcone, stabilirà quale tra le due compagini accederà alla fase interregionale, mentre con lo stesso orario sul campo di Prosecco il Prevenire affronterà il Cus con l'obiettivo di abbandonare l'ultimo posto. **Classifica:** Itala 9; Fincantieri 6; Prevenire 3; Cus Trieste 0.

Il vittorioso match a Prosecco della Fincantieri con i veneti.

p.c.